Anno 117 - Numero 123

LA STAMPA

Giovedì 26 Maggio 1983

OGGI

A PAGINA 13

Contratti: uno spiraglio per i tessili, posizioni rigide per i meccanici

Il ministro Scotti

«Sì» di Camera e Senato all'MX

Reagan la spunta con il Congresso per la superarma

In dicembre il progetto era stato bocciato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Camera americana ha approvato per 239 voti a 186, un margine assai superiore al previsto, lo stanziamento di 625 milioni di dollari, quasi 900 miliardi di lire, per il collaudo dei prototipi del supermissile MX. Anche il Senato, dove una mozione per il rinvio del dibattito a data da destinarsi è stata respinta nel pomeriggio, ha poi avallato lo stanziamento per 59 voti a 39. L'*iter* parlamentare dell'arma atomica più cara al presidente Reagan, che l'ha battezzata *peacemaker*, portatore di pace, non è ancora finito: altri voti sono in programma alla Camera e al Senato, ad esempio, sullo stanziamento di circa 5 miliardi di dollari per la sua produzione. Ma sembra probabile che il cammino del Presidente diventerà agevole. Reagan ha ottenuto ieri a Washington una vittoria determinante, che avrà profonde ripercussioni sui negoziati di Ginevra.

Appena lo scorso dicembre Reagan aveva subito alla Camera una bruciante sconfitta sull'*MX*: essa aveva infatti votato 245 voti a 176 contro il supermissile. La Camera è a stragrande maggioranza democratica, e dopo le elezioni del novembre '82 era parsa assumere connotati antireaganiani. Al suo interno, la coalizione conservatrice sulla quale il Presidente si era appoggiato per un biennio dava segni di sciogliersi. Il Capo di Stato Usa è riuscito a formarla di nuovo — limitatamente all'*MX* — grazie a un insieme di circostanze eccezionali. Palesemente compiaciuto per essere riuscito a rovesciare il fronte, Reagan ha ringraziato la Camera in una breve dichiarazione ufficiale «*per la sua saggia e coraggiosa scelta... Il voto manda un messaggio importante a tutto il mondo: l'America è unita nella protezione della propria sicurezza, nella riduzione degli armamenti e nella ricerca della pace*».

Una delle tesi di fondo reaganiane è sempre stata che per costringere l'Urss a negoziare seriamente il disarmo, gli Stati Uniti devono dotarsi di armi superiori a quelle sovietiche. La Camera non ha accettato incondizionatamente questa tesi. Si è convinta quando una commissione bipartitica capeggiata dall'ex consigliere della Casa Bianca Scowcroft, ha detto in sostanza: il Presidente ha ragione, l'*MX* è necessario per ristabilire l'equilibrio strategico compromesso dal riarmo sovietico e per rilanciare le trattative di Ginevra, ma non basta: Reagan deve anche assumere nuove iniziative al tavolo ginevrino. Per quanto riguarda gli euromissili, ha continuato Scowcroft, deve presentare una proposta di accordo intermedio; sui missili balistici intercontinentali, deve sancire il principio della sostituzione delle armi a testata multipla con armi a una sola testata.

Il *blitz* propagandistico del Capo di Stato Usa per l'*MX*, che era fallito lo scorso dicembre, si è concluso con successo questo maggio perché Reagan ha assunto tutta una serie di impegni, riuscendo finalmente a persuadere la Camera che è l'Urss, non l'America a «nicchiare» a Ginevra. Il 17 scorso, il Presidente ha mandato Nitze dal negoziatore sovietico Kvitinski dopo una pausa di oltre un mese con l'offerta di far scendere le armi di teatro a meno di 100 (o, se si preferisce a meno di 300 testate per parte). Contemporaneamente, in alcune lettere ai parlamentari americani ha ribadito la sua adesione al *build down*, cioè alla sostituzione dei vettori a più ogive con quelli a una sola ogiva. Infine ha reso pubblico che, su questa linea, dopo l'*MX*, che ha dieci testate, la superpotenza costruirà il *Midgetman* (nano) che ne ha una sola. Un altro cambiamento importante è stata la rinuncia al cosiddetto *dense pack*, cioè al sistema di installazione «a mucchio» dei supermissile.

Messa di fronte alla prospettiva di un dispiego tradizionale dell'*MX* (è contemplato l'inserimento nei silì dei vecchi *minutemen*, debitamente rafforzati) la Camera ieri ha preso per buona la «conversione» del leader repubblicano. La misura della vittoria di Reagan è data dalla modestia delle defezioni all'interno del suo partito (18), e dal massiccio spostamento dei democratici sulle sue posizioni (91). Il Presidente si reca così a Williamsburg in Virginia, dopodomani, per il vertice delle sette potenze industriali, forte del consenso parlamentare almeno sulla sua politica militare. Questo lo rafforza sul problema dei rapporti Est-Ovest.

Ennio Caretto

Tass condanna voto americano su missili MX

MOSCA — L'agenzia sovietica *Tass* ha subito reagito al voto con cui la Camera dei rappresentanti di Washington ha approvato la richiesta del presidente Reagan di stanziare 625 milioni di dollari per lo sviluppo dei nuovi missili intercontinentali MX.

La decisione, scrive l'agenzia, costituisce «*un nuovo pericoloso passo sulla via della corsa agli armamenti*» e «*accresce il pericolo di un conflitto nucleare*».

La *Tass* ha ricordato che i missili MX sono dotati di dieci testate atomiche ciascuno e che la loro installazione dovrebbe avere luogo entro il 1986.

Botta e risposta alle conferenze stampa sulle candidature

De Mita: un governo col psi Craxi: dipende dai risultati

Il leader del psi precisa: «Se il fronte conservatore vincerà, passeremo all'opposizione. Come pensare all'alternativa di sinistra con Pannella e Capanna?»

ROMA — De Mita non pensa a «governi diversi», né a riesumazioni centriste; esclude in modo netto una intesa di governo con il pci e risponde in modo molto duro a *l'Unità* che parla di Guido Carli a Palazzo Chigi con la benedizione di piazza del Gesù. «*Per la prossima legislatura, gli alleati della dc sono quelli di questa maggioranza, socialisti compresi. Se il psi vuole entrare o uscire deve però essere chiesto a Craxi e non a me. Di certo, noi proponiamo di governare tutti assieme, non facciamo proposte della sola dc*».

Craxi risponde, ma alla sua maniera: «*Una eventuale vittoria del fronte conservatore porterebbe il psi all'opposizione e non produrrebbe l'alternativa proposta da Berlinguer. Chi avrebbe il coraggio di avventurarsi in una coalizione assieme ai comunisti, ai socialisti, alle nuove forze della sinistra democratica, che avrebbe bisogno di utilizzare in pieno le frange di sinistra disponibili a questa operazione? Ma ve lo immaginate un governo con Pannella e Capanna in posizione determinante? Mi chiedo se il pci per primo si avventurerebbe in questa esperienza. Non mi pare*».

Così, a un tiro di schioppo l'una dall'altra, si sono svolte ieri le conferenze stampa più importanti di questo inizio di campagna elettorale: il leader della dc ha parlato nella sede di piazza del Gesù; quello del psi di via del Corso. I rapporti tra i due partiti stanno attraversando uno dei momenti più turbolenti di una storia quasi sempre tempestosa: ieri, in piena campagna elettorale, al tono conciliante, tutto disposto al dialogo di De Mita si è contrapposto quello duro di un Craxi sempre più determinato a fare le scelte che crede, quando le riterrà opportune.

In questo clima, è naturale, per non dire scontato, che tutto rischi di trasformarsi da «materia» di polemica più o meno tradizionale a «materia infiammabile». Tra campagna elettorale e tensioni sociali per il rinnovo dei contratti, le accuse di Berlinguer a gruppi industriali e editoriali che tramerebbero a favore di un progetto di restaurazione antidemocratica si sono inserite nelle conferenze stampa, con «letture» e interpretazioni a volte diverse nel tono e nella sostanza.

Sul cosiddetto «golpe bianco», si capiva benissimo che De Mita avrebbe voluto rispondere con una battuta. Ha scelto invece una strada diversa, precisando che intende dare risposte corrette ad argomenti corretti: «*Questi non lo sono ed ecco la disaffezione della gente. Come si fa a superarla pensando di interessare la pubblica opinione al colpo di Stato della dc con Agnelli e Scalfari?!*».

Craxi non è investito dall'accusa ma non sembra volerla «demonizzare»: «*Berlinguer teme il golpe bianco? Essere preoccupati non è un sovrappiù. E' un dovere. Penso comunque che in Italia nessuno voglia ricorrere a metodi non democratici. Chi volesse provarci finirebbe a piazzale Loreto*».

Ma Berlinguer batte e ribatte sul tema e *l'Unità* esce con questi titoli: «La grande industria chiede, la dc promette: Carli a Palazzo Chigi». Ed ecco che, tra i tanti interrogativi, quello della «candidatura Carli» finisce per assumere un grande rilievo durante le conferenze, entrando e uscendo da domande e risposte a volte in modo ossessivo. Per Craxi, non è escluso che la candidatura da parte della dc dell'ex governatore della Banca d'Italia «*si inserisca in un disegno politico*».

Per De Mita «*l'adesione di Carli alla dc ha invece un notevole valore e significato. Non è il nostro fiore all'occhiello. E' la realizzazione del dialogo tra imprenditorietà moderna e un partito popolare come il nostro*». Si parla di scelta moderata e involutiva? «*Sono banalità. Chi si è specializzato nella trasmissione di queste banalità è proprio il giornale del pci. L'Unità mi fa venire in mente una battuta del vecchio Piccioni: "E' così bugiarda che quando gli capita di dire la verità arrossisce!"*».

Qualcuno ha ricordato a De Mita che il «sì» di Carli alla dc aveva lasciato Spadolini con la bocca molto amara. «*Carli non è un dirigente del pri* — ha risposto —. *E' una personalità tutta scoperta. Per un lungo periodo ha votato dc. E' vero: stimavo molto Ugo La Malfa. Ma Ugo La Malfa come persona, non come segretario del pri. Se fossi Spadolini mi comporterei in modo da pretendere la stima di Carli, non la sua disciplina*».

Stamani, Spadolini tiene la sua conferenza stampa: butterà acqua sul fuoco o dopo il 26 giugno fare un governo anche di minoranza diventerà un problema? **Luca Giurato**

Fanfani a Washington Oggi incontra Reagan

ROMA — Il presidente del Consiglio Fanfani ha anticipato la partenza per gli Stati Uniti, dove ieri sera stessa si è incontrato con il segretario di Stato Shultz. Stamani vedrà il presidente Reagan. Sono attesi negli Usa i primi ministri di Gran Bretagna, Thatcher, del Giappone, Nakasone, e del Canada, Trudeau, il presidente francese Mitterrand e il cancelliere tedesco Kohl. Da sabato 28 a lunedì 30 maggio parteciperanno al vertice economico di Williamsburg dove i Sette Paesi più industrializzati dell'Occidente affronteranno la strategia per rilanciare la ripresa economica. (A pag. 4 servizi di *Tito Sansa*)

Una partita che ha deluso gli italiani

All'Amburgo la Coppa la Juve sconfitta 1 a 0

Atene. Zoff è battuto mentre Magath, autore del gol decisivo al 9' esulta (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — Ancora una volta la Juventus non è riuscita a vincere l'unico trofeo di prestigio che manca alla sua collezione. La Coppa dei Campioni è andata all'Amburgo, che ha sconfitto nella finale di Atene i bianconeri per 1 a 0. Ha deciso un gol di Wolfgang Felix Magath, segnato dopo soli nove minuti di gioco: un pallonetto calciato dal margine sinistro dell'area di rigore sul quale Zoff non ha potuto intervenire.

Un gol fortunato, ma che basta da solo a compromettere l'intera stagione della Juventus, tutta tesa e programmata alla conquista di questa Coppa soprattutto dopo la vittoria della Roma in campionato. Per assistere alla finale, ad Atene erano arrivati più di quarantamila italiani, accomunati dal tifo e dalla speranza. E' stato un esodo di eccezionali proporzioni, che ha un precedente forse solo per la finale del Mundial vinta dagli azzurri contro la Germania nel luglio dello scorso anno. Dall'Italia erano arrivati 166 voli speciali, da ogni città: 25 da Torino, 35 da Milano, 30 da Roma, 10 da Napoli. Altri tifosi erano giunti ad Atene in auto, in pullman, in nave, in autostop. Lo stadio era tutto per la Juventus (i sostenitori dell'Amburgo erano poco più di 10 mila), pavesato di striscioni di piccoli paesini: «*Il cuore di Pistizzi è con voi*», incitava una scritta.

Il gol di Magath, un giocatore rimasto sei mesi fermo a causa di un infortunio e recuperato proprio per la finale, ha gelato il pubblico e i giocatori della Juventus, che sono apparsi a lungo incapaci di organizzare il gioco incisivo più volte mostrato nel corso della stagione. E anche se l'appoggio dei tifosi non è mai mancato, nel secondo tempo Galderisi e Boldini hanno lasciato la panchina per andare a chiedere al pubblico un maggiore sostegno alla squadra. La delusione dei tifosi è stata grande: bandiere e striscioni sono stati rimossi dallo stadio subito dopo l'incontro e i quarantamila riprenderanno oggi mestamente la strada di casa.

La Juventus avrebbe potuto segnare con Bettega al sesto minuto (un colpo di testa deviato dal portiere), con Platini (altro colpo di testa parato), con Cabrini, e ha ragione di protestare per un fallo su Platini nella ripresa che avrebbe forse meritato un rigore. Ma Boniek è dovuto intervenire sulla linea di porta per salvare un tiro di Kaltz e Magath ha mancato nel finale una facile occasione con Zoff ormai battuto. L'Amburgo insomma ha mostrato di poter controllare bene l'incontro e di poter giocare, grazie al gol segnato nei primi minuti, in modo più sereno.

Nemmeno la sostituzione di Rossi con Marocchino, nella ripresa, è servita a modificare la situazione.

E' questa la seconda volta che la Juventus perde la finale di Coppa dei Campioni. Dieci anni fa era stata sconfitta dall'Ajax, anche in quella occasione per 1 a 0. Sono ormai 14 anni che una squadra italiana non riesce a vincere il trofeo che finora si sono aggiudicati per due volte solo Inter e Milan. **b. p.**

Nelle pagine sportive i servizi di B. Bernardi, C. Coscia, L. Curino e B. Perucca.

E' la prima volta dall'agosto '82

Caccia di Damasco contro jet d'Israele

I ricognitori di Tel Aviv sorvolavano la Bekaa

BEIRUT — Prova di forza tra israeliani e siriani ieri nel cielo del Libano. Due aerei di Israele, in volo di ricognizione, sono stati intercettati dalla caccia siriana. Non c'è stato un vero e proprio combattimento, ma secondo un comunicato israeliano i jet di Damasco avrebbero lanciato alcuni razzi «aria-aria». Poco dopo, altri ricognitori israeliani sulla valle della Bekaa sono stati presi di mira dalla contraerea siriana. La radio nazionale libanese, che cita il racconto di testimoni, afferma che un ricognitore senza pilota tipo *Drone* è stato abbattuto da un missile. La notizia è stata smentita da un portavoce militare a Tel Aviv.

E' la prima volta, dopo la guerra dell'estate scorsa in Libano, che la Siria cerca di contrastare i voli di ricognizione israeliani. L'ultimo scontro aereo risale al 31 agosto, quando un «Mig» siriano venne abbattuto a Nord di Beirut. Durante la guerra la Siria ha perso 87 aerei e sei elicotteri. Tuttavia la sua aviazione è stata ricostituita e potenziata dall'Urss.

Secondo testimoni degni di fede, alle 11,30 di ieri mattina due aerei con la stella di David sono decollati dall'aeroporto costruito dagli israeliani a Damour, 20 chilometri a Sud di Beirut, hanno sorvolato la zona archeologica di Biblos e si sono poi diretti verso Bsharre.

Due caccia di Damasco hanno inseguito gli israeliani verso Nord, fin sopra il villaggio di Ehden, roccaforte dell'ex presidente Soleiman Frangie e delle sue milizie filosiriane. Qui gli israeliani si sono sottratti all'inseguimento per tornare al Sud, mentre i siriani hanno deviato verso la Bekaa. Poco dopo, sempre secondo i testimoni, un gran numero di ricognitori di Israele è passato sulla Bekaa dove la contraerea siriana ha aperto il fuoco.

(Altro servizio a pag. 4)

Al processo del «7 aprile» il professore rievoca gli incontri con Curcio e la rottura

Dopo 4 anni Negri spiega l'Autonomia

ROMA — Ieri, al processo del «7 aprile» contro Autonomia organizzata, è cominciata la deposizione di Toni Negri, detenuto con gli altri imputati da quattro anni. Non si è trattato di un interrogatorio vero e proprio, piuttosto di un lungo monologo in cui il professore ha impostato l'autodifesa, con la «spiegazione» della nascita e degli obiettivi di Autonomia organizzata.

Negri ha parlato del '68, della nascita del movimento, dei contatti con Curcio: «Tre o quattro, fino al '74».

E poi ancora un'analisi dei tanti gruppi e movimenti, e l'accusa di «degenerazioni meschine» a chi «si è ritrovato su posizioni che non erano più del terrorismo, ma della malavita in senso classico».

Quando l'imputato è passato alle invettive, alzando il tono, il presidente della Corte ha guardato l'ora e ha chiuso l'udienza. La deposizione di Negri continuerà oggi e, si prevede, ancora per molti giorni.

(A pagina 2 il servizio di *Giuseppe Zaccaria*)

Toni Negri

Un Giobbe ironico

ROMA — Quattro anni, vergognosi e incivili, di carcere preventivo in attesa di giudizio. Tre mesi lenti d'un processo celebrato nello stanco disinteresse della gente e dei giornali, secondo una routine guerresca molto costosa, magari sproporzionata e sprecona: aula bunker, tiratori scelti appostati sui tetti circostanti, mezzi blindati, elicotteri in ricognizione aerea, agenti e carabinieri armati, telecamere rotanti, poliziotti in abito simulato, riflettori. Quaranta udienze seguite attraverso le sbarre d'una gabbia di ferro. Adesso, finalmente, Toni Negri è davanti al tribunale, ha la parola.

Arriva portando sotto il braccio un grosso dossier rosso lacca. E' vestito opportunamente di grigioblù, ha la faccia pallida mangiata dagli occhiali. E' paziente, pacato, cortese, ogni tanto indulgente a piccoli sorrisi tirati: «*Un Giobbe ironico*», come gli piace definirsi. Neppure un quarto d'ora dopo grida infiammato, rivendica appassionato («*la sovversione è stata il Sessantotto, quando le forze operaie e studentesche erano riuscite ad attaccare il cielo*»), si esalta nell'invettiva: «*E' infinitamente falso che noi siamo stati legati al terrorismo, è infinitamente infame la legge dello Stato che ce lo imputa...*».

Persino troppo, come esemplificazione d'una personalità doppia d'intellettuale: razionale e romantico, lucido ed emotivo, politico ed esteta, accorto e isterico, filosofo e nevrotico. I suoi parenti, gli amici, i sostenitori presenti nell'aula hanno le facce deluse e imbarazzate di chi vede la persona amata commettere una gaffe, fare una brutta figura o stonare: l'unico entusiasta e solidale sembra il figlio ragazzino, che per ore è rimasto a contemplare il padre a quaranta centimetri dalla gabbia. «*Dopo quattro anni, dopo aver aspettato così a lungo e in quelle condizioni di poter parlare pubblicamente... è uno sfogo, bisogna capire*», giustifica un amico che avrebbe voluto Negri più furbo e più calmo, più consonante con l'etichetta della Corte e con lo spirito dei tempi. Ma il presidente del tribunale è svelto ad interromperlo, a chiudere bruscamente, rinviare l'udienza.

Il professor Antonio Negri, 50 anni, padovano, risulta adesso un imputato persino più spinoso di prima. E' candidato al Parlamento per le prossime elezioni nelle liste del partito radicale, e non è il solo; anche il suo co-imputato, il detenuto Oreste Strano, è candidato in una lista esclusivamente milanese chiamata col perti-

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Parla Solzenicyn «voce nel deserto»

Lo scrittore russo in esilio Aleksandr Solzenicyn ha ricevuto quindici giorni fa a Londra il premio Templeton, una fondazione per il progresso della religione. Nel suo discorso di accettazione del premio, che ammonta a 170 mila dollari, Solzenicyn ha accennato ai problemi morali della civiltà occidentale e al suo pessimismo sul fatto che essa possa trovare le energie per fronteggiare il comunismo. Su questo tema ha successivamente rilasciato una lunga intervista al «The Times». Ne pubblichiamo una prima puntata, per concluderla domani.

(A pagina 3)

A bordo c'erano 600 persone - La tragedia nei pressi della diga di Assuan

Battello brucia sul Nilo, 100 morti

IL CAIRO — Un centinaio di persone sono morte ieri a causa di un incendio sviluppatosi su un battello fluviale che trasportava 599 passeggeri da Assuan (Alto Egitto) a Wadi Halfa (Sudan settentrionale), lungo il Lago Nasser. La sciagura è avvenuta poco prima dell'alba mentre il battello, battezzato «*10 Ramadan*», aveva da poco superato Abu Simbel e faceva rotta verso il vicino confine egizio-sudanese.

La dinamica dell'incidente è ancora oscura. Sulla base delle scarne informazioni diramate dalle autorità, sembra però che un incendio si sia sviluppato a bordo e che le fiamme si siano propagate rapidamente alle strutture in legno dell'imbarcazione, che si è inclinata su un lato minacciando di naufragare. Per sfuggire alle fiamme e nel timore di colare a picco, molti passeggeri si sono gettati in acqua e sono stati inghiottiti dal lago, che in quel tratto raggiunge una profondità di ottanta metri.

Anche il bilancio della sciagura deve essere considerato approssimativo. Le autorità hanno infatti annunciato che 500 passeggeri sono stati tratti in salvo (alcuni sono però feriti), che nelle acque del lago sono stati finora recuperati 23 cadaveri e che i dispersi «sono da presumere annegati».

La maggior parte dei passeggeri (547) erano sudanesi. A bordo del «*10 Ramadan*» si trovavano inoltre 48 cittadini egiziani e quattro stranieri la cui nazionalità non è stata ancora precisata ufficialmente. L'agenzia di notizie egiziana *Mena* ha però escluso che fra di essi vi fossero italiani e la stessa assicurazione è venuta da suore italiane della missione di Abu Simbel.

Il «*10 Ramadan*», un battello appartenente ad una società egiziana del settore pubblico e in servizio lungo quella rotta dal 1971, era partito da Assuan lunedì pomeriggio e doveva raggiungere Wadi Halfa nella serata di ieri.

In mancanza di strade carrozzabili, la navigazione lungo il Lago Nasser è l'unica via di comunicazione possibile fra i due centri e i battelli che effettuano un regolare servizio di collegamento sono sempre affollati.

Il Lago Nasser è stato formato dalle acque del Nilo dopo la costruzione della grande diga di Assuan (iniziata da Nasser nel 1964 e completata sotto Sadat sei anni più tardi) e con i suoi 5000 chilometri quadrati di superficie costituisce il più grande bacino artificiale del mondo.

Da Sud a Nord, per una lunghezza di oltre cinquecento chilometri, le sue acque occupano praticamente tutta l'area dell'antica Nubia.

Le operazioni di soccorso si sono protratte per tutta la giornata. Oltre alle imbarcazioni dei pescatori della zona ed alle unità fluviali della marina militare, vi hanno partecipato anche quattro aerei da ricognizione ed una cinquantina di sommozzatori, giunti dal Cairo. Circa le cause dell'incendio non sono state finora formulate ipotesi, ma è probabile che esso sia stato provocato dall'uso imprudente dei fornelli che i passeggeri dei battelli sono soliti accendere per cuocere i loro pasti durante la traversata.

Nessuna conferma ha avuto anche la voce secondo la quale alcuni dei naufraghi sarebbero stati divorati dai coccodrilli. Gli abitanti della regione affermano anzi che nel Lago Nasser non vi sono coccodrilli, presenti invece in gran numero più a Sud, nelle acque del Nilo.

De Mita riesce in extremis a far rientrare una pericolosa polemica

Rognoni la spunta su Mazzotta sarà capolista della dc a Milano

Il vicesegretario ha rinunciato al primo posto a favore dell'uomo che ha battuto il terrorismo - De Mita illustra le liste: tanti «esterni» per rinnovare il partito; a loro destinato il 40% dei collegi senatoriali

ROMA — Colpo di scena sul filo del traguardo in casa dc. Il ministro Rognoni è riuscito ad ottenere il posto di capolista a Milano, come desiderava, e il vicesegretario Mazzotta sarà il secondo. Il capovolgimento, rispetto alle notizie fatte circolare martedì, è avvenuto ieri mattina nello studio di De Mita in Piazza del Gesù.

Si dice che Rognoni abbia inviato una lettera al segretario nella quale minacciava di non ricandidarsi se non otteneva il primo posto. Il ministro dell'Interno avrebbe ricordato che nelle scorse elezioni aveva ottenuto 89.000 voti di preferenza a fronte dei 47.000 di Mazzotta. Durante la riunione riservata, presenti solo Mazzotta e Rognoni, il segretario riusciva a compiere l'estrema operazione di convinzione, forse la più ardua di questa lunga maratona preparatoria delle liste scudocrociate.

Poco dopo ne dava notizia lo stesso Mazzotta durante la conferenza stampa di presentazione delle liste. *«Milano è stata la città più colpita dal terrorismo e ritengo che nella lista sia giusto che il primo a dirigerla sia il ministro dello Stato democratico che ha battuto il terrorismo»*, riconosceva Mazzotta, il quale aggiungeva: *«Questa non è una questione da mettere nel pattume delle solite risse»*.

In effetti, in base alle norme interne della dc, era Mazzotta ad avere diritto al primo posto, perché la graduatoria dà la precedenza nelle candidature al segretario, seguito dal vicesegretario e poi dai membri della direzione, ai quali sono equiparati i ministri in carica. Per Rognoni è stata così fatta una eccezione.

Chiuso questo delicato caso, De Mita ha potuto ufficialmente annunziare le liste definitive e fare un bilancio dell'operazione rinnovamento da lui voluta all'interno della dc.

Al Senato gli «esterni» scelti dalla direzione hanno avuto il 40 per cento dei collegi utili, e nelle quattro principali città (Roma, Milano, Napoli, Torino) sono stati assegnati agli «esterni» 22 collegi. Sono questi i «commandos» di De Mita, gli uomini sui quali il segretario conta per portare in Parlamento l'immagine nuova della dc. Certo, l'operazione non è stata facile, ha ammesso De Mita, ma il partito ha «colto complessivamente» il rinnovamento ed ha fatto una analisi «impietosa» del suo stato con l'obbiettivo di *«trasformare la dc da strumento di gestione del potere a strumento di rappresentanza degli interessi della società»*.

Complessivamente il segretario è riuscito a far passare 53 candidature assegnate dall'alto, e non è poco tenendo conto delle forti resistenze di un partito abituato da sempre a metodi del tutto diversi. In alcune regioni più che di rinnovamento si può parlare di trasloco in massa: nel Lazio si è raggiunto il 72 per cento dei candidati, in Toscana il 72 per cento, nel Trentino il 33.

Il personaggio più in vista tra i nuovi acquisti nella squadra di rimane Guido Carli a proposito del quale De Mita ha voluto precisare che *«non intende né candidarsi per la presidenza del Consiglio, né tanto meno per un ministero economico»*.

Per quelle che i giornali hanno definito defezioni degli «esterni», De Mita ha spiegato che si è trattato di rinunce per motivi contingenti e che tutti daranno un contributo al partito. L'ultimo ad annunciare che preferiva non candidarsi è stato ieri il sindacalista della Cisl Paolo Sartori, per il quale era stato riservato un collegio senatoriale in Calabria.

Ora De Mita attende di essere premiato dalle urne, dopo aver annunziato che anche gli altri sono con lui. Concludendo la conferenza stampa il segretario democristiano ha infatti letto l'oroscopo del suo segno zodiacale che è l'Acquario: *«Avete bisogno di truppe fresche e coraggiose per fare indietreggiare il nemico, e non è detto che non le troviate»*.

Alberto Rapisarda

Palermo, l'ex dc on. Di Fresco è capolista del «Melone»

PALERMO — Il deputato uscente della dc Ernesto Di Fresco è capolista della «Lista civica per Trieste» depositata per la prima volta a Palermo. L'on. Di Fresco, ex presidente della Provincia di Palermo, era stato ripresentato nella dc dal Comitato provinciale, ma il suo nome fu poi depennato dalla direzione nazionale.

Era presidente della giunta

Regione Liguria Si dimette Teardo

GENOVA — Nel corso dell'ultima seduta, prima delle elezioni politiche, del consiglio regionale della Liguria, si è avuto la definitiva conferma delle dimissioni del presidente della giunta, Alberto Teardo, 46 anni, che si presenterà candidato alla Camera per il psi. Assieme ad Alberto Teardo, sempre in campo socialista, s'è dimesso il capogruppo Delio Meoli che è stato destinato a due collegi di Genova, in sostituzione di Franco Fossa, che, dopo quattro legislature, ha abbandonato Palazzo Madama.

In Liguria s'è anche dimesso il consigliere regionale Giorgio Montessoro, ex segretario regionale del pci, anche lui candidato a Montecitorio. Due consiglieri democristiani, Luciano Verda e Luigi Grillo, hanno invece ritirato le dimissioni, presentate in un primo tempo, rinunciando alla competizione elettorale.

Le dimissioni di Teardo, che sarà sostituito «ad interim» dal vicepresidente Gustavo Gamalero, porteranno, per il prossimo mese di luglio, a un rimpasto nel governo regionale della Liguria. Sulla soluzione della crisi che inevitabilmente si aprirà peseranno i risultati del 26 giugno. In linea di massima si prevede che sarà confermata l'attuale coalizione a quattro (dc, psi, psdi, e pli), con l'inserimento di qualche nuovo elemento. Il presidente «in pectore» è il socialista Rinaldo Magnani, attuale assessore alla Sanità e all'Urbanistica e per molti anni presidente della Provincia di Genova.

Candidato di dp indipendentista sardo in carcere

CAGLIARI — L'indipendentista sardo Bainzu Piliu, in carcere dal 3 dicembre del 1982 dopo essere stato arrestato nell'ambito dell'inchiesta della magistratura sarda sul presunto complotto separatista, sarà candidato, nelle prossime elezioni politiche, nelle file di democrazia proletaria.

Per assunzioni clientelari

In carcere candidato dc del collegio di Trani

BARI — Per una vicenda di assunzioni illecite, certamente di clientelismo politico, è stato arrestato ieri, su mandato di cattura del giudice istruttore di Bari, Giovanni Cosmai, 49 anni, candidato democristiano al Senato per il collegio Trani-Bisceglie, in provincia di Bari.

I fatti si riferiscono a due periodi: il primo che va dal 1975 al 1978, quando il Cosmai, quale presidente del Centro provinciale di riabilitazione per handicappati, assunse un migliaio di persone a chiamata diretta; il secondo va dal 1981 fino ad oggi, quando il CPR passò alla gestione Usl e il Cosmai fu nominato commissario pro tempore.

In questo periodo assunse trecento avventizi che divennero stabili malgrado una delibera della giunta regionale che bloccava le assunzioni negli enti pubblici. Il Cosmai, inoltre, è accusato di truffa e assenteismo per essersi assentato per un lungo periodo dal CPR, presentando falsi certificati medici. Con lui pare siano implicate altre dodici persone, probabilmente funzionari del Centro e della Regione. Per il momento, gli inquirenti mantengono il riserbo su queste presunte complicità.

L'inchiesta era iniziata nel 1979 su denuncia di sindacati e genitori di assistiti in merito alla morte di un ragazzo handicappato. Il comitato regionale della dc si è riunito d'urgenza per decidere su un'altra candidatura al collegio senatoriale di Trani-Bisceglie.

v. c.

Conferenza stampa in casa socialista per la presentazione delle liste

Il psi non candida indipendenti «Non si sa se sono carne o pesce»

Craxi ha vantato il fatto che l'età media dei candidati è sotto i 40 anni - «Nel '79 cambiammo il 50% dei parlamentari» - Sugli uomini della P2 dice: «Sono cose di due anni fa»

ROMA — *«Sul rinnovamento lo facemmo già nel 1979 quando cambiammo il 50 per cento della rappresentanza parlamentare. Le liste del 1983 riflettono questa tendenza»*. In una conferenza stampa parallela a quella dell'antagonista De Mita, Bettino Craxi ha spiegato in cosa consistono le novità delle liste socialiste e come si sono conclusi i casi controversi che hanno afflitto il suo partito, come anche la dc.

Tanto per cominciare Craxi non si fida degli indipendenti *«che non si sa mai se sono carne o pesce, fanno quattro passi nei saloni del Parlamento e poi se ne tornano a casa»*. Così nelle liste del psi non ce ne sono. Tutti i candidati sono da tempo schierati col partito, iscritti o no. Craxi ha vantato il fatto che l'età media dei candidati è al di sotto dei 40 anni, e che sono stati messi in lista molti amministratori locali, tra i quali quattro presidenti di giunte regionali.

Cauto e guardingo, il segretario socialista non si è lanciato in previsioni sui risultati elettorali: *«Non voglio fare come quei pugili che dicono sempre che vinceranno e prendono poi un sacco di pugni. Dico che mi auguro un successo. Affronto con serenità e fiducia la prova che abbiamo sollecitato e provocato»*.

Come mai, voi che siete partiti per primi con la preparazione alle elezioni siete arrivati ultimi con le liste e il programma?

«Forse gli altri sono stati più bravi di noi. Mancano ancora 30 giorni e bastano e avanzano per fare la campagna elettorale. Conoscete certo la sindrome del candidato, che bisogna spiegargli le cose cinque volte e lui ti telefona la notte per sentirsele ripetere per la sesta volta?».

Di queste telefonate Craxi ne deve aver ricevute molte. Gli hanno procurato seri problemi soprattutto la Basilicata e la Sicilia. In Basilicata ha risolto la estromissione dalle liste dell'inquisito Pittella, rinnovando tutti i candidati.

A Palermo la battaglia si è risolta senza designare nessun capolista: unico caso tra le liste di tutti i partiti, i candidati sono elencati in ordine alfabetico. *«Mi avevano chiesto di presentarmi* — ha spiegato Craxi — *ma mi ero già impegnato per Napoli, Milano, Roma»*. Bettino Craxi sarà candidato anche per il Senato a Milano, nello stesso collegio dove si fronteggeranno il repubblicano Spadolini e l'«esterno» democristiano Guido Carli.

Anche Craxi come De Mita ha avuto un rifiuto dell'ultimissima ora, da Giuseppe Tamburrano, membro della direzione, che ha deciso di non accettare la candidatura che gli era stata offerta per il Senato ad Enna. *«Ho potuto constatare in loco che tale candidatura avrebbe prodotto il solo risultato di disturbare attese e contese di gruppi locali»* ha spiegato Tamburrano.

Tutto a posto con De Martino a Napoli, candidato comune di psi e pci per il Senato, *«che non può influire in nessun modo sulla politica generale del psi»*. Per Riccardo Lombardi, convinto a ricandidarsi, è stato riservato il collegio senatoriale di Milano I. L'ex segretario Giacomo Mancini è candidato per la Camera in Calabria ma non è capolista. Candidati in comune psi-pci anche nel Molise, dopo che è fallita la trattativa per coinvolgere nell'operazione psi, pri e pli. Gli unici candidati che possano equipararsi a degli esterni sono gli ex radicali, presenti in massa nelle liste socialiste: Rippa a Salerno e Lecce; Boato a Milano, Venezia e Roma; De Cataldo per il Senato in Basilicata e Pinto a Napoli.

E gli uomini della P2? *«Sono cose di due anni fa. Chi ha subito sanzioni ha espiato. O no?»* risponde Craxi.

De Mita ha avuto un oroscopo positivo, e lei?

«Non mi faccio leggere la mano, non mi faccio fare le carte e non leggo gli oroscopi (Craxi è del segno dei Pesci, ndr) *perché dicono sempre una cosa che ti fa piacere. E non accendo ceri a S. Antonio»*.

a. rap.

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto il gesuita padre Paolo Dezza, di 81 anni, delegato pontificio per la Compagnia di Gesù, il quale era insieme al suo coadiutore, padre Giuseppe Pittau.

Craxi: Montecitorio è ormai superato

ROMA — Come cornice della «grande riforma» istituzionale, il psi proporrà di cambiare sede al Parlamento, spostando la Camera dei deputati dal vecchio palazzo di Montecitorio, per trovare una sistemazione più moderna e funzionale in un'altra zona di Roma, magari alla periferia della città. E' una proposta clamorosa, su cui si discuterà molto: il palazzo di Montecitorio, progettato dal Bernini, è sede della Camera dal 1871, con la grande aula a emiciclo arredata in legno di quercia per i lavori dell'assemblea. Una sede di grande prestigio ma, secondo i socialisti, di scarsa efficienza. «Tutti sanno — ci spiegava ieri Bettino Craxi — che questo palazzo non è adatto al lavoro di un parlamentare.

«L'aula nei suoi posti a sedere è scomoda e poco funzionale, mancano sale di riunione e salette per incontri, persino i servizi igienici sono carenti. Non ci sono strutture di servizio all'altezza delle necessità: quando due segretari di partito devono parlare tra di loro, sono costretti a nascondersi dietro le colonne, oppure devono rassegnarsi a discutere sotto gli occhi di decine di giornalisti».

La proposta socialista — che farà parte del programma preelettorale per la prossima legislatura — è quella di realizzare una nuova sede, «costruita appositamente per ospitare la Camera — dice Craxi —. Un posto dove si va per lavorare, con un'organizzazione a sessioni».

E il palazzo di Montecitorio, l'aula con i suoi fregi allegorici, la biblioteca con più di 400 mila volumi, la tradizione ultracentenaria e la storia del Parlamento repubblicano? Il psi ha un'idea: «Una sala per concerti, e tutt'attorno il più grande centro culturale europeo».

e. m.

Regione Lazio Landi (psi) presidente

ROMA — Il socialista Bruno Landi è il nuovo presidente della regione Lazio alla guida di una giunta regionale pentapartitica. Lo ha eletto ieri il consiglio regionale il quale ha anche approvato la composizione della giunta, la quale rispetto alla precedente (anch'essa pentapartitica), registra la variazione, oltre che del presidente, anche di due assessori.

Com'è noto la precedente giunta si era dimessa perché il presidente Santarelli aveva abbandonato il consiglio regionale per candidarsi alle prossime elezioni politiche. Quella eletta ieri è la seconda giunta a cinque della terza legislatura regionale.

Nuovi assessori sono i democristiani Benedetto e Gallbiaso, che sostituiscono nella giunta Gilardi e Sbardella (nominato segretario regionale dc).

Al processo del «7 aprile» il leader di Autonomia spiega l'ideologia del «movimento»

E' cominciata l'autodifesa di Toni Negri «La sovversione è stata il Sessantotto»

ROMA — *«Da una parte i residui di una sconfitta, quella del dopo '68, dall'altra l'affermazione di una speranza; l'unico modo per evitare la guerra civile strisciante, per superare la crisi, era puntare su se stessi...»*. Paziente, didascalico, solo a volte tradito da una risatina nervosa, il professor Toni Negri torna dopo quattro anni a tenere una lezione. Ad ascoltarlo, questa volta, ci sono i giudici del processo «7 aprile». *«Vorremmo farci un'idea complessiva della sua personalità»*, ha appena esordito il presidente; e lui, sistemandosi meglio sulla sedia, risponde con una punta di soddisfazione: *«Mi sembra un'esigenza abbastanza difficile da soddisfare...»*.

Il professore, ormai, sta per toccare la cinquantina, calarsi sugli occhi il passamontagna non gli procura più brividi di piacere: oggi, anzi, sentendo rileggere alcune delle sue vecchie frasi è pronto ad ammettere che si trattava di «pagine un po' troppo eccitate e, se vogliamo, decisamente brutte dal punto di vista letterario». Tutto così, l'interrogatorio, o, meglio, la prima fase di un'autodifesa che si preannuncia e non potrebbe non essere, alluvionale. Finora, soprattutto un monologo (sulla nascita dell'Autonomia organizzata, la rincorsa dell'utopia, la «costruzione di un'altra cultura») che ha lasciato i giudici quasi storditi. Via via che la «lezione» proseguiva, il professore Negri abbandonava un po' alla volta il tono discorsivo, le sintesi brillanti, per scaldarsi sempre di più nella difesa di un progetto, prima che di se stesso.

Roma. Il figlio di Toni Negri cerca di toccare la mano del padre ieri durante l'udienza (Telefoto)

Severino Santiapichi, presidente della Corte d'assise, è stato al gioco: la sua domanda, l'unica posta all'imputato, sembrava toccare d'altronde un po' tutti i temi del processo, dal vero progetto di Autonomia operaia ai rapporti con le formazioni del terrorismo armato, dal ruolo di guida che Negri rivestiva nell'organizzazione al suo coinvolgimento — attraverso le dichiarazioni di alcuni pentiti — in specifiche imprese criminali. Il presidente aveva citato Mario Ferrandi, che collega Negri all'attentato incendiario contro la Face Standard di Fizzonasco.

«Sì, conosco bene "Coniglio"», ha cominciato Negri, chiamando l'antico compagno con il soprannome. *E' un ragazzo molto intelligente, e lo è stato anche nella descrizione dell'Autonomia milanese. Tra i pentiti, è l'unico a dare di Milano quest'immagine di movimento dalle mille teste, dalle mille forze, dalle mille aperture. Ma, accanto a questo, c'è il fatto che ciascuno di noi porta un occhiale particolare, guarda le cose a suo modo. E' vero che l'Autonomia si era proposta di unire in un disegno politico complessivo i fenomeni di illegalità, laddove illegalità significa rottura di quest'ordine sociale, dei rapporti di produzione. Ma questo discorso era concepito in termini politici, in termini di massa: il momento di degradazione dell'analisi di Ferrandi è proprio questo. Lui ha vissuto un'esperienza di "deriva metropolitana", ha attraversato organizzazioni sempre più meschine, si è ritrovato su posizioni che non erano più neanche del terrorismo, ma solo della malavita in senso classico...»*.

Poi, ancora un lungo monologo sulla nascita del movimento, nato dalle ceneri del '68, e nel quale *«l'insurrezione non era il progetto, ma il punto di partenza»*. Sempre più preso dal rincorrersi delle teorie, sempre meno attento alle irruzioni della passione politica fra i toni professorali, Negri ha finito anche col fare affermazioni che, tradotte nel linguaggio del codici, certamente non molto ricco di sfumature, potrebbero essere scambiate per ammissioni. I colloqui con Curcio, per esempio: *«Tre o quattro, durati fino al '74, fino a quella che definirei, tra virgolette, la rottura in termini militari. Il problema non era, e non è mai stato, quello di collegare gli otto uomini delle Brigate rosse (tanti erano in quegli anni) al movimento di massa. Le forbice da chiudere era un'altra. Il problema era quello di preservare le forze di avanguardia che si erano legate al grande progetto di utopia concreta del '68, di costruire una nuova cultura... non so ancora oggi se l'altro polo, quello dello stato capitalista, abbia gli strumenti per risolverlo»*.

Molto a che vedere, dunque, secondo il professore, fra l'Autonomia e le «degenerazioni» che il suo progetto ha portato con sé. Il presidente è intervenuto solo quando, lanciandosi contro gli autori di questa «mistificazione», Negri aveva cominciato a lasciarsi andare un po' troppo. *«Lasciamo stare queste pistolettate, professore...»*. Poi un attimo di incertezza, uno scambio di sguardi fra i giudici, e la decisione di rinviare l'interrogatorio a questa mattina. Questa volta, probabilmente, senza monologhi, ma con le prime, precise contestazioni.

Giuseppe Zaccaria

Un Giobbe ironico

(Segue dalla 1ª pagina)

ncale molto «Vivere liberamente», il cui simbolo rappresenta un gabbiano che vola via ad ali spiegate. «E' *una complicazione che rattrista e disgusta*», dice il giudice a latere Abate. «*Adesso ogni nostra sfumatura di voce, ogni variante di comportamento, ogni domanda potrebbe venir interpretata in chiave politica. Bisogna fare un'attenzione massima, andare piano, elaborare, modulare...*».

I radicali si dicono certi che Negri verrà eletto. Soltanto per lui propongono una deroga all'invito a votare scheda bianca rivolto dai dirigenti ai militanti ed elettori radicali: se, nonostante tutto, otterranno alle elezioni i voti necessari ad eleggere anche un unico deputato, tutti gli altri candidati affermano di voler lasciare il posto in Parlamento a Negri. «*E' una questione di diritti civili, un modo di protestare contro l'indecenza della carcerazione preventiva*», dice il deputato Tessari.

Non è una novità, quella di eleggere al Parlamento un imputato per sottrarlo alla prigione e al processo: dopo la seconda guerra mondiale, il primo remoto caso rimane quello del comunista Moranino; casi più recenti sono quelli dei missini Rauti e Saccucci; un tentativo fallito fu quello di Valpreda, che raccolse circa settemila insufficienti voti.

Se Negri diventa deputato, cosa accade del processo «7 aprile» ad Autonomia Operaia? «*Non si potrebbe che sospenderlo*», dice il presidente del tribunale Severino Santiapichi. «*Poi occorrerebbe chiedere la autorizzazione a procedere al nuovo Parlamento, una volta che sia formato e funzionante. Se l'autorizzazione venisse concessa, il processo potrebbe riprendere in autunno. Altrimenti...*». Passerebbero in ogni caso molti mesi, numerosi imputati verrebbero scarcerati in libertà provvisoria a ottobre, quando scadono per loro i termini della prigionia preventiva.

Ma sono ipotesi, per ora. Adesso, ancora per un mese almeno, con l'interrogatorio si dovrebbe chiarire il vecchio dilemma: il professor Negri è davvero stato, come sosteneva il 7 aprile 1979 il giudice Calogero, il capo organizzativo e il cervello pensante del terrorismo italiano? Oppure è stato, come sostiene lui, *un marxista che si è sporcato le mani per realizzare l'utopia concreta*?

Lietta Tornabuoni

Lista a Milano di imputati per terrorismo

MILANO — Dodici imputati per fatti di terrorismo attualmente detenuti nel carcere milanese di San Vittore hanno deciso di candidarsi alle prossime elezioni politiche. La loro lista, «Vivere liberamente», è stata presentata ieri. Ne fanno parte Giuseppe Fabrizio, Oreste Strano, Federica Sorella, Maria Pia Ferrari, Gian Carlo De Silvestri, Maurizio Gibertini, Maurizio Carri, Mario Massardi, Bruno Pastori, Calogero Carnevali, Alfredo Romanelli, Barbara Giovine, Angelo Franco. Gran parte dei candidati sono imputati al processo Tobagi «Rosso» che si celebra nell'aula bunker dell'ex carcere minorile Beccaria in piazza Filangeri. Il simbolo di «Vivere liberazione» è caratterizzato da una serie di gabbiani in volo.

Trieste, eletto nuovo sindaco del «Melone»

TRIESTE — L'ing. Deo Rossi, esponente del «Melone», è il nuovo sindaco di Trieste. Succede a Manlio Cecovini si è dimesso per presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche.

Su Deo Rossi, assessore all'Urbanistica, sono confluiti i voti dei rappresentanti della «Lista per Trieste» e quelli dei partiti alleati di giunta (psdi, psi, pri e pli).

Dopo le tre votazioni senza esito del 17 maggio era sufficiente la maggioranza semplice.

In un comunicato, i partiti della coalizione hanno espresso «*soddisfazione* per l'accordo *raggiunto*» e hanno concordemente ribadito l'impegno di «*procedere ad una verifica degli accordi del luglio 1982 immediatamente dopo le elezioni del 26 giugno*».

«Per il Papa in Polonia le misure di sicurezza esistenti in Vaticano»

Parla il viceministro dell'Interno di Varsavia

VARSAVIA — «*Le misure di sicurezza adottate in Vaticano saranno trasferite dal Tevere alla Vistola. Saranno in vigore le stesse misure vigenti in piazza San Pietro*» ha affermato il vice ministro degli Interni polacco, generale Stachewski, in un'intervista al settimanale «*Przeglad Tygodniowy*» sulla prossima visita del Papa. E ha aggiunto: «*Vorrei sottolineare che da tempo in Polonia abbiamo adottato provvedimenti di sicurezza per impedire l'arrivo o il passaggio illegale della frontiera a persone legate a gruppi terroristici o ad avventurieri politici*».

Il vice ministro ha reso noto che «*negli ultimi tempi è stata sequestrata una certa quantità di esplosivo e di armi da fuoco... Provengono in prevalenza dai tempi della Seconda guerra mondiale, ma sono in buono stato e possono essere usate*».

Parlando dei contatti avuti con i servizi di sicurezza di altri Paesi che hanno ospitato il Papa, Straszewski ha detto che in Spagna sono stati impiegati 72 mila agenti di polizia. «*In Polonia* — ha aggiunto — *gli agenti di polizia saranno molto meno. Contrariamente a quanto si dice e in particolare a quanto rimproverano ingiustamente le radio eversive occidentali, in tutto il Paese non ci sono tanti agenti quanti ne sono stati impiegati in Spagna per proteggere la visita del Papa. Per questo richiameremo in servizio le riserve*».

Lech Walesa ha inviato all'agenzia polacca Pap un appello per invitare alla massima calma in occasione della visita di Giovanni Paolo II. Lo ha detto il suo portavoce, Adam Kinaszewski, il quale ha aggiunto che l'ex leader di Solidarnosc ha chiesto ai giornalisti occidentali di non prendere contatto con lui nelle settimane precedenti al pellegrinaggio del Papa.

ROMA — In Vaticano non si prevedono, almeno per ora, modifiche al programma del viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia. Voci provenienti da Varsavia raccolte in ambienti della Conferenza Episcopale affermavano che il programma potrebbe subire modifiche e addirittura una riduzione di qualche giorno a causa della situazione nel Paese.

INTERVISTA CON LO SCRITTORE SUI PROBLEMI MORALI DELLA NOSTRA CIVILTA'

Solzenicyn, voce nel deserto

La condanna dei vizi dell'Occidente - «La sofferenza è essenziale per la crescita morale: perciò le società del benessere non hanno vigore contro il comunismo» - Non esiste democrazia dove si è dimenticato Dio - Papa Wojtyla e la dimensione divina: «I preti che lottano per le masse oppresse l'hanno dimenticata» - La distensione è un inganno, la guerra inevitabile - Solidarnosc motivo di speranza, ma è inutile aspettarsi un miracolo all'Est

— Nella sua conferenza a Templeton, lei ha detto che la tragedia del mondo moderno consiste nel fatto che l'uomo ha dimenticato Dio. Quando, e come, è cominciato ad accadere?

«Moltissimo tempo fa. Nel mondo occidentale accade da oltre tre secoli. In Russia è cominciato dopo, ma comunque prima della Rivoluzione. Le classi colte ne sono state coinvolte quasi duecent'anni prima, quelle senza istruzione appena una decina d'anni prima. E' stato questo il maggior "evento singolo" che ha provocato la Rivoluzione. Tutto è cominciato davvero, forse, con le guerre di religione, che iniziarono a minare religione e fede. Poi, il Rinascimento, un gigantesco processo durato molti secoli. Perfino all'inizio dell'Età dei Lumi non s'era chiarito del tutto. Ma è stato un processo che ha accelerato, ha spinto verso quell'obiettivo, e che è diventato molto più marcato nel Ventesimo secolo».

— Al centro c'è la convinzione che l'uomo basta da solo a se stesso?

«E' cominciato prima di tutto come reazione al rigore e all'austerità del Medio Evo. Ma è un processo che una volta iniziato si è, inevitabilmente, sempre più ampliato e approfondito. Credo che lo scopo dell'esistenza, per l'Uomo, non sia la felicità ma la crescita spirituale. Ma questa convinzione è considerata una stranezza, una follia quasi, sebbene forse soltanto centocinquant'anni fa sarebbe apparsa perfettamente naturale».

— Le masse non hanno il diritto di godere dei beni materiali che una volta erano riservati a pochi?

«Voglio distinguere tra la "sufficienza materiale" — alla quale tutti hanno diritto — e l'avidità consumistica. La sufficienza materiale esiste in Europa da molti secoli. Forse quelli di noi che sono passati per l'Arcipelago Gulag ne danno una valutazione diversa. Ma è accaduta una vera e propria rivoluzione nella consapevolezza che l'uomo ha del suo comportamento verso i valori materiali. Al giorno d'oggi, chi è molto austero e si pone dei limiti ferrei può essere circondato da ogni comfort materiale, perfino dal lusso, e rimanere completamente indifferente a tutto, perché non è il "materiale" la base della nostra vita. Il dramma non è che sia stato il benessere universale a provocare la decadenza morale. La decadenza morale ha fatto sì che indulgiamo troppo nel benessere materiale».

— E' possibile, in una società democratica, porre un limite alle soddisfazioni materiali?

«Negli ultimi due secoli le società democratiche hanno avuto uno sviluppo impressionante. Quello che qualche secolo fa si chiamava "società democratica" non è affatto quello che chiamiamo oggi "società democratica". Duecent'anni fa, quando la società democratica stava nascendo in alcuni Paesi, c'era ancora una concezione chiara dell'Onnipotente, di Dio. E l'idea di eguaglianza deriva proprio dalla religione; dai valori religiosi; in altre parole, dall'idea che tutti gli uomini sono uguali in quanto figli di Dio. E nessuno avrebbe pensato di dimostrare che una carota è uguale a una mela. Le persone sono differenti quanto a possibilità e capacità, ma sono uguali in quanto figli di Dio.

«Perciò la democrazia acquista vigore, entra in possesso di sé, ha un significato pieno fino a quando gli uomini cominciano a dimenticare Dio. Negli ultimi duecento anni ci siamo davvero allontanati da Dio, e la democrazia ha perduto il suo fulcro. I criteri morali erano le forze che trattenevano l'uomo, i suoi freni interiori».

Meschini

— C'è qualcosa di oscuro nel cuore dell'uomo che non può essere sradicato, si sia lui religioso o no?

«Sì. Il cammino dell'umanità è lungo. E i secoli di storia che abbiamo vissuto sono solo una piccola parte del cammino storico compiuto. Sì, siamo passati attraverso le tentazioni delle guerre di religione, e abbiamo dimostrato di essere meschini; oggi siamo di fronte alla tentazione del materiale, qualcosa di più della "sufficienza materiale", del lusso, e di nuovo ci dimostriamo meschini. Il nostro processo storico è l'uomo che sta davanti alle cose che diventano tentazioni, e si mostra in grado di vincerle».

— Ha un'alta opinione del Papa e della sua opera?

«Sì, ho un'alta considerazione della sua personalità, dell'ardore che ha portato nella Chiesa e del suo continuo interesse per tutti i problemi del mondo. Un'enciclica di un suo predecessore diceva che la voce del tempo è la voce di Dio. Papa Wojtyla non è d'accordo con quest'assioma e lo combatte, perché la voce del tempo può essere una voce falsa. Non dobbiamo servirla, quella voce, ma controllarla e correggerla».

— Ma molti preti cattolici che vivono in Paesi oppressi — mi riferisco in particolare a certe dittature dell'America Latina — hanno ritenuto loro dovere appoggiare i movimenti ribelli. Che cosa direbbe loro?

«Quando appoggio ed elogio l'attività del Papa nel mondo contemporaneo, intendo dire che è continuamente guidato da una consapevolezza del Divino. Detto altrimenti: sì, il Papa ritiene opportuno parlare di questo o quell'altro argomento, ma è sempre consapevole del Divino. Mentre i preti di cui parla lei sono di fatto caduti in una di quelle tentazioni che il socialismo sparge davanti a noi. Il socialismo, che nella sua essenza è l'esatto contrario del cristianesimo, ama sostenere di aver preso molto dal cristianesimo e di avergli dato una forma concreta. La cosa buffa è che anche la letteratura atea dell'Unione Sovietica usa gli stessi argomenti, e dice: guardate, guardate, il nostro programma socialista è un programma cristiano».

Rigenerazione

— Ma un prete non può opporsi all'oppressione senza essere in qualche modo un sostenitore del comunismo?

«Sì, sì, può, ma quel che voglio dire è che questi preti sono presi nella rete della tentazione, in trappola. E la trappola consiste nel fatto che in un'attività del genere si è coinvolti a un livello solo terreno. Quei preti sono completamente assorbiti dalla lotta sociale, mentre il Papa non lo è perché lui è sempre consapevole della Dimensione Divina e la Dimensione Divina è la norma dominante».

— Qualcuno di loro potrebbe ribattere che l'esser coinvolti nella lotta sociale significa, di fatto, realizzare l'insegnamento di Cristo.

«No, si sbagliano. Si deve partecipare alla lotta sociale nel nome dell'anima di ogni altra persona e di ogni altra organizzazione. Mentre se siamo semplicemente coinvolti in una battaglia per dei diritti materiali, non abbiamo niente a che vedere con il cristianesimo».

— Lei ha attirato l'attenzione sul fatto che nei Paesi oppressi dall'Est la rigenerazione spirituale è in aumento: forse sono necessarie l'oppressione e la sofferenza perché la gente si rivolga ai valori spirituali?

«Vorrei dividere la domanda: da una parte la sofferenza, dall'altra l'oppressione. Sì, la sofferenza è essenziale per la nostra crescita spirituale. Ma la sofferenza è inviata a tutta quanta l'umanità e a ogni essere vivente; è inviata in quantità sufficiente, in modo che se l'uomo sa come comportarsi, può usarla per la sua crescita. Ora, se una persona non ricava quel che va ricavato dalla sofferenza, ma si amareggia, si esaspera davanti ad essa, compie una scelta assolutamente negativa. Se si parla dell'oppressione, la tremenda oppressione sovietica per esempio va davvero al di là delle possibilità di umana sopportazione. E' un'esperienza che va al di là della sofferenza comune. Milioni di persone sono schiacciate, schiacciate fisicamente e psicologicamente, annientate; ma chi è passato attraverso quell'esperienza diventa così forte, così maturo da un punto di vista spirituale, da costituire la nostra sola speranza nei Paesi comunisti.

«Voglio aggiungere una cosa. Nove anni passati in Occidente mi hanno fatto diventare pessimista; quand'ero all'Est attribuivo all'Occidente molta più forza, molta più determinazione e fermezza. Oggi non mi sentirei più di garantire che l'Occidente si opporrebbe all'invasione del comunismo. E' possibile che la battaglia dell'umanità contro il comunismo duri molto più a lungo di quanto non pensassimo una volta; le mie speranze le ripongo in coloro che sono già passati attraverso le rovine dell'oppressione totalitaria e non si sono spezzati ma sono sopravvissuti».

— Sembra quasi che lei voglia dire: finché non sopporteremo la stessa oppressione anche noi, non ci rigenereremo.

«Non vorrei porre le cose in un modo così brutale. Non voglio fare previsioni del tipo "sì, è l'unica cosa che può accadere". Se le società occidentali riuscissero a mobilitarsi all'improvviso contro il comunismo, non sarebbe necessario che accadesse tutto ciò. Come ho detto, una oppressione del genere non è essenziale — non è, comunque, sempre essenziale — ma perché questo accada l'Occidente deve ascoltare le voci di quegli scrittori e di quei leader che dicono: *"Stiamo correndo un pericolo mortale, un pericolo ancor più grave di quando, nel 1940, gli aerei tedeschi sorvolavano i nostri Paesi"*. Temo che se, in Occidente, qualcuno scrivesse cose come queste, sarebbe beffeggiato e deriso. E se un leader politico dicesse cose del genere, non sarebbe mai rieletto».

— C'è un tremendo paradosso, nel nostro mondo: chi non ha la libertà la desidera intensamente, ma chi ce l'ha non sembra curarsene.

«Una volta pensavo che fosse possibile condividere, trasferire l'esperienza da un Paese a un altro, almeno attraverso la letteratura, ma comincio a pensare che nessuno possa ricevere l'esperienza di un altro senza esserci davvero passato. Bisogna avere un cuore pieno di pietà, un cuore e un'anima pieni di sensibilità e sentimento per riuscire ad assumersi, a ricevere la sofferenza di un altro».

— E' possibile esistano persone che non possono sopportare la libertà in se stessi, e vogliono essere schiavi?

«Sì, oggi l'Europa Occidentale è piena di gente del genere».

— Che cos'è a provocare questa situazione?

«Senza consapevolezza di Dio, del Divino, non si ha consapevolezza della realtà. L'Occidente trabocca d'informazioni, potete pensare una cosa qualsiasi e tutto può essere compreso, ma i russi che vivono sotto il regime sovietico si stupiscono di una cosa che noi non riusciamo a capire: perché gli uomini in Occidente non se ne rendono conto?».

— E' possibile davvero, in una moderna società avanzata, vivere secondo precetti spirituali e religiosi?

«Per una società sviluppata dal punto di vista economico, questa è la cosa più difficile. Ma non esiste altra via».

— Ma se quanto più avanzati (da un punto di vista economico e materiale) diventiamo, tanto più difficile diventa, allora l'obiettivo non viene sospinto sempre più lontano?

«No, nonostante aumenti il rischio di perdere di vista quegli obiettivi. E' destino dell'umanità che quanto più perdiamo il controllo di noi stessi, tanto più ci infiliamo in strade senza sbocchi. Non siamo ancora in un vicolo cieco, ma è giunto il tempo di pensarci. Sentiamo sempre parlare di diritti, ma pochissimo di responsabilità».

— Come spiega che per anni i maggiori scienziati, artisti, insegnanti, siano stati convinti, e alcuni ancora lo siano, dal comunismo sovietico?

«Coloro nei quali l'intelletto ha il sopravvento sullo spirito, sul cuore, sono gli unici a poter essere ingannati, a cedere alla tentazione degli intelligenti stratagemmi del marxismo. Sono certo che Isaac Newton, per esempio, se fosse vivo al giorno d'oggi non sarebbe ingannato dal marxismo!».

— Ho sempre creduto che non saranno i grandi pensatori a salvarci, ma l'uomo comune. E' d'accordo?

«Non vedrei le cose in termini così semplici. Le persone che riescono a imprimere una svolta all'umanità o a una società, le consideriamo, per così dire, su una linea verticale, e forse da un punto di vista quantitativo ne troviamo di più al fondo semplicemente perché sono più numerose; ma non si può certo lasciar fuori da questo schema la gente in cima alla scala. La storia dimostra che ad ogni svolta, storica o sociale, i precursori, i battistrada, sono sempre una, due o tre persone che magari sono state precursori di quel particolare evento per oltre un secolo. Non possiamo far nulla senza questi precursori, questi leader. Ma i leader che hanno seguito il richiamo e le lusinghe del marxismo sono falsi leader. Si ritroveranno in una condizione umiliante e risibile e molti si pentiranno, ma sarà troppo tardi e piangeranno».

— Facciamo l'ipotesi che non ci saranno più guerre; quale sarebbe il futuro dell'Occidente?

«Mi rifiuto di prendere in considerazione un'ipotesi del genere perché ritengo che una guerra — non una guerra nucleare, ma una guerra — sia inevitabile. In altri termini, comprendo in questa definizione tutte le esplosioni interne, tutte le cosiddette guerre di liberazione nazionale, e credo che molti Paesi europei ci siano vicini. Questa situazione spesso è favorita proprio dai leader di questi Paesi. Pensi come Brandt ha indebolito la Germania Occidentale, quanto Palme ha cercato di aiutare il Vietnam, che cosa Papandreu sta facendo in Grecia; e gli esempi potrebbero essere molti di più. La guerra non proviene necessariamente dall'esterno, viene anche dall'interno e non necessariamente sotto forma di una vera e propria insurrezione; arriva sotto forma di cecità politica dei leader politici. Perciò mi sembra completamente irrealistico pensare in termini di status quo, nel mondo d'oggi; non ci sarà uno status quo, nemmeno per un anno».

— Lei crede che il socialismo finisca inevitabilmente per degenerare nel comunismo?

«Lo penso esattamente come il nostro bravissimo scienziato Orlov, quell'Orlov che da molti anni è chiuso in un campo di lavoro. Ha pubblicato, poco prima di essere arrestato, un articolo nel quale dimostra che qualsiasi socialismo, anche nella sua forma più blanda, più "democratica", se è conseguente, se è logico, se non vaga da una parte all'altra ma segue la sua logica interna, si trasforma inevitabilmente in comunismo. Lo abbiamo visto in tutti i Paesi in cui è accaduto: il socialista diventa sempre comunista».

— Parliamo adesso del disarmo nucleare. In Inghilterra, in questo momento, è in atto una vivace campagna in favore del disarmo unilaterale. Che cosa crede che significhi?

«Prima di tutto, consideriamo il disarmo da un punto di vista generale. Ritengo gli armamenti nucleari, quelli chimici e quelli batteriologici, tremendi e disgustosi. Ma c'è un altro problema. L'Occidente ha la responsabilità morale di una decisione presa quarant'anni fa: quella di produrre e usare le armi nucleari. Oggi l'Occidente senza le armi nucleari sarebbe nudo. Tutto dipende dagli armamenti nucleari. Ma l'errore è stato commesso all'inizio, nel momento in cui è stata presa la decisione di affidarsi alle armi nucleari, di puntare tutto sulle armi nucleari. Quella decisione ha messo al sicuro l'Occidente per venti o trent'anni, ma adesso il come un boomerang, si ritorce su di esso.

«Veniamo al secondo aspetto, al livello personale, alla straordinaria cecità della società e dei giovani. Per cinquant'anni avete avuto l'opportunità di aprire gli occhi della società e dei giovani, ma i giovani occidentali non hanno la minima idea della situazione reale. Provi a chiedere loro perché in Unione Sovietica non esiste un movimento per il disarmo. O non capiranno la domanda o non ci baderanno. Dicono: facciamo un disarmo unilaterale, vedrete che i comunisti ci seguiranno. Non si tratta tanto di disinformazione; è cecità totale; c'è anche un indebolimento, o un'erosione totale, della volontà. Vada da questi giovani e glielo chieda. Glielo dica: d'accordo, facciamo il disarmo unilaterale; ma poi sarete disposti a entrare in un esercito convenzionale e morire? Se sono sinceri risponderanno di no. Oggi, l'opposizione alle armi nucleari è solo un pretesto per nascondere se non la codardia morale almeno la debolezza morale. Di fatto, non vogliono nessun genere di armamenti, nessun lavoro.

«Infine, il terzo livello. Certo, l'Unione Sovietica partecipa attivamente alle campagne per il disarmo. I comunisti hanno un'enorme esperienza in questo settore. Già nel 1917 Lenin dava cinque o dieci rubli a tutti quelli che partecipavano alle dimostrazioni contro il governo provvisorio. Stalin organizzò un cosiddetto movimento per la pace quando non aveva la bomba atomica.

«Lo stesso principio vale oggi. Ma voglio sottolineare ancora una cosa: il problema non può ridursi all'organizzazione e alla collaborazione dei sovietici. Se l'Occidente non avesse contato per decenni sulle armi nucleari e i giovani fossero saldi nella volontà e bene informati, nessuna mossa sovietica otterrebbe nulla».

Armi atomiche

— Alcuni fautori del disarmo in questo Paese sostengono che, essendo impotenti di fronte alle armi sovietiche, possono soltanto prendersela con le nostre armi, poiché ci deve pur essere un inizio.

«A loro sembra giusto protestare semplicemente contro le armi nucleari, che certo sono terrificanti. Ma la verità, quello che dimenticano, quello che nascondono dietro questo atteggiamento, quello che è sotteso è la mancanza di volontà di difendere il loro Paese. In questa situazione i dirigenti sovietici non hanno neppure bisogno di usare le armi atomiche. Si limiteranno a utilizzare le armi convenzionali; con quelle armi e senza incontrare alcuna resistenza domineranno tutti. E a questi giovani così coraggiosi quando manifestano, a questi giovani che formano catene umane di decine di chilometri diranno che non possono più formare gruppi di più di tre persone, magari di più di due. Quando gli diranno: ragazzi, nessuna adunata di più di due o tre persone, obbediranno».

Aleksandr Solzenicyn al suo arrivo all'aeroporto di Zurigo, con la moglie e i due figli, Yermolay e Ignat, dopo la sua espulsione dall'Urss, il 25 marzo 1974. Lo scrittore, nato a Kislovodsk l'11 dicembre 1918, ha avuto una vita dolorosa e tormentata. Laureato in fisica e matematica all'Università di Rostov nel 1941, lo stesso anno si è arruolato nell'Armata rossa. La polizia militare lo arresta il 9 febbraio 1945, per alcune lettere inviate dal fronte a un amico: sarà condannato a otto anni di carcere e tre di confino.

Liberato dal Lager di Kok-Terek nel 1956, è riabilitato ai tempi del «disgelo» e racconta le sue esperienze di deportato nel libro «Una giornata di Ivan Denisovic».

Ma l'anno dopo cominciano le critiche, la polizia sequestra il dattiloscritto del secondo libro. Da questo momento i suoi scritti, fino al più noto, «Arcipelago Gulag», saranno pubblicati solo in Occidente. Nel 1969 è espulso dall'Unione degli scrittori, nel 1970 vince il Premio Nobel per la Letteratura. Ora vive negli Usa, a Cavendish, nel Vermont.

Solzenicyn in una caricatura di Levine
(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

«Incredibile l'apatia dei Paesi liberi»

— Secondo alcuni, dal momento che una guerra nucleare sarebbe una catastrofe per l'intero pianeta, sarebbe meglio arrendersi, anche per chi detesta il comunismo.

«Sul famoso detto *"Meglio rossi che morti"* posso soltanto dire che in realtà l'alternativa non c'è, perché diventare rossi è di fatto morire di una vera morte lenta. Gli uomini liberi dell'Occidente hanno sprecato 65 anni. Sono rimasti lì in pieno assetto di guerra e non hanno combattuto. Quando cederanno al comunismo si troveranno schiavi, e per di più schiavi moribondi. A quel punto incominceranno a combattere, ma da una posizione diversa. E' incredibile che l'Occidente sembri sordo di fronte alla condanna a morte che è stata pronunciata in modo assolutamente esplicito. Nel 1919 fu creato il *Comintern*, i cui capi Lenin e Trotskij, a quell'epoca non avevano nessunissima arma nucleare, a malapena avevano qualche fucile e qualche pallottola, ma pronunciarono egualmente la condanna a morte del mondo occidentale. E l'Occidente rideva.

«Sessant'anni fa, tutta la Russia istruita, la crema del mondo intellettuale russo, l'intera *intelligencija*, tutti dicevano: *"Guarda, è un qualcosa che non assomiglia per nulla a quello che abbiamo visto sinora"*; l'Occidente faceva orecchio da mercante. Cinquant'anni fa, i pezzi di corteccia con parole scritte con il sangue dei detenuti nei campi di concentramento del Nord arrivarono chissà come in Occidente. Quarant'anni fa, milioni di sovietici descrissero nuovamente il terrore. Non solo non li ascoltarono, ma a centinaia di migliaia, a milioni vennero traditi e riconsegnati alle prigioni, alcuni alla morte in Unione Sovietica. Trent'anni fa, nella celebre udienza a Parigi, Kravchenko rivelò la vera natura del regime dei Soviet, ma neppure lui venne ascoltato. La storia non perdona errori così reiterati».

— Pur essendo stati condannati a morte 65 anni fa, siamo ancora vivi. Perché non potremmo continuare così?

«Perché non c'è confronto tra l'epoca in cui il Cremlino non aveva neppure abbastanza fucili e la situazione attuale, in cui ha installato le più sofisticate basi missilistiche a Cuba e in Nicaragua, e quelle navali in Angola, in Mozambico e nello Yemen del Sud. E' un processo non soltanto continuo, ma in accelerazione, a velocità spaventosa».

— Secondo lei, la campagna di «Solidarnosc» è sintomo di una reale speranza, oppure il fatto che «Solidarietà» è stata piegata indica che speranza non c'è?

«In tutta questa vicenda c'è più da sperare che da disperare. E' un movimento che ci dà speranza innanzitutto per il fine che si propone e per la sua linea spirituale, che ha base non nel socialismo, ma nel cristianesimo. La Polonia è stata in grado di esprimerlo grazie alla forza della sua Chiesa; ma questa vicenda è anche un sintomo di quanto potrebbe avvenire negli altri Paesi comunisti. Nei confronti della Polonia l'Occidente si è comportato proprio come se stesse assistendo a uno spettacolo teatrale, e c'è una certa analogia con l'atteggiamento occidentale nei confronti dell'Afghanistan.

«Perché l'Occidente continua a sperare che all'Est avvenga una sorta di miracolo che lo sollevi dalla necessità di difendersi: Invece di Breznev potremo avere il buon liberale Andropov o qualche altra colomba; può darsi che il movimento polacco di *Solidarnosc* riesca a cambiare completamente la situazione in Polonia, e poi in Lituania e nell'intera Unione Sovietica.

«Ma questi fatti non vanno osservati come spettacoli, vanno considerati un richiamo, un appello a mobilitare le forze interne. Alla Polonia, per esempio, i creditori occidentali non avrebbero dovuto ristrutturare il debito. In Occidente c'è questa forma mentis (*"Noi aiutiamo il popolo"*) che risale all'epoca di Roosevelt, quando intere fabbriche vennero inviate per essere montate in Unione Sovietica. Da allora l'Occidente ha sempre continuato, di fatto, a rafforzare i governi comunisti.

«Parliamo ora dell'Afghanistan. La guerra va avanti da tre anni, e per tutto questo periodo l'Occidente, al di là di una sorta di generica comprensione, non ha fatto nulla di concreto per quel Paese. Se l'Occidente avesse capito che tutti i governi comunisti del mondo sono suoi mortali nemici, che nessun tipo di disgelo, nessun sorriso potranno mai cambiare questa situazione, e che invece tutti i popoli assoggettati sono suoi alleati, l'Ovest avrebbe potuto già molto tempo fa, intervenendo in Afghanistan, determinare una situazione ben diversa. Ormai avete già due, tre, quattro reggimenti di ex soldati sovietici disposti e decisi a combattere per questa causa. Ma i governi occidentali, compreso quello americano, hanno il terrore della collera del Cremlino.

«Andiamo avanti. Alla fine della Seconda guerra mondiale, l'Occidente minò la fiducia e la speranza di tutti i nostri popoli a Est. Pensavamo che l'Ovest fosse nostro alleato, e invece l'Ovest abbandonò chi aveva lottato contro il comunismo, li abbandonò a morte e rovina sicure. E' un episodio che non deve essere dimenticato».

Bernard Levin

(Domani la conclusione dell'intervista)

Inquietudine in Israele dopo lo scontro aereo di ieri

Begin a Reagan: ci preoccupano i preparativi siriani in Libano

Un comunicato dell'esercito di Gerusalemme: «Continueremo a sorvolare il territorio libanese come sempre» - Damasco promette appoggio ai ribelli palestinesi di Al Fatah contro eventuali interventi dei fedeli di Arafat - La Libia invia armi pesanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Gravi inquietudini sono sorte nelle ultime ore in Israele per la possibilità che si incendi il fronte con la Siria, dopo lo scontro aereo tra israeliani e siriani. Annunciando l'episodio il comunicato dell'esercito di Israele afferma che i suoi apparecchi «continueranno a sorvolare il Libano come d'abitudine». Da parte israeliana si dà notizia inoltre che lunedì due missili terra-aria erano stati lanciati contro un elicottero israeliano nella regione di Arsal (zona orientale della Bekaa) e che l'elicottero era uscito indenne dall'incidente; ma è singolare che due giorni fa il portavoce militare non ne abbia dato notizia.

Questi fatti accrescono l'ansia degli ambienti politici di Israele sulle intenzioni siriane, anche a seguito dei movimenti delle truppe di Damasco nella Bekaa e sul Golan. L'inquietudine è stata espressa dal premier Begin in una lettera al presidente Reagan, in risposta a quella del capo dell'esecutivo americano in occasione della firma dell'accordo israelo-libanese. In questa lettera è detto: «Non conosciamo le intenzioni dei siriani ma siamo preoccupati delle possibili conseguenze delle misure che sono state prese». Martedì del resto c'era stato identico [illegible] di campana alla commissione Esteri e Difesa della Keneseth, dove il ministro della Difesa Moshe Arens aveva detto: «Siamo allarmati per l'atteggiamento di Damasco in Libano e sul Golan, perché numerosi indici mostrano che ci sono preparativi bellici da parte della Siria».

Gli osservatori tuttavia notano che questo è soltanto uno degli aspetti della situazione; un altro è che la Siria e l'Olp sarebbero disposte a discutere sulle condizioni di uno sgombero dal Libano. La radio delle falangi ha affermato ieri mattina che uno sforzo di mediazione interarabo è in corso tra il Libano e la Siria e verte su quattro punti: 1) concessione alla Siria di garanzie per la sua sicurezza; 2) protezione della frontiera comune; 3) opposizione a qualsiasi costituzione di un fronte anti-siriano nel Libano; 4) annullamento del debito della Siria per la sua presenza (in veste di «caschi blu» della forza di dissuasione interaraba) nel Libano.

I palestinesi non sono da meno: secondo Abu Jihad, capo del braccio militare dell'Olp, la centrale palestinese sarebbe pronta a negoziare con Beirut. Egli lo ha dichiarato al Times di Londra, indicando due condizioni per la partenza dei guerriglieri palestinesi: l'Olp dovrebbe poter svolgere attività politiche nel Libano e mantenere una presenza militare limitata per assicurare la protezione dei palestinesi che vi si trovano.

Un altro aspetto della situazione che tiene desta la vigilanza degli israeliani è l'insurrezione contro Arafat di alcune unità di Al Fatah nella Bekaa libanese: secondo il presidente dell'Olp si tratta di 1500 uomini ai quali avrebbe tagliato i viveri. Lo stesso Arafat (che ha nominato un nuovo comandante dell'artiglieria nella persona di Haled Sultan) e Abu Jihad sono tornati nella Bekaa orientale per cercare di circoscrivere la sedizione prima di riunire a Damasco il comitato centrale di Al Fatah.

Secondo il comandante in seconda dell'Olp i ribelli godono dell'appoggio della Siria e della Libia e, anzi, Damasco avrebbe fatto sapere che ogni tentativo di attaccare i ribelli si scontrerebbe contro le truppe siriane, mentre la Libia avrebbe fatto giungere agli insorti armamento pesante. Arafat, invece, pur accusando Gheddafi, non ha creduto di rivolgere alcuna accusa al governo siriano.

Giorgio Romano

Per Maputo solo 6 morti nell'attacco sudafricano

ROMA — *«Sono autorizzato a smentire formalmente le affermazioni sudafricane secondo le quali l'incursione aerea dell'altro giorno su Maputo avrebbe provocato la morte di oltre sessanta persone, molte delle quali appartenenti al movimento di liberazione sudafricano»*: questa l'affermazione fatta ieri dal console generale del Mozambico in Italia, Leoniero Galleani, in una conferenza stampa.

Il console ha letto ai giornalisti un telex del ministro degli Esteri mozambicano nel quale si afferma che le vittime sono state sei civili.

Il presidente del Consiglio ha già visto Shultz a Washington

Fanfani incontra oggi Reagan alla vigilia del vertice a sette

Le aspettative dell'Italia improntate al realismo: «senza illusioni, senza pessimismo» - Temi controversi, ma a differenza di Versailles l'accordo si dà per scontato

ROMA — L'Italia al vertice dei «Sette» a Williamsburg, in Virginia, da sabato 28 a lunedì 30 maggio, partecipa «senza illusioni e senza pessimismo». Lo ha detto un funzionario al seguito del presidente del Consiglio Amintore Fanfani, partito in anticipo per gli Stati Uniti per incontrare il segretario di Stato americano Georg Shultz (iersera stessa) e il presidente Ronald Reagan (oggi) e consultarsi prima coi primi ministri di Gran Bretagna, Giappone e Canada, signora Thatcher, Nakasone e Trudeau. Con gli altri due «grandi», il presidente francese Mitterrand e il cancelliere tedesco Kohl, Fanfani aveva avuto incontri nei giorni scorsi.

Le aspettative dell'Italia (il piccolo tra i grandi), improntate al realismo, si differenziano in parte da quelle di altri partecipanti alla riunione annuale dei capi di governo dei Sette Paesi più industrializzati del mondo capitalista e da quella di coloro che vi parteciparono in passato (l'ex presidente francese Giscard d'Estaing e l'ex cancelliere tedesco Schmidt) o che la commentano da esperti (come l'economista americano Friedman). Questi ultimi tre esprimono critiche sulla spettacolarità della riunione e avanzano il timore che essa risulterà inutile agli effetti della cooperazione internazionale, in quanto i partecipanti non avranno «discussioni private» ma si preoccuperanno in primo luogo dello *show* da fornire alle televisioni dei propri Paesi, pensando agli elettori.

Nonostante queste riserve, all'antivigilia del vertice si dà per scontato che la riunione dei Sette porterà ad accordi. Dopo l'esperienza negativa dell'anno scorso, quando il vertice di Versailles fallì sul tema dei commerci con i Paesi dell'Est europeo (e gli Stati Uniti reagirono con l'embargo contro il gasdotto siberiano), questa volta i partecipanti «non possono permettersi» un altro fiasco e sono «condannati al successo».

Molti sono i temi controversi di questo vertice economico che avrà tra i principali protagonisti ben quattro personaggi notoriamente inesperti di economia, i conservatori Reagan, Kohl, Margareth Thatcher e il socialista Mitterrand. Per gli americani, che hanno presentato il proprio ruolino di marcia, l'espansione senza inflazione e il pieno impiego sono gli obiettivi primi da concordare (il documento contiene un monito indiretto a Italia e Francia), il protezionismo viene considerato mortale per la ripresa economica mondiale (e qui la predica va in primo luogo al Giappone, ma anche alla Cee per i prodotti agricoli), ma nello stesso tempo si vuole limitare l'esportazione di materiali strategici e impedire la firma di accordi finanziari con i Paesi del Patto di Varsavia.

A questa «linea guida» dei padroni di casa accettata da Bonn (salvo che per gli scambi con l'Est comunista), da Londra e da Tokyo (se si esclude la condanna del protezionismo) fa da contrappunto una posizione comune di tutti gli altri sul problema del dollaro e dei tassi di interesse americani (che attirano verso gli Usa capitali che potrebbero venire investiti altrove, causando ovunque stagnazione). Sul tappeto a Williamsburg sarà certamente la proposta di Mitterrand di convocare una conferenza per ritornare a una forma di cambi fissi.

Sul piano economico l'Italia a Williamsburg ha — per forza di cose — una posizione di comprimaria. Alla tesi americana, che ciascun Paese deve risanare per conto proprio la sua economia (come stanno facendo Germania e Giappone) per contribuire alla ripresa mondiale, Fanfani, il ministro degli Esteri Colombo e quello del Tesoro Goria contrapporranno la teoria della «locomotiva», in base alla quale i più forti debbono «trainare» la ripresa collettiva. Roma desidera, così come Parigi e Ottawa, un'«azione concertata» per attenuare gli squilibri esistenti. Sul piano monetario è disposta a discutere la proposta di Mitterrand.

Ma sarà sul piano politico che il vertice economico offre all'Italia l'occasione di dare peso alle proprie opinioni, indipendentemente dal fatto che il governo è dimissionario. Sui grandi temi dei missili che il nostro Paese installerà se dovessero fallire i negoziati di Ginevra, degli scambi commerciali con l'Est europeo e del mantenimento della pace nel Medio Oriente, la posizione del nostro Paese è chiara ed inequivocabile: Reagan avrà la garanzia che si aspetta. La previsione degli osservatori, anche i meno ottimisti, è che a Williamsburg le differenze verranno superate e che «non ci sarà una seconda Versailles».

Tito Sansa

Congresso editori a Londra

LONDRA — I problemi e le prospettive dei giornali nella società odierna sono all'ordine del giorno del 36° Congresso della Federazione internazionale degli editori giornali, che ha aperto ieri a Londra i suoi lavori. Al congresso partecipano oltre 200 delegati provenienti da 35 Paesi. Per parte italiana è presente il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini.

L'apertura ufficiale dei lavori si è svolta nella Guildhall della City di Londra. L'ambasciatore danese a Londra, Tyge Dahlgaard, ha pronunciato il discorso inaugurale. Alla tavola rotonda, *«Come gli editori possono far fronte alla concorrenza della televisione»* è intervenuto Giovannini, il quale ha tracciato un quadro dello sviluppo in Italia dei rapporti tra giornale e televisione dopo la sentenza della Corte Costituzionale del 1976 che ha posto termine al monopolio della televisione di Stato.

I fiori di Jovanka per Tito

Belgrado. La moglie dell'ex leader jugoslavo Tito, signora Jovanka Broz, in occasione del compleanno del defunto presidente ha voluto portare sulla sua tomba un mazzo di fiori (Telefoto Upi)

Ignora l'incidente, ma ribadisce che i «banditi» sono armati dalla Cia

La Pravda rimette le cose a posto dopo la gaffe della radio su Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La *Pravda* fa sapere che la posizione sovietica sull'Afghanistan non è cambiata. Sbaglia quindi chiunque voglia interpretare in funzione di un ripensamento del Cremlino il «lapsus» di quello *speaker* radiofonico il quale tre volte, durante i notiziari di lunedì, ha parlato di «*invasori sovietici*», di «*bande infiltrate dall'Urss*», di una popolazione che si difende dalle «*forze d'occupazione*». No, nulla è cambiato. Delle frasi pronunciate da Vladimir Danchev la Pravda ovviamente non parla, neppure in modo indiretto, come nessuno ne ha parlato qui, salvo il portavoce di *Radio Mosca* il quale ha risposto ad alcuni giornalisti occidentali definendo «*un errore personale*» quello dello *speaker*, precipitosamente sostituito.

In uno degli attacchi di *routine* alla politica di Washington, il Cremlino manda a dire per mezzo del suo giornale che sono la Cia e il Pentagono ad addestrare e armare in Pakistan «*bande di controrivoluzionari*», anzi «*formazioni banditesche*» che seminano il terrore nell'Afghanistan democratico, distruggendo scuole, ponti, centrali elettriche, edifici pubblici. «*Fornendo ai banditi nuove armi* — scrive la Pravda — *gli Stati Uniti cercono di impedire la disfatta della feccia controrivoluzionaria, di lanciare un nuovo stadio del loro massiccio intervento contro l'Afghanistan*». Altro che popolazione afghana impegnata a «*difendere il Paese contro le forze d'occupazione sovietiche*», come incautamente aveva detto alla radio Vladimir Danchev.

Si ignora che cosa sia accaduto allo *speaker* protagonista, forse di un deliberato atto di protesta pubblica. Il primo che metta in crisi la macchina sovietica del consenso in tema afghano. Certo è che dalle 17 di lunedì, quando per la terza volta in tre ore ha parlato di «*bande infiltrate dall'Unione Sovietica*», nessuno ha più sentito la voce di Danchev ai microfoni di *Radio Mosca* internazionale, l'emittente in lingua inglese che irradia la propaganda del Cremlino a tutto il mondo. Contro di lui saranno presi «*provvedimenti amministrativi*», aveva detto il portavoce: licenziamento? multa? o peggio? Sulla *Pravda* la parola «*Pakistan*» riprende il posto di «*Urss*», gli invasori non sono più «*sovietici*» ma «*banditi controrivoluzionari*». I complotti non provengono da Mosca ma da Washington.

Sono gli Stati Uniti, insiste la *Pravda*, i veri protagonisti di quel «*vergognoso gioco*». Essi «*desiderano silurare i negoziati a Ginevra, sabotare l'avvio di un processo di normalizzazione, mantenere in quella regione un focolaio di tensione*». Le loro azioni, dice la *Pravda*, coincidono con il negoziato fra Kabul e Islamabad — un «*intenso negoziato*» — che vede impegnato il vice segretario delle Nazioni Unite Diego Cordovez. E se da queste espressioni può anche apparire l'interesse del Cremlino per quell'iniziativa, nulla lascia pensare che Mosca nutra speranze concrete.

Fabio Galvano

Mosca espelle (ritorsione) tre diplomatici di Teheran

LONDRA — Tre diplomatici iraniani sono stati espulsi dall'Unione Sovietica. Lo hanno annunciato *Radio Teheran* e l'agenzia *Irna*.

«Dopo la scoperta di collegamenti tra alcuni membri dell'ambasciata sovietica a Teheran e il partito traditore e spionistico Tudeh (il partito comunista iraniano), *e dopo l'espulsione di 18 componenti della missione diplomatica sovietica come persone non gradite, il governo di Mosca* — ha detto l'emittente — *ha espulso tre dei nostri fratelli musulmani*».

Definita dai ministri europei la strategia per il summit dell'Occidente

Nessun confronto, rapporti Nord-Sud al conclave Usa-Cee di Williamsburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*L'Europa si presenta a Williamsburg unita nella speranza*». Non sarà molto, ma la coscienza delle differenze intra-comunitarie su alcuni problemi fondamentali non ha permesso, ieri, al ministro degli Esteri tedesco Hans Genscher, presidente di turno del Consiglio della Cee, di essere più positivo nella dichiarazione alla vigilia del conclave occidentale negli Stati Uniti. L'Europa, che sarà rappresentata da quattro Paesi, è riuscita comunque ad inserire nell'agenda del dibattito con l'America, il Canada e il Giappone il problema dei rapporti con il Terzo Mondo. Gli stessi Stati Uniti, è stato confermato ieri, eviteranno qualsiasi confronto sul terreno della limitazione agli scambi commerciali Est-Ovest in omaggio al punto di vista europeo, e in particolare di quello francese.

A conclusione dell'ultima riunione ministeriale della Cee prima di Williamsburg, l'Europa pare anche unita nel continuare a esercitare pressioni su Washington perché allenti la sua politica degli alti interessi, pur sapendo che tale svolta non sarà possibile a breve termine.

Visto dalla «capitale» dell'Europa, l'incontro nella cittadina coloniale americana si svolgerà in un clima di reciproca comprensione. Ieri, i portavoce dei ministri degli Esteri mettevano in risalto come la bozza di comunicato sul vertice, che è già pronta, metta in rilievo i punti d'intesa tra le sette maggiori potenze economiche dell'Occidente.

Questo, anzitutto, sarà il vertice in cui, per la prima volta da dieci anni, i leaders politici occidentali programmeranno un rilancio delle economie in base a una ripresa già in atto in alcuni Paesi come gli Stati Uniti e la Germania Federale. E' vero che restano differenze sui ruoli da assegnare a ciascun Paese nella strategia del rilancio, tuttavia non è impensabile un coordinamento, se non proprio una convergenza, tra la Francia e l'Italia che chiedono agli altri Paesi di fare da «locomotiva» e la Germania, il Giappone e gli Stati Uniti che sollecitano la correzione dei fenomeni degenerativi interni.

Alla vigilia dell'incontro, a Bruxelles si dà per acquisito l'accordo dei «*sette grandi*» sulla necessità di contenere e, ove possibile, di ridurre i deficit pubblici, di evitare ogni tendenza protezionistica negli scambi commerciali e di esaminare la questione dei debiti dei Paesi in via di sviluppo. Non si può, tuttavia, negare che largamente irrisolta resterà una questione fondamentale per garantire una ripresa armoniosa e duratura: quella della stabilità monetaria. Freddi ai richiami del presidente francese Mitterrand per una nuova «*Bretton Woods*», gli americani sono disposti soltanto a discutere, come cita un allegato al documento finale che resta da perfezionare, eventuali interventi sui mercati dei cambi al fine di prevenire oscillazioni erratiche delle monete.

Teorizzare una strategia comune mondiale delle economie è, al momento, illusorio quando la stessa Cee non riesce a fare convergere le economie dei Dieci Paesi per differenze d'impostazione ideologica (come tra Mitterrand e la signora Thatcher) e di scuola economica (come tra i neokeynesiani e i monetaristi).

Renato Proni

Oggi si lancia il satellite europeo Exosat

WASHINGTON — Il satellite europeo *Exosat* per lo studio dei raggi X sarà lanciato oggi alle 17.18 ora italiana dalla base di Vandenberg in California con un razzo americano Delta. Lo ha annunciato la Nasa.

L'ex ufficiale delle «SS» Heinz Barth era sfuggito a una condanna a morte

Berlino processa il boia di Oradour

In Cecoslovacchia e in Francia si macchiò di oltre 700 delitti - Si difende: «Erano gli ordini»

BERLINO — Davanti alla Corte d'Assise di Berlino Est è comparso ieri, nei panni di un vecchio commerciante in tessuti, l'ex ufficiale delle SS, Heinz Barth, classe 1920, ex «Obersturmfuehrer» (primo tenente) che — secondo l'accusa — ha sulla coscienza 92 esecuzioni di uomini e donne in Cecoslovacchia e di 642 ostaggi, fra cui molte donne e bambini, massacrati a Oradour-sur-Glâne, in Francia.

Barth, riuscito a sfuggire a una condanna a morte del tribunale militare di Bordeaux nel 1953, visse indisturbato fino al 14 luglio del 1981 nel suo paese natale — Gransee, nella Rdt — continuando l'attività di commerciante di tessuti che aveva iniziato dopo la conclusione degli studi medi. «*Ma la mia aspirazione era di fare il vetrinista*», ha detto al presidente della Corte, Heinz Hugot, di 58 anni, che nell'udienza di ieri ha scavato a fondo, talvolta con eleganza, talvolta dimostrando un profondo disprezzo per l'imputato, su tutta la vita dell'aspirante vetrinista, divenuto improvvisamente (aveva meno di vent'anni) prima poliziotto semplice e poi ufficiale delle SS, ma mai al fronte.

Una trentina di giornalisti, di cui una decina giunti dalla Francia e dalla Cecoslovacchia, e un centinaio di persone hanno affollato la sala della Corte d'Assise del tribunale di Berlino. Tra il pubblico si è levato un fremito quando ieri mattina a una domanda del procuratore generale, dottor Horst Busse, l'imputato, sempre a testa china, ha risposto, dopo un lungo silenzio: «*Sì, ho chiesto volontariamente di comandare plotoni di esecuzione*».

La linea di difesa di Barth e quella di tutti gli accusati di crimini di guerra e di crimini contro l'umanità. Non riteneva che ci fosse alcuna differenza fra i reparti di polizia in cui si era arruolato (come ex membro della «Hitlerjugend» e del partito) e l'esercito. Il passaggio dalla polizia, in cui fece rapidamente carriera, alle SS non lo sorprese. «*Lo riteneva un onore?*», ha chiesto il presidente. Silenzio. Il presidente insiste. L'imputato ha taciuto.

Presidente: «*In Normandia lei affidò a un suo sottoposto l'esecuzione di ostaggi, poi a Oradour-sur-Glâne è successo quel che è successo, non provò pietà?*».

Imputato: «*Erano gli ordini*».

Heinz Barth ieri è stato interrogato soltanto sulla sua vita e sulla sua carriera, sui motivi della sua scelta politica, sulle sue ambizioni nella polizia. Il ritratto è quello di tanti tedeschi che vissero l'infatuazione nazista. «*Credevo* — ha detto — *che venissero nuovi tempi, prima del 1933 mangiavamo carne solo una volta alla settimana...*». Famiglia piccolo-borghese, amore per la «*grande Germania*», poi, l'iscrizione alla «Hitlerjugend», al partito e l'arruolamento fatto nella polizia con destinazione Cecoslovacchia «*allora Protettorato della Germania nazista*».

La voce dell'imputato è roca, ma la memoria è precisa su date e circostanze. Pare che non abbia mai saputo i motivi di certi ordini di rappresaglia o se li sapeva li trovava naturali.

Parigi: rapina da 15 miliardi

PARIGI — Tre banditi hanno assaltato martedì sera un furgone blindato per il trasporto valori impossessandosi di 58 milioni di franchi, oltre 15 miliardi di lire, e sono fuggiti sul mezzo rapinato.

La rapina è avvenuta sull'autostrada tra Massy e Palaiseau, alla periferia sud-occidentale di Parigi. Gli autori del colpo, che erano su un'auto della polizia, hanno intimato l'alt al conducente.

Aggredito il ministro Jack Lang a Parigi

PARIGI — Durante le manifestazioni studentesche (estrema destra) che hanno sconvolto il Quartiere Latino, nella notte di martedì, il ministro della cultura Jack Lang è stato aggredito mentre si trovava sulla piazza del 18 Juin. Riconosciuto da un gruppo di dimostranti armati di manganelli, pietre e scudisci, il ministro socialista, a bordo della sua automobile, ha subito per alcuni minuti insulti e colpi vibrati sulla carrozzeria.

Gli aggressori urlavano: «A morte», «Gli facciamo la pelle». Nessun poliziotto si trovava nei paraggi. Grazie all'abilità dell'autista, il ministro è riuscito a allontanarsi, e ha raggiunto la vicina abitazione del pittore Jean Dubuffet. I manifestanti hanno invano dato la caccia al ministro.

Sfuggito alle minacce di linciaggio, Jack Lang ha commentato: «E' gente che si rifugia nella violenza per supplire alla loro incapacità di mobilitare gli studenti».

Studenti costretti alla resa

Parigi. Tre giovani studenti che dimostravano nel Quartiere Latino sono bloccati dalle forze dell'ordine. Almeno un centinaio sono le persone rimaste ferite durante gli scontri (Telefoto)

Stato civile di Torino

24 MAGGIO 1983

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

CAVALIERE DI VITTORIO VENETO

Luigi Morzone

[illegible]

Giovanni Siletto (Cento)

[illegible]

Michelina Amberti in Maio

[illegible]

Ferdinando Nelretti (Dino)

[illegible]

Clementina Franco

[illegible]

GRAND'UFF. AVVOCATO

Enrico Basola

[illegible]

Maria Spelgatti

[illegible]

(Continua a pag. 5)

L'antica capitale della Virginia scelta per il summit delle sette potenze industriali

Williamsburg, un tuffo nel '700

E' un po' la Versailles americana - Nelle strade non circolano auto ma carri tirati da cavalli, la gente veste come due secoli fa, la tv è quasi al bando, nei ristoranti si servono i piatti della vecchia cucina dei coloni inglesi - Qui Washington, Jefferson e Mason gettarono le basi della democrazia americana - Più tardi Rockefeller volle fare della città «una galleria vivente di arte e di storia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In un certo senso, è la Versailles americana: i suoi palazzi e giardini, i suoi interni e costumi, le sue tradizioni e i suoi regolamenti sono stati ripristinati con cura e attenzione maniacali. Nelle sue strade non circolano automobili né biciclette, ma rustici carri o calessi tirati da cavalli: non si vedono stridenti insegne luminose né si sentono gli assordanti suoni della musica rock, ma ci si imbatte in eleganti scritte di mercati e si colgono le note delle spinette e dei violoncelli: la sera anziché la televisione o i film d'evasione come «E.T.», la favoletta del mostriciattolo extraterrestre, e «Guerre Stellari», si va a teatro a guardare le commedie scespiriane. Il ritmo della vita non è quello frenetico degli Stati Uniti alla vigilia del 2000, bensì quello lezioso del Settecento inglese: entrare a Williamsburg vuol dire lasciarsi alle spalle l'età moderna e fare un tuffo nel passato. Non si è più nella superpotenza, ma nell'Inghilterra coloniale.

Williamsburg piace a Ronald Reagan, l'attore diventato presidente, il cui senso quasi gollista di «grandeur» non trova sfogo nella spietata contemporaneità americana. E' l'unica città di questa nazione continente che la assimili all'Europa, sebbene ne esistano altre assai più antiche, come St. Augustine in Florida, capoluogo spagnolo del '500, o assai più belle come Charleston nella Carolina del Sud, autentica vetrina del '600 scelta da Giancarlo Menotti per il suo «Spoleto Usa».

A Williamsburg un anno fa Reagan volle ospitare Mitterrand, durante le celebrazioni della storica battaglia della vicina Yorktown. Questo fine settimana ne farà la sede del vertice delle sette potenze industriali, che alla sua nona edizione è diventato il più grande spettacolo politico del mondo. Williamsburg, dicono alla Casa Bianca, è la gemma degli Stati Uniti, una città degna del re.

Il senso d'irrealtà che pervade l'ospite nell'antica capitale della Virginia si acuisce al contatto con la sua popolazione. Nel centro, il tempo sembra essersi fermato. La gente veste gli abiti di due secoli orsono, nei ristoranti si servono piatti della vecchia cucina virginiana, i negozi vendono anacronistici manufatti artigianali (appositamente prodotti per Williamsburg, dice una minuscola nota rivelatrice, nella Cina comunista). I tours organizzati trascinano il visitatore nel mondo prerivoluzionario Usa, quando tra i merletti e le crinoline delle dame alla corte del governatore si agitavano i fermenti dell'anticolonialismo. Al di là delle forme nella ricostruzione storica, si riscontrano i segni dello sviluppo futuro della superpotenza.

Come appare oggi, Williamsburg è la realizzazione del sogno del reverendo Goodwin, rettore all'inizio del secolo della parrocchia di Bruton, il più nobile quartiere cittadino, e del magnate del petrolio John D. Rockefeller junior. A partire dal '28, i due uomini, uno attento alla fedeltà storica, l'altro generoso elargitore di denaro, restituirono vita ai cimeli e alle rovine. Ormai abbandonata, almeno nella parte coloniale, Williamsburg fu restituita a poco a poco alla sua gloria.

La nascita di una fondazione per la sua tutela, la nomina di un presidente, Charles Longsworth, il crescente interesse degli americani ne fecero un punto di riferimento per le università e per le scuole. Il passo successivo — quello del turismo — era inevitabile. Non esiste struttura culturale negli Stati Uniti intorno a cui non fervano attività commerciali lucrative.

A un europeo, questa città volutamente [illegible] alle sue radici può riuscire finta, un museo più che un centro urbano: peggio, può ricordare Disneyworld, con le sue ingenuità e le sue contraddizioni. Sicuramente, non si prenderebbe Venezia sul serio, se fosse trasmessa come all'epoca di Casanova. Ma a scavare sotto la vernice si scopre il segreto del Paese. Tra queste pietre fredde, queste case che sembrano altrettante cliniche, operarono uomini come George Washington, assiduo frequentatore di chiese e di taverne, come Thomas Jefferson, che studiò a Whyte House, come George Mason, «lo statista riluttante», che passeggiando per Duke of Gloucester Street, ponderò per anni sulla prima costituzione e sul primo statuto dei diritti civili della Virginia. L'America deve a Williamsburg, non meno che a Boston e Filadelfia, la sua democrazia e il benessere.

John D. Rockefeller junior volle fare della città «una galleria vivente di arte e di storia». Williamsburg ha una parte moderna, che è però nettamente separata da quella coloniale. Non esiste riscontro in città sorelle come Annapolis o Savannah, dove tra il vecchio e il nuovo non c'è soluzione di continuità.

La Williamsburg del vertice non è popolata che dai custodi, dagli artigiani, operai e impiegati dei negozi e delle minifabbriche, e dai turisti degli alberghi. La gente «vera» vive nei rioni esterni e sarà tenuta lontana da un massiccio servizio di sicurezza. Il palazzo del governatore, quello di giustizia, palazzo Wren, il più antico edificio accademico nazionale, e palazzo Brafferton nel collegio di William e di Mary verranno visitati «solo» dai politici e dai 3000 giornalisti al seguito — la massa più numerosa mai accorsa a queste conferenze.

Scegliendo Williamsburg, Reagan ha voluto sottolineare la continuità della storia americana e l'appartenenza degli Stati Uniti alla civiltà europea. Anche simbolicamente, è l'assunzione della leadership del mondo occidentale. La superpotenza esalta il passato, riflesso in insegne come quella di John Greenhow che for ready money only, cioè soltanto per contanti, vende i beni just imported from London, appena importati dalla favolosa Londra: ma si fa carico dell'ingresso nell'avvenire, rappresentato dagli elicotteri che turbinano poco sopra gli alberi e i tetti, dai calcolatori elettronici dell'Fbi, la prestigiosa polizia federale, e della Cia, i servizi segreti, onnipresenti nella città. A Williamsburg, il presidente compie insieme un gesto di cortesia verso gli ospiti, e li ammonisce che la guida dell'Occidente non è più dalla loro sponda dell'Atlantico.

E' difficile pensare che, come De Gaulle, Reagan ambisca anche a indossare il manto di un Re Sole made in Usa. Ma la first lady Nancy non ha resistito alla tentazione di ordinare per i pasti — e ve ne saranno quattro ufficiali — cibi cotti secondo le ricette coloniali, con prosciutto della Virginia, tacchino, pesce della costa, e serviti nei piatti dell'epoca: e di fare trovare nelle stanze dei capi di Stato e di governo e dei loro ministri lenzuola di lino, tabacchiere e via di seguito.

Si dice che la camera della signora Thatcher, che a causa degli impegni elettorali arriverà sabato sera a tempo per la cena e ripartirà domenica pomeriggio dopo la colazione, sia una camera principesca, la stessa dove dormì anni addietro la principessa Margaret: l'unico neo sarebbe stata la rinuncia a una camera per la sua cameriera personale, per fare posto a due agenti.

Allen Wallis, l'urbano economista che ha svolto il ruolo di sherpa del vertice (così si chiamano i suoi organizzatori) ci ha detto che Williamsburg sarà l'ambiente ideale «per una fratellanza di idee fra i suoi protagonisti». L'ex presidente della facoltà di Economia dell'Università di Rochester, chiamato a Washington dal segretario di Stato Shultz, ritiene che i leader delle sette potenze industriali si sentiranno come a casa. Piacerà soprattutto, ha opinato, ai due pittori dell'illustre consesso, Fanfani e il premier giapponese Nakasone, che senza dubbio desidereranno ritrarne qualche particolare. Di primavera, con gli incredibili colori della Virginia, Williamsburg è affascinante. Politicamente, questa non è una garanzia di successo, ma costituisce un passo avanti rispetto ad esempio alla tumultuosa Tokyo.

Per prepararsi al vertice, Williamsburg si è assoggettata a un tipo di rivoluzione che John D. Rockefeller junior non avrebbe certo tollerato, quella tecnologica. E' stata montata una televisione a circuito chiuso; sono stati installati 300 telefoni e 60 telescriventi per i giornalisti; è stata creata una complessa macchina elettronica per i partecipanti alla conferenza. Servizi speciali — medico, di fattorini, postale, bancario — verranno forniti a pagamento.

Il totale delle spese non è ancora noto. Ma si sa che assomma a parecchi miliardi di lire, più di 10, e che per metà è stato sostenuto dall'industria turistica e dalla Fondazione, e per metà dal governo. Il presidente non ha perso l'occasione per ribadire le fondamenta della reaganomics: si premia sempre l'iniziativa privata.

Ennio Caretto

Williamsburg. Il villaggio ricostruito com'era nel XVII secolo, quando fu capitale della Virginia e sede dei governatori inglesi

Scarcerato in Francia il corriere di diossina

PARIGI — Bernard Paringaux, l'uomo che organizzò il trasporto dei 41 fusti di diossina provenienti da Seveso in Francia, è stato rilasciato ieri pomeriggio. Il procuratore si era riservato 24 ore per decidere se presentare ricorso contro la richiesta di scarcerazione.

Paringaux era stato arrestato il 30 marzo.

I legali ne avevano chiesto il rilascio venerdì, all'indomani del ritrovamento dei fusti nel villaggio francese di Anguilcourt-le-Sart.

Relazione del cancelliere tedesco al Congresso cdu, da ieri a Colonia

Invece dell'Ostpolitik Kohl propone «nuovi e migliori» rapporti con l'Est

COLONIA — Il cancelliere tedesco Kohl non si attende «risultati spettacolari» dal viaggio che compirà a Mosca il 4 luglio prossimo. Egli non compie la sua prima visita in Unione Sovietica per condurre negoziati o per fare da mediatore: il suo scopo è «intraprendere tutti gli sforzi per contribuire a una soluzione alle trattative di Ginevra» e «schiudere nuove strade alla collaborazione con l'Urss».

Nel discorso con il quale ha aperto ieri a Colonia i lavori del trentunesimo congresso della Cdu, il partito di cui è presidente, Kohl ha dedicato un passaggio al suo viaggio a Mosca come esempio di una nuova «politica di distensione» che si distingue da quella che ha definito «ost-politik illusoria» dei socialdemocratici.

La differenza consiste a suo parere nel «chiamare con il loro nome i problemi nei rapporti Est-Ovest», sottolineando che il loro miglioramento deve corrispondere ai rispettivi interessi con «maggiore equilibrio tra prestazione e controprestazione»: «La nostra offerta ai nostri vicini all'Est è una nuova e migliore qualità dei rapporti», ha detto.

Davanti ai 781 delegati cristiano-democratici riuniti a congresso fino a stasera, Kohl ha ribadito i due pilastri della politica estera tedesca, distinguendola esplicitamente da quella condotta dal governo diretto dalla Spd: 1) l'amicizia con gli Stati Uniti e l'Alleanza Atlantica; 2) l'unificazione dell'Europa.

«Le preoccupazioni per un possibile ruolo speciale della Germania nei rapporti Est-Ovest sono superate», ha proseguito il cancelliere, attaccando ripetutamente la politica estera socialdemocratica.

Parlando della Comunità europea, Kohl ha detto che Bonn non accetterà la proposta della commissione di Bruxelles di alzare la quota Iva di ciascuno Stato per finanziare il bilancio, perché la Germania finirebbe così per pagare quattro miliardi di marchi in più ogni anno, quando nel bilancio '84 deve risparmiare 6,5 miliardi.

Egli tuttavia ha invitato il partito a non dimenticare i vantaggi rappresentati dal 46 per cento delle esportazioni.

Passando ai problemi di politica interna, cui ha dedicato la maggior parte della relazione, Kohl ha detto: la società che la Cdu al governo si propone di costruire parte da una dichiarazione di fallimento del progetto di «nuova società» propugnato dalla sinistra. «Anche se non c'è alcuna alternativa alla società industriale — ha proseguito Kohl — certamente ci sono alternative all'interno di essa».

Per il leader cristiano-democratico ciò significa una modernizzazione tecnica dell'economia, senza una demonizzazione, né una cieca fede nello sviluppo tecnologico.

Il recupero dei valori sociali come quello della famiglia, e l'ammodernamento delle strutture economiche possono essere ottenuti con un ritorno all'economia sociale di mercato, ponendo dei limiti all'intervento dello Stato e dando il massimo spazio all'iniziativa privata.

In serata il cancelliere Kohl è stato rieletto alla presidenza dell'unione cristiano democratica con una maggioranza schiacciante. Ha ottenuto l'approvazione di 681 dei 711 delegati che hanno deposto il loro voto (17 voti contrari e 13 astensioni), pari al 95,8 per cento.

Kohl è stato quindi confermato dal trentunesimo congresso del partito per i prossimi due anni alla carica che detiene da quasi dieci anni.

Walesa domani dalla polizia

VARSAVIA — Lech Walesa dovrà presentarsi domani, al termine della giornata di lavoro, al commissariato di polizia di Danzica. Lo ha annunciato lo stesso Walesa, aggiungendo di ignorare la ragione del provvedimento.

«Comunque non convocano la gente dopo il lavoro per questioni di ordinaria amministrazione», ha detto l'ex presidente di «Solidarnosc».

Rintracciati sette bimbi scomparsi in Argentina

BRASILIA — Sette bambini scomparsi durante la lotta contro il terrorismo condotta dal governo militare negli Anni Settanta sono stati rintracciati in Argentina. Lo ha annunciato un gruppo brasiliano per la difesa dei diritti umani a San Paolo.

Avvocati argentini stanno preparando le pratiche affinché i bambini possano essere riconsegnati ai nonni, ha precisato un portavoce del gruppo *Clamor*, un comitato cattolico che fa capo all'arcidiocesi di San Paolo.

Clamor è in possesso di una lista di 119 bambini scomparsi insieme con i genitori nella «sporca guerra» o nati in carcere.

Il cardinale di San Paolo Paulo Evaristo Arns ha condannato il rapporto pubblicato recentemente dalla Giunta argentina secondo il quale tutti gli scomparsi sono da considerare morti.

Fermi, passa mamma papera

Miami (Florida). Un passante fa segno alle auto di fermarsi perché mamma papera e i suoi nove paperini stanno per attraversare una strada di gran traffico vicino al Fontainebleau Park (Telefoto)

Sciopero, quasi una rivolta Il Perù ieri senza polizia

LIMA — La polizia investigativa del Perù, la guardia civile e la guardia repubblicana si sono schierate contro il governo di Fernando Belaunde Terry: nella capitale il grosso delle tre forze della polizia peruviana si è asserragliato ieri nei vari comandi mentre pattuglie motorizzate percorrevano le vie di Lima sparando raffiche di mitra «a scopo dimostrativo».

Motivo dell'ammutinamento sarebbe il cattivo trattamento economico e l'obbligo per le forze dell'ordine di intervenire nelle operazioni (pericolose e senza garanzie) contro la guerriglia del movimento maoista «Sendero Luminoso».

Si tratta del più grave ammutinamento delle forze della polizia dal 1975. In quell'anno intervenne l'esercito per reprimere le forze ribelli e l'operazione terminò col più grosso bagno di sangue della storia del Perù repubblicano.

La manifestazione di protesta della polizia (ammutinamento, o rivolta, secondo la legge organica prevista dalla Costituzione che non ammette sciopero per la guardia civile, la guardia repubblicana e la polizia investigativa) è cominciata a mezzanotte (le 7 ora italiana). Le forze armate non sono sinora intervenute e l'agitazione sindacale non ha causato finora incidenti.

I sindacalisti della polizia chiedono il raddoppio del salari (da 150 mila a 300 mila soles, da 180 a 360 mila lire), una serie di garanzie e di gratifiche per coloro che vengono impiegati nella lotta contro la guerriglia e un controllo su quelli che definiscono gli abusi degli ufficiali superiori. Anche i metodi della repressione nei centri andini (ai quali la polizia è direttamente interessata) vengono contestati.

Ieri nessun poliziotto era in servizio: ambasciate, banche, centri commerciali, erano senza vigilanza. La polizia ha chiesto un colloquio col ministro degli Interni, Luis Percovich Roca, il quale tuttavia non ha accolto l'invito.

Ieri in Perù si sono astenuti dal lavoro per rivendicazioni economiche e normative anche 25 mila bancari.

Ieri sera il governo peruviano ha decretato tre giorni di stato di emergenza a Lima, ordinando alle forze armate di provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico a causa dello sciopero.

Corsica: uccisi dal freddo sei turisti

PARIGI — Sei turisti hanno perso la vita sul massiccio del Cinto (2700 metri) nella regione di Asco, 25 chilometri a Nord-Ovest di Corte, in Corsica. Si tratta di tre turisti tedeschi, due austriaci e uno francese, morti assiderati dopo che, sorpresi da una tempesta di neve, avevano smarrito la strada per tornare alla base.

Nel Kazachstan in un quarto d'ora da +17° a –8°

Nevica nel Mezzogiorno russo e Mosca è prostrata dall'afa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La capitale sovietica soffoca sotto la sferza di un'improvvisa e prematura estate: e cerca un po' di refrigerio nelle piscine. Nata con i grandi freddi e per quelli attrezzata, Mosca non sa come reagire quando il termometro sale sopra i 30 gradi: lunghe code di gente scamiciata si formano agli angoli delle vie, davanti ai chioschi dei gelati, ai distributori automatici di bibite, accanto alle piccole autobotti dove si mesce un *Kvas* (bevanda tutta russa, ottenuta dalla fermentazione del pane) che dissetante non può essere.

Mosca muore dal caldo, e nei negozi non si trovano più le bottigliette di *Pepsi* made in Urss e stanno scomparendo succhi e bibite gassate: succede ogni estate nel mese in cui la Russia dimentica di essere la patria di Nonno Gelo. Laggiù nel Kazachstan, invece, le fertili terre baciate dal sole subiscono la vendetta delle stagioni. L'altro giorno il termometro è crollato in un quarto d'ora da 17 gradi (già pochi per quella regione dell'Asia Centrale) a meno 8: nelle regioni di Karaganda, Tselinograd e Dzhezkazgan, fra i più ricchi granai dell'Urss, le messi quasi pronte al raccolto sono state coperte da un manto di neve portato dal ciclone artico che ha anche litato giù tralicci dell'alta tensione e scoperchiato case.

Come se non bastassero le vie di Mosca improvvisamente chiuse al traffico per il passaggio di qualche delegazione o di qualche dirigente con l'inevitabile codazzo di macchine nere, anche il caldo rende caotico un traffico che abitualmente scorre senza difficoltà nei vasti corsi. Svegliate dal letargo invernale, spuntano migliaia di *Zhiguli* e di *Zaporozhets* di «guidatori dell'estate». Ma è soprattutto lo sterminato esercito dei camion a paralizzare le vie. A decine, ieri, li si vedeva fermi nel mezzo delle vie, cofano aperto e radiatore in ebollizione, con autobus e auto che salivano sui marciapiedi e aiuole per superare gli improvvisi ostacoli. Anche i camion di Mosca, si vede, sono nati per i grandi freddi.

Dai villaggi, dicono le *Izvestija*, ci si lamenta che le ambulanze non forniscono più il servizio di pronto intervento: servono, ha appurato una commissione d'inchiesta, per trasportare gli ortaggi maturati. Solo là nel Kazachstan, freddo polare. Milioni di pecore e 300 mila bovini sono stati salvati perché l'ondata di gelo era stata prevista con sufficiente anticipo dai centri meteorologici. Ma il grano, e la semina di primavera? Nulla si dice, ma dev'essere un disastro. Più grave dell'afa di Mosca.

f. gal.

Per Londra restituire i marmi del Partenone sarebbe «un disastro»

LONDRA — La battaglia che il ministro della Cultura greco Melina Mercouri, in visita privata a Londra, si appresta a combattere per ottenere dal governo britannico la restituzione dei marmi di Elgin si preannuncia quanto mai difficile.

Il ministro per le Arti del Regno Unito, Channon, in un comizio elettorale a Southend West, ha affermato: «Ritengo che i marmi debbano restare in Gran Bretagna, dove possono essere protetti e studiati. Sarebbe un disastro se la collezione venisse dispersa. Non vi sono dubbi sui nostri diritti legali sui marmi».

Il governo greco non ha ancora fatto richiesta ufficiale per la restituzione dei marmi che decoravano il Partenone e che furono portati in Inghilterra all'inizio del secolo scorso dall'allora ambasciatore ad Atene.

E' probabile che l'iter venga avviato al ritorno in Grecia di Melina Mercouri, la quale, visitando ieri il British Museum dove i marmi sono custoditi, rivolta a una folla di giornalisti e fotoreporters ha detto: «Questa è la nostra storia, la nostra anima. Dovete capirci... Abbiamo combattuto al vostro fianco nella seconda guerra mondiale. Restituiteli e saremo orgogliosi di voi. Restituiteli e saranno in buone mani».

Regione Usa alluvionata e infestata dai serpenti

NEW YORK — Una vasta regione del Mississippi, inondata dal fiume Pearl, è ora infestata da serpenti velenosi portati dalle acque nelle case.

I serpenti, noti come *water moccasins*, vivono normalmente fra la vegetazione lungo i fiumi. Gli abitanti della regione sono stati avvertiti che i rettili probabilmente si rintaneranno nelle case.

(Segue da pagina 4)

Dopo breve malattia è improvvisamente mancato il

dott. ing. Franco Rivoira

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna Maria [illegible], i figli Giovanni con Marina, Stefano con [illegible], Francesca con Claudio; il padre Guglielmo ed i fratelli Luigi e Stefano con rispettive famiglie. [illegible] I funerali saranno celebrati venerdì 27 alle ore 10,15 nella Chiesa dei Ss. Angeli Custodi. Non fiori ma contributi al Centro Tumori.
— Torino, 25 maggio 1983.

La suocera [illegible], i cognati [illegible] partecipano la prematura dipartita del caro FRANCO e sono vicini ad Anna Maria, Giovanni, Stefano e Francesca in questo triste momento.
— Torino, 25 maggio 1983.

Partecipano al lutto [illegible].

Lo zio [illegible] e i cugini [illegible] sono vicini alla carissima Anna e ai figli in questo momento di grande dolore.

[illegible] partecipano al dolore della famiglia.

Il Circolo [illegible] prende viva affettuosa parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consocio e amico carissimo

dott. ing. Franco Rivoira
— Torino, 25 maggio 1983.

Si associano al lutto gli amici:
[illegible]

Sono affettuosamente vicini alla famiglia [illegible].

Il Rotary Club di Torino prende affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del proprio amico

dott. ing. Franco Rivoira
— Torino, 25 maggio 1983.

Maria e Sandro De Giuli partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia.

[illegible] prendono viva parte all'immenso dolore di Anna Maria, Giovanni e Marina, Stefano e Marcello, Francesca e Claudio per l'immatura scomparsa dell'

ing. Franco Rivoira
— Torino, 25 maggio 1983.

Partecipano al dolore [illegible].

La Direzione, gli assistenti e il Personale tutto dell'Impresa [illegible] partecipano commossi il dolore per la scomparsa dell'

ing. Franco Rivoira
— Torino, 25 maggio 1983.

Partecipano al dolore della famiglia Rivoira:
[illegible]

Si associano al lutto della famiglia per l'

ing. Franco Rivoira

[illegible]
— Torino, 25 maggio 1983.

La famiglia [illegible] si unisce affettuosamente al dolore dei congiunti.

[illegible]

Partecipano al lutto: [illegible].

[illegible] ricorda commosso l'

ing. Franco Rivoira

e partecipa sentitamente al dolore della famiglia.
— Torino, 26 maggio 1983.

[illegible]

Franco Rivoira
— Milano, 26 maggio 1983.

[illegible]

dott. ing. Franco Rivoira
— Torino, 25 maggio 1983.

[illegible]

E' tornato al Padre

Sergio Gioberti

[illegible]
— [illegible], 25 maggio 1983.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

COMMOZIONE E INDAGINI SULLA SCIAGURA IN CUI SONO MORTE 14 PERSONE

Era fuori legge il piccolo bus precipitato sul lago di Garda

Da 4 anni il pulmino non veniva sottoposto alle revisioni obbligatorie - Resta in stato d'arresto il proprietario - Un'altra ipotesi: un malore dell'autista? - Salò, in lutto, ha vegliato le vittime per tutta la notte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SALO' — Non sono ancora certe le cause della sciagura di martedì a Tignale, sulla strada per l'eremo (costa occidentale del Lago di Garda), ma alcuni elementi sicuri sono emersi ieri durante le indagini del pretore di Salò, dottor Riccardo Fuzio. L'Hanomag Henschel F.20 su cui hanno trovato la morte l'autista e le tredici pensionate di Monza, in pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Monte Castello, non poteva circolare perché dal '79 non veniva sottoposto alla revisione annuale. Esistono fondati dubbi sull'efficienza dell'impianto frenante di un mezzo immatricolato oltre dieci anni fa e abilitato al trasporto di 9 persone (guidatore compreso).

Per sciogliere gli interrogativi sulla dinamica dell'incidente e determinare le responsabilità, la magistratura ha disposto ieri due perizie: una medico-legale sul corpo dell'autista, Luciano Ferrari, 48 anni, di Tignale (non si esclude l'ipotesi di un improvviso malore); l'altra sulla meccanica del pulmino, ora sotto sequestro in un deposito dell'Aci di Salò.

Gli inquirenti pensano infatti che il sistema frenante a tamburo dell'«F.20» non poteva sopportare il sovraccarico di cinque persone in una strada che ha una pendenza, segnalata dai cartelli, superiore al 25 per cento. Inoltre ritengono che tutta la meccanica del veicolo non fosse in perfetta efficienza.

In attesa della relazione dei periti, ieri mattina la polizia stradale di Salò ha compiuto rilievi sul luogo della sciagura, dove sono state trovate tracce di frenata e altri segni sul cemento (la pavimentazione della strada che scende dal Santuario di Monte Castello è simile a quella dei garages). E' così emerso con certezza che il mezzo, nell'ultima curva a gomito, prima di finire nel burrone, si era piegato sul lato sinistro.

Hanno detto gli agenti: «*L'autista si è accorto che il pulmino prendeva velocità e che i freni non rispondevano ai comandi. Probabilmente, per rallentare la corsa, ha cercato di strisciare contro il parapetto, ma la sterzata troppo brusca in un tratto dove la pendenza è fortissima ha fatto ribaltare l'"F.20" che prima è finito contro il muro di protezione, poi nella scarpata rotolando per una decina di metri*».

Intanto, nelle carceri di Brescia continua a rimanere rinchiuso il proprietario del pulmino, Dino Cerri, 43 anni, titolare della C.B. Tour, l'agenzia turistica di Tignale incaricata di effettuare il trasbordo dei pellegrini dal piazzale del paese al Santuario, e viceversa. La sua posizione già grave perché aveva consentito il sovraccarico di cinque persone, è peggiorata quando gli inquirenti hanno scoperto che il mezzo non era stato revisionato da quattro anni.

Sulla strada per Monte Castello numerosi mazzi di fiori sono stati deposti sul luogo della disgrazia, mentre pellegrini diretti al Santuario si soffermano in preghiera. Il muricciolo semiabbattuto per cinque metri e alcuni rottami del pulmino bianco sparsi qua e là nella scarpata fitta di alberi e cespugli ricordano gli ultimi istanti della tragedia che ha colpito la comunità della parrocchia di San Biagio di Monza.

Salò in lutto ha vegliato in preghiera per tutta la notte le quattordici salme, allineate in bare color noce nell'autorimessa dell'ospedale trasformata in camera ardente. Per oltre un'ora si è fermato a confortare i parenti delle vittime l'arcivescovo di Milano, Carlo Maria Martini, in ritiro spirituale all'eremo di Monte Castello e fra i primi ad accorrere sul luogo della disgrazia.

Una serie di inconvenienti legati agli obblighi di legge hanno ritardato di molte ore il trasferimento delle salme a Monza, avvenuto poi alle 17 di ieri con tredici carri funebri giunti dalla Lombardia. Il corteo seguito da una ventina di auto con a bordo i parenti delle scomparse era preceduto da una staffetta della polizia stradale di Salò. Prima, alla presenza della giunta comunale e di numerosi cittadini, si era svolto un breve rito religioso, officiato dal vescovo di Brescia, Luigi Morstabilini, e dal parroco di Salò, monsignor Zanetti. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio a Monza, sul piazzale della parrocchia di San Biagio, da dove martedì mattina erano partiti i due pullman.

Emanuele Mantà

Recuperata una vittima di Teglio

Tresenda di Teglio. Vigili del fuoco ed un gruppo di soccorritori liberano dal fango il corpo di una delle vittime della frana abbattutasi sul piccolo centro della Valtellina (Tel. Assoc. Press)

Monza si ferma oggi i funerali

MILANO — Per tutto il giorno alla parrocchia di San Biagio a Monza è continuato l'andirivieni di amici e conoscenti delle vittime di partecipanti alla gita a Monte Castello che ricordavano i drammatici momenti dell'incidente. Oggi è stato proclamato il lutto cittadino: la città si fermerà alle 15, partendo dalla chiesa di San Biagio si svolgeranno i funerali, presenti autorità civili e religiose. Forse ci sarà anche l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini che si trovava al santuario di Monte Castello e ha assistito ai soccorsi e portato conforto agli scampati. Nel pomeriggio di ieri tredici furgoni funebri sono partiti da Monza alla volta di Salò per riportare in città le salme; saranno sistemate tutte in chiesa che fin dalla sera funzionerà come camera ardente.

La gente scorre l'elenco delle vittime, guarda le loro fotografie: volti familiari di donne anziane che nell'attività della parrocchia avevano trovato non solo un momento di fede ma anche un'occasione di amicizia. Spesso sole (nove delle vittime erano vedove), i figli al lavoro, i nipoti a scuola, molte ore da riempire, partecipavano con entusiasmo a quanto organizzava il «gruppo della terza età»: incontri, riunioni e gite. Che erano sì pellegrinaggi ma anche occasioni di svago per vedere posti nuovi. Ed ecco che nelle testimonianze di chi è tornato si raccoglie la serenità della partenza, della visita al santuario.

«*Avevo detto alla mia amica Ida Montrasio* — racconta una donna —: *dai, andiamo a piedi, fa bene far due passi. Ma lei non ha voluto, aveva male a una gamba ed è salita su quel pulmino*». Un'altra: «*Anch'io sono scesa a piedi, a un certo punto ho sentito un gran botto dietro di me. Non sapevo cosa fosse. Poi ho sentito gridare: il pulmino, il pulmino e ho capito*». Aggiunge Maria Colombo: «*Ero giù da un quarto d'ora. Un'amica mi ha detto: guarda quel pino come si è piegato. In quel momento il pulmino cadeva giù*».

Carlo Pollani è, assieme al parroco, l'unico uomo che partecipava alla gita: «*Ero sul pulmino dietro quello caduto* — dice — *all'ultimo tornante qualcuno si è accorto che mancava una parte del muretto, l'autista è sceso, si è affacciato, ha messo le mani nei capelli ed è tornato sconvolto. Ci ha portati giù senza dire niente, solo dopo abbiamo saputo*».

Tra i più provati da quanto è successo è il parroco, don Mario Tomalino, 59 anni, che da anni conosceva le vittime. Subito ha cercato di raccogliere notizie, ha avvertito la parrocchia, si è dato da fare sul luogo dell'incidente. Al ritorno a Monza è sceso per primo tra la folla dei parenti angosciati. Ha detto solo: «*E' stato terribile*», poi è stato colto da choc.

Susanna Marzolla

Riunione antimafia a Ragusa

RAGUSA — L'alto commissario per la lotta alla mafia, Emanuele De Francesco, è intervenuto ad una riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, per una «verifica» di eventuali infiltrazioni mafiose nella provincia.

Il dottor De Francesco ha poi incontrato i sindaci di Acate, Vittoria, Comiso e Modica nei cui territori si sarebbero registrati investimenti in agricoltura di capitali «sospetti».

L'inchiesta sulla strage in autostrada

Sciagura nella galleria «I freni erano inseriti» dice l'autista del Tir

SAVONA — Proseguirà nei prossimi giorni, con gli interrogatori di decine di testimoni, l'inchiesta avviata dalla Procura della Repubblica di Savona per il drammatico incidente che sabato scorso nella galleria «Pecorile», sull'autostrada Genova-Savona.

L'avvocato difensore del camionista spagnolo accusato di omicidio colposo plurimo e lesioni gravi, Antonio Di Maggio, smentisce l'ipotesi secondo la quale il suo assistito, José Oracera Gonzales, avrebbe viaggiato con i freni del rimorchio del «Tir» staccati. L'operazione, secondo il legale, sarebbe stata compiuta durante la sosta in un'area di servizio nei pressi di Varazze, poi l'impianto sarebbe stato nuovamente riattivato prima di ripartire.

Ieri a Genova, intanto, si sono svolti i funerali di due delle otto vittime, Furio Gerbino e Maria Fanelli, le cui salme, dopo i riti funebri nella cattedrale di San Lorenzo e nella parrocchia di Bolzaneto, sono stati sepolti nei cimiteri di Staglieno e in quello della Biacca.

Oggi non esce «Il Mattino»

NAPOLI — Il consiglio di fabbrica de «Il Mattino» ha proclamato 24 ore di sciopero per impedire l'uscita del giornale di oggi 26 maggio, in segno di protesta — è detto in un comunicato — «contro l'atteggiamento della direzione amministrativa che ha indirizzato ad un sindacalista dell'azienda una nota gravemente provocatoria, in risposta ad un doveroso intervento d'ufficio del sindacalista stesso».

Permane lo stato di emergenza, ma le preoccupazioni stanno diminuendo

Valtellina, ora sono 5000 gli sfollati

Hanno dovuto abbandonare 1481 abitazioni - Tutti sperano, però, di rientrare presto se il bel tempo normalizzerà la situazione - 42 le case distrutte - I tristi motivi di alcune contraddizioni ufficiali sul numero dei morti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Nella notte fra martedì e mercoledì c'erano le stelle e una luna allegra brillava sui disastri della Valtellina. Ieri, per tutta la giornata, il bel tempo ha continuato a rincuorare sfollati e soccorritori, i quali non credono più alle previsioni dei meteorologi, ovvero si augurano che sbaglino di nuovo nel prevedere pioggia per i prossimi giorni. E' fondamentale — più importante di qualsiasi altro avvenimento — che il cielo rimanga sereno o appena velato.

Il bilancio è pesante: venti morti, altrettanti feriti, 5292 persone temporaneamente fatte allontanare dalle case in pericolo. Ma soltanto se le montagne asciugandosi ancora ritorneranno a rimanere immobili, senza produrre altre frane e smottamenti di terra e pietre, si potrà cominciare a dormire sonni tranquilli.

Sull'entità della tragedia vi è qualche contraddizione involontaria, che nasce da tristi circostanze, troppo crude per essere riferite nei dettagli. In sintesi, va detto che i soccorritori, dopo aver diffuso un piccolo elenco di nomi di dispersi (ossia di vittime non ancora estratte dal fango e dalle macerie), hanno continuato il ricupero di vari corpi, ma non erano quelli che si aspettavano di trovare. E in più sono state trovate parti di corpi umani che quasi sicuramente appartengono a persone diverse da quelle date per disperse. Ecco perché le notizie sui morti, nei giorni scorsi e ancor oggi, oscillano di due o tre unità in più o in meno (ieri a mezzogiorno, comunque, altre due salme sono state ricuperate dai soccorritori nella zona di Tresenda).

Nuove frane si sono staccate dai monti ieri notte e nel pomeriggio di ieri, ma si è trattato di movimenti di terreno che non hanno preoccupato i tecnici. Né case né persone sono più minacciate, almeno così sembra. Numerosi abitanti di piccoli paesi della Valtellina continuano a lasciare le proprie case soltanto per precauzione, con la speranza di potervi rientrare a breve termine.

Nelle operazioni di soccorso sono impegnati oltre seicento tra ufficiali, sottufficiali e soldati dell'esercito. Tutti militari del terzo e quarto corpo d'armata. Altre millecinquecento persone, fra poliziotti, carabinieri, vigili del fuoco, guardie forestali, finanzieri lavorano da domenica scorsa senza sosta, affiancati da centinaia di volontari.

Sull'opportunità di chiedere per la Valtellina lo «*stato di calamità naturale*», c'è qualche dubbio, Giuseppe Guzzetti, presidente della Regione Lombardia, ha detto: «*Sono in atto tutti gli interventi d'urgenza dal punto di vista sanitario, del territorio, agricolo. Sulla richiesta dello stato di calamità naturale abbiamo per ora preferito soprassedere, per discutere la questione con tutti i rappresentanti degli enti locali*». Alla Regione Lombardia si teme che una tale decisione possa aggiungere un danno «di ritorno», ossia psicologico, sulle attività turistiche. «*E' possibile invece organizzare un intervento di ricupero e di prevenzione con un provvedimento della Regione* — aggiunge Guzzetti — *se lo Stato mette una quota-parte a disposizione di ogni settore: sanità, agricoltura, lavori pubblici. Potrebbe bastare un intervento così articolato*».

La giunta regionale ha già stanziato contributi straordinari per assistenza alla popolazione (200 milioni); per interventi urgenti nell'agricoltura (200 milioni); per le operazioni di coordinamento dei soccorsi nel territorio (100 milioni).

Altri fondi saranno stanziati dalla Regione a favore di aziende danneggiate. Il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi ha assicurato da parte sua una rapida esecuzione delle opere di ripristino più necessarie. Nicolazzi ha fatto sapere che sono oltre due miliardi i contributi già previsti per riassetti stradali all'Aprica, lungo la statale 38, nelle reti viarie di fondovalle e dei paesetti che sorgono sulle pendici dei monti.

I piccoli centri abitati finora sgomberati sono circa venti: i valligiani hanno dovuto andarsene da 1481 case, annuncia la Prefettura di Sondrio, mentre gli edifici irrimediabilmente danneggiati o distrutti dalle frane sono 42.

Per la strada dell'Aprica si pensava di riaprirla oggi o domani, imbonendo con terra di riporto un avvallamento longitudinale dell'asfalto. Ma proprio in quel tratto ieri è caduta un'altra frana e ora si prevede che i lavori saranno più complicati e dureranno per una settimana almeno. Chi vuole raggiungere Teglio, oppure Bormio provenendo da altre regioni, può farlo dunque soltanto attraverso Bergamo - Lecco - Sondrio, e non via Brescia - Boario - Edolo, versante del Lago d'Iseo.

Franco Giliberto

Il pci chiede un'inchiesta per la frana

SONDRIO — La federazione del pci di Sondrio ha presentato formale richiesta per l'apertura di un'istruttoria immediata, di carattere tecnico e giudiziario, sugli effetti delle opere connesse al bacino di Sommasassa.

In sintesi si tratterà di accertare se la frana di Tresenda è stata «stimolata» da infiltrazioni provenienti dal bacino idrico artificiale.

I soccorritori hanno raggiunto Stelvio, ma deve ancora essere riattivata la linea elettrica

Alto Adige, Solda e Trafoi ancora isolati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLZANO — Un po' di pioggia, poi un sole pallido sull'Alto Adige messo in crisi nei giorni scorsi dai rovesci d'acqua, dalle frane, dal fango. Adesso, c'è anche un poco di sollievo nelle vallate altoatesine: se non tornerà a piovere a dirotto, si potrà lentamente avviarsi alla normalità.

In queste ore, comunque, rimane molto da fare, per soccorrere gente ancora in difficoltà, togliere paesi dall'isolamento provocato dagli smottamenti, dalle masse di detriti che hanno invaso le strade. Lavorano incessantemente le squadre, con mezzi meccanici e in qualche caso persino con la dinamite per far saltare macigni piombati a valle.

E' chiusa la statale che da Solda conduce a Gomagoi, in Alta Valle Venosta. Dopo due giorni di fatica, gli uomini del soccorso hanno raggiunto Stelvio, ma il paese è rimasto praticamente bloccato, perché le normali vie di accesso non erano ripristinate: infine, i soccorritori sono riusciti ad aprire una strada. In questa zona devono ancora essere riattivate la linea elettrica e quella telefonica. E restavano isolati, ieri, Solda e Trafoi, verso i quali avanzavano i mezzi dell'esercito, dell'Anas e della Provincia.

Bloccata la provinciale della Val Senales, per la valanga caduta l'altro pomeriggio. Persistono difficoltà di collegamenti anche in Val di Fosse: ci sono parecchi alberghi, sparsi in questo territorio, e non si esclude che alcuni turisti siano in attesa di uscire da una situazione critica.

Nella Val Venosta, che è stata la più flagellata dal maltempo, non è facile scrollarsi di dosso la paura. In mezzo alle frane, agli smottamenti, la gente ha temuto che si disponessero altre evacuazioni. Si sono addensate apprensioni su Slingia, una località di un centinaio di abitanti. Al commissariato di governo di Bolzano, si seguiva costantemente la situazione in questo piccolo centro, con il quale si tenevano collegamenti via radio. Con il trascorrere delle ore, con il sole che a tratti sbucava dalle nuvole, le preoccupazioni per gli abitanti di Slingia si sono attenuate.

Per l'Adige, che nei giorni scorsi correva paurosamente gonfio, il grande allarme sembra rientrato: il livello del fiume era ieri a circa tre metri e mezzo. In certi momenti in cui l'Adige era furioso, si è temuto il ripetersi dell'alluvione che due anni fa sconvolse le campagne tra l'Alto Adige e il Trentino, invase i paesi di Salorno e Laghetti di Egna.

Nelle valli dell'Alto Adige, e anche in alcune zone del Trentino, ora c'è da fare il bilancio di questa nuova disastrosa ondata di maltempo: certe località aggredite dal fango, centri minacciati dagli smottamenti, gente corsa via da decine di abitazioni. E ancora, nei territori più colpiti, fervono le operazioni, con gli elicotteri e i mezzi meccanici per soccorrere e rimettere in sesto. Giornate di desolazione per parecchi abitanti della regione. E anche per decine di turisti rimasti «intrappolati»: alcuni di loro, nei momenti più difficili, hanno affidato a qualche componente le squadre di soccorso il compito di trasmettere messaggi a quanti li stavano ansiosamente aspettando, in Austria o in Germania.

C'è gente, in Alto Adige, che resta in attesa di venir fuori dalle zone che sono diventate «isole». Nell'abitato di Pianci, in una laterale della Val Venosta, si è intervenuti due volte con gli elicotteri per il rifornimento di viveri.

Il centro di Solda era stato raggiunto dalle squadre, ma il cedimento della carreggiata, che s'è abbassata di circa sette metri, ha interrotto l'operazione. E per togliere dall'isolamento Trafoi, dicono al commissariato di governo, si prevedono tempi piuttosto lunghi: per «liberare» questo paese, sarà necessario gettare un ponte.

Giuliano Marchesini

In carcere aveva una valigia con 2 kg d'eroina

ATENE — Un cittadino italiano, detenuto da 40 giorni in Grecia perché accusato di detenzione e di contrabbando di stupefacenti, è stato trovato in possesso ieri di due chili di eroina nascosti nella valigia che dal momento dell'arresto aveva sempre portato con sé in varie carceri elleniche.

Secondo i dati risultanti dal passaporto (che tuttavia potrebbe essere falso) si tratterebbe di Giuliano Giglio, di 38 anni, nato e residente a Roma.

Freddo e neve nell'Alto Maceratese

MACERATA — Freddo e neve sull'Alto Maceratese. Le cime oltre i 1700 metri dei Monti Sibillini sono apparse ieri mattina imbiancate dalla neve caduta durante la notte. L'abbassamento di temperatura, registrato anche a quote inferiori, ha provocato danni alle colture.

Il peggioramento del tempo è stato preceduto nella tarda serata da forti raffiche di vento.

Il tempo oggi

situazione: sull'Italia depressione con diffuse condizioni di instabilità.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità con precipitazioni anche temporalesche sulle regioni orientali e su quelle ioniche. Dalla tarda mattinata brevi piogge e temporali ... regioni ... versante tirrenico e sulla Sardegna.

temperatura: stazionaria.

venti: da moderati a temporaneamente forti occidentali.

mari: da molto mossi a localmente agitati.

città italiane

[illegible]

città estere

[illegible]

(Segue da pagina 5)

E' mancato
Giovan Battista Quinzio (Ghiso)
— Favria, 25 maggio 1983.

Carlo e Tommaso Richetti e famiglie si uniscono al dolore dei famigliari di
Alessandro Fassino
— San Mauro Torinese, 25 maggio 1983.

Giulio Testa
— Milano, 25 maggio 1983.

Giulio Testa
— Milano, 25 maggio 1983.

Giulio Testa
— Torino, 24 maggio 1983.

Adele Serafino vedova Mosca
— Torino, 25 maggio 1983.

Adele Serafino vedova Mosca
— Torino, 25 maggio 1983.

Enrica Fogagnolo
— Roma, 25 maggio 1983.

cav. uff. Giacomo Naretto
— Torino, 25 maggio 1983.

Gualtiero De Pisi
— Torino, 25 maggio 1983.

dr. Gualtiero De Pisi
— Torino, 25 maggio 1983.

dott. Gualtiero De Pisi
— Torino, 25 maggio 1983.

E' mancato
Carlo Astrua
— Pinerolo, 25 maggio 1983.

E' mancato ai suoi cari
Pietro Pavone
anni 67
— Nole Canavese, 25 maggio 1983.

E' mancata
Margherita Casalegno vedova Piassio
— Collegno, 25 maggio 1983.

Cristianamente è mancata
Anna Barone nata Bosco
— Torino, 25 maggio 1983.

E' mancato
Pietro Giorcelli
— Torino, 25 maggio 1983.

E' mancata
Margherita Cumino vedova Baldinetti
— Pinerolo, 25 maggio 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Miranda Giura in Cucchiarati
— Torino, 24 maggio 1983.

Miranda Giura in Cucchiarati
— Torino, 25 maggio 1983.

Miranda Giura in Cucchiarati
— Torino, 25 maggio 1983.

DAMA D'ONORE DELLA CORONA D'ITALIA
cav. Maria Teresa Curotti ved. Filippini
— Torino, 25 maggio 1983.

E' serenamente mancata
Teresa Saliva ved. De Dominicis
— Torino, 25 maggio 1983.

E' mancato
Giuseppe Bellando
— Torino, 25 maggio 1983.

E' mancata
Nella Verri
— Rivoli, 24 maggio 1983.

E' mancato
Romo Pastore
— Aosta, 24 maggio 1983.

RINGRAZIAMENTI

Carlo Fusco
— Torino, 26 maggio 1983.

La famiglia di
Ing. Alfredo Pasetti
— Trieste, 24 maggio 1983.

ANNIVERSARI

Michele Riste

maestro Leone Denis

1979 1983
Giuseppe Mazzolino

Che cosa è rimasto dei preti operai a 25 anni dalla loro comparsa

Professione: ex ministro di Dio

Aldo Ferrarino, 56 anni, sacerdote da 32, nel 1969 fondò una comunità a Rosignano Monferrato: ora fa il pittore - «La mia strada, dice, si è a poco a poco allontanata dalla linea ufficiale. Non mi considero più prete ma non metterò mai una firma per questa decisione» - Mario Cuminetti, 49 anni, ridotto allo stato laicale si è sposato e ha un figlio - Fa il libraio a Milano: «Non mi sento in crisi per la mia posizione, ma più libero»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTEMAGNO D'ASTI — Il mondo sussurra, può anche essere poche cose: la tranquillità, alcune amicizie, bei ricordi, buone letture, musica, godere della cultura. Fa parte della diaspora che, nel corso di anni tormentati, ha condotto tanti sacerdoti lontani da quelli che chiamano i «meccanismi politici» della Chiesa, alcuni anche dalla fede. Ha parlato un mese fa al vescovo, che lo aveva chiamato, e gli ha confermato il distacco. «Non mi considero più prete, ma non metterò mai una firma per questa decisione».

Nessun trauma improvviso, gesto di rinuncia, di ribellione, e nessun provvedimento preso dalla curia. «La mia strada si è a poco a poco allontanata dalla linea ufficiale», dice Aldo Ferrarino, 56 anni, sacerdote da 32, ora pittore giudicato di talento.

Famiglia contadina, studi a Casale e alla Gregoriana, a Roma; laurea in teologia con una tesi sulla messa anglicana, baccellierato in filosofia. Sono gli Anni Cinquanta. Tornato a Casale trova la città percorsa da mille fermenti. Riceve l'incarico di occuparsi del Movimento studentesco. «Facemmo tante belle cose, anche un settimanale, "Tuttocasale", avevamo idee che non sempre collimavano con quelle dell'establishment».

Viene nominato canonico e ha solo 33 anni. Al liceo classico, dove insegna religione, si batte per un'apertura maggiore, «una certa democratizzazione». Si parla già di consigli di classe, d'istituto, nel 1965-'66. Molti, del suo gruppo, quell'anno vengono rimandati alla maturità e Ferrarino, certo del valore degli studenti, copre di manifesti i muri di Casale: «Gli esami, che buffonata!». Contesta «la sostanza prima del metodo», dice.

Tre anni più tardi fonda una comunità a Rosignano Monferrato: sette o otto ragazzi, alcuni laureati, altri laureandi. «Avevamo intenzione di praticare il cristianesimo a oltranza, senza freni: niente proprietà, tutto doveva essere diviso. Ci eravamo convinti che denaro e titoli di studio determinavano le caste».

Con parte di un'eredità arrivata a Ferrarino dall'America, si coprono le spese. Il «bel gioco», come lo chiama ora, durò fino al '74. C'erano stati momenti di tensione, ma non per la comunità. Ferrarino aveva preso posizione con altri sacerdoti sul problema del celibato e per la Chiesa questo appariva come nodo essenziale.

«Sostenevamo la libertà di scelta, nel nostro gruppo c'erano Germano Re, che insegnava dogmatica al seminario interdiocesano di Vercelli e se n'è poi andato in Germania, e pier Cesare Bori. Il Sessantotto aveva lasciato un segno profondo. Adesso c'è la tendenza a scordarsene, da parte nostra perché in qualche modo rimanemmo scottati, dagli altri perché non avendolo vissuto o visto dalla parte opposta è considerato come qualcosa da eliminare».

1969: processo teologico per il canonico. «Se credo? E' una questione che ha a che fare col potere. Dio, per me, è qualcosa di ineffabilmente nascosto, indicibile. La mia vita è ancorata lì. Considero, invece, la Chiesa come un gruppo di gente che lotta per il potere e io questo potere non glielo riconosco.

Non è possibile cambiare gli altri, tutti gli altri, dice, e allora occorre andarsene. Si è ritirato a Montemagno, mille abitanti, il bar per la partita la sera, poche iniziative. «L'arte rimane la fuga ideale», dice. Da trent'anni usa pennello e colori, e questo lavoro gli permette di vivere.

Era il 1962 e il '78 avviene «l'eclisse del prete», molti abbandonano la tonaca e la tendenza, anche in Italia, ha dato, a lungo, l'impressione di essere irreversibile. Erano 22.582 i sacerdoti nel nostro Paese, ridotti di circa i due terzi, a 9853 nel '78. «La diminuzione è dovuta alla mancanza di ricambio ai preti che muoiono (i nuovi ordinati diminuiscono pure di due terzi) e all'abbandono del ministero da parte di molti altri», scrive Mario Cuminetti nel suo ultimo lavoro, Il dissenso cattolico in Italia.

Quarantanove anni, bergamasco di Albino, laureato in teologia, libraio a Milano e animatore del centro culturale Nuova Corsia, fra il 1957 e il '73 Cuminetti è stato un ministro di Dio. Ridotto allo stato laicale si è sposato e ha un figlio di tre anni. Quando gli chiedo se si senta ancora prete, risponde: «Occorre chiarire che cosa significhi fare il sacerdote. Quando uno lo fa lo è, quando non lo fa non lo è». Neppure per lui, dunque, si tratta di una questione di termini o etichette. Nei confronti della Chiesa, assicura, si trova un una «posizione di critica. Non mi sento in crisi, per la mia posizione, semmai un po' più libero». D'altra parte, afferma, «oggi non si può più dare della Chiesa un ritratto univoco perché molti sono gli spazi lasciati ai singoli vescovi».

Rimpianti, nessuno. Alle spalle ha anni di lotte, contestazione, dissenso, benché, come altri, ritenga questo termine improprio. E' stato, nel 1958, assistente spirituale alla Cattolica di Milano, poi un anno alla Gregoriana, alla Propaganda Fide. Lo hanno poi mandato alle diocesi di Firenze e di Arezzo, ma sempre, per il suo modo d'interpretare il ruolo, o la missione, è stato «mandato via, con una scusa o l'altra. Così ho detto "basta". Ho continuato a fare il mio mestiere di teologo, continuo a lavorare all'interno di questi gruppi dove si va avanti.

Vincenzo Tessandori

Giovane mammuth di 15 mila anni

Fairbanks. Un gruppo di scienziati riporta alla luce teschio e zanne di un mammuth scoperto durante operazioni di scavi in una miniera. Il carbonio 14 usato per datarne i resti ha stabilito che si tratta di uno degli esemplari più giovani trovati in Alaska: ha solo 15.000 anni (Telefoto)

L'inchiesta sui troppi caffè al Consiglio superiore della magistratura

Trenta mandati di comparizione per i giudici del Csm: peculato

Ognuno di loro dovrà presentarsi al giudice istruttore accompagnato dal proprio legale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sospesa pochi giorni dopo l'avvio in seguito alle polemiche che suscitò negli ambienti giudiziari e politici, l'inchiesta della magistratura romana sulla regolarità delle spese «di rappresentanza» del Consiglio superiore della magistratura ha ripreso quota ieri con la notifica di un mandato di comparizione per peculato a ciascuno dei trenta membri dell'organo di governo dei giudici. I provvedimenti, che si sapevano in arrivo già da alcuni giorni, sono stati consegnati a Palazzo dei Marescialli nel pomeriggio di ieri, da un ufficiale dei carabinieri. Portano la firma del consigliere istruttore aggiunto, Renato Squillante, al quale l'indagine era stata affidata dopo la formalizzazione e l'«imprimatur» per la competenza decretato dalla Corte di Cassazione.

I componenti il Csm destinatari dei mandati di comparizione avevano già ricevuto a marzo comunicazioni giudiziarie (e le cinque pagine allegate di capi d'imputazione) dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci. L'iniziativa del magistrato si affiancava ad altre indagini sugli «sprechi» contro amministratori di diversi enti pubblici. Il provvedimento di ieri ha quindi il solo scopo di ordinare a tutti gli imputati a presentarsi nei prossimi giorni al palazzo di giustizia, accompagnati dai difensori.

A doversi difendere dall'accusa di aver sperperato denaro pubblico (consumando caffè, bibite, «whisky» e «croissant», senza metter mano al portafogli) saranno, praticamente, tutti gli attuali componenti il Consiglio, tranne il primo presidente e il procuratore generale della Cassazione, entrati a far parte del Csm soltanto all'inizio di quest'anno. L'accusa è di aver indebitamente speso una somma di circa 27 milioni di lire, tra il luglio del 1981 e il settembre del 1982, per acquistare generi di conforto di ogni tipo.

Al momento della formalizzazione, però, la Procura aveva sollecitato anche un allargamento delle indagine sulla regolarità delle «missioni» fuori sede dei consiglieri del Csm. Per queste trasferte i membri dell'organo di autogoverno percepivano una diaria, mentre sarebbe risultato che i conti degli alberghi e dei ristoranti venivano egualmente presentati all'amministrazione per ottenere il relativo rimborso. Le «uscite», come nel primo caso, venivano inserite nella voce «spese di rappresentanza».

Già all'indomani dell'avvio dell'indagine, l'iniziativa di Achille Gallucci era stata al centro di forti polemiche. Chi difendeva il Csm ed il suo operato, accusava alcune forze politiche, de in testa, di volerne mutare l'attuale composizione; altri rimproveravano invece ai consiglieri di Palazzo dei Marescialli di aver trasformato il Consiglio in un centro di potere che, con l'arma delle azioni disciplinari, colpisce magistrati ritenuti scomodi da alcune fazioni.

L'intervento del Procuratore Generale della Corte di Cassazione (che sollecitò il supremo collegio a togliere l'inchiesta dalle mani della Procura di Roma per «legittima suspicione» a un certo momento si rese inevitabile. Alle tesi del dott. Giuseppe Tamburrino si affiancò, con qualche tentennamento, il Procuratore Generale presso la Corte d'appello, Franz Sesti. A sostegno della richiesta c'era soprattutto la circostanza che, a parte ruggini di vecchia data mai eliminate, la sezione disciplinare del Csm si stava interessando da qualche tempo del funzionamento degli uffici giudiziari romani, e stava per avviare formalmente una indagine sui metodi di lavoro della Procura diretta da Gallucci.

Quando già tutti davano per scontato un accoglimento dell'istanza di remissione ad altra sede, la Cassazione, con un'ordinanza decise, l'11 aprile scorso, che il procedimento sugli sprechi sarebbe rimasto a Roma, sottolineando, tra l'altro che «il fatto, indubbiamente singolare, che tutti o quasi i componenti di un alto consesso siano sotto processo, non può certamente porre rimedio lo spostamento della competenza territoriale, né il processo muterebbe natura per aver mutato sede».

Sei accusati per l'ammanco da un miliardo in banca

MODENA — Sei ordini di cattura emessi dal sostituto procuratore della Repubblica Manfredi Leongo, sono stati eseguiti nell'ambito dell'inchiesta sull'ammanco di un miliardo e 200 milioni registrato dall'agenzia di San Martino in Spino della Cassa di Risparmio di Mirandola, per il quale è già in carcere il direttore della filiale.

Cutolo si sposa?

Napoli. Immacolata Iacono parte dall'aeroporto di Capodichino per la Sardegna, dove all'Asinara sposerà il boss Cutolo

SASSARI — Questa mattina, nella cappella del carcere dell'Asinara Raffaele Cutolo, il «boss» della camorra napoletana, dovrebbe finalmente sposare Immacolata Iacono. La promessa sposa è giunta ieri pomeriggio all'aeroporto di Alghero accompagnata dalla madre. Immacolata Iacono, che ha 21 anni, ha conosciuto Cutolo nel carcere di Ascoli Piceno, dove la ragazza era andata a far visita a un fratello, legato al «clan» di don Raffaele.

Subito dopo l'arrivo ad Alghero, Immacolata Iacono e la madre hanno proseguito, con un'auto nera, per Porto Torres dove questa mattina alle 11 dovrebbero imbarcarsi sul vaporetto che collega la Sardegna con l'Asinara. Le condizioni del mare, ancora agitato, rendono incerto il viaggio e quindi la celebrazione delle nozze. Testimoni d'anello, secondo quanto si è appreso, dovrebbero essere l'avv. Cangemi, di Reggio Calabria, e sua moglie.

Processo Torregiani accuse e polemiche

Oggi il confronto tra un giornalista e un imputato

MILANO — Al processo d'appello per l'uccisione del gioielliere Pierluigi Torregiani l'udienza di oggi ha avuto momenti di tensione per l'intervento di uno degli imputati, (condannato in primo grado per concorso nell'omicidio) Giuseppe Memeo, il quale ha contestato la deposizione che aveva fatto in precedenza il giornalista Giovanni Cerruti, sentito come testimone. Ad un certo punto si è reso necessario un confronto tra i due, e il presidente, dott. Cassone l'ha rinviato a domani.

L'udienza si è aperta con la deposizione di Mario Ferrandi detto «coniglio», un terrorista pentito, a suo tempo arrestato in Inghilterra e poi estradato. Ferrandi ha riferito di un episodio di cui furono protagonisti Cerruti e Memeo.

Riandando più o meno la versione del terrorista pentito, Giovanni Cerruti, che all'epoca del fatto (1979) era redattore de «La Repubblica» ha detto di essere stato avvicinato da Ferrandi il quale gli avrebbe proposto una intervista in esclusiva con uno degli assassini di Torregiani (erano passati pochi giorni dal delitto e l'interesse sulla vicenda era ancora vivo).

Accompagnato Ferrandi, Cerruti sarebbe salito in un abbaino in via Chiesa Rossa, a Milano, qui si sarebbe incontrato con un individuo incappucciato che, puntandogli un mitra, gli avrebbe parlato della vicenda Torregiani, sostenendo che gli esecutori dell'agguato non volevano uccidere, ma soltanto ferire l'orefice. Successivamente, dopo un esame della questione con il redattore capo, si sarebbe deciso di non pubblicare l'intervista. Il giorno dopo Cerruti, sempre secondo la sua versione, avrebbe rinvenuto nella sua automobile un volantino e alcuni proiettili.

Oggi, dopo la deposizione di Cerruti e dopo un confronto tra il giornalista e il suo ex redattore capo Franco Bolli, Memeo dalla gabbia ha chiesto la parola, e ha fornito una versione diversa.

Io — ha esordito Memeo — non ce l'ho coi giornalisti, non ce l'ho con la stampa democratica. Parlo soltanto per una questione di solidarietà». Dopo aver parlato di frequenti incontri tra Ferrandi e Cerruti e anche di alcuni incontri dei due con Marco Barbone (anche se probabilmente Cerruti non ne conosceva il nome), Memeo ha accennato ad un invito che Ferrandi gli avrebbe fatto per svolgere una serie di indagini sul conto di Giorgio Bocca. «Non se ne fece nulla perché io non ero d'accordo».

Sull'episodio dell'intervista rilasciata a Cerruti, Memeo ha ammesso di avere ricevuto il giornalista nell'abbaino, aggiungendo però di essersi tolto, dopo pochi minuti di conversazione, il cappuccio e di avergli dato appuntamento per il giorno dopo. «Ci incontrammo in piazza Missori — ha proseguito l'imputato — dove lui arrivò in automobile. Andammo a casa sua e qui facemmo alcune versioni del comunicato che poi fu pubblicato dai giornali. Si parlò del ruolo di certa stampa e lui ribadì a «La Repubblica» un atteggiamento non forcaiolo». «Si parlò anche dell'inchiesta Torregiani e di coloro (poliziotti e magistrati) che la conducevano».

«Io dico e ti ripeto — ha detto ancora l'imputato — che a quell'epoca hanno rischiato grosso il capo della squadra mobile Antonio Pagnozzi, il sostituto procuratore della Repubblica Armando Spataro e più ancora il funzionario della Digos Eleuterio Rea». A questo punto Memeo ha dichiarato che il volantino e i proiettili che Cerruti sostiene di avere trovato sulla sua automobile sarebbero stati da lui consegnati al giornalista nell'abitazione di quest'ultimo.

Il contrasto tra le due versioni ha indotto il presidente e il giudice a latere Arcai a ritenere indispensabile un confronto che avverrà domani.

Ragazzo uccide un compagno accidentalmente

CALTANISSETTA — Un ragazzo, Salvatore Passero, di 14 anni, è stato ucciso da due colpi di fucile da caccia sparati accidentalmente da un coetaneo, Michele Cardamone. L'episodio è avvenuto in via Ponchielli a Mazzarino, un paese a 55 chilometri da Caltanissetta.

Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, Michele Cardamone stava mostrando all'amico il nuovo fucile da caccia automatico, un «Bernardelli cal. 12», acquistato recentemente dal fratello maggiore Rocco, quando, nel maneggiarlo, sono partiti due colpi.

Resteranno parte civile al processo contro l'industria chimica di Cengio

Savona, per l'Acna i sindacati rifiutano il risarcimento danni

SAVONA — Sono state necessarie due giornate di udienze per sgomberare il campo dalle eccezioni procedurali del collegio di difesa dei tre presidenti del consiglio di amministrazione dell'Acna e dei sei direttori dello stabilimento di Cengio accusati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime per la morte, per tumore, di 19 operai e le malattie irreversibili di altri 33 dipendenti.

Il sindacato resta nel processo come parte civile. Ha rifiutato i cinquanta milioni offerti come risarcimento danni: l'ultimo tentativo della difesa di estrometterlo dal dibattimento dopo che i giudici avevano sancito il diritto della Fulc, Cisl, Cgil e Uil con un'ordinanza che riconosceva il buon diritto dei rappresentanti dei lavoratori a fare sentire il peso della loro presenza nel processo. Anche la richiesta di nullità della sentenza istruttoria è stata rigettata dal tribunale.

Il processo è entrato nel vivo soltanto a tarda sera di ieri con l'interrogatorio di Gino Sferza, uno dei tre presidenti del consiglio di amministrazione sul banco degli imputati. Personaggio di spicco della Montedison, presidente o consigliere di diverse società satelliti, Sferza ha respinto in blocco le accuse. Per farlo non ha esitato a tirare in ballo subalterni di alto grado e anche i direttori dello stabilimento di Cengio, imputati degli stessi reati di cui egli deve rispondere.

«Non conoscevo nulla di quanto accadeva negli stabilimenti Acna — questa in sintesi la sua linea di difesa —. Avevo delegato questi compiti ai due amministratori delegati e agli staff tecnici. Mi occupavo soltanto dei bilanci e delle grandi decisioni della società da sottoporre, poi, all'assemblea degli azionisti».

Su precisa domanda del presidente Avoglio, ha dovuto ammettere che era a conoscenza della relazione «Bassotti-Vigliani»: un rapporto dei ricercatori di fiducia della società che denunciò, a cavallo degli Anni 30, che alcune delle sostanze manipolate nello stabilimento erano altamente cancerogene. Ma Gino Sferza (coinvolto anche in una vicenda di bustarelle per le licenze edilizie di magazzini Standa) non intervenne.

Di fronte a questa linea difensiva, la rappresentante della pubblica accusa, Maria Teresa Camelì, ha chiesto all'imputato se il ruolo di presidente del consiglio di amministrazione dell'Acna avesse una ragione di esistere. La risposta è stata vaga: ha sconfinato nel racconto di impegni in rapporti internazionali dell'azienda.

Poi, l'interrogatorio di Franco Menozzi, direttore dello stabilimento di Cengio dal 1969 al 1972. Ha precisato puntigliosamente tutta una serie di misure di sicurezza che sarebbero state in vigore all'interno della fabbrica. Rigorose circolari di servizio per evitare contaminazioni agli operai, dotazioni cospicue di tute, guanti e occhiali che dovevano preservarli dal contatto con le sostanze chimiche nocive, libretti sanitari aggiornati e visite mediche accurate.

Resta il fatto che più di un dipendente dell'Acna che ricorse al medico di fabbrica perché già affetto da tumore, si sentì rispondere: «fuma di meno».

L'interrogatorio degli imputati è proseguito nella tarda serata e continuerà anche lunedì, quando saranno interrogati alcuni dei molti testimoni, sono contadini della Valle Bormida e del basso Piemonte che hanno lasciato le campagne per un porto di lavoro sicuro e senza nessuna conoscenza, secondo l'accusa, dei pericoli mortali. L'interrogatorio dei testi proseguirà fino a mercoledì.

Isola di Procida auto vietate a non residenti

ROMA — Dal primo giugno prossimo fino al 31 agosto sarà vietato l'afflusso nell'isola di Procida delle automobili delle persone che non fanno parte della popolazione stabile dell'isola.

E' quanto stabilisce un decreto del ministro dei Lavori Pubblici, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Perugia, 7 fermi per il sequestro Garinei

PERUGIA — Sette persone (tre donne e quattro uomini fra cui due minorenni) di uno stesso clan familiare calabrese, abitanti nella zona di Monterchi (Arezzo), sono stati fermati in seguito a una operazione dei carabinieri di Città di Castello conseguente al sequestro dell'industriale tifernate Vittorio Garinei, 65 anni, rapito il 13 maggio nella sua casa di Trestina di Città di Castello e riuscito a fuggire sabato scorso.

L'operazione dei carabinieri fa seguito al ritrovamento della capanna (con viveri e altre cose) dove l'industriale era stato tenuto prigioniero.

Regolamento di conti fra bande, un camorrista è sfuggito all'agguato

Nocera, mezzanotte di fuoco nell'osteria un giovane è ucciso dai killer, 4 i feriti

NOCERA INFERIORE — Mezzanotte di fuoco a Pagani, nell'agro Nocerino. Quattro killer sono piombati in un'osteria e hanno sparato a cinque avventori. E' successo il finimondo, fra il crepitare delle armi, i tavoli e le sedie per aria, le urla di terrore. Un morto e quattro feriti (uno è gravissimo). Ma al fuoco dei sicari è scappato un sesto uomo, il vero bersaglio della «spedizione», un boss della nuova camorra di Cutolo.

La vittima è Franco D'Orlando, 21 anni, di Pagani, pregiudicato per furto, malavitoso di seconda tacca nella mappa della camorra. Salvatore Pepe, 56 anni, incensurato, proprietario dell'osteria, è stato raggiunto da un proiettile alla gamba sinistra; Gennaro Barone, 41 anni, anche lui incensurato, è rimasto ferito alla scapola e alla gamba destra; Nicola Cesarano, di 22 anni, fioraio, è stato colpito alla gamba sinistra. I tre, tutti di Pagani, sono ricoverati con prognosi di pochi giorni nell'ospedale Santa Elisabetta di Nocera Inferiore. Molto più gravi, invece, le condizioni di Alfonso Napolitano, 33 anni, raggiunto da numerosi proiettili al volto: i medici disperano di salvarlo.

Anche qualcuno dei killer, sembra, potrebbe essere rimasto ferito. Dalle prime testimonianze, infatti, risulta che le vittime dell'aggressione avrebbero risposto al fuoco.

I sicari (quattro, col viso scoperto) sono arrivati alla traversa Campitelli, di viale Trieste, a Pagani, verso mezzanotte. Sono scesi da un'auto di grossa cilindrata, sono entrati nell'osteria e hanno subito aperto il fuoco verso un tavolo attorno al quale erano sedute le cinque vittime del raid e un sesto uomo che è riuscito a scappare dopo la sparatoria. Tre killer erano armati di pistole, il quarto aveva un fucile calibro 12.

Sarno, incendio forse doloso nell'ufficio del sindaco

NOCERA INFERIORE — Un incendio, sulla cui natura sono in corso accertamenti, ma che potrebbe essere di natura dolosa, è divampato la scorsa notte nell'ufficio del sindaco di Sarno, avvocato Mario De Liguori, della democrazia cristiana.

L'incendio ha distrutto il tavolo di lavoro del sindaco, una poltrona ed un altro tavolo. A quanto pare sulla scrivania tra le carte completamente bruciate dalle fiamme, vi sarebbe stato anche un fascicolo contenente documenti della commissione per le licenze edilizie.

Ieri mattina il sindaco aveva convocato una riunione dei sindacalisti della Federazione lavoratori costruzione (Flc) per un esame degli appalti pubblici e dell'abusivismo edilizio a Sarno.

Le indagini della polizia sono state estese anche ad un episodio avvenuto nei giorni scorsi, quando un consigliere comunale democristiano, Argentino Celentano, era stato arrestato con l'accusa di minacce nei confronti di due vigili urbani.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La Federmeccanica e la Fim danno oggi una risposta alle proposte del ministro Scotti

Contratti, uno spiraglio per i tessili posizioni rigide per i metalmeccanici

ROMA — Uno spiraglio si è aperto ieri [illegible] improvvisamente nella vertenza per il contratto dei 900.000 lavoratori tessili, mentre si attende per oggi — in un clima di «suspense» — la risposta della Federmeccanica, che ha riunito la giunta a Milano, all'ipotesi di mediazione del ministro Scotti sul punto cruciale (l'orario di lavoro) del rinnovo del [illegible] di oltre un milione di metalmeccanici.

In giornata si dovrebbe arrivare ad un momento decisivo per le due controversie: vi sarebbero, infatti, le condizioni per valutare se le parti possano tornare utilmente ai tavoli di trattativa in sede ministeriale o sindacale, o se invece si [illegible] prendere atto di una [illegible] rottura. In entrambi i casi, comunque, sembra da escludere — salvo colpi di scena dell'ultima ora — la revoca dello sciopero generale indetto per domani dalla Federazione Cgil, [illegible] Uil, che interessa 14 milioni di lavoratori.

Seguendo la stessa tattica usata con i metalmeccanici, il ministro del Lavoro ha ieri proposto al sindacato dei tessili (Fulta) e alla Federtessile «ipotesi di percorso» sugli aspetti più controversi, orario e salario. Due incontri separati, al mattino, del ministro con delegazioni ristrette delle parti e altri due incontri in serata hanno dato l'avvio ad un confronto che potrebbe far riprendere la trattativa.

Le dichiarazioni dei rappresentanti degli imprenditori sono state più distensive rispetto a quelle degli esponenti sindacali. «Abbiamo offerto al ministro — ha dichiarato [illegible] presidente Federtessile — ampie disponibilità a sbloccare il negoziato». Il vicepresidente Lombardi, uno dei più duri del fronte degli industriali tessili, ha aggiunto: «Gli spazi per trattare ci sono, se vengono perseguiti dalle due parti con buona volontà».

[illegible] il segretario generale della Filtea-Cgil, Marcellino, gli incontri sono stati utili perché «in questa fase tutto può essere utile». «Certo — ha proseguito — dopo più di 150 ore di sciopero non possiamo concedere sconti a chicchessia. Noi, intanto, andiamo avanti con i pre-contratti, che stiamo firmando in numero rilevante e a condizioni positive [illegible] dotoriali di categoria e territoriali si sono espresse favorevolmente a questi pre-contratti». Freddo il commento di Cavigliolì, segretario generale della Fulta-Cisl: «Scotti ci deve dire chiaramente se esistono o no margini per una ripresa della trattativa». Prudente, Ferrari della Uilta-Uil: «Niente si può dire di certo sul futuro. Speriamo solo che Scotti abbia carte in mano capaci di sbloccare la situazione». L'esigenza di una forte pressione articolata è stata sottolineata da Celata, segretario generale aggiunto dei tessili [illegible].

Il ministro Scotti

Per il [illegible] dei metalmeccanici le prospettive appaiono [illegible]. Nonostante il rigoroso riserbo sui lavori della giunta della Federmeccanica, si è appreso che sarebbe prevalso un orientamento rigido sul tentativo di conciliazione avviato dal [illegible] il merito dei «percorsi» suggeriti, sia per la sede di discussione che mortifica quella naturale, cioè quella diretta tra Fim e Federmeccanica. Ma, per ogni opportuna valutazione, è meglio attendere le comunicazioni che saranno fatte questa mattina dai dirigenti della Federmeccanica nel [illegible] di una conferenza stampa.

In questa atmosfera di incertezza, caratterizzata da segnali contraddittori, sono state rese note le modalità dello sciopero generale di domani: industria pubblica e privata quattro ore, pubblica amministrazione [illegible] due [illegible] un'ora (la prima per turno), ospedali quattro ore con garanzia dell'assistenza ai casi urgenti, banche due ore in genere all'inizio, treni ed aerei due ore dalle 10 alle 12, trasporti urbani ed extraurbani due ore secondo decisioni locali, servizi (luce, acqua, gas) due ore, cinema sospeso il primo spettacolo, teatri due ore durante le prove. Rai-tv e giornali sono stati esclusi per consentire la completezza dell'informazione.

Gian Carlo Fossi

Lama, fatti non parole per evitare lo scontro

ROMA — Per evitare che lo scontro sociale, già molto aspro, si accentui nel periodo di [illegible] elettorale, «occorrono fatti concreti, non più parole». «Gli industriali — ha sostenuto Luciano Lama in una conferenza stampa al Centro di documentazione economica per giornalisti — debbono abbandonare la linea di rivincita sul sindacato; il governo deve assicurare, in ogni caso, il pieno rispetto dell'accordo del 22 gennaio sul costo del lavoro, a tutti i livelli, intervenendo anche più massicciamente di quanto sia avvenuto finora».

Altrimenti, lo scontro raggiungerà «punte di estrema durezza»: dopo lo sciopero generale del 27 maggio, la lotta sarà intensificata con forme sempre più incisive al fine di rimuovere un blocco contrattuale che «non trova giustificazione alcuna sul piano della logica e che, invece, ha una motivazione squisitamente politica». I prossimi giorni saranno decisivi, in un senso o nell'altro: «Ma sia chiaro — ha sottolineato il leader Cgil — il sindacato e le stesse forze politiche popolari hanno interesse ad evitare che lo scontro sociale esploda proprio nella fase più [illegible] della competizione elettorale».

Lama non ha risparmiato attacchi e critiche al governo, «responsabile di non aver garantito una delle condizioni base dell'accordo del 22 gennaio: la difesa del potere di acquisto dei lavoratori». Il salario reale di fatto nell'industria è diminuito in media del 2,4% e nelle sole grandi imprese del 6,7%, mentre l'occupazione si è ridotta del 2,3% e l'inflazione è tuttora attestata al [illegible] contro il 13% previsto per il [illegible].

«Avremmo avuto tutte le ragioni — ha osservato il segretario generale Cgil — per dichiarare non applicabile l'accordo del 22 gennaio, ma non lo abbiamo fatto per senso di responsabilità. Proprio per questo, il governo deve farsi carico, nella sua collegialità, della situazione ed intervenire con decisione per sbloccare i contratti dell'industria privata».

E qui Lama ha precisato che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha chiesto l'intervento del governo nel suo complesso, con Fanfani in testa, non per «tagliare la strada al meritevole tentativo di Scotti, ma perché l'intero esecutivo e le forze politiche della maggioranza si [illegible] la responsabilità di garantire l'applicazione di un'intesa nella quale lo stesso governo è parte in causa».

g. c. f.

Alimentaristi altre 8 ore articolate

[illegible] — Un [illegible] pacchetto di 8 ore di sciopero articolato, da gestire entro il 2 giugno, è stato deciso dal direttivo unitario del sindacato degli alimentaristi per protestare contro il «negativo atteggiamento di chiusura» della controparte al rinnovo del contratto. I lavoratori viaggiatori e piazzisti dovranno effettuare lo sciopero in un'unica giornata.

Delle trattative di martedì, secondo la Filia, sono emersi «segnali che manifestano la volontà di premiare la logica di rivincita politica teorizzata da Merloni».

«L'impressione — è giudizio del sindacato — è che gli industriali siano più sensibili ai veti confindustriali che ai problemi veri del settore alimentare». Le trattative proseguiranno il 2-3 giugno.

Cgil: lasciano Marianetti e Giovannini

ROMA — Il segretario generale aggiunto della Cgil, Agostino Marianetti, e il segretario confederale Elio Giovannini hanno consegnato ieri mattina al segretario generale, Luciano Lama, le lettere di dimissioni dai rispettivi incarichi. Marianetti e Giovannini sono infatti candidati alla Camera nella circoscrizione di Roma rispettivamente nelle liste del psi e, come indipendente, del pci.

La formalizzazione delle dimissioni e l'elezione dei sostituti (Ottaviano Del Turco per Marianetti, Antonio Lettieri per Giovannini) avverranno nel corso della riunione del direttivo della confederazione fissata per il 7 giugno.

In una breve [illegible] svoltasi stamane nella sede della Cgil in corso d'Italia, Marianetti si è augurato che «la Cgil continui a rappresentare nel futuro un punto di riferimento per tutti i lavoratori».

Non chiudono pompe benzina in autostrada

ROMA — Non ci sarà alcuna sospensione del servizio di distribuzione di benzina sulle autostrade. Lo [illegible] solo la Flerica Cisl precisando che in queste ultime ore è intervenuto un chiarimento con le società petrolifere. La Flerica, come anche la Faib (l'organizzazione aderente alla Confesercenti) rilevano che lo sciopero dei benzinai (in atto fino a domani mattina) su tutto il territorio nazionale, sta avendo una «grossissima adesione» e che le astensioni dal lavoro hanno raggiunto punte del novanta per cento.

La Faib, in particolare, ribadisce che la manifestazione è stata [illegible] per chiedere una urgente modifica del metodo per la determinazione dei prezzi petroliferi e che lo sciopero vuole richiamare l'attenzione non solo sul problema dei margini di guadagno per i gestori, ma anche su questioni di carattere contrattuale e sul problema degli orari.

Un'azienda condannata per l'orario

MILANO — La Telenorma (azienda elettronica) è stata condannata ieri per non avere applicato la riduzione di orario prevista dal contratto dei metalmeccanici del 1979. Nella sentenza il pretore osserva che esiste il «diritto dei ricorrenti ad usufruire, a norma del contratto nazionale dei metalmeccanici, della riduzione dell'orario di lavoro».

Alla Telenorma il consiglio di fabbrica ottenne nel maggio '80 un contratto integrativo che dava applicazione all'articolo 5 del [illegible] collettivo specificando che la riduzione di orario sarebbe stata attuata con una settimana supplementare di ferie. L'anno dopo, però, al momento dell'applicazione dell'accordo, la Telenorma sostenne che non si poteva ridurre l'orario in quanto la sua organizzazione di categoria (Federmeccanica) riteneva che non fossero state adempiute le tre clausole poste come condizioni.

Il 10 giugno fermata generale; il sindacato vuol portare 200 mila metalmeccanici a Torino

La Fim proclama altre 14 ore di sciopero «L'orario deve essere ridotto per tutti»

TORINO — I seicento componenti del Consiglio nazionale della Fim hanno approvato ieri all'unanimità le posizioni che il sindacato esporrà oggi al ministro del Lavoro Scotti sul difficile problema dell'orario di lavoro e sugli altri punti del contratto.

«Sulle questioni relative alle informazioni, all'inquadramento unico, alla flessibilità, agli aumenti salariali, alla malattia — dice il testo del documento — l'intesa con l'Intersind rappresenta una soglia ragionevole e non modificabile per la conclusione anche per i privati».

«Sulla riduzione dell'orario di lavoro, alle 40 ore annue previste dall'accordo del 22 gennaio, va aggiunto un numero di ore quantitativamente contrattabile, da generalizzare a tutti i lavoratori, che chiude il contenzioso del 1979 (n.d.r.: una quota delle 40 ore annue di riduzione del 1979). Quanto alle modalità di godimento — precisa l'ordine del giorno approvato — la nostra disponibilità è di individuare quelle soluzioni (godimenti individuali o collettivi, accorpamenti dei riposi, ecc.) che consentano anche di affrontare i problemi di utilizzo degli impianti. Inoltre, per quanto riguarda i lavoratori turnisti, non si [illegible] deroghe temporanee all'attuazione della riduzione dell'orario, in collegamento con l'obiettivo del superamento della Cassa integrazione a zero ore, o situazioni di particolari vincoli impiantistici o produttivi».

In pratica, secondo quanto risulta, il sindacato chiederebbe 32 ore per tutti (40 del «protocollo Scotti», più 12 delle 40 del 1979). In teoria si tratterebbe di un'ora alla settimana: in pratica la riduzione si ridurrebbe a 48 ore annue perché ci sono quattro settimane di ferie.

Per quanto riguarda i turnisti non è ancora chiaro se per il sindacato sarebbe accettabile l'ipotesi di 24 ore di riduzione annua e la monetizzazione delle altre 24. La sensazione è che al sindacato l'ipotesi per i turnisti non piaccia; la Federmeccanica la respinge in modo netto.

C'è poi il problema del diritto alla riduzione. Per il sindacato le soluzioni di compromesso dovrebbero essere limitate nel tempo. Lo ha confermato ieri il segretario generale del [illegible] della Cisl, Franco Bentivogli: «Sull'orario — ha affermato nel suo intervento — si dovrà fissare una scadenza alla quale tutti hanno diritto e godono della riduzione. Non ci devono [illegible] orari differenziati».

Torino. L'intervento di Franco Bentivogli al consiglio generale Fim (Foto Alessandro Bosio).

Bentivogli ha anche sostenuto che negli incontri con Scotti «l'esplorazione dei temi contrattuali dovrà essere globale, per evitare sorprese (Bentivogli le ha definite "mortilierate") su altri punti oltre l'orario».

Sul tema dell'orario ha insistito anche il segretario generale dei metalmeccanici [illegible] Cgil, Pio Galli, che ha polemizzato con le affermazioni fatte dal presidente dell'Unione Industriale di Torino, Sergio Pininfarina: «Affermano che chiedere meno ore di lavoro non significa far posto ai disoccupati, ma un regalo agli occupati. Con una riduzione di un'ora alla settimana, su 1.200.000 addetti all'industria metalmeccanica in Italia si possono [illegible] 50 mila nuovi posti. Alla Fiat su 100 mila addetti si possono creare 3 mila occasioni per il rientro dalla Cassa integrazione».

Il Consiglio nazionale della Fim ha deciso altre sei ore di sciopero «molto articolato» dal 27 maggio al [illegible] giugno. Per il 10 giugno è stato confermato lo sciopero di 8 ore con manifestazione nazionale a Torino. In proposito Galli ha detto: «La conquista del contratto, prima delle elezioni, è il [illegible] obiettivo. Se la Federmeccanica lo impedirà e se il governo non avrà la forza di imporre il rispetto dell'accordo del 22 gennaio, la nostra risposta sarà lo sciopero generale dei metalmeccanici il 10 giugno, con una grande manifestazione a Torino, dove è stato ideato e si vuole praticare la linea della restaurazione». «A Torino — ha aggiunto Galli — non vogliamo portare solo 200 mila metalmeccanici; lavoreremo nei prossimi giorni perché con noi ci siano gli amministratori delle grandi città industriali, le forze sociali e politiche, gli studenti, i cassintegrati, i disoccupati».

Sergio Devecchi

Il ministro [illegible] al convegno su «Il sindacato e la crisi del paese»

«Non c'è più spazio per i privilegi»

RIMINI — «Gli obiettivi per la ripresa economica e la riduzione dell'inflazione sono condivisi da tutti, sindacati, partiti e forze del lavoro. Il problema è che questi obiettivi si debbono [illegible] tare in azioni e non limitarsi ad essere dei desideri. Ma sulle azioni iniziano le difficoltà, perché si vanno a toccare gli interessi di troppi». Per il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, intervenuto alla tavola rotonda su «Il sindacato e la crisi del Paese», svoltasi nell'ambito della conferenza [illegible] di organizzazione della Fabi (la Federazione autonoma bancari italiani) bisogna oggi [illegible] sui privilegi, perché, negli anni [illegible] vacche magre, i privilegi non sono più consentiti.

In sostanza, però, ha aggiunto il ministro, si ha difficoltà a tradurre quelli che sono gli obiettivi comuni, in comportamenti coerenti. Chi ci rimette se non sapremo farlo, ha rilevato Goria, saranno i giovani che continueranno a non trovare lavoro. Crescerà, quindi la divaricazione tra chi è protetto ed un lavoro ce l'ha già, anche se rischia di perderlo, ma è però garantito, e chi, invece, non riesce a entrare in questo mondo, che non è solo un mondo dell'economia, ma un mondo della dignità.

Dal canto suo, il vicedirettore generale della Confindustria, Paolo Annibaldi, ha sottolineato che la crisi economica che grava sul nostro Paese, ha fatto cadere più di una illusione, non ultima quella di uno sviluppo quasi senza limiti, come avevano fatto sperare gli Anni '70, che invece hanno segnato la fine di un ciclo economico e sociale. L'esponente della Confindustria, ricordando che il problema principale è quello di ridurre l'inflazione, ha rilevato che finché l'Italia ha un tasso d'inflazione più che doppio rispetto agli altri Paesi, vuol dire mettere [illegible] Italia [illegible] di non poter competere con le altre economie e quindi di avere più disoccupazione.

Circa i contratti, [illegible] ha sottolineato che la Confindustria vuole giungere ad un accordo al più presto, però, ha aggiunto, «non possiamo accettare dei contratti che avrebbero come conseguenza una perdita ulteriore di competitività delle nostre imprese».

Secondo Giorgio Benvenuto, segretario generale Uil, l'accordo del 22 gennaio «è stato sabotato dalla Confindustria» e ha confermato la «intransigenza del sindacato nelle forme di [illegible] attualmente in corso per il raggiungimento degli accordi.

La necessità di «rigore serrato», [illegible] politiche alternative, chiarezza economica e moralità di governo, è stata rilevata da Gerardo Chiaromonte, responsabile del dipartimento economico del pci.

Un rapporto [illegible] economie locali conferma la [illegible] dei piccoli settori

Il Censis: c'è un'Italia che tira I ministri sono meno ottimisti

Bodrato e Signorile: «Se [illegible] si cambia tendenza il boom delle aziende minori è destinato a finire presto»

Ecco regione per regione [illegible] il prodotto [illegible]

Regioni Ripartizioni	Miliardi di lire a prezzi correnti 1981	1982
Piemonte	37.561,4	42.545,5
Valle d'Aosta	1.109,6	1.313,6
Liguria	15.646,8	18.406,6
Lombardia	79.159,7	92.206,8
Trentino-Alto Adige	6.775,6	8.003,3
Veneto	30.310,1	35.532,4
Friuli-Venezia Giulia	9.901,3	11.577,1
Emilia-Romagna	34.178,5	40.057,3
Marche	9.355,3	10.842,1
Toscana	27.998,5	31.613,9
Umbria	5.555,6	6.548,6
Lazio	35.800,4	43.199,5
Campania	25.893,2	30.165,6
Abruzzi	6.905,3	8.025,6
Molise	1.685,2	1.969,0
Puglia	18.740,3	21.912,9
Basilicata	2.945,6	3.389,8
Calabria	8.809,6	9.936,3
Sicilia	23.449,6	27.156,8
Sardegna	8.040,2	9.491,1
Nord-Centro	293.482,8	342.846,9
Sud-Isole	96.474,2	112.049,1
ITALIA	389.957,0	454.896,0

ROMA — Ma questa crisi economica c'è o no? A leggere i rapporti del Censis sembrerebbe proprio di no. Anzi, dalle indagini [illegible] Centro traspare l'immagine di un'Italia che spinge, e forte, pur [illegible] il freno posto [illegible] governative incapace di mettere sotto controllo la spesa pubblica. L'ultimo rapporto — il secondo sulle economie locali realizzato insieme [illegible] l'Unioncamere — è un «trionfo» [illegible] microsettori [illegible] hanno «grande vitalità e forte capacità [illegible] innovazione».

Il segretario del Censis, Giuseppe De Rita, presentando ieri i due [illegible] del rapporto [illegible] ha affermato [illegible] non si può essere pessimisti: «Il sistema [illegible] economie locali continua a [illegible] bene perché nonostante alcune difficoltà, i suoi meccanismi interni dimostrano di funzionare, al punto da dare compimento [illegible] ristrutturazione produttiva che ha dato tra l'altro risultati intelligenti».

Un entusiasmo, però, non condiviso dai ministri del Bilancio, Guido Bodrato, e del Mezzogiorno, Claudio Signorile. «L'idea dell'Italia che resiste alla crisi — ha ammonito Signorile nel corso del dibattito all'Unioncamere — è un modo sbagliato di affrontare i problemi di politica economica. Se la crisi generale non verrà urgentemente affrontata è lecito pensare che anche questa resistenza estrema dell'apparato produttivo periferico debba venir meno».

Lo stesso Bodrato, democristiano, ha preso le distanze [illegible] risultati dell'indagine condotta [illegible] staff di De Rita e del presidente dell'Unioncamere Dario Mengozzi. «Se non si verificherà un'inversione di tendenza nella situazione economica del Paese — ha affermato il ministro del Bilancio — il buon andamento del localismo [illegible] potrà certo continuare». Bodrato ha tuttavia precisato che anche a livello macroeconomico si sta muovendo in una direzione analoga a quella che si è riscontrata nelle realtà locali.

Si è riaperto, insomma, il dibattito su «piccolo è bello» e sui guasti provocati dalla [illegible]crazia e dal malgoverno. Le [illegible] pagine del rapporto evidenziano comunque che l'avversa congiuntura economica invece di bloccare lo sviluppo delle realtà locali ne ha accentuato la maturità, con una integrazione non solo tra settori, ma anche tra agricoltura ed industria. Accade così che a Brescia il fatturato del latte è ormai pari a quello delle armi.

Nella [illegible] di base De Rita ha comunque [illegible]tito che l'analisi è stata condotta su 27 aree (che coprono tra il 25 e il 30 per cento del sistema produttivo e un decimo della popolazione). Inoltre l'analisi, puntando sui dati reali, [illegible] ha tenuto conto di quelli finanziari. [illegible] ecco spiegato il [illegible]to con la situazione nazionale). Il segretario del Censis ha poi evidenziato i problemi strutturali che interessano il sistema economico locale: un terziario che non sempre si è sviluppato in maniera organica; banche locali che si sono mai esposte pesantemente; mancanza di nuovi imprenditori; tendenza dello sviluppo che vuole tener conto non solo di un decollo verticale della produzione ma del miglioramento della qualità della vita in tutti i suoi aspetti. Luci ed ombre si alternano dunque sulla realtà del localismo italiano che, conclude De Rita, «si articola [illegible] il delta del fiume».

Emilio Pucci

Chi tiene, chi perde colpi

ROMA — Il rapporto Censis-Unioncamere sullo stato delle economie locali [illegible] 1983 si compone di due volumi, di cui il primo riassume i risultati dell'indagine in [illegible] aree territoriali e il secondo offre un consuntivo dell'andamento del prodotto interno lordo regionale e della congiuntura provinciale e regionale.

Dai dati del Pil regionale risulta che nel 1982 si è avuto un calo in 13 regioni, mentre in Trentino Alto Adige, in Liguria, nel Lazio, nell'Umbria e in Emilia Romagna l'andamento è stato positivo. Il calo maggiore si è avuto nel Sud (in media —1,3 per cento), mentre nel Centro-Nord il Pil è sceso dello 0,2.

Il rapporto Censis-Unioncamere mette poi in evidenza un forte calo del prodotto industriale nel Centro-Nord, mentre nel Sud si è avuto un crollo [illegible] produzione agricola. Omogenea invece la crescita nel settore dei servizi.

Per il Piemonte, in particolare, l'economia della regione non è riuscita a sollevarsi dalla depressione in cui era caduta [illegible]. Le stime relative al consuntivo del 1982 danno una flessione del Pil pari all'uno per cento. L'attività produttiva è scesa del 2,9 per cento e non è stata compensata da un aumento del 3,6 del settore agricolo e dello 0,5 per le attività di servizio.

Isco: la ripresa è lontana

ROMA — La ripresa per l'economia italiana sarà più lontana delle prime ottimistiche previsioni: l'attività industriale e dell'economia ancora ad attraversare sul fronte interno una fase di stanca, mentre le spinte provenienti dall'estero si faranno sentire solo con un certo ritardo. E' questo secondo l'Isco, l'istituto per lo studio della congiuntura, il quadro che emerge dallo stato attuale dell'economia caratterizzato da «persistenti difficoltà».

[illegible] ultimi dati della produzione industriale infatti — rileva l'indagine — hanno segnalato nel primo trimestre di quest'anno una consistente diminuzione rispetto all'82 (meno 7,4%) e la domanda globale ha iniziato a riportarsi su livelli meno depressi solo all'inizio della primavera.

Un'inversione di tendenza — rileva ancora l'Isco — sembra però ancora lontana, anche per gli strascichi della politica di contenimento dei consumi.

Una ripresa della domanda si farà comunque sentire ma — rileva l'indagine — c'è il rischio che possa essere accompagnata dalla ripresa di tensioni inflazionistiche e dalla mancanza di adeguati sostegni all'export. Anche con interventi di politica economica infatti il deficit pubblico sembra destinato a crescere, e la ripresa economica risulta destinata per l'Italia ad avere un andamento molto meno piano di quello in atto già da oggi in altri Paesi.

Per la prima volta, davanti al palazzo di via Nazionale, «picchetti» e volantinaggio

Martedì il rapporto di Ciampi al Paese con Bankitalia presidiata dai dipendenti

ROMA — E' cominciato il [illegible] rovescia [illegible] l'appuntamento economico più significativo dell'anno: martedì prossimo il Governatore Ciampi leggerà di fronte ai massimi esponenti del mondo imprenditoriale, finanziario e politico (per tradizione sono [illegible] i rappresentanti del governo), le sue «considerazioni finali», alle quali lo staff dirigente dell'istituto di emissione sta lavorando da tempo, e che il Governatore leggerà personalmente, come al solito, con un messaggio al Paese sulle condizioni generali dell'economia italiana.

Quest'anno l'appuntamento si preannuncia importante per vari motivi: la vigilia delle elezioni, le polemiche sulla stretta creditizia e sul deficit pubblico, lo sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia proprio nel giorno dell'assemblea.

[illegible] La prima volta nella storia dell'istituto che all'ingresso del grande portone che si affaccia su via Nazionale, nel cuore di Roma, ci sarà un corposo volantinaggio. Nessun contraccolpo, sia ben chiaro, sullo svolgimento dell'assemblea: tutt'al più qualche carabiniere si sostituirà ai compassati commessi che da sempre provvedono al controllo dei biglietti di invito: qualche ritardo nei pagamenti di fine [illegible] (ma il grosso si svolgerà con regolarità) per l'agitazione che [illegible] anche le sedi regionali.

I motivi dello sciopero, che ha trovato compatti Cisl, Uil e Fabi mentre la Cgil ne ha condiviso soltanto le motivazioni, sono stati illustrati ieri: sotto [illegible] è [illegible] trasparenza nell'applicazione del [illegible] nazionale di lavoro da parte dell'istituto di emissione.

Pare che vi sia [illegible] una lunga e animata discussione

Carlo Azeglio Ciampi

all'interno del sindacato sulla opportunità di uscire [illegible] perto [illegible] così clamorosa: c'era chi temeva di rimettere in discussione, con i privilegi più eclatanti, anche quelli che [illegible] fanno parte delle retribuzioni e che riguardano tutto il personale; chi, invece, premeva per portare a galla le [illegible] che non vanno nella massima istituzione creditizia.

La linea esposta ieri dai bancari della Uil è in sostanza la seguente: con il contratto nazionale la categoria si è sottoposta a notevoli sacrifici rispettando i «tetti» imposti dal Governo, mentre alcune fasce, in particolare i 3000 dirigenti (in tutto, fra Banca d'Italia e Ufficio Italiano Cambi, circa 10.000 dipendenti) godono di un trattamento preferenziale definito «paternalistico».

In altre parole, [illegible] sostenuto i sindacalisti, per i funzionari e i dirigenti le gratifiche e le indennità di rappresentanza costituiscono il 33 per cento della retribuzione e «sono voci dello stipendio rimaste per anni segrete».

Si tratterebbe di importi che vanno da tre milioni a venti milioni lordi all'anno, mentre l'indennità di rappresentanza arriverebbe fino a 15 milioni. «Come sindacato — [illegible] detto ieri — [illegible] delle trattative per il contratto abbiamo accettato il rigore nelle nostre richieste e come contropartita abbiamo preteso la moralizzazione della gestione. Invece [illegible] è stato così. Il costo del denaro [illegible] scenderà, anche perché troppi sono gli sprechi nel sistema, [illegible] cessino le [illegible] di parassitismo».

Il sindacato chiede quindi di fare chiarezza nell'intero trattamento economico e il rispetto dell'applicazione del contratto: l'orario di lavoro; l'organizzazione e gli organici; i mutui edilizi (gli importi massimi sono attualmente di 100 milioni al tasso del [illegible] per cento per 25 anni, mentre per gli alti funzionari si dovrebbe arrivare a 170 milioni); la gestione degli alloggi di proprietà della banca fonte di recenti polemiche.

Eugenio Palmieri

Il gruppo ha fatturato 2062 miliardi

Per Snia Viscosa l'82 in pareggio

MILANO — La Snia Viscosa ha chiuso in pareggio l'esercizio 1982 dopo ammortamenti per oltre 5 miliardi (contro 2,1 miliardi del precedente esercizio) e dopo aver adeguato al patrimonio netto il valore di carico delle partecipazioni. Nell'esercizio 1981 la Snia Viscosa aveva realizzato un utile di 1,3 miliardi dopo aver contabilizzato proventi straordinari per 74,8 miliardi.

All'assemblea degli azionisti — è precisato in una [illegible] della società — il consiglio proporrà la iscrizione di una riserva per conguaglio monetario per 73,5 miliardi di lire che trova contropartita all'attivo nel valore della partecipazione «Bpd-Difesa Spazio». La nuova società «Snia Bpd» avrà in seguito alla fusione mezzi propri che, con l'aumento del capitale in corso di esecuzione, saranno di 345 miliardi.

Il miglioramento della gestione industriale del gruppo — prosegue la nota della Snia — si è tradotto in un margine operativo lordo che è passato da un'incidenza sul fatturato del 9,0% dell'esercizio precedente al 14% circa nel 1982.

Il fatturato del [illegible] relativo [illegible] sole [illegible] controllate ed al netto [illegible] scambi infragruppo, è stato di 1530 miliardi (+15%), di cui una quota di circa il 50% destinata all'estero. Nel suo complesso il gruppo ha fatturato 2062 miliardi.

Quanto ai principali settori del gruppo, il comparto difesa e spazio ha fatturato oltre 500 miliardi, pari al 30% circa del fatturato globale, quello delle fibre chimiche ha realizzato vendite per 480 miliardi (29%), il settore chimico ha venduto per 260 miliardi (15% del fatturato globale) ed il settore tessile ha venduto per 270 miliardi (16%).

La «super» è di 11,51 lire sotto la media europea

La benzina verso un aumento meno cari gli oli combustibili

ROMA — La tendenza verso un nuovo aumento del prezzo della benzina — che dura ormai da parecchie settimane — è stata confermata [illegible] rilevazioni dei prezzi dei prodotti petroliferi in vigore nella Comunità europea: il prezzo della «super» — a quanto si è appreso in ambienti petroliferi — risulta infatti inferiore, in Italia rispetto ai prezzi degli altri Paesi europei, di 11,51 lire al litro al netto delle imposte. Si tratta di un leggero aumento rispetto al distacco registrato la scorsa settimana (poco più di 8 lire al litro) che avvicina però ulteriormente i prezzi italiani alla «soglia» di 16,67 lire (sempre al netto delle imposte) oltre la quale scatta un aumento dei prezzi al consumo.

[illegible] la tendenza dovesse ulteriormente rafforzarsi nei prossimi giorni, soprattutto in considerazione del prevedibile aumento della domanda di benzina che accompagna l'approssimarsi della stagione estiva, il prezzo industriale della «super» potrebbe quindi nuovamente aumentare. E' però probabile che, in questo [illegible] intervenga nuovamente il governo con una defiscalizzazione dell'aumento che lascerebbe invariato il prezzo al consumo, come è avvenuto alcune settimane fa.

Per quanto riguarda invece gli altri prezzi dei prodotti petroliferi, da lunedì 30 maggio cambieranno soltanto i prezzi degli oli combustibili, tutti in diminuzione: l'olio combustibile a basso tenore di zolfo (BTZ) scenderà da 349 a 346 lire al chilo, quello ad alto tenore di zolfo (ATZ) da [illegible] a 315 lire e quello dell'olio combustibile fluido da 449 a [illegible] lire al chilo.

Stabile, [illegible] è la situazione dei gasoli: il prezzo del gasolio per autotrazione italiano risulta inferiore di 4,30 lire al litro rispetto alla media dei prezzi in vigore nel resto dell'Europa mentre quello da riscaldamento è superiore di 3,59 lire.

Mannino alla Cee

Politica agricola Le modifiche [illegible] urgenti

BRUXELLES — Il ministro dell'Agricoltura italiano, Calogero Mannino, ha sottolineato l'urgenza di definire chiaramente, prima del vertice dei capi di Stato o di governo dei «Dieci» (a Stoccarda il 17 e 18 giugno), le modifiche da introdurre nella politica agricola Cee in vista dell'allargamento della Comunità europea a Spagna e Portogallo.

Mannino ha precisato che «al vertice di Stoccarda potrebbe venire una spinta fortissima per una conclusione del negoziato di adesione della Spagna». «E' opportuno che ciò avvenga dopo aver messo al sicuro [illegible] gli interessi relativi alle produzioni mediterranee» ha aggiunto.

Secondo Mannino, la Francia è ora più favorevole che nel passato all'allargamento della Comunità.

GLI ANTIFURTI

Si avvicina l'estate, aumentano i pericoli

L'incubo del ladro durante le vacanze

Tempo d'estate, tempo di topi d'alloggio. Mentre la gran massa dei cittadini [illegible] e programma le sospirate vacanze balneari, un'agguerrita schiera [illegible] artisti del grimaldello si prepara a mesi [illegible] lavoro straordinario. E' un tema classico, che sempre rifiorisce tra giugno ed agosto con barzellette, aneddoti e statistiche della cronaca nera, infiltrando [illegible] di angoscia nelle schiene rosolate dal sole.

Le tecniche [illegible] difesa, in questa guerra non dichiarata, hanno certamente fatto, negli ultimi tempi, passi da gigante. Elettronica e sofisticate blindature da una parte, impegno delle forze dell'ordine e delle polizie private dall'altra concorrono a rendere ogni anno più difficile la [illegible] dello scassinatore professionista. Ma il tarlo [illegible] dubbio nessuno l'ha [illegible] sconfitto ed ecco quindi moltiplicarsi — alla vigilia del grande esodo — consigli e suggerimenti per evitare spiacevoli sorprese.

Un'occhiata, innanzitutto, [illegible] fattore rischio. Al momento di [illegible] chiaro [illegible] città, anche se non siete certo ricchi sfondati, il vostro alloggio — con le cose care in esso contenute — vi sembrerà, in mezzo a centomila altri, il più appetibile dai ladri ed il più vulnerabile. E' invece, secondo le compagnie di assicurazioni, esperte delle disgrazie altrui, c'è sempre chi rischia qualcosa di più: secondo consolidate statistiche, le abitazioni maggiormente prese di [illegible] sono, infatti, quelle [illegible] quartieri residenziali delle grandi città, dove i negozi [illegible] più [illegible] fatti e il traffico minore, in condomini [illegible] custode e con molte scale.

In questo schema generale, le probabilità più accese riguardano gli appartamenti al piano rialzato, di più facile accesso, e quelli dell'ultimo piano, dove si può «affrontare» una porta senza il rischio di essere sorpresi [illegible] inquilini che scendono dai piani superiori. Un piatto prelibato per i «topi d'alloggio» con tendenze acrobatiche sono, infine, attici e superattici dotati [illegible] ampi terrazzi raggiungibili direttamente dai tetti, mentre il fattore di rischio si impenna ancora in presenza di impalcature per lavori di ristrutturazione; per lo stesso, ovvio motivo appare particolarmente vulnerabile qualunque abitazione non sufficientemente distante da tetti di garages, muri condominiali ed altre «invitanti» strutture per una rapida scalata.

Il guaio di queste statistiche, però, è che servono soltanto a far salire i premi dell'assicurazione, giacché l'alloggio ognuno se [illegible] tiene dove l'ha e non può certo spostarlo [illegible] andare [illegible] canza.

Come difendersi, dunque, se le semplici protezioni di carattere tecnico ci paiono pur sempre vulnerabili? Come giocare d'astuzia contro i ladri per impedire che la loro attenzione cada proprio sul [illegible] appartamento [illegible] i centomila disponibili nella città semideserta?

Le precauzioni [illegible] le solite, vecchie e arcinote, ma non per questo inutili, e servono ad impedire che l'alloggio — rivelando l'assenza del proprietario — attiri l'attenzione di occhi già fin troppo attenti. Una [illegible] delle lettere ricol[illegible] di posta, una lunga teoria di tapparelle abbassate, l'as[illegible] di movimento all'interno sono altrettanti, fatali inviti anche per un «topo d'estate» dilettante: se una finestra è irraggiungibile [illegible], lasciamo quindi le tapparelle almeno alzate a [illegible], incarichiamo un vicino [illegible] ritirare regolarmente la corrispondenza e, se [illegible] un parente o un amico disponibile, diamo [illegible] le chiavi perché faccia qualche rapida puntatina in casa e si mostri sul balcone.

Tra i sistemi di prevenzione che [illegible] nulla c'è ancora, infine, la solidarietà tra inquilini e, più generalmente, tra cittadini. Non aprire la serratura elettrica del portone ad un'anonima voce [illegible] citofono, segnalare subito a polizia o carabinieri la presenza di estranei sospetti nel proprio condominio o in un edificio [illegible] può contribuire a «salvare» un appartamento preso di mira: la mancata vittima non avrà forse modo di ringraziarvi ma domani, o in un'estate futura, potrebbe rendervi un altrettanto anonimo e prezioso favore.

Il forziere di famiglia

Solida e ingombrante, ma anche «bella» nel suo genere: così è la cassaforte moderna secondo i costruttori. Non è certamente un aggeggino [illegible] mimetizzare.

Il tipo a muro, che molti celano dietro il classico quadro, non è più sufficiente: «Al massimo — è il consiglio — vi si possono nascondere documenti, non i gioielli di famiglia».

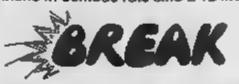
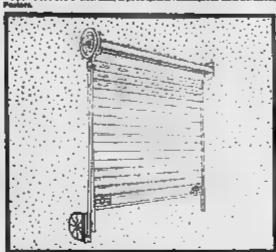
Il forziere, se deve essere affidabile, a prova di trapano e [illegible] fiamma ossidrica, non può che essere molto pesante: da un minimo di 3 a un massimo di cento quintali. Perché è fatto con acciai speciali, leghe sofisticate e cementi trattati chimicamente. Sono costruiti a strati di acciaio, manganese, materiali sofisticati: a contatto con il calore queste sostanze si induriscono invece di fondere e i tempi di perforazione si allungano.

Una barriera efficace anche contro gli scocciatori

Videocontrolli [illegible] distanza per chi cerca tranquillità

Nella graduatoria pubblica e privata degli impianti di sicurezza «anti-intruso» si possono individuare quattro gradi: il citofono (controllo ver[illegible]), il videocitofono (controllo verbale e a immagini), la videoporta e il video controllo a distanza.

Si tratta di quattro diversi livelli di protezione «antimalintenzionato», il più semplicemente antiscocciatore, antintruso, ecc... Ad ognuno, variando il grado di sicurezza e di affidabilità [illegible] impianto, corrisponde ovviamente [illegible] costo diverso.

Prendiamo in particolare considerazione due tipi di controllo: il «videocitofono» e la «videoporta». Parlando del primo, si può innanzitutto affermare che il [illegible] uso [illegible] sem[illegible] più diffuso, specie negli stabili di nuova costruzione, che espressamente lo prevedono tra gli accessori sempre «più indispensabili».

Non è tanto l'amore per la tecnica che spinge i costruttori ad adottarlo, quanto il costo in aumento del personale di custodia. Pagare un portiere può essere (e in genere lo è) [illegible] più caro che far installare una telecamera incorporata che si accende allo schiacciare del pulsante da parte del «visitatore» (sistema automatico) o comandata direttamente dal «visitato» con pressione di un pulsante all'altra estremità all'interno dell'alloggio (sistema manuale).

Parlando di costi, il prezzo di installazione [illegible] videoci[illegible] varia grandemente, è ovvio, a seconda che il palazzo sia di nuova costruzione oppure se si tratti di inserire «ex novo» un collegamento in una casa provvista solo di [illegible] (o nemmeno di quelli).

Prendiamo ad esempio [illegible] condominio [illegible] sei piani [illegible] tre appartamenti ognuno [illegible] un totale quindi di 18 alloggi. Calcolando per approssimazione il costo di scavo della colonna montante (ossia dell'alloggiamento dei vari cavi) in due milioni e 500 mila, ed aggiungendovi il costo di 18 mo[illegible] (320 mila ciascuno), quello dei cavi ed accessori (un milione e mezzo) e 500 mila di «varie», si arriva a spendere circa 600 mila a testa.

Centomila in più, centomila in meno, sono stati in molti ad affrontare questa spesa, quando è entrato in vigore l'equo [illegible]: quando i proprietari per ottenere una migliore classificazione degli stabili e rimpinguare così l'affitto li hanno sottoposti a lavori di restauro totale.

Molto [illegible] diffusa, invece, [illegible] soluzione analoga, adottata in presenza di semplici citofoni (o quando gli altri condomini non se la sentono di spendere per l'installazione del videocitofono comune). Si tratta della «videoporta»: «Non è una soluzione diffusa — dice un esperto della Cosmopolis, una delle poche aziende che le applica — perché costa di più. Ma offre un notevole grado [illegible] sicurezza».

Come funziona? Giunto fino alla porta dell'alloggio il visitatore suona il campanello, provocando l'accensione di una telecamera che lo inquadra. Il padrone di casa deciderà allora, dall'interno, se aprire a quello che appare un innocuo fattorino ed è invece [illegible] rapinatore. La «videoporta» costa assai di più della soluzione collettiva [illegible] 300 al milione 500 mila), [illegible] rappresenta certamente un grosso passo in avanti rispetto all'anonimo e (talvolta) ingannatore citofono.

Soluzione adottata soprattutto in ambito extradomestico, tra professionisti e piccole aziende: quelle grandi tendono a preferire i videocontrolli a distanza, con molteplicità di monitor sparsi in luoghi «strategici», con personale appositamente [illegible] di tener d'occhio [illegible] schermi «minuto per minuto».

Sofisticati sistemi elettronici per prevenire i furti

Una [illegible] protetta da microonde

Chiudere la porta non basta più: anche il ladro s'è messo al passo con il progresso tecnologico [illegible] riesce ad attaccare solidissime strutture blindate e a trovare passaggi «alternativi» dalle finestre, dai muri del vicino, dal soffitto, infischiandosi di ogni serratura speciale.

Diventa quindi indispensabile, per chi deve difendere la sua dimora, integrare le difese con attrezzature attive in grado di rivelare la presenza di un estraneo nello spazio protetto. E' il campo dell'elettronica, che negli ultimi anni è riuscita a trasformare alloggi e ville in trappole sofisticate, difficilmente attaccabili.

Il principio è comune a qua[illegible] tutti i sistemi: ogni fatto a[illegible] nell'area di protezione [illegible] interrompere un circui[illegible] in cui passa la corrente elettrica «di guardia» e l'allarme scatta immediatamente. Le parti essenziali sono tre: i sensori che rivelano l'intrusione, la centralina che el[illegible] il «messaggio» dei sensori, gli allarmi sotto forma di sirena, di lampeggiatore, o di collegamento con la polizia.

I sensori [illegible] fornire protezione perimetrale e volumetrica. Nel primo caso si tratta [illegible] interruttori magnetici e dispositivi a contatto magnetico applicati a porte e finestre. Quando i serramenti sono chiusi c'è la continuità del flusso. Se il flusso viene interrotto scatta l'allarme. La protezione volumetrica, più costosa, ma molto più sicura, è basata sull'emissione di radiazioni infrarosse, microonde o ultrasuoni.

Gli infrarossi [illegible] cambiamenti di temperatura: nel raggio d'azione di 140 metri quadri rilevano la presen[illegible] persona. Con microonde e ultrasuoni (non percepibili dall'orecchio umano) si proteggono zone minori per ogni sensore e gli apparecchi richiedono installatori specializzati, [illegible] si ottengono risultati migliori.

[illegible] l'ideale per proteggere passaggi obbligati come scale e corridoi. Si basano sull'«effetto Doppler», le variazioni di frequenza generate fra unità trasmittente e unità ricevente da un corpo estraneo in movimento. Il neo è costituito dalle possibili interferenze, ma in genere sono tarati in modo da far scattare l'allarme soltanto dopo aver rilevato più volte lo stesso movimento.

Il «cuore» di ogni sistema è la centralina d'allarme che raccoglie i segnali dei sensori. Proprio per questo è il più protetto: ogni tentativo di manometterlo mette in funzione sirene e lampeggiatori.

[illegible]tto il settore è in continua e rapida evoluzione. Gli ultimi ritrovati permettono di raggruppare più funzioni in «scatole» di ridotte dimensioni: non più di un calcolatore tascabile, [illegible] un pacchetto di sigarette o di [illegible] telecomando per l'apparecchio televisivo.

Nessun filo di collegamento con la centralina che, grande come un libro, può essere agevolmente nascosta in qualun[illegible] angolo della casa. Tutto funziona con una comunissima pila e la «chiave» è costituita dal telecomando in cui è inserita anche la funzione antiaggressione e antincendio.

Al padrone di casa che viene aggredito al momento di aprire il cancello, ad esempio, basta premere un pulsante per far scattare tutto il concerto di sirene del sistema.

Lui solo, inoltre, [illegible] la combinazione che [illegible] l'allarme (se ne possono programmare trentamila) e, anche in caso di furto del telecomando, la sicurezza è garantita.

In Piemonte il 90 per cento della produzione nazionale

Buona serratura e porta blindata la difesa contro gli scassinatori

«Mi sono assentata due ore e sono bastate ai ladri per svaligiarmi l'appartamento» raccontava, tra i singhiozzi, una signora agli agenti della squadra mobile subito accorsi dopo il fattaccio.

Cose del genere sono all'ordine del giorno. Basta uscire per andare a pranzo al ristorante o per passare una serata in casa di amici e trovare al ritorno la sgradita sorpresa. Ciò che fa male [illegible] è solo il danno subito, ma anche l'avere visto violata la propria intimità. Molti sono assicurati — ed è già qualcosa — ma ci sono degli oggetti ai quali si è particolarmente affezionati (e [illegible] necessariamente di grande valore) che, anche se riacquistati, non avranno lo stesso significato di «prima». E non è tutto: il passaggio del ladro lascia il segno dentro di noi. [illegible] subisce un furto resta choccato: molto spesso, quando esce di casa, gli capita di guardare le proprie cose come se fosse l'ultima volta anche se avrà nel frattempo provveduto a mettere [illegible] porta d'acciaio e a riempire l'appartamento [illegible] sistemi d'allarme.

E' possibile prevenire tutto ciò?

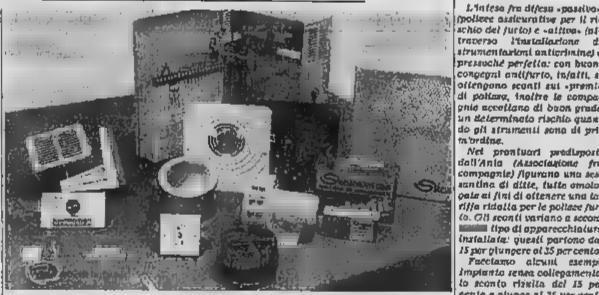
«Certamente — risponde un esperto —. I rimedi ci sono e [illegible] tanti [illegible] dai mezzi elettronici a quelli meccanici, dalle modernissime serrature al laser a quelle [illegible] complicate ma ugualmente in grado di fornire sufficienti garanzie di sicurezza».

«E' possibile, però — aggiunge —, suggerire soluzioni senza conoscere il caso specifico, dato che ogni ambiente da difendere esige speciali impianti. La scelta di essi dipenderà anche da quanto si vuole o si può spendere: d'altra parte la misura dell'investimento è ovviamente proporzionale all'entità patrimoniale che si vuole proteggere».

Vi sono congegni antifurto modernissimi che si basano sull'elettronica, sulle onde radio, sulle microonde, sugli ultrasuoni, eccetera. Ma c'è chi non si fida di queste «diavolerie». Allora — ci dice il titolare di un negozio di serramenta del centro — restano tre soluzioni: [illegible] buona serratura, la porta blindata e la porta corazzata.

Per quanto riguarda le serrature la scelta è infinita. Torino ne è la capitale: fornisce il 90 per cento della produzione nazionale ed è sede di importanti aziende che esportano in tutto il mondo. Gli ultimi modelli sono a prova di grimaldello se non addirittura di lancia termica. Ma il ladro d'appartamento difficilmente dispone di una attrezzatura così voluminosa e [illegible] stosa.

Ecco allora le serrature a cilindro azionanti anche sbarre che proteggono la porta in più punti, o quelle a combinazione, [illegible] per le casseforti, o quelle a pressione o, infine, quelle elettriche, apribili soltanto con un piccolo

apparecchio portatile. Le rispettive chiavi sono conseguentemente più complesse e sofisticate: non sono munite soltanto di denti o scanalature, ma sono del tipo cosiddetto a [illegible] con particolari inclinazioni, od anche a sezioni quadrate con tagli e incastri. Queste ultime sono veramente le più sicure.

I livelli di sicurezza aumentano notevolmente se a una [illegible] serratura [illegible] aggiunge la blindatura della porta che consiste nell'applicazione interna di uno spesso foglio di lamiera. Questo «rimedio» renderà vano, per il ladro, il tentativo di sfondamento, sistema al quale ricorre quando si accorge che la serratura è troppo robusta e che col «piede di porco» non c'è nulla da fare.

[illegible] se [illegible] vuole veramente raggiungere il massimo livello di sicurezza [illegible] blindare la porta. Per il «topo d'appartamento» non ci sarà niente da fare, poiché la porta resisterà a tutti gli arnesi da scasso comunemente usati.

La porta ideale deve [illegible], quando è chiusa, [illegible] tenie e telaio strutturali in un unico corpo. All'interno della porta, ferro o addirittura cemento armato: è veramente a prova di ladro, poiché per sradicarla occorrerebbe abbattere l'intera parete.

Polizze [illegible] anche in [illegible] di rapina

Assicurazioni, uno sconto per impianti «in regola»

L'intesa fra difesa «passiva» (polizze assicurative per il rischio del furto) e «attiva» (attraverso l'installazione di strumentazioni anticrimine) è pressoché perfetta: con buoni congegni antifurto, infatti, si ottengono sconti sui «premi» di polizza, inoltre le compagnie accettano di buon grado un determinato rischio quando gli strumenti sono di prim'ordine.

Nei prontuari predisposti dall'Ania (Associazione fra compagnie) figurano una sessantina di ditte, tutte omologate ai fini di ottenere una tariffa ridotta per le polizze furto. Gli sconti variano a seconda [illegible] tipo di apparecchiatura installata: questi partono dal 15 per giungere al 35 per cento.

Facciamo alcuni esempi. Impianto senza collegamento, lo sconto risulta del 15 per cento e giunge al 35 per cento quando vi è un collegamento con linea telefonica diretta (punto-punto) a istituto di polizia privata con centrale di gestione degli impianti, che effettua l'esplorazione e l'interrogazione ciclica continua degli impianti a essa collegati.

Naturalmente non è sufficiente la sola installazione delle apparecchiature ma, per ottenere [illegible] continuità [illegible] copertura, è indispensabile che gli strumenti siano periodicamente controllati dai tecnici specializzati. Infatti l'assicurato deve accendere con la ditta installatrice, o altra società riconosciuta, un regolare contratto di manutenzione che preveda ispezioni almeno quadrimestrali per tutta la durata della polizza assicurativa, con relativo rilascio di «certificato di ispezione di impianto automatico di allarme antifurto a norme Ania».

Questo, di solito, per quanto riguarda gli sconti ufficiali di tariffa. Vi sono, però, strumentazioni che forniscono assoluta sicurezza anche se, come detto, non rientrano fra quelle «omologate» dalle compagnie assicuratrici. Non è raro che il cliente opti per una determinata marca, indipendentemente che vi sia o [illegible] la riduzione dei «premi» assicurativi. L'importante è essere ben tutelati contro le sgradite visite dei ladri.

Anche per ciò che riguarda il rischio della rapina esistono riduzioni dei «premi» assicurativi: tutto dipende dai «punteggi» ottenuti in merito alle misure di prevenzione [illegible] separazione di sicurezza tra zona pubblica e zona uffici (con soprastruttura antiproiettile elevata fino al soffitto), punti 5; [illegible] con soprastruttura inferiore, punti 3; guardiola blindata, punti 3; c) bussola con doppia porta a interblocco o porta girevole, punti 6; d) bussola con doppia porta a interblocco o porta girevole con rilevatore di masse metalliche, punti 9. Ottenendo più punti, i costi della polizza diventano interessanti.

All'incirca lo stesso meccanismo è previsto quando la garanzia assicurativa interessa autotreni per il trasporto di merce di un certo valore. Vi sono situazioni in cui, mancando un buon antifurto per il contenuto dell'autocarro (e per il mezzo stesso), certe compagnie non prestano l'assicurazione, neppure se a bordo vi sono feroci cani da guardia.

[illegible] pochi anni, l'industria specializzata nella costruzione, distribuzione e vendita di apparecchiature antifurto, antirapina e rilevatori d'incendio ha abbondantemente superato il fatturato «premi» delle compagnie.

Questo a dimostrare che non sempre la polizza può essere il toccasana per un'efficace protezione anticrimine. Da una parte possono sorgere problemi sull'accettazione o meno dell'emissione della polizza a causa, magari, di un precedente furto, dall'altra si ha la quasi certezza che una buona strumentazione può scoraggiare il più intraprendente dei malfattori.

Come proteggere [illegible] punto critico

Tapparelle sicure [illegible] due sole viti

La vita [illegible] persone, soprattutto nelle città, è sempre più inquinata dalla paura. Paura di essere scippato in strada, paura del furto delle proprie cose in casa, non soltanto per il loro valore economico, ma sovente anche per un più grande [illegible] affettivo.

Nei limiti [illegible] possibile occorre difendersi, adottando tutti quei mezzi che la tecnica moderna mette a disposizione. Le serrature, ad esempio, sono sempre elemento al quale, nella maggioranza dei casi, è affidata la sicurezza degli alloggi. Ecco pertanto le tipiche serrature a cilindro, difficili da forzare, che azionano sbarrette proteggenti la porta in più punti. La prima operazione da eseguire è il rinforzo della chiambrana al muro, mediante tasselli a vite della lunghezza [illegible] 10-15 centimetri (costano poche centinaia di lire).

[illegible] l'abitazione comprende anche la porta di servizio conviene chiuderla, dall'interno, con quattro catenacci [illegible] (costano mediamente 5 mila lire caduno). L'ingresso principale può essere protetto [illegible] una serratura [illegible] altissima sicurezza nella versione triplice, quintuplice, a sbarra o a 6 punti di chiusura. Il costo massimo, per la più sofisticata, è di 155 mila lire, messa in opera a parte. In molti casi l'installazione non è complicata, occorre armarsi di un piccolo trapano e lavorare con molta pazienza. La scatola di montaggio viene fornita di 5 chiavistelli tondi in acciaio, 5 chiavi doppia mappa.

Molto pratica da applicare è la serratura estensibile con d[illegible] pompa a gorges e supercatenaccio a 3 punti di chiusura con entrata chiave di 150 mm. In genere tutti i modelli di serrature di sicurezza non richiedono lubrificazione futura.

Per la protezione completa della porta conviene anche corazzarla di una lastra di ferro, per evitare il classico foro nel centro. Risolto il problema del portoncino d'ingresso è importante pensare alle finestre e porte più critiche, situate di solito sul balcone. I negozi di ferramenta offrono diversi tipi [illegible] ganci chiusura. Una coppia di Volgistop, a esempio, [illegible] e si applica ai lati delle tapparelle con 3 semplici viti.

Quando la tapparella è scesa completamente, due punte a scatto provvedono a bloccarla definitivamente. Ogni tentativo [illegible] alzarla dall'esterno risulterà inutile perché il meccanismo penetrato a molla nelle maglie ne escluderà ogni sollevamento.

Attenzione a scelte frettolose

Gli operatori del settore vogliono sfatare un antipatico luogo comune, secondo il quale gli antifurti (per la casa o per l'auto) sono soprattutto diabolici congegni che suonano quando non c'è bisogno o facilmente neutralizzabili dai ladri.

Ma se qualche volta questo capita è per colpa di scelte frettolose. E' un dato di fatto che in materia siamo quasi tutti profani, perciò a[illegible]iamo la tendenza ad affidarci al solito discorso: «Questo è il più caro, quindi sarà il migliore», limitandoci a pregi astratti e non riferiti alle nostre esigenze. Oppure, al contrario: «Non ci capisco nulla, basta che suoni, meglio risparmiare».

Coscienti di questi meccanismi psicologici, gli operatori sono intenzionati a promuovere una migliore informazione. Naturalmente non si chiede al cliente di trasformarsi in un esperto. Gli si [illegible]iglia di rivolgersi a quelle ditte che vantano precise caratteristiche [illegible] affidabilità: esperienza, completa struttura tecnica, assistenza e — importante — corretti insegnamenti su come «gestire» l'impianto.

La fantascienza viaggia su 4 ruote

L'auto di domani riconosce l[illegible] voce

Proteggere l'auto dai ladri. Pochi hanno fiducia nel bloccasterzo che da qualche anno tutti i modelli montano di serie: e in effetti basta un colpo secco, ben dosato, e in 20 secondi il ladro è pronto a partire.

Val la pena di ricordare una piccola attenzione: quando si scende, occorre farlo scattare subito, non abbandonare il volante nella sua posizione, confidando che lo scatto avvenga durante le manovre del malandrino.

Supporto [illegible] bloccasterzo è il braccio [illegible] che aggancia il pedale del freno o [illegible] frizione [illegible] volante, impedendo di premere i primi o girare il secondo. Attenzione però: se non si tratta di leghe particolarmente resistenti, in 15 secondi è possibile, con un normale seghetto, spezzarlo in due. I costi non sono alti, si va dalle poche migliaia di lire alle 20 mila; tanto vale allora scegliere i più robusti. Tra gli ultimi in commercio la catena a sezione quadrata anziché tonda, in acciaio al nichel-cromo-molibdeno, [illegible] lucchetto [illegible] in acciaio. E' comunque un deterrente, il ladro non ha tempo per star lì a lavorare a lungo di seghetto.

La gamma è vasta nel settore dell'elettronica: [illegible] agli antifurti a fascia di raggi (basta infilare una mano nell'auto perché parta la sirena) ci sono quelli tradizionali che suonano all'accensione [illegible] motore o al movimento del veicolo. Questi ultimi, se mal regolati, scattano anche se soltanto [illegible] stanco pedone ha la brutta idea di appoggiarsi alla carrozzeria per un po' di relax. La spesa è contenuta: dalle 80 alle 120 mila circa.

Chi teme un'eccezionale bravura da parte dei ladri nell'eliminare gli allarmi, può, spendendo sulle 600 mila lire, rivolgersi a un più raffinato sistema: [illegible] tastiera grande [illegible] pacchetto di sigarette con combinazioni di cifre [illegible] quattro a sette (oltre che alle casseforte). Soltanto conoscendo la combinazione lo si può disinserire, altrimenti il dispositivo impedisce il collegamento tra la bobina, il ruttore e il motorino d'avviamento, bloccando per di più l'afflusso del carburante al carburatore.

Intanto, nell'era delle auto che «parlano», il Giappone tenta il discorso inverso: il veicolo riconoscerà la voce del proprietario attraverso particolari dispositivi. Se le voci sono di «sconosciuti» il motore non andrà in moto.

Fantascienza? Forse, ma fino a quando?

Così la nuova legge fra poco in vigore [illegible] l'istituto

Il minore diventa protagonista (e ha più diritti nell'adozione)

Non è più considerato come un oggetto, il suo destino è garantito dai tribunali - Cambiano i limiti di età - Consenso dei ragazzi oltre i 14 anni - I figli «importati»

Cambiano le norme per adottare un bambino. La legge è stata approvata ma inspiegabilmente non è ancora apparsa sulla Gazzetta Ufficiale: un ritardo forse dovuto a intoppi tecnici. Le novità tuttavia si sanno, e non sono poche. Fin dal primo articolo cambia la definizione del minore: lo si pone al centro del mondo familiare come protagonista. Gli si riconoscono dei precisi diritti: non è più il bimbo-oggetto di cui i genitori possono fare quel che vogliono, ma un soggetto il cui destino in caso di necessità viene garantito dai tribunali.

Muore una tradizione, bisogna mettersi in testa che «i figli non sono nostri». Il bambino versa in condizioni di abbandono? Decide il giudice se è vero. Viene allevato male? Sarà il giudice a stabilire che venga inserito in un ambiente migliore. Restano validi della legge del '67 un paio di principi base: quello del figlio orfano di genitori che può essere adottato dai parenti, e quello relativo all'adozione di figli del partner; per definirne l'adozione occorre sempre il consenso dei genitori veri. Lungo il capitolo della nuova legge dedicato all'affidamento: un istituto spontaneo fino a ieri regolato a discrezione degli enti locali, diventa norma [illegible] dal Parlamento.

Per l'adozione vera e propria sono modificati i limiti di età della coppia adottante: la si vuole più giovane, più dinamica. Il «tetto» dei cinque anni di matrimonio (la legge esclude pretese di coppie che non siano regolarmente coniugate) scende a tre e la differenza di età tra adottanti e adottato passa da 20 a 18 anni, mentre il limite massimo dei 45 anni scende a 40: oltre questa soglia non è neppure il caso di avanzare domanda di adozione. Sale invece e di un bel po' l'età dei ragazzi che possono essere adottati: da 8 a 18 anni. Inoltre, si chiederà ai ragazzi che hanno superato i 14 anni il loro consenso all'adozione.

Nuova disciplina anche per le adozioni internazionali. Il nostro è diventato un Paese che «importa» bambini [illegible] gno di ricchezza? Può darsi: vent'anni fa esportavamo manodopera e bambini, oggi succede l'inverso. Da noi, da [illegible] inoppugnabile, i bambini da adottare scarseggiano: a Torino e Piemonte in un anno [illegible] sono neppure una trentina i figli di ignoti a cui bisogna aggiungere più o meno 150 soggetti dichiarati adottabili, a fronte di almeno 600 domande di adozione. Da qui la forte e crescente domanda rivolta allo sterminato «mercato» dei Paesi poveri.

La legge mette un freno all'adozione facile: nessun bambino può entrare in Italia se gli adottanti non sono in possesso dei requisiti confermati dal Tribunale dei minori e se il bimbo in arrivo non è accompagnato da un provvedimento che [illegible] l'espatrio (e ne dichiara lo stato di adottabilità) rilasciato dalle autorità competenti del Paese d'origine.

Il presidente del Tribunale dei minori di Torino, Paolo Vercellone commenta: «*Per noi che da tempo [illegible] questa prassi non è una sorpresa, ci conforta constatare che lo Stato l'ha confermata con propria legge*». Resta il problema delle coppie che vengono dichiarate inidonee dal tribunale. Aggiunge Vercellone: «*La normativa prevede che in questi casi i "bocciati" da un tribunale possano ricorrere al giudizio della Corte d'Appello*».

Ultimo provvedimento per bloccare il mercato clandestino dei figli: «*Nessuno* — dice Vercellone — *potrà affidare il proprio figlio a persone che non siano parenti entro il quarto grado e per un periodo superiore ai [illegible] mesi*. [illegible] ospita un bambino dopo sei mesi deve segnalarlo al giudice, e se non lo fa perde il diritto a diventare affidatario. Insomma, la legge appena varata [illegible] a correggere le precedenti carenze e spiega come devono essere i genitori».

Pier Paolo Benedetto

[illegible] Casalegno e Croce [illegible] al processo [illegible]

La sfilata delle persone che hanno avuto la ventura di assistere ai crimini dei terroristi o la disgrazia di sperimentarne la ferocia è stata aperta dalla vedova del presidente degli avvocati torinesi Fulvio Croce, assassinato dalle Br nell'aprile del '77. Nell'emiciclo si sono poi seduti anche alcuni dei «gambizzati» (i dirigenti Fiat Munari, Osella, Gustavo Ghirotto, il consigliere provinciale dc Puddu, l'ex sindaco Picco), il segretario generale della Procura, Notarianfaso e il consigliere comunale dc [illegible]: entrambi riuscirono a sfuggire miracolosamente ai colpi di pistola.

Brevemente il presidente Barbaro ha anche ascoltato la vedova del vicedirettore de «La Stampa» Carlo Casalegno, trucidato dalla banda nel novembre di sei anni fa, ed il figlio del giornalista, Andrea. La signora Dedy Casalegno ha confermato di essersi costituita parte civile contro i killer. Andrea Casalegno ha ricordato: «Non mi risulta che mio padre avesse mai ricevuto minacce, ci rendevamo conto che la sua attività lo esponeva a dei pericoli, lui comunque non ne parlava mai con noi» ed ha consegnato alla Corte gli articoli sul terrorismo scritti dal padre.

La finale di Atene proiettata su schermo gigante a ridosso del caval 'd brons

E di colpo la piazza si è fatta muta

Migliaia di tifosi si sono radunati fin dalle prime ore del pomeriggio in un'atmosfera di festa - L'avvio della partita è stato un fremito unico che ha percorso gli spettatori assiepati fino in via Roma - Poi la doccia fredda: la grande festa, i caroselli, i clacson suonati in coro sono diventati solo più il ricordo di un'altra, ormai lontana, follia collettiva

In migliaia hanno atteso che sul grande schermo apparissero le immagini. Poi la delusione

«Senta, ce l'ha un hamburger?». Il venditore, chiuso nel suo chiosco profumato di cavoli e pizze in piazza S. Carlo, non coglie subito l'ironia della richiesta che arriva da un ragazzo paludato in un'enorme bandiera bianconera. Gli porge un panino con dentro una polpetta e [illegible] l'addenta esibendo un'ostentata rabbia: «*Così, la Juve stasera. Due bocconi e via*».

Sono le 17,15 e alla partita di Coppa Campioni mancano ancora tre ore. Ma già la piazza è un collage di bivacchi, bancarelle con cibi «da prendere al volo», quindi di bandiere, sciarpe, cappellini, gagliardetti, maglie, trombe, trombette, tromboni rovesciati su improvvisati stands e pronti per essere venduti. E, attorno, già qualche centinaio di giovanissimi dall'aria stanca in questo pomeriggio di calura, una birra poggiata accanto, l'immancabile bandiera a fare da mantello.

Davanti al «caval 'd brons» si sta ultimando l'allestimento dell'immenso schermo su cui la magica sera della finalissima tra poco diffonderà le immagini della tensione e della passione sportiva. Altoparlanti a tutti gli angoli della piazza riversano sulla gente che, a mano a mano, s'accalca le note di «Hurrah Juventus».

I quarti d'ora [illegible] passano svuotano i portici [illegible] passeggio pomeridiano e riempiono il pavé diventato tappeto, poltrona e, in qualche caso, anche letto. I canti e gli slogans servono ad esorcizzare l'apprensione e si mescolano come in un'estemporanea curva Filadelfia. Tutto è pronto, sotto le bandiere a strisce cova la voglia d'un entusiasmo pacificamente esplosivo. In piazza S. Carlo, ormai gremita nel lato verso piazza Castello, si respira un'aria che ricorda quella dell'estate scorsa: aria di Mundial, aria di speranza.

La febbre cresce in proporzione geometrica allo scorrere della birra e al diminuire delle montagne di panini e pizze. E la gente incomincia a guardare con frenesia l'orologio per un conto alla rovescia che rotola via lento, troppo lento. Lo schermo bianco (con i bordi rigorosamente neri, è naturale) troneggia gigante in una piazza che freme. Le 20,15: la folla [illegible]. Nel silenzio della sera ancor chiara, la voce del telecronista: «Signori e signore, siete collegati con lo [illegible] Olimpico di Atene...».

Al calcio d'inizio la piazza ammutolisce, poi comincia un generale brusio. Sul grande schermo non ci sono le immagini, dalla folla di tifosi si leva la protesta. Qualcuno però si è portato la radiolina, segue le prime fasi concitate del gioco, mentre lo schermo è ancora senza immagini da Atene. All'8' un urlo, ma non di gioia. [illegible] segnato l'Amburgo. Improperi alla sfortuna, per non aver potuto vedere il gol ma anche per il punto al passivo.

Passano i minuti nella speranza di una riscossa. «*Il gioco c'è* — dicono quelli con la [illegible] *me*...». Intanto si fa ressa attorno ai «dehors» dei caffè San Carlo che ha il televisore acceso. Le fasi della partita vengono commentate a voce, di bocca in bocca. Molti però sono sfollati, hanno preferito tornare a casa.

Siamo ormai alle 21,15: comincia la ripresa. Si accendono nuovi entusiasmi, le immagini sul grande schermo finalmente si vedono, un pezzo di Atene entra nella centralissima piazza San Carlo. Ma la Juve che fa? Trapattoni ha cambiato qualcuno dei suoi giocatori? Ansia, attesa, paura.

I tifosi agitano ancora i loro drappi, gridano come allo stadio, ma con qualche patema. I minuti trascorrono lenti, il gol non arriva. «*Ormai non ce la fanno*» si dice.

La speranza si spegne solo al 45'. Non è andata, peccato. La piazza ora è davvero muta, silenzio e delusione.

Asciutte le pompe di benzina

Lo sciopero dei benzinai, che si conclude questa sera, ha provocato numerosi disagi agli automobilisti. I distributori aperti hanno esaurito le scorte in poche ore, assediati da lunghe colonne di macchine. [illegible] ha avuto miglior fortuna chi ha tentato il rifornimento al self-service: [illegible] gestori [illegible] questi impianti hanno infatti bloccato l'erogazione di carburante.

L'astensione dal lavoro è provocata da vari motivi: maggiori controlli sui bilanci [illegible] compagnie petrolifere multinazionali, rispetto degli accordi sui margini di guadagno ai gestori, calo di volume della benzina, nuovi orari e ristrutturazione della rete.

Telemedicina, frontiera avanzata

Esame del sangue fatto al telefono

Presentate all'Università [illegible] apparecchiature in «teleaudioconferenza»

Elettronica e informatica compiono passi così svelti che ogni settimana c'è una novità. E' di qualche mese il collegamento di tipo diagnostico tra Cto e Molinette; ieri, dall'aula magna dell'Università sono stati presentati al ministro della Sanità gli ultimi apparecchi della telemedicina: E, in [illegible] giunta, il «Sistema integrato per l'informazione giuridica»: un terminale col quale la Sip mette in collegamento diretto qualsiasi studio legale con la Banca dati costituita dal Centro elettronico della Corte di Cassazione.

Sul tema medico il cardiotelefono appare già come un aereo a elica rispetto agli ultimi nati se raffrontato agli ultimi nati della tecnologia biomedicale. Esso consente — ed è utilissimo — di fare un elettrocardiogramma in qualsiasi luogo e trasmetterlo ad un centro specialistico di riferimento.

L'apparecchio per teleanalisi — uno degli ultimi nati, appunto — è un vero e proprio laboratorio portatile con video e tastiera, che può essere collocato in ambulatori e ospedali periferici. Anche qui basta una spina del telefono.

Tra le [illegible] tastiere avviene il dialogo. «*C'è un malato con questi sintomi*». «*Metti il sangue nella provetta, prendi il reagente numero X*». «*Fatto*»; allora il calcolatore centrale dà l'impulso e prende il via l'analisi. Sul video e su un foglio compaiono i dati che lo specialista interpreta a distanza.

Così, con altre attrezzature si possono trasmettere elettroencefalogrammi, immagini da radiografie o tomografie e lo specialista può dialogare con il medico che sta dall'altra parte, fare diagnosi. Un'appendicite è un caso banale. Ma se il chirurgo scopre che il paziente è anche emofiliaco?

«*Ecco l'utilità della teleanalisi*» [illegible] il prof. Pileri che ha parlato su questo tema, mentre per il cuore è intervenuto Brusca, per la radiologia Bannazzari, per la banca dati giuridica Casetta. E il ministro a Roma ascoltava e interveniva, perché si era in «teleaudioconferenza». Alla quale hanno partecipato anche il Rettore e il preside di Medicina, il presidente della Sip Beltrami e l'ing. Cavallo, direttore generale.

d. garb.

I carabinieri li stavano braccando da due mesi

Catturati in piazza San Carlo con mezzo miliardo d'eroina

In carcere due amici genovesi, sospettati di essere i corrieri della droga, i titolari di un bar e altre tre persone - Collegamenti in Francia

Dopo due mesi di indagini, i carabinieri del nucleo operativo sono riusciti a recuperare tre etti di eroina purissima (mezzo miliardo di valore) e ad arrestare sette persone per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di droga. Tra questi, un giovane di Genova, uno specialista in [illegible] e due coniugi proprietari di un bar di via Spotorno usato dall'organizzazione come base di smistamento per gli stupefacenti.

L'inchiesta dei militari del ten. col. Paradiso è partita da Gianfranco Tozzi, 24 anni, via Millefonti 31, già una volta finito in carcere per traffico di droga e sospettato di essere rientrato nel «giro». Seguendo i suoi spostamenti tra Milano, Genova e la Francia i carabinieri sono riusciti a disegnare una mappa della banda.

Si è così scoperto che la mente dell'organizzazione sarebbe Rubens Biggi, [illegible] anni, Genova, via Antica Romana di Quarto 10/7, proprietario della concessionaria «Motorsport» nel capoluogo ligure. Suo braccio destro sarebbe stato Alberto Fulvio Leone, 24 anni, via Tanini, anch'egli genovese, ricercato perché deve scontare quasi 7 anni di carcere per rapina aggravata. Il Leone, sfuggito anni fa alla cattura, era espatriato in Spagna da dove dirigeva il passaggio della droga [illegible] l'Italia. Arrestato, riuscì a evadere.

I carabinieri [illegible] riusciti a conoscere il giorno e il luogo fissato dai due genovesi per consegnare i tre etti di eroina e [illegible] sono [illegible] all'appuntamento [illegible] di militari in borghese hanno presidiato piazza San Carlo e, quando hanno avuto la certezza che il Leone, accompagnato dal Tozzi, aveva la droga, sono intervenuti bloccando il primo davanti al bar Mokita e il secondo nei pressi del Caffè Torino.

Il sostituto procuratore Stella Caminiti ha poi spiccato ordine di cattura anche contro Giuseppe Lauria, 28 anni e la moglie Maria Paradiso, di 24, proprietari del bar Paradiso di via Spotorno 50, che avrebbero dovuto tenere la droga per consegnarla a Domenica Opipari, 21 anni, via Albenga 58, studentessa, e a Luigi Tarricone, 33 anni, via Cortemilia 18, pure loro arrestati.

Automazione industriale

Domani e sabato (inizio ore [illegible]) in corso Dante 14, [illegible] gno su «*Automazione industriale e sue applicazioni in campo scolastico*», organizzato dall'Associazione internazionale iniziative culturali educative (A.I.I.c.e.). Esperto agli operatori scolastici del settore tecnico e vedrà la partecipazione di rappresentanti del mondo industriale, della Pubblica Istruzione.

"Automotor" al Valentino

E' stata inaugurata ieri a Torino Esposizioni la sesta edizione di «*Automotor*», il Salone internazionale [illegible] l'assistenza e la manutenzione dell'autoveicolo. Il Salone, che rimarrà aperto fino a domenica prossima, ospita 432 espositori di dieci [illegible]. [illegible] l'intera giornata di ieri l'esposizione è stata visitata da delegazioni estere tra cui una proveniente dall'Arabia [illegible]

Quarto processo e [illegible] per Faccia d'angelo e altri due imputati

Assolti dopo otto anni di carcere tre presunti rapinatori assassini

Insufficienza di prove - Già condannati a 27, 26 e 24 anni per l'assalto allo studio del notaio Rosani in via Roma (dicembre '74; fu uccisa un'impiegata) - La [illegible] annullata in Cassazione

Li hanno [illegible] con la formula del dubbio, per insufficienza di prove, ma [illegible] que assolti. Hanno fatto otto anni di [illegible] e subito ben quattro processi in corte d'assise, che li ha condannati a un quarto di secolo di galera, in assise d'appello, che ha confermato il verdetto, in corte di Cassazione, che ha annullato il precedente [illegible] ed infine ieri, nella seconda corte d'assise d'appello (pres. Ianardi, giudice a latere Naltero). I protagonisti di questa vicenda giudiziaria sono Angelo Lo Fiego detto «Faccia d'angelo», Antonio Macrino e Lorenzo Vito.

All'epoca del fatto, la rapina allo studio del notaio Emma Rosani e [illegible] della giovane impiegata Maria Grazia Venturini, avvenuto il 4 dicembre '74, Lo Fiego e Macrino non avevano ancora compiuto 18 anni. Ieri alla lettura della sentenza non hanno battuto ciglio, non si sono messi a piangere di gioia: forse le emozioni le avevano tutte consumate nei precedenti processi. Nel pomeriggio sono usciti dalle Nuove.

Parlare di [illegible] giudiziario forse è eccessivo, ma certo l'istruttoria condotta su quella rapina non è stata una delle più rigorose. Il 4 dicembre '74 tre banditi armati di pistola fanno irruzione nello studio del notaio Emma Rosani, in via Roma 33. Sono giovani, inesperti e violenti. Arraffano un magro bottino, meno di un milione di lire. [illegible] dei rapinatori, [illegible] e arrabbiato, agita la pistola e spara: la pallottola fulmina Maria Grazia Venturini, un'impiegata di [illegible] anni.

I sospetti cadono su un terzetto di balordi che frequenta i bar di Porta Nuova. Un [illegible] raccoglie testimonianze da alcuni ragazzini: uno di essi, che ha 14 anni, spergiura: «Quando ho sentito [illegible] ho pensato al colpo [illegible] notaio, dovevo essere uno [illegible]».

L'istruttoria riflette la labilità degli indizi, le accuse di testimoni troppo giovani e imprecisi. Il primo processo si celebra alla vigilia [illegible] del '77; Lo Fiego è condannato a 27 anni di reclusione, Macrino a 26 e Vito a 24 anni. L'assise d'appello conferma e alla lettura del verdetto Lo Fiego protesta la sua innocenza, urla improperi contro la corte.

I difensori dei tre imputati, avvocati Lagoard per Lo Fiego, Militone e Calierino per Macrino, Antonio Forchino e Trebbi per Vito, non disperano di rovesciare la sentenza e fanno ricorso in Cassazione, che il 23 febbraio '82 annulla la precedente condanna. Nella motivazione del provvedimento vengono alla luce le carenze istruttorie, i punti deboli dell'inchiesta condotta dalla polizia. Trovano finalmente spazio le argomentazioni dei legali. Le impiegate dello studio notarile ricordavano che uno dei tre [illegible] che [illegible] portava un vestito grigio e che non avevano un accento meridionale. Nel terzetto incriminato [illegible] è grasso, nessuno quel 4 dicembre '74 portava [illegible] grigio e tutti e tre parlano un calabrese «stretto». Ieri i giudici della seconda corte d'assise d'appello, condividendo i dubbi della Cassazione, hanno assolto per insufficienza di prove i tre giovani.

■ In merito all'arresto di Salvatore Cuccia, l'Istituto di vigilanza Ivr fa notare che: «*nessun dipendente vengono fornite armi e tutte quelle detenute dal personale sono di loro esclusiva ed assoluta proprietà e vengono da essi acquistate per proprio conto*».

temperature di ieri	
massima	+ 22,2
minima	+ 9,2
media	+ 16,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 73 per cento. Temperature: massima +21,3; minima +8,4; media +14,5. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente nuvoloso con possibilità di qualche occasionale precipitazione; visibilità buona; temperatura stazionaria; venti calmi o deboli. Sole: sorge 5,40, tramonta alle [illegible],02. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +25,3; min. +11.

Per chi legge il tempo sul Duomo

Restaurato lo «gnomone», una specie di meridiana a 10 metri di altezza - Sbiadito, poi sistemato in modo approssimativo, da molti anni attendeva di tornare alla sua antica funzione

Lo gnomone del Duomo è da qualche giorno tutto nuovo [illegible] all'intervento [illegible] del Lions Club di Torino Stupinigi è stato completamente restaurato ed è di nuovo in grado di svolgere la sua opera di attento lettore del tempo.

Lo gnomone, una specie di meridiana, è sistemato sulla fiancata destra del Duomo, appena voltato l'angolo della facciata, a un'altezza di circa 14 metri. Strumento degli antichi astronomi, consisteva semplicemente di un bastone eretto su un piano orizzontale: la sua ombra, comparata con l'altezza del bastone, dava modo di calcolare la posizione del sole, la durata dell'anno, il succedersi degli equinozi.

Più tardi in cima al bastone si fissò una stella (o un disco) forato al centro ed era il raggio solare passante in quel buco a dare le segnalazioni.

Lo gnomone del Duomo ha subito molte traversie: sbiadito, poi sistemato in modo approssimativo (venne asportata la stella bucata) da molti anni aspettava un restauro radicale. Quello del Lions è stato un intervento prezioso che ha già permesso di restituire brillantezza alle raffigurazioni delle dodici costellazioni dello Zodiaco e di riportare stella e asta dello gnomone [illegible] corretta posizione.

Così lo gnomone tornerà alla sua antica funzione: osservandolo potremo conoscere, con qualche calcolo, giorno e ora. La città riavrà così un suo antico cimelio, [illegible] un po' misterioso: nessuno pare conoscere infatti il nome dell'autore.

L'assassino dell'orefice «E' stato un incidente»

«Nel negozio siamo entrati io ed Enzo. [illegible] quando ha visto le armi ha detto: "Prendete tutto ma non sparate". Poi mi è partito un colpo dal fucile a canne mozze. Non so perché». Tranquillo, distaccato, masticando chewing gum, Giovanni Sioppelli, 18 anni, racconta ai giudici dell'assise come il 7 gennaio di due anni fa uccise durante una rapina il gioielliere Albino Allena, in via Monastir. Pochi minuti prima Oronzo Silvestro, 21 anni, Enzo per gli amici, aveva spiegato alla corte (pres. Corradini, p.m. Tinti, canc. Rinaldi): «E' stato un incidente ma non abbiamo rimproverato Giovanni perché non ne aveva colpa».

Dopo «l'incidente», con calma, arraffarono un centinaio di orologi, una trentina di anelli e raggiunsero i fratelli Benecristiano, Anna Maria e Luciano, che attendevano fuori. I quattro balordi furono arrestati poche ore dopo l'assassinio e il bottino venne recuperato. Luciano Benecristiano, 17 anni, ieri ha ammesso di avere preso parte al colpo: «Sono rimasto fuori del negozio». La sorella, «Anna lo accompagnava fuori (ma uscita dal carcere il giorno prima) [illegible] non sapeva che si andava a fare una rapina, ed [illegible] parlato genericamente di un lavoro».

Psicosomatica

Mentre si sta svolgendo (si chiude stasera) il convegno sullo stress nella società industriale e postindustriale, da oggi a domenica si terrà alla Camera di commercio il IX Congresso nazionale della società italiana di Medicina psicosomatica dal titolo «Terapia in psicosomatica».

Il Congresso, presieduto dal prof. Michele Torre, è strutturato in relazioni (al mattino) e tavole rotonde (al pomeriggio). Questi alcuni dei temi che saranno trattati: «*La psi[illegible]ica in Oriente e in Occidente*», «*Dall'angoscia al sintomo*». I lavori si aprono oggi alle 17,30.

Servi di Maria

L'Ordine dei Servi di Maria, presenti nella nostra città dal 1633, celebrano i loro 750 anni di vita con tre momenti di riflessione nella chiesa di S. Carlo.

Stasera, ore 20, padre David M. Turoldo parlerà su «*I Frati Servi di S. Maria: [illegible] di un messaggio*», domani (ore 20), don Mosche Grechi.

Specchio dei tempi

Un ammonimento inascoltato di sessant'anni fa - Fisco iniquo, le vedove si ribellano - «Pietà è morta, un giovane e anziano [illegible] invertito i ruoli» Così la città diventa triste - Invece del ragazzo, sospendere qualcun altro

Un lettore ci scrive:

«*L'avvicinarsi all'appuntamento della consultazione elettorale non sembra abbia portato buon consiglio ad alcuni dirigenti di partito e sindacalisti, preoccupati innanzitutto di ricavare dal voto maggior prestigio, più affermazione e peso politico, candidamente ignari dei problemi del Paese.*

«*Non ci dicono come intendono affrontare l'incontrollabile inflazione che ci degrada, non accennano minimamente allo spaventoso deficit della previdenza sociale che riguarda tutti. Invece di cominciare a diminuire la spesa pubblica, approvano altre spese senza copertura.*

«*Che dire poi dei sindacati che non vengono dito per affrontare e risolvere i problemi reali senza avanzare sempre rivendicazioni e richieste di aumenti e di minor lavoro?*

«*Mi pare calzante l'ammonimento che fece il [illegible] della Cgl Rinaldo Rigola nel lontano giugno 1920: "Così non si può durare. Lo dicono tutti, conservatori e rivoluzionari: ma in fondo non c'è nulla. C'è dell'esasperazione, del malcontento spasmodico, forse una indefinita e indefinibile aspirazione ad un rivolgimento, senza che tutto ciò si colori di un programma. E' il peggio che possa toccare ad un Paese".*

«*E' evidente che Rigola [illegible] chiaro già sessant'anni fa, ma, purtroppo inascoltato*».

Umberto Pisù

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«*Siamo un gruppo di giovani vedove (tutt'altro che allegre), lavoratrici dipendenti, alle prese con la denuncia dei redditi. A questo proposito vorremmo conoscere qual è il vero volto del fisco italiano, dal momento che soltanto i lavoratori dipendenti sono tartassati e, come se non bastasse, nel nostro caso di vedove con figli minori da allevare. E' un avversario implacabile e insaziabile.*

«*Caro ministro [illegible] Finanze, cari partiti e sindacati perché non [illegible] mai pensato in quale condizione penosa viene a trovarsi questa categoria di persone già così duramente provata dalla vita? Perché ci obbligate a cumulare la pensione (3.126.790 lire lorde annue) con il nostro reddito di lavoro?*

«*A [illegible] arriva questo reddito è unicamente dei nostri figli, insufficiente peraltro a coprire la spesa della scuola privata a tempo pieno (non deducibile [illegible]), oppure la retribuzione di una persona estranea che si prenda cura di loro dopo l'orario scolastico, dal momento che noi siamo costrette a lavorare per poter tirare avanti da sole, e non solo per la "realizzazione della donna".*

«*Spiegateci perché il cumulo dei redditi tra coniugi (vivi) è anticostituzionale e non lo è quando uno dei due è defunto. Per porre fine a questa discriminazione intendiamo chiedere che il reddito di pensione sia esclusivamente a nome dei figli, nel caso che la vedova sia produttrice di reddito di lavoro dipendente*».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«*Che riconoscenza, gratitudine e pietà non siano più sentimenti contemporanei è ormai stabilito, e perciò il constatarlo non fa notizia, ma lo scalpore si desta quando certi avvenimenti inserito[illegible] le spinte positive delle generazioni.*

«*Infatti, per debito di coerenza, a Savona, doveva essere un maturo lettore a scrivere per primo della Campana dei Caduti in piazza Martiri, ed un giovane a rimbeccare con la lettera del 18 maggio.*

«*Certo che doversi fermare per strada 31 secondi, meno della metà del rosso semaforico, è inammissibile, e proprio mentre si è presi dal "fervore delle opere e dei negozi"?*

«*E' ammissibile invece bloccare e deviare il traffico quando si impone la precedenza a maratone varie, a cortei inneggianti a vittorie calcistiche o ad altre amenità del genere.*

«*Poveri savonesi, che grosso, ipocrita e ridicolo fastidio si siete portato appresso per tutti questi anni: e come non bastasse, si accorgete ora di allevarvi la serpe in seno con certa gioventù*».

Alberto Gherzi

Una lettrice ci scrive:

«*Sto notando con sempre maggiore frequenza che la nostra città a poco a poco viene ad assomigliare ad un cimitero.*

«*Non è che sia una persona senza pietà; non vedo, però, la necessità che in ogni angolo dove accade un incidente ci debba essere perennemente un ricordo di esso, sia una coroncina, un mazzo di fiori.*

«*Purtroppo sono [illegible] che [illegible]ono continuamente, e [illegible] che la migliore cosa da fare sia di cancellare (si fa per dire) poco alla volta, specie per le persone colpite nell'affetto, queste visioni alquanto poco gradevoli*».

Mirella Pellissero

Una lettrice ci scrive:

«*Circa un mese fa nella scuola media G.B. Vico di via Tunisi un alunno è stato sospeso dalla scuola per essersi servito della toilette riservata agli insegnanti. Pare che il ragazzo lo abbia fatto perché i servizi igienici degli alunni avevano le porte rotte [illegible] non si potevano chiudere.*

«*In questi giorni ho saputo che quelle porte sono rotte dall'inizio dell'anno scolastico, e [illegible] questo è [illegible] stato detto alcuni mesi fa in una assemblea della scuola. A questo punto mi chiedo: invece del ragazzo non andavano sospesi i responsabili che non si preoccupano di far riparare le porte di servizi tanto importanti e necessari?*».

Ada Bertolotti

I partiti hanno depositato in tribunale gli elenchi completi dei candidati

Le liste per Camera e Senato

Due novità I pensionati e Piemonte

Presentate le liste, è campagna elettorale. Ieri [illegible] alle [illegible] in via Corte d'Appello, sede del tribunale, è avvenuto la [illegible] all'ultimo posto, conquistato, come è tradizione, dalla dc. Così per la circoscrizione [illegible] Torino-Novara-Vercelli gli schieramenti sono 11.

Apre la scheda, con il simbolo in alto a sinistra, il pci: capolista Giancarlo Pajetta, il decano [illegible] comunisti torinesi, membro della segreteria [illegible] nazionale, deputato uscente, [illegible] dalle mille battaglie nel partito a fianco [illegible] Togliatti, di Longo e ora di Berlinguer.

Secondi i radicali con Marco Pannella, un leader che chiede un «voto di pulizia», cioè scheda bianca, agli elettori. Terzi i demoproletari capeggiati da Franco Calamida, membro della segreteria nazionale. Quarto il movimento sociale che [illegible] la lista con Ugo Martinat, deputato uscente, segretario politico a Torino e capogruppo a Palazzo civico.

Quinti i repubblicani con l'ex ministro Giorgio La Malfa a tirare la volata di questi 30 giorni di campagna ele[illegible]rale. Al numero sei i liberali con il segretario generale Valerio Zanone. Settimi i socialisti capeggiati dal giurista Giuliano Amato, docente all'Università di Roma e da due mesi commissario della federazione di Torino.

Ottavo il partito nazionale dei pensionati, guidato da Ferruccio Bertolotti, [illegible] soli dieci candidati. Nono il psdi con il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi. Decima la lista per Trieste e l'autonomia per il Piemonte capeggiata dal professor Roberto Gremmo. Undicesima ed ultima la dc capeggiata dal ministro Guido Bodrato.

La corsa per l'ultimo posto in basso a destra sulla scheda [illegible] ha presentato sorprese. Sulla porta del [illegible] solo una nota di colore [illegible] candidato della lista per Trieste in costume carnevalesco, vestito da Gianduja e qualche spintone fra rappresentanti del «melone» e democristiani per il Senato.

PCI — Camera

PAJETTA [illegible] Carlo, deputato.

LEVI BALDINI GINZBURG Natalia, scrittrice, indipendente; MAGRI Lucio, deputato, segretario nazionale del pdup; [illegible] Ugo, deputato; PISANI Lucio, provveditore agli [illegible] di Torino; ACCANTO Pier Marco, impiegato; ALASIA Giovanni, operaio; ALFIERI Fiorenzo, insegnante; BADIOLI Alberto, operaio; BIROCCI Nicoletta, avvocato, indipendente; [illegible] Ferruccio, pensionato; [illegible] Sara, insegnante; [illegible] Carla, impiegata; D'AN[illegible]LA Emanuele, ferroviere.

DANINI Ferruccio, ope[illegible]; DIGLIO Tommaso, operaio; FERRARIS Carlo, ingegnere; FRANCONI Umberto, insegnante; GALAFASSI Daniele, impiegato; GALLO Bernardino, impiegato; GANDOLFO PASCAL Giuliana, insegnante; [illegible] LA Fiorenzo, impiegato; LIBERTINI Lucio, [illegible]; MAIORANO Giovanni, operaio; MANFREDINI Villar, operaio; MIGLIASSO Teresa, impiegata; MOLINERI Rosalba, deputato; MOTETTA Giovanni, deputato; PUCCI Modesto, impiegato; RONZANI Gianni, operaio; SANLORENZO Bernardo, ex vicepresidente Regione Piemonte; TARTAGLIA Angelo, ricercatore; [illegible] Giovanni, medico; TRICERRI Giovanni, fisico; VEDOVATO Sergio, funzionario; VIOLANTE Luciano, docente.

[illegible]

Collegio Torino Dora - Oltre Stura: PECCHIOLI Ugo, senatore. Collegio Susa: GIANOTTI Lorenzo, consigliere comunale a Torino. Collegio di [illegible] Monferrato - Chivasso: LIBERTINI Lucio, senatore. Collegio Torino Fiat - Aeritalia - Ferriere: COLAJANNI Napoleone, senatore. Collegio di Ivrea: LIBERTINI Lucio, [illegible] Collegio [illegible] Pinerolo: ALASIA Giovanni, operaio. Collegio [illegible] Torino Centro: LEVI BALDINI GINZBURG Natalia, scrittrice.

DC — Camera

BODRATO Guido, ministro del Bilancio.

SCALFARO Oscar Luigi, vice presidente della Camera; ZOLLA Michele, sottosegretario di Stato; COSTAMAGNA Giuseppe, del direttivo del gruppo dc a Montecitorio; LEGA Silvio, deputato [illegible]peo; BOTTA Giuseppe, presidente della commissione Lavori Pubblici; BALZARDI Piero Angelo, deputato uscente; CAVIGLIASSO Paola, deputato uscente; PORCELLANA Giovanni, deputato uscente; ROSSI [illegible] MONTELERA Luigi, deputato uscente; VIETTI Anna Maria, deputato uscente.

ACCOMAZZO Pietro, AGNESINA Mario, ARENA Giuseppe, ASTORI Gian Franco.

BODO Caterina in Poy; BOFFA Enrico; BRERO Camillo, impiegato; BRUSTIA Adelmo, presidente della Provincia di Novara; CAFFARO Walter; CONTI Domenico; CRESCIMONE Saverio; FUMAGALLI Guido; [illegible] LA Orazio; MAIMONE Bia[illegible].

MARANGON Vladimiro; MARTINA Celeste, presidente del Comprensorio di Pinerolo; MASSARO Elena; PAGANI Gabriele.

PERSICO Carlo, presidente dell'Associazione piccola industria Piemonte [illegible] presenta come indipendente).

[illegible] Michele; PRONZATO Pietro (indipendente); TERMINI Onofrio, VANNI Veniero.

VICINOTTI Pasquale, ZANETTI Giovanni.

[illegible]

Collegio [illegible] Ivrea: BOTTA Giuseppe. Collegio di Susa: NOTARISTEFANO Dante. Collegio di Pinerolo: DONAT-CATTIN Carlo.

Collegio Torino Fiat, Aeritalia, Ferriere: GUGLIELMINI Guglielmo. *Collegio Torino Centro:* GALLO Marcello, professore universitario.

Collegio Torino Dora, Oltre-stura, Collina: ZANETTI Giovanni.

PSI — Camera

[illegible] Giuliano, docente universitario, membro direzione nazionale psi.

ACETO Giampaolo, vicesegretario Confesercenti; ALLOCCO Ornella, impiegata; [illegible] Giuseppe, operaio Pininfarina; [illegible] Marco, presidente Usl Vercelli; BARBERO Giovanni, pubblicista; BERARDI Francesco, preside liceo; BERRONE Edoardo, presidente [illegible] prenditorio Biella; BLANCHETTI Giovanni, [illegible] Cuorgnè; BRAGHINI Ero, impiegata; BRIGANDI Matteo, avvocato; DE LUCIA Clemente, sindaco Castelletto Ticino; DI TOMMASO Sesto, docente Isef; [illegible] Ezio, ex presidente Regione Piemonte.

FACCHINI Giuseppe, impiegato; FIANDROTTI Filippo, avvocato; FAZIO Salvatore, operaio; GIOVANNELLI Silvana, impiegata; IMANON Aldo, capo Segr. Tec. Min. Finanze;

LA GANGA Giuseppe, deputato uscente; MAGNANI NOYA Maria, avvocato; MONDINO Giorgio, impiegato; MARTOCCIA Giuseppe, sindaco di Orbassano; MONTEBRUNO Enrico; NIGRO Giovanni; [illegible] Pietro, avvocato; PECHEUX Emanuele, studente; PENNA Luigi;

[illegible] Umberto, funzionario; PITOTTO Paolo, [illegible]dico chirurgo; REGA Paride, operaio; RICCA Luigi Sergio, sindaco di Bollengo; SALERNO Gabriele, ex assessore Regione Piemonte;

VALLOTTA Vincenzo, operaio; VERNI Franco, impiegato tecnico; ZANETTI Clementino, sindaco [illegible] Sozzago.

Senato

Collegio di Ivrea: BOZZELLO VEROLE Eugenio. Collegio [illegible] Susa: MATTINA Vin[illegible]. Collegio di [illegible]: [illegible] Franco. Collegio [illegible] Torino Centro: SOLDATI Mario. Collegio di Torino Fiat [illegible] Ferriere: MATTINA Vincenzo. Collegio di Torino Dora oltre Stura Collina: SOLDATI Mario.

PSDI — Camera

NICOLAZZI Franco, ministro.

FURNARI Baldassarre, deputato; GENOVA Salvatore, commissario; [illegible] Giuseppe, avvocato; BARBUTO Rocco, sindacalista; BATTISTELLA Ottaviano, costruttore edile; BRERA Gianfranco; BUSACCHI Valerio, impiegato Sip; CARTA Antonio Luigi, imprenditore; COTTA MORANDINI Giorgio Marcello, avvocato;

DELLA TORRE Francesco, libero professionista; DE VINCENZI Giacomo, rappresentante; DI PIETRANTONIO Matilde, consulente; FENOGLIO Gianni, operaio,

FILEPPO Gian Carlo; FORNARA Silvano, impiegato; GALLIENI Bernardo, insegnante; GHIGGIA Carlo, imprenditore, GUASTELLA Vincenzo, artigiano; ISANI Gianfranco, dirigente; ISGRO' Giuseppe, pensionato; LERRO Ricciotti, impiegato;

[illegible] Sebastiano, insegnante; NIPANTANI Sergio Franco, impiegato; PAGLINO Gianbattista, ingegnere;

PELAGALLI Gustavo, pensionato, PICAT RE Giovanni, commerciante; RIVETTI Luigi, dirigente; SABATINI Margherita, insegnante;

[illegible] Benito, impiegato amm.; STIEVANI Gio[illegible], commerciante; STROBIETTO Giovanni, pensionato;

TASSO Fiorenzo; TOSELLI Ornella, impiegata; TROCCA Fernanda; ZONI [illegible]o, spedizioni.

Senato

Collegio di Ivrea: VIANO [illegible] Collegio [illegible] VOYRON Angelo. Collegio di Pinerolo: CAPONETTO [illegible]

Collegio di Torino centro: GRAZIANI Maurizio.

Collegio di Torino Fiat, Aeritalia, Ferriere: NICASTRI Francesco. Collegio di Torino Dora, Oltrestura, collina: Amendola Francesco.

PRI — Camera

LA MALFA Giorgio, parlamentare.

AGNELLI Susanna, parlamentare; GANDOLFI Aldo Antonino, [illegible] ARISIO Luigi, presidente Quadri Fiat; POGGIOLINI Danilo, presidente Ordine medici; BAMBI Giorgio, militare [illegible] leva; BANONE Achille, professionista; CAFFI Luciano, operatore commerciale; CALCIATI Roberto, operatore commerciale; CARELLO Luisa in Marangia, casalinga; CHA Michelangelo consigliere comunale, COMBA Augusto, pubblicista; COSSO Maria Luisa in Eynard, dirigente industriale; COSTA Luigi, artigiano,

CUTUONO Giuseppe, consigliere comunale; DIFRAN[illegible] Giuseppe, chirurgo pediatra; FABARO Giuseppina in Gorla, casalinga; FERRARA Antonio, insegnante; FORCHINO Gabriella, amm. della Centrale latte; FRANCISCO Egidio, consigliere provinciale; GAY Sergio, commercialista, GRANATA Egidio, medico; JONTOF HUTTER Sergio, architetto; LA COMMARE Maria in Esposito, insegnante; LANZA Alberto, dirigente industriale; MAGLIOLA Marziano, consigliere comunale; MANCINI Giuseppe, consigliere comunale; MICHELONI Gilberto, dirigente Endas; PETRINI Giovanni, assessore; ROZZI Pietro, pensionato dirigente industriale; TEDINO Angela in Forapani, dirigente; VACCARI Maria in Scassa, dirigente; VALLOSIO Domenico, avvocato; VEZZETTI Aurelio Annibale, consigliere provinciale; VIGADA Guglielmo; ZANOTTI Dante

[illegible]

Collegio di Casale Monf.-Chivasso, Pinerolo e Torino Dora-Oltrestura collina [illegible] Susanna, parlamentare; collegio di Torino-Centro e Torino-Aeritalia-Ferriere VISENTINI Bruno, senatore; collegio di Ivrea GANDOLFI Aldo Antonino, parlamentare; collegio di Susa POGGIOLINI Danilo.

DP — Camera

CALAMIDA [illegible], ingegnere.

STAGLIANO' Igor, giornalista; CRISTOFARI Fausto, operaio in cassa integrazione; GALLI Marisa, indipendente; BELLOMO Lucietta, operaia tessile in cassa integrazione; BERMANI Cesare, storico, indipendente; [illegible]SONE Giancarlo, indipendente; CAPORIO Angelo, ospedaliero; CAIAZZA Vincenzo, [illegible] Coordinamento disoccupati di Torino; CANALIA Antonio, insegnante; CANU Bruno, dipendente comunale, CATERINA Francesco, avvocato, indipendente; CELLI Tiziana, dipendente comunale; COGATO Sergio, consigliere comunale a Robassomero; COLOMBATI Loris, ingegnere

DELLACQUA Mario, operaio in cassa integrazione; FAPPANI Aldo, operaio; FERRANDO Fulvio, impiegato, indipendente; FRANZOSO Giuseppe, operaio; GALLO Galliano, artigiano; GARDIOL Giorgio, consigliere comunale; GAUDENI Ivana, operaio; GRISO Luciano, medico; INI' Carmelo, delegato sindacale; LAGANA' Guido, docente universitario; [illegible] Antonio, operaio; MEROLA Salvatore, operaio in cassa integrazione; MOTTA Claudio, consigliere comunale; PALAZZO Giovanni, esponente del Comitato Salvador; PAPANDREA Rocco, operaio; PEIRONE Claudia, insegnante precaria; PETRUZZELLI Agostino, impiegato; RANGHINO Massimo, operaio; RENZACCI Raffaello, operaio in [illegible] integrazione; RONCAROLO Giovanni, artigiano; VARTULI Giuseppe, operaio.

[illegible]

Collegio di Ivrea: MUZIO Ester, indipendente. Collegio [illegible] Susa, MAGNETTI Dante, indipendente. Collegio di Pinerolo: GARDIOL Giorgio, consigliere comunale. Collegio di Torino-Centro: DELLA GATTA Giuseppe. Collegio di Torino-Fiat Aeritalia-Ferriere: DELLA G[illegible] Giuseppe. Collegio di Torino - Dora - Oltre Stura - Collina: GEYMONAT Giuseppe.

PLI — [illegible]

ZANONE Valerio, segretario generale pli.

ALTISSIMO Renato, industriale; BEN Enrico, pubblicista; BINELLI Luigi, medico condotto; [illegible] Pietro, operaio; [illegible] Mario, ingegnere architetto; CAIROLA TRUFFELLI Clara, responsabile ufficio scuola pli; CANAVESIO Giorgio, avvocato; CAPPA [illegible] Dino, industriale; CAVALLO Giorgio, rettore magnifico università; CERATI Alvise, dirigente industriale; COCCORIO Alessandra, industriale; COGGIOLA Giancarlo, industriale; COLOMBARI Giorgio, antiquario.

DELLA VALLE DONALISIO Monica, insegnante; DOLANDO Mario, avvocato; FRANKEL Giorgio, giornalista; GASTALDO Luigi, dirigente Fiat in pensione; GENOVESE Ugo, impiegato Fiat-Ttg; GENTILE Oreste, architetto; GIORDANA Mario, sindacalista autonomo; [illegible] Giangiacomo, medico chirurgo; JANNON Mingo, operatore economico; MAROZIO Mario, medico chirurgo; MASOERO Anna, studentessa; MASSUCCO Alberto, industriale; MAZZONIS [illegible] PRALAFERA Nanni, consulente industria; MORELLI Umberto, direttore università terza età; NEIROTTI Agostino, studente, segretario regionale gli; POLLOVIO Donatella, studentessa; PONTE Giorgio, farmacista; PORTA Stefano, geometra; PROSINO Carlo Alberto, industriale; RUSSO FRATTASI Alberto, [illegible] professionista, SILIATI ved. BEATRICE Elede, insegnante elementare in pensione; VACCA ORRU' CASIRAGHI Nicoletta, segretario cittadino pli.

[illegible]

Collegio Ivrea: ROLANDO Guido, [illegible] condotto. Susa: ALTISSIMO Renato, ministro Sanità. Pinerolo: ALTISSIMO Renato. Torino Centro: BASTIANINI Attilio, ingegnere. Torino Fiat Aeri[illegible] Ferriere: [illegible] Salvatore, geometra. Torino [illegible] Oltre [illegible] Collina: ROSSO Camillo, [illegible] chirurgo.

Autonomia — Camera

GREMMO Roberto.

ALZIATI Paolo; AMBRO[illegible] Sandro; BALZARI Francesco; BAZZAN Silvana; [illegible] Roberto; BIANCHI Giancarlo; [illegible] Maria Giulia in Tagliabue; BODRERO Antonio; CARRUCCIU Pierpaolo; CASATI Cinzia in Carrucciu; CASATI Franco; CHIAIS Enrico; COLOMBO Celestina; CORRADIN Alvaro.

CROTTI Maria Grazia; DELLA CORNA Liliana Cecilia in Casati; DE MIN Silvia in Micheli; GENTILE Dome[illegible]; [illegible] Vittoria in Candela; GUARINO Maria; LINCIO Arturo Colombo; MAGNANI Giovanni; MARRONE Manuela; MINGHETTI Sonia Agnese Teresa; NAVONE Giovanni; PIOCO Pietro; POLETTI Aurelio; SARTORIS Anna.

[illegible] Matilde in Stortiglione; SIVERA Vittorio; SOGLIAGHI Emilio Benito Rodolfo; SP[illegible] Francesco Enrico; TOLA Livio; VIGO Luigi; [illegible] Massimo.

[illegible]

Collegio [illegible] Ivrea: NANO Giovanna Matilde. Collegio [illegible] Susa: CUONETTO [illegible]. Collegio di Pinerolo: COSTA Franco Antonio, Collegio Torino Centro: MAGNANI Giovanni. Collegio Torino Fiat-Aeritalia-Ferriere: NAVONE Giovanni.

Collegio Torino Dora-Oltrestura-Collina: MAGNANI Giovanni.

Pensionati — [illegible]

BERTOLOTTO Ferruccio, pensionato di [illegible]

[illegible] Donato, agente [illegible] p.s. in pensione; DI [illegible] Michele; GENTA Ercole; FARCITO Giuseppe; PACE Donato; CALIA Finisiano, dipendente municipale in pensione; [illegible]MANO Francesco; MAFOD[illegible] Antonino; PICCI Vincenzo.

[illegible] la [illegible] per Trieste diviene «Piemont per Trieste» con un doppio simbolo: quello presentato alla Camera, più quello tradizionale della «Rinascita piemontese».

MSI — Camera

MARTINAT Ugo.

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico; MABARACCHIO Antonino; DELMASTRO DELLE VEDOVE Sandro; ANTINORO Michele; BARCHI Giovanni; BERARDO Alfredo; CANDIANI Giulio; CARDONI Luigi; CHIAPPO Bernardo; CHIOSSO Secondo; CIPOLLA Carmelo; CRISAFULLI Umberto; DE STEFANO Serafino; FORTE Antonio, FRANCESCONE Angelo; GIALLOMBARDO Cosimo; GIAMMANCO Ignazio, GROTTOLI Osvaldo; GUERRA Sergio;

LUCININO Francesco; MANGANIELLO Carmine; MARTINI Gianmaria; [illegible] LANO Ferruccio; [illegible] Felice; MINA Luigi; PIGNOLI Ermanno; PRANDI Giu[illegible] [illegible] Roberto; RIZZOTTI Pietro Andrea; [illegible] Ettore; SENETTA Giampaolo; SERCHINIC Stefano; [illegible] Ciro; T[illegible] Emilio; VINCIULLO Giuseppe.

[illegible]

Collegio di Ivrea: ROGGE[illegible] Ettore. Collegio [illegible] ANTINORO Michele. Collegio di Pinerolo: MINA Luigi. Torino-Centro: POZZO Cesare, Torino Fiat - Aeritalia - Ferriere: POZZO Cesare. Torino Dora - Oltrestura - Collina: BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico.

PR — Camera

PANNELLA Marco.

AGLIETTA Adelaide; ROCCELLA Franco; NEGRI Giovanni; VIGEVANO Paolo; CIVATI Fernanda; [illegible]CO Paolo.

[illegible] Alfredo; BERRUTO Alessandro; [illegible] Esther; CHIAPPERO Gualtiero; COMITO Tommaso; CONTEGIACOMO Valerio; FAVA Rossella; GINO Enzo,

GIOLITTI Guido; GOZZANO Pierangelo; [illegible] SPADA Antonio; LISO Angelo; MASCIOVECCHIO Enzo; MELANI Adalberto; MER[illegible] Elisabetta; MORELLI Andrea; MOSCATELLI Giovanni; NICCOLINI Franca; PICCININI Agostino.

PUGLISI Armando; RAVINALE Mauro; RONCATI Dario; ROSTAN Piervaldo; SIBILLE Attilio; SODDU Violetta; STACCHIOTTI Adriano; USSEGLIO Anna; VIGLIANI Libero; VITALE Massimo.

Senato

Collegio Torino 1: ROCCELLA. Torino 2: ROCCELLA. Torino 3: ROCCELLA. Ivrea: VITERBO. Susa: VITERBO. Pinerolo. SIBILLE.

[illegible] D'ITALIA — Ieri giornata d'attesa, lunga fuga e [illegible] dello svedese Segersall con [illegible] Maglia [illegible] (2')

Saronni accetta la sfida a cronometro

Oggi sui 38 chilometri contro il tempo da Reggio Emilia a Parma, la classifica della corsa potrebbe chiarirsi in favore del leader o ingarbugliarsi ulteriormente - Ma [illegible] campione del mondo sembra in forma iridata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Lo svedese [illegible] Segersall, il [illegible] cognome contiene [illegible] nordica. «Sieg», vittoria, [illegible] grosso modo vuol dire «uomo che cerca il [illegible]», ha vinto ieri [illegible] tappa Pietrasanta-Reggio Emilia, la prima bagnata dalla pioggia, sì, pure pioggia leggera, lustrale [illegible] basta. Dietro [illegible] Segersall, che [illegible] a 4'18" di vantaggio sul gruppo più importante, si è piazzato Saronni, nella volata [illegible] secondi, a soli [illegible] dal vincitore. Saronni, in maglia rosa, ha così preso 20 secondi di abbuono: per guadagnare altrettanto, oggi a cronometro, [illegible] chilometri [illegible] Reggio e Parma, dovrà faticare [illegible] modo dieci volte più che ieri, e avrà meno probabilità di riuscita.

Doverosi onori a Segersall, applaudito [illegible] Reggio da una [illegible] spessa, generosa: una fuga [illegible] 124 chilometri, per un poco con un certo Koppert, che sta all'olandese-rivelazione del Giro [illegible] 1982 come [illegible] calciatore Victorino [illegible] Cagliari sta al Victorino del Mundialito. Sudori caldi per acquisire vantaggio, freddi quando il gruppone rinveniva. Segersall ha 27 anni, è svedesissimo, biondo pannocchia, vive sopra Prim a Bergamo, tiene moglie e due figli, rispetto a Prim. [illegible] un grande parlatore: [illegible] vinto un Giro d'Italia dilettanti nel 1979, ha cominciato a fare il Giro dei professionisti nel 1980, ha vinto [illegible] un Giro delle Puglie [illegible] una decina di altre corse italiane ed estere. [illegible] un professionista onesto. La Bianchi Piaggio [illegible] mandato avanti perché aveva bisogno di una vittoria [illegible] perché voleva stancare gli altri in vista della cronometro di oggi.

Segersall riempie [illegible] giornata, con brevi apparizioni alle sue spalle di Alverti, Freuler e Braun. [illegible] romantica ed atletica, in un en[illegible] glabro, duro, pri[illegible] della vasta pianura. E i 41 [illegible] nonostante la lunga salita del Cerreto, traguardo [illegible] montagna strappato al [illegible] Van Impe. Un motociclista ha giurato che in discesa i ciclisti hanno raggiunto i 100 all'ora.

E oggi? 38 chilometri a cronometro sono tanti. Forse riemerge Prim, sicuramente va bene Visentini. A noi [illegible] sembra scoppiare di salute, [illegible] nelle gambe la forza di Goodwood. [illegible] lui ieri ci ha detto: *«Una sudata enorme per fare il secondo posto, e sul labbro questa febbre che è segno di fatica accumulata. Ho la Vuelta [illegible] gambe, serve ma certo»*.

I corridori affrontati direttamente, testa a testa, [illegible] probabilmente meno bugiardi che alla tv. Panizza ci ha detto: *«Se me [illegible] metro perdendo 2', sono bene»*.

In [illegible] ha annunciato che [illegible] Battaglin denuncia [illegible] grossi inappetenza, debo[illegible] a [illegible] lo interroga senza microfono; in tv si dice malatino, niente più. Lejarreta pronostica «en pri[illegible]» un due minuti tra lui [illegible] Saronni a pro [illegible] Saronni: alla radio [illegible] Paese [illegible] proclama primo [illegible] preso 2' [illegible] Hinault alla Vuelta, su 22 chilometri, c'era [illegible] Saronni, che però pedalicchiava [illegible].

Pure Van Impe sta a parole sul 3' [illegible] ritardo. Invece Braun dice di essersi preparato apposta per oggi, e gli si può credere. Da pronostico anche l'altro tedesco Thurau, [illegible] finto gregario di Saronni. Contini non dice niente, tiene da parte anche il fiato, oggi in pratica si gioca una stagione: perché non pensiamo [illegible] il Tour [illegible] nei programmi rigidi della [illegible] Piaggio, [illegible] comunque non sta in quelli di [illegible] Baronchelli è guarito dalla botta della caduta di una settimana fa, ma non pare brillante.

C'è chi pensa che oggi il Giro si chiarisce, [illegible] chi [illegible] che oggi si ingarbuglia. Noi crediamo ad un grosso Saronni: neppure il [illegible] tatticismo, la sua paura dovrebbero mascherare, ovattare una grande condizione. Tra l'altro partirà ultimo, sapendo già qualcosa dei rivali. Saprà anche di Moser, che teme psicologicamente: Francesco potrebbe tornare grande per un giorno. Noi diciamo appunto Saronni, Moser, Visentini, Braun, Prim, Thurau, mescolando scienza, o almeno osservazione, [illegible] e sentimento. Poi magari vince Glaiger, lo svizzero che si è allenato sino a ieri per la prova [illegible] oggi, [illegible] di Braun che qualche comparsata ha fatto.

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] 13ª [illegible] Reggio Emilia-Parma a [illegible] di chilometri 38. [illegible] lo stabilimento Acm. in [illegible] Due [illegible] 6, arrivo previsto dopo [illegible] minuti [illegible] principali partenze (i corridori [illegible] anno intervallati [illegible] di 1'30", gli [illegible] dodici di 2'30"): Glaiger alle 13h 13'30"; Moser alle 13h 43'30"; Prim alle 14h 49'30"; Baronchelli [illegible] 15h 09'; [illegible] 15h 48'30"; Vandi [illegible] 21'; Battaglin [illegible] Contini [illegible] 16'; Thurau 15h 18'30"; Lejarreta 15h 21'; [illegible] Impe 15h 23'30"; Panizza 15h 28'; [illegible] ronni 15h 29'30".

Tv: [illegible] Uno dalle 15,15 - Radio: Radiouno dalle [illegible]

Reggio Emilia. Lo svedese Segersall, [illegible] vincitore solitario (Tel.)

COLPI DI PEDALE

Una storia incredibile

REGGIO EMILIA — *Ieri al Giro un ciclista, lo svedese Segersall, è andato al 41 all'ora per 180 chilometri, valicando l'Appennino, su strade bagnate di pioggia. Il ciclismo ha imposto il fascino della sofferenza fachiresca.*

Noi qui offriamo [illegible] storia incredibile e vera, appresa ieri. Nel 1967 un corridore giovane, di fama media, prese il via al Giro afflitto da un [illegible] lanoma (tumore [illegible] pelle), che [illegible] era anche [illegible] metastasi all'inguine [illegible] al collo. Lui non sapeva, il medico e il direttore sportivo [illegible], il male [illegible] apparso qualche mese prima, lo avrebbe ucciso dopo.

[illegible] corridore fece bene il Giro, [illegible] quella che forse fu [illegible] tappa più [illegible] Sta nella storia della medicina, prima che del ciclismo.

g. p. o.

Lo svedese con 22"

ORDINE D'ARRIVO: [illegible] Alf Segersall (Bianchi Piaggio) 180 chilometri in 4 ore 24'10", media 40,853 (abb. 30"); 2. Saronni a 22" (abb. 20"); 3. Gavazzi, s.t. (abb. 10"); 4. Hosie, s.t. (abb. 5"); 5. Muller s.t.; 6. Moser s.t.; 7. Favanello s.t.; 8. Freuler s.t.; 9. Bincoletto, s.t.; 10. De Wolf, s.t.; 11. Rincò, s.t. 12. Cipollini, s.t. 13. [illegible], s.t.; [illegible] Savini, s.t.; [illegible] Algeri, s.t.; 16. Pirard, s.t.; 17. Sorgeant, s.t.; [illegible] Chinetti, s.t.; 19. Leali, s.t.; 20. Rodriguez, s.t.

Lejarreta è a [illegible]

CLASSIFICA: 1. Saronni (Del Tongo Colnago), 53 h. 1'4"; [illegible] M. Lejarreta a [illegible]; 3. Panizza a 1'05"; 4. Thurau a 1'08"; 5. Van Impe a 1'12"; 6. Contini a 1'15"; 7. Battaglin a 1'18"; 8. Baronchelli a 1'27"; 9. Visentini a 1'30"; 10. Verza a 1'44"; 11. Vandi a 1'57"; 12. Chioccioli a 2'; 13. A. Fernandez a 2'02"; 14. Chozas a 2'22"; 15. Beccia a 2'22"; 16. Munoz a 2'25"; 17. Groppo a 2'34"; 18. Prim a 2'44"; 19. Santoni a 2'49"; 20. Ruperez a 2'55"; 21. Moser a 3'02".

BASKET — S'inizia in Francia la rassegna continentale, dalla quale gli azzurri non hanno quasi mai ricavato soddisfazioni

Da oggi gli Europei, l'Italia spera in un bronzo

Marzorati e Meneghin, la Nazionale dipende ancora da loro

[illegible] dodici [illegible]

Brunamonti, 24 anni, 192 cm di altezza, playmaker; Gagliarìs, 22, 178, playmaker; Marzorati, 31, [illegible], playmaker; Gilardi, 28, 191, guardia; Riva, 21, 193, guardia; Sacchetti, 30, 198, guardia-ala; Bonamico, 26, 200, ala; Tonut, 21, 200, ala; Villalta, 28, 204, ala-pivot; Costa, 22, 210, pivot; Meneghin, 33, 205, pivot; Vecchiato, 28, 198, pivot.

Urss e Jugoslavia sono le favorite - Due gironi eliminatori, finali dal 1° al [illegible] giugno

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

LIMOGES — *Per gli azzurri, in Francia [illegible] martedì, comincia oggi contro [illegible] Spagna l'avventura nei ventitreesimi campionati europei di basket. E' un titolo che la nostra Nazionale non [illegible] mai vinto, un obiettivo che l'esperienza delle ultime edizioni ci ha insegnato a non inseguire neppure [illegible] sogni. Illusi dai progressi generali [illegible] basket in Italia, [illegible] splendore della vetrina luccicante del campionato, dai successi dei nostri club (con due americani) nelle Coppe, siamo poi sempre stati amaramente delusi da realtà [illegible] re ben differenti: a Mestre-Torino nel '79 e ad Ostrava-Praga nell'81, Urss e Jugoslavia [illegible] sono regolarmente parate davanti alla [illegible] Nazionale, che non ha neppure saputo difendere dalla [illegible] correnza di Cecoslovacchia, Spagna, Israele la medaglia di bronzo che era [illegible] nel [illegible] e [illegible] '75.*

[illegible] insuccessi europei, benché intervallati dall'argento dell'Olimpiade, hanno fatto soffrire i tifosi della squadra azzurra e, recentemente, scalpitare quel «primo tifoso» che [illegible] il presidente federale Enrico Vinci, l'uomo che, con Rino Rubini, s'è assunto il compito di tutelare il ruolo, la funzione e i destini della Nazionale in un [illegible] che sempre più tende a soffocarla in angusto spazio, per sacrificarla sull'altare del campionato, degli sponsors, dei miliardi.

Vinci ha recentemente assicurato che [illegible] panchina di Sandro Gamba non corre pericoli, sottintendendo però — e non a torto — che da questa squadra di super-professionisti guidata da un allenatore con lo stipendio [illegible] un [illegible] (120 milioni l'anno) [illegible] vorrebbe ricevere qualcosa di più che il quinto posto continentale di Torino e di Praga.

Vinci chiede una medaglietta, insomma, e non a torto. Gamba cercherà di accontentarlo, ma [illegible] ha torto neppure lui quando definisce la formula e il girone che ci sono [illegible] come autentiche trappole: per puntare alla medaglia [illegible] Nantes occorre essere almeno secondi a Limoges. E siccome ormai ci siamo abituati a [illegible] sperare di battere la Jugoslavia (anche adesso, [illegible] Jerkov e Delibasic) non [illegible] dovranno perdere colpi contro la Spagna, nel match inaugurale, e poi contro [illegible] Francia.

[illegible] come funzionano [illegible] classifiche nel basket: basta una distrazione, una sconfitta per un punto per essere coinvolti in calcoli matematici che, in Francia, potrebbero significare per gli azzurri precipitare da un 3°-4° posto a un 5°-6° o peggio. Speriamo ovviamente [illegible] non accada. E' una speranza confortata da almeno tre constatazioni:

[illegible] è innegabile che, [illegible] stante le defezioni [illegible] Silvester, Zampolini, Magnifico e Solfrini in extremis questa Nazionale si prospetta solida, duttile, coperta in tutti i ruoli, tecnicamente all'altezza dell'ambizione d'essere più vicina al livello dell'Urss [illegible] il gigante Tkacenko) e della Jugoslavia che a quello delle inseguitrici;

3) stavolta [illegible] giunti a Limoges [illegible] umiltà, [illegible] miraggi spaziali, consci di ogni difficoltà.

3) i giocatori sembrano quasi [illegible] aver ben compreso che in questi europei si giocano buona parte della loro reputazione di campioni. Non possono accampare discorsi di demotivazione e neppure di stanchezza, perché Gamba stavolta ha dosato bene riposo e preparazione e la stagione [illegible] club ha impegnato fino in fondo soltanto Riva, Marzorati e Meneghin. Proprio [illegible] questi ultimi due (sempre loro) ci si attende un esempio.

Gianni Menichelli

Il programma

Girone di Limoges: oggi, Svezia - Grecia, Italia - Spagna [illegible] (ore 17,30), Francia - Jugoslavia; domani, Svezia - Italia (14,30), Francia - Grecia, Jugoslavia - Spagna; [illegible] bato, Grecia - Italia (14,30), Jugoslavia - Svezia, Francia - Spagna; domenica, Jugoslavia - Grecia, Francia - [illegible] (17), Spagna - Svezia; lunedì, Francia - Svezia, Italia - Jugoslavia (18), Spagna - Grecia.

Nel girone di Caen si [illegible] frontano Urss, Cecoslovacchia, Israele, Polonia, Germania Ovest o Olanda. Semifinali e finali a Nantes dall'1 al 4 giugno.

Con la Spagna è già decisiva

Molto delicato l'esordio [illegible] Limoges contro una squadra [illegible]

DAL [illegible]

LIMOGES — Hanno perso tre ali per strada (Zampolini e [illegible] per vecchi malanni, Solfrini per una fratturina ad [illegible] dito nell'ultimo allenamento [illegible] Varese, lunedì sera), ma cercheranno di volare lo stesso verso una medaglia. Il primo balzo, oggi [illegible] sarà però per gli azzurri dei più rischiosi.

Affrontare gli spagnoli significa infatti competere con un grande allenatore come Antonio Diaz-Miguel e col movimento cestistico di miglior qualità — dopo il nostro — dell'Europa occidentale, che nelle ultime manifestazioni internazionali ha sempre espresso una squadra fortissima da zona medaglia.

Sia ai mondiali dell'anno scorso, sia agli europei [illegible] Praga, [illegible] alle Olimpiadi di Mosca, la Spagna s'è fermata al quarto posto: [illegible] matura per il podio [illegible] alla pari, si può dire, con la Jugoslavia e davanti alla Francia padrona di casa è certamente l'avversaria più pericolosa del girone.

Finirà [illegible] scarto ridottissimo: il gigante Romay (2,14), il cannoniere Epifanio, il giovane Martin, il nero dominicano Sibilio, l'esper[illegible] regista-contropiedista Corbalan e i vari Iturriaga, [illegible] la Cruz, Solozabal, il «nano» [illegible] (1,74) [illegible] fanno davvero [illegible]

g. m.

E' Guerrieri l'allenatore [illegible] Berloni Torino '83-'84

TORINO — La Berloni ha scelto come allenatore un [illegible] di grande esperienza: do[illegible] il divorzio da [illegible] passato [illegible] Ford [illegible] d'Europa [illegible] un contratto quinquennale, è arrivato Di[illegible] Guerrieri, da sempre nel basket se si pensa [illegible] la [illegible] carriera è iniziata [illegible] '58 a Forlì [illegible] e [illegible] Rimini, Vigevano, [illegible] that, le nazionali B, juniores, cadetti e militari, l'Alco, la Mobilquattro-Xerox, la Mobiam, [illegible] Cantù, [illegible] Swede-Eagle Vigevano di A2.

L'accordo, annuale, è stato raggiunto rapidamente; Guerrieri, [illegible] la responsabilità di tutto il settore, si è det[illegible] per questa esperienza.

Programmi non ne sono stati ancora fatti; è probabile, però, la sostituzione di Wansley e Ford (se si riusciranno a girare i contratti) e l'arrivo di un paio di giocatori italiani, forse [illegible] Valle.

Qualificazioni europee di pallavolo

Esordio positivo Italia-Svezia 3-1

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

DEN BOSCH — Ci sono voluti [illegible] minuti perché l'Italia [illegible] Silvano Prandi riuscisse ad avere ragione della Svezia nella prima partita delle qualificazioni per i campionati europei del prossimo settembre in Germania Est.

[illegible] svedesi, infatti, [illegible] rivelati avversari più ostici del previsto e con [illegible] primo set molto efficace specie in ricezione [illegible] conseguentemente in attacco) sono riusciti a mettere in difficoltà gli [illegible] ri strappando loro la frazione (15-11) in 30'.

Fortunatamente la squadra dell'esordiente Prandi non si è smarrita come avrebbe anche potuto, ma ha reagito con [illegible] decisione: soprattutto [illegible] azzurri sono riusciti a trovare la giusta quadratura a [illegible] infilando [illegible] punti preziosi che hanno a mano a mano allontanato gli avversari. [illegible] così, pareggiato il conto, con [illegible] buon 15-6, hanno creato i presupposti del doppio 15-7 col quale hanno chiuso la partita.

[illegible] bene, dal primo all'[illegible] pallone, sia Dametto che Negri: il rientrante (in azzurro) Lanfranco si è espresso al meglio [illegible] frazioni centrali, [illegible] come Bertoli.

Stasera (sempre con inizio alle ore 18) [illegible] azzurri affronteranno una [illegible] ieri sorprendentemente battuta da Israele.

Giorgio Barberis

Risultati: Italia-Svezia 3-1 (11-15; 15-6; 15-7, 15-7); Israele-Spagna 3-1 (15-9; 16-14; [illegible]; 15-0).

A Parigi, polemico e sofferto esordio di McEnroe

Barazzutti forfait, Ocleppo k.o.

PARIGI — Dopo Adriano Panatta anche Corrado Barazzutti è stato costretto a dichiarare [illegible] in seguito ad [illegible] infiammazione ghiandolare prodotta dall'infiammazi[illegible] al piede che l'aveva infastidito contro Higueras a Roma. Eliminato nettamente Ocleppo dallo statunitense Gurfein.

Fra i big sofferta affermazione di [illegible] nervosissimo McEnroe contro l'altro statunitense Testerman in cinque set dopo oltre quattro ore di gioco. McEnroe ha spesso inveito contro i giudici [illegible] ha mollato un calcio alla macchina di un fotografo nel pieno [illegible] un'azione. Connors, invece, è approdato facilmente al terzo turno superando con relativa facilità l'australiano Paul McNamee.

[illegible] Singolare maschile (primo turno): Gurfein-Ocleppo 6-1, 6-3, 6-2; McEnroe-Testerman 3-6, 6-1, 6-2, 6-7, 6-2; Arias-Cash 6-7, 7-6, 6-1, 6-1; Higueras-Kirmayr 7-6, 6-2, 6-3; Pecci-Mitchell 6-4, 6-2, 6-3; Moretton-Pirow 4-6, 6-4, 6-1, 6-0; Nystrom-Errard 6-1, 6-4, 7-5; Barbosa-Toda 6-2, 7-6, 6-3; (secondo turno): Connors-McNamee 6-4, 6-4, 6-3; Luna-Clerc 6-2, 6-1, 6-1.

[illegible]

● Il Torino ha vinto ieri per la prima volta la Coppa Italia Primavera, battendo al Filadelfia nuovamente il Milan per 1-0, gol di Za[illegible] al 25'. Questa la formazione granata: Longo; Rastelli, Corradini; Benedetti, Chavero, Picci; Zagaria, E. Rossi, Comi, M. Rossi, Pellegrini.

● A Viareggio, stasera l'Amatori Maglificio Anna di Vercelli e la Banca Popolare di Lodi giocano la ripetizione della «bella» per lo scudetto dell'hockey a rotelle. Il primo spareggio era terminato 2 a 2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
[illegible] Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 23-12-1981

Tutti i Consigli comunali devono presentare i conti

E' tempo di bilanci

La città di Grugliasco è tra le prime a discutere il documento che prevede un giro di 17 miliardi - Cosa dice il sindaco

Domani il Consiglio Grugliasco approverà il bilancio per l'anno in corso dalla giunta che chiude pareggio cifra di 17 miliardi e 82 milioni. Secondo le previsioni nel 1983 entreranno nelle casse comunali 10 miliardi e 300 milioni dallo Stato, 519 milioni Regione e 4 miliardi 830 milioni dai cittadini viene chiesto ulteriore sacrificio per far quadrare i numeri della gestione pubblica.

Ogni grugliaschese riceverà indirettamente 259.173 lire dallo Stato e verserà direttamente 132.000 al Comune con l' sull'energia elettrica (340 milioni), l'Invim (700 milioni), i servizi acquedotto, fognatura, raccolta rifiuti (1 miliardo e 890 milioni), i contributi per servizi sociali (730 milioni) e la sovrimposta sui fabbricati (1 miliardo 180 milioni).

«*Nel redigere il documento* — hanno detto il sindaco Lorenzoni e l'assessore alle finanze Serra — *abbiamo tenuto conto che un grugliaschese su cinque, bimbi e anziani a parte, non lavora perché disoccupato o in Cassa integrazione. Per questo motivo abbiamo garantito comunque i servizi necessari senza operare chiusure che avrebbero inciso sulla qualità della nella città*».

Nell'anno in corso l'amministrazione pubblica spenderà 8 miliardi per il personale, 2 miliardi e 800 milioni per i mutui, 3 miliardi per luce, telefono e spese generali, 1 miliardo e per i servizi (asili nido, scolastici, anziani, piscina, sport, centri civici) e 2 miliardi e mezzo per la raccolta rifiuti. Raddoppierà la scuola elementare e la scuola media a Borgata Paradiso (4 miliardi), completerà il cimitero (460 milioni), acquisterà aree verdi e terminerà le attrezzature sportive in corso Torino (380 milioni).

★ L'assemblea comunale di Rivoli convocata per il 30 e 31 maggio, per discutere e deliberare il bilancio di previsione per il 1983. Nel darne l'annuncio, ieri, nel corso una conferenza stampa, il sindaco, Silvano Silvero e il vicesindaco Carlo ri, hanno affermato: «La giunta, nel redigere il documento, ha effettuato un'attenta analisi sui servizi che devono essere mantenuti, ridimensionati o soppressi. La scelta sociale a cui siamo pervenuti, pur nelle ristrettezze evidenti, è stata quella di conservare per ora i servizi sino ad ora erogati. Consideriamo questo un bilancio ponte e nel prossimo futuro decideremo in merito sulle cose da conservare e da eliminare».

Il progetto di bilancio chiude in pareggio sulla cifra di 49 miliardi 290 milioni lire. Le entrate tributarie no a 4 miliardi 613 milioni; i contributi statali e regionali a 10 miliardi 873 milioni, mentre 23 miliardi arrivano da beni patrimoniali e trasferimenti capitali e oltre 6 liardi dai mutui. La spesa corrente supera di poco i 18 miliardi: 8 miliardi 960 milioni per il personale, 7 miliardi e mezzo per i servizi e 2 miliardi 310 milioni per restituzione di prestiti. Sarà applicata, come ovunque, l'imposta fabbricati in ragione del 20 per cento per dar modo alle casse comunali di introitare 1 miliardo 250 milioni e poter usufruire dell'aumento del 13 per cento di legge. Le maggiori spese previste per opere pubbliche riguardano il recupero del centro storico (850 milioni), la costruzione della scuola materna ed elementare a Cascine Vica (4 miliardi) e l'inizio lavori del nuovo Municipio (500 milioni).

In Provincia
Seduta «breve» pro-Juve

Seduta insolitamente rapida e priva di polemiche del consiglio provinciale: le delibere erano poche e l'opposizione non ha seguito la strada, solita, della stazione. Neppure cercando nelle vecchie interrogazioni si è trovato quanto poteva stare ad avviare un dibattito.

In 40 minuti è stato esaurito tutto il pacchetto di delibere: tenuto conto che il gettone di presenza è oggi di 40 mila lire a seduta (lorde) i consiglieri hanno lavorato ieri a mille al minuto. Più d'uno, dalla sala, ha osseduta poteva tranquillamente sconvocata: sufficienti telegrammi, gettoni di presenza.

Ma ieri era giornata speciale ed è chiaro che all'interno del consiglio provinciale vi è una maggioranza bianconera, forse più salda di quella politica. Atene premeva. Anche la giunta ha liquidato in pochi minuti, in una riunione volante, l'approvazione delle formalità sul bilancio. Poi tutti alla tv, senza divisioni polemiche e contestazioni sulle auto blu. Forza Juve, insomma. Anche consiglio provinciale. All'unanimità, forse.

Piano perfetto Rapina mancata

Il piano architettato dai banditi era perfetto. Ogni minimo particolare studiato con cura. Ma nelle loro mani sono rimasti soltanto una serie di sacchetti vuoti, valore commerciale: mezzo milione. I preziosi di cui avrebbero dovuto essere colmi non c'erano.

Così Giancesare Beatrici, 52 anni, rappresentante di gioielli, se l'è cavata con tanta paura e danno. le 8,30 di ieri, in via Susa angolo corso Francia, a Leumann, quando il Beatrici, sulla sua Audi 100, è stato speronato da una 128 verde con due giovani.

I malviventi, incappucciati, minacciando il commerciante con le armi, si sono consegnare la valigetta. Poi sono saliti su una rossa guidata da un terzo complice. Un'auto «Giulia» di si sono perse le tracce.

A Settimo, non s'è

Ricattano orefice Presi con il denaro

I carabinieri li hanno bloccati in aperta campagna dove era stato depositato un sacco con 3 mil

Due uomini finiti carcere per aver tato di estorcere alcuni milioni ad un orefice di Settimo. Sono Pietro Fabiano, 30 anni e il trentacinquenne Santo Biasoni, che abitano a Settimo in via Monte Rosa e in via Leinì 10.

Silvana Trosso, di 37 anni, proprietaria dell'oreficeria sita in via Chiomo 10, nel febscorso riceveva telefonate e lettere anonime con le quali richieste tangenti: alcuni giorni fa, l'ultimatum: «O porti i soldi o ti bruciamo il negozio».

Così ieri sera la donna è andata all'appuntamento la campagna, dove, in località strada Cebrosa, ha depositato sacchetto contenente 3 milioni e 400 mila lire. Dopo un'ora i malviventi si sono fatti vivi, ma ad attenderli hanno trovato i carabinieri di Settimo e di San Mauro che da tempo erano sulle loro tracce.

★ Un pensionato Fiat è rimasto vittima ieri alle 13,15 un incidente sul cavalcavia Airasca. Giovanni Lupano, Campiglione Fenile, via Bibiana 32 stava rincasando quando giunto sulla sommità del cavalcavia la sua 126 ha attraversato la strada colpendo in pieno un platano. La corsa dell'auto è terminata al fondo della scarpata. Una pattuglia della stradale di Pinerolo ed i vigili fuoco hanno smontare i sedili dell'auto per estrarre l'automobilista. A nulla è servita la corsa dell'ambulanza della Croce verde. Quando l'uomo è giunto all'ospedale di Pinerolo ormai aveva cessato di vivere.

★ Riconosciuto responsabile di tentata estorsione confronti di due conoscenti dai quali era diviso da contrasti di carattere personale e di affari, Angelo Donetti Dontin, 63 anni, già giudice conciliatore a Ribordone, nell'Alto Ca condannato ieri Tribunale di Ivrea a 8 mesi reclusione e 800 mila lire (pena sospesa per 5 anni).

Secondo l'accusa, l'imputato — che era difeso dall'avv. il quale ha inutilmente l'insussistenza del reato — nello di febbraio due lettere a Grisolano, 33 anni e Ernesto Riva Roveda, 63 anni, minacciandoli e richiedendo la consegna rispettivamente di 10 e 3 milioni di lire.

Poche settimane dopo lo stesso Donetti ricevette a sua volta una lettera minatoria che gli chiedeva il versamento di 20 milioni. Gli inquirenti riro, però, che a scriverla fosse stato lo stesso Donetti nel tentativo di sviare le indagini.

«Squadra br» Si giustificano gli insegnanti

A venti giorni dall'episodio il Collegio docenti ed il Consiglio d'istituto della scuola media Carlo Casalegno di Leinì hanno preso posizione sulla partecipazione al torneo interno pallamano una squadra denominata «Brigate rosse». Nel documento si ribadisce «*la condanna ad forma di violenza*» e si riconfermano «*i valori che hanno ispirato la scelta del nome della nostra scuola intitolandola a Carlo Casalegno*».

Si assicura poi che «*l'impegno continuo di tutti coloro che operano nella nostra scuola è sempre stata finalizzato a produrre quell'immunità contro le infezioni della violenza, necessaria alla scita sana dei ragazzi*». Traspare rammarico perché «*constatiamo amaramente che ancora una volta si è voluta colpire la scuola come istituzione, screditandola di fronte all'opinione pubblica*».

Ma gli insegnanti ammettono però che «*si è verificata superficialità e leggerezza*» soprattutto fra coloro che «*venuti a conoscenza del nome dei ragazzi avventatamente attribuito alla squadra, non sono prontamente intervenuti a far comprendere quanto sia grave immedesimarsi, se pure nel gioco, con simboli attinenti il terrorismo*».

A Pinerolo

Così entrò la droga nel carcere

Il compagno cella Franco Leone, 36 anni, il detenuto del di Pinerolo domenica per edema polmonare provocato pare da overdose da stupefacenti, sarebbe denunper omicidio colposo. Di lui però, la procura della Repubblica pinerolese non fornisce il nome né conferma la L'uomo fornito la droga, introdotta nel penitenziario in un modo quantomeno originale, che all'origine del che ha ucciso Franco Leone già debilitato nel fisico.

Tutte ipotesi comunque, che dovranno attendere i risultati dell'autopsia eseguita, l'altra sera, dal prof. Paolo Tappero, il quale ha chiesto 60 giorni di tempo prima di pronunciarsi.

Sempre la procura esclude che l'eroina possa essere stata tagliata con qualche sostanza velenosa perché, pare, la stessa droga sarebbe stata assunta, senza danno, anche dal compagno cella ciusato di omicidio colposo.

Quest'ultimo era entrato nel carcere venerdì scorso arrestato dai carabinieri di Pinerolo perché accusato detenzione e importazione eroina. L'uomo aveva ingerito alcune capsule di cera contenenti lo stupefacente con l'intenzione, volta la dogana, di «recuperarle». Un'operazione non completata dall'intervento dei militari e l'ultima capsula sarebbe così entrata in carcere.

Franco Leone, da almeno tre mesi non si drogava più e, forse, l'improvvisa abbondanza di stupefacente ha segnato la sua fine.

★ Alla fermata dell'autobus di corso Re Umberto quasi all'angolo con corso Vittorio Emanuele, Michele Atzio, 64 anni, Filadelfia 25, è aggredito da un giovane che ha tentato di derubarlo del portafogli. Alla sua reazione, il malvivente lo ha colpito con una testata alla fronte; poi, per evitare l'intervento di alcuni passanti, è stato stretto a fuggire a mani vuote. Michele Atzio è stato medicato alle Molinette con 5 punti di sutura. Guarirà in 10 giorni.

Sono gli stessi feriti davanti alla Banca d'America

Assalto al bus della fortuna Smascherati due rapinatori

Il 14 maggio quattro malviventi avevano bloccato il pullman Casinò Saint-Vincent e spogliato i 40 giocatori 20

Antonio Lorusso, 34 anni, via Germania 5, Borgaro, e Carmine Cucchiarale, 23 anni, piazza San Francesco 8, Cerignola (Foggia), i due banditi feriti dai carabinieri subito dopo rapina all'agenzia della d'America e d'Italia di corso Vittorio Emanuele, sarebbero i responsabili anche dell'assalto al «pullman della fortuna» avvenuto il 14 maggio scorso sull'autostrada per Aosta. I due sono denunciati carabinieri Volpiano hanno anche arrestato favoreggiamento la convivente del Lorusso, Teresa Magri, 25 anni.

Quel giorno, quattro banditi si mischiarono ai circa 40 passeggeri diretti, per la stragrande maggioranza, al casinò Saint Vincent. Sull'autostrada, nei pressi Volpiano, obbligarono l'autista a fermare la corriera sulla corsia d'emergenza. Poi, incurdi ogni precauzione, a viso scoperto e pistole in pugno, si fecero consegnare dai passeggeri denaro e gioielli racimolando un bottino di circa 20 milioni. La banda fuggì a piedi per i campi e, una volta raggiunto l'abitato di Volpiano, rubò la *Renault* 5 di Maurizio Cerutti e scomparve.

I carabinieri del maresciallo trovarono, a circa venti metri da dove era avvenuta la rapina, «128» chiusa a chiave che risultava essere di proprietà di Teresa Magri, residente a Borgaro in via Germania 5. Quando i militari presentarono per chiedere spiegazioni ed esordirono dicendo: «*Abbiamo trovato la sua auto rubata*», la donna insospettì gli investigatori rispondendo: «*Io non c'entro nulla*». Accortasi della gaffe, Teresa Magri si chiuse in un ostinato mutismo non rivelando dove si trovasse il convivente Antonio Lorusso.

Ormai mesi sulla strada, i carabinieri, grazie alle molte testimonianze, fecero un identikit molto preciso dei rapinatori della corriera e, quando videro su «La Stampa» le foto dei due banditi feriti durante l'assalto alla banca, si accorsero della straordinaria somiglianza con il disegno.

Archiviato caso del professore di Rivarolo

Il consigliere istruttore tribunale di Torino, dott. Palaja, ha deciso il «non luogo a procedere» nei confronti del prof. Eugenio Guarini, docente di storia e filosofia al liceo Aldo Moro di Rivarolo. L'insegnante era finito sotto inchiesta per un'indagine tra duecento allievi dell'istituto sui rapporti allievi-docenti.

La preside, informata dell'iniziativa alcuni colleghi del professore, aveva avvertito il pretore di Rivarolo che aveva aperto un'inchiesta. Successivamente, il «caso Guarini» è passato per competenza alla procura di Torino, ma il p.m. Bernardi ha proposto l'archiviazione del fascicolo «perché il fatto non sussiste».

Giorno per giorno

Cura del ginocchio

Questa sera alle 20,30 presso la sala convegni del castello di Macello presentati i nuovi studi sulla patologia medica e chirurgica del ginocchio. Relatori il professor Pier Luigi Cascia, primario della prima divisione ortopedico-traumatologica al Cto e il dottor Domenico Graziano assistente di traumatologia pure al Cto.

Istituto Gramsci

Nell'ambito dei seminari su «*Informatica e società*» oggi, ore, corso Duca degli Abruzzi 24, lezione su «*La progettazione organizzativa nel corso dell'introduzione di nuove tecnologie*». Relazione del dott. Federico Butera.

Università popolare

Organizza stasera, ore 21, via Principe Amedeo 8, conferenza del dott. Bernardino Cavoretto su «*Umanità, saggezza, verità, nella poesia di Nino Costa*».

Ipnosi dinamica

Stasera, ore 19, hotel Ambasciatori. Il sig. Moretti parlerà su «*Ipnosi dinamica e comunicazione non verbale*».

Movimento federalista

Stasera, ore 21, nella sede di via Schina 26, il prof. Guido Montani, dell'Università di Pavia, terrà una conferenza su «*Piano, mercato, autogestione, il modello europeo*».

Consiglio sanitario

Il prof Ermanno Vercellotti, direttore sanitario della Fiat, è stato nominato membro effettivo del Consiglio sanitario nazionale. L'organismo ha funzioni di consulenza e proposta al governo per l'elaborazione del piano sanitario nazionale.

Quale energia?

L'associazione culturale Orbassano organizza per oggi una conferenza alle nella sala di via dei Mulini 1 sul tema «Quale energia?» (centrali termonucleari ed energie alternative). Interverranno al dibattito: dott. Gabriele Salerno ex assessore all'Ambiente, prof. Luigi Gonella esperto in nucleare, arch. Donatella D'Angelo presidente dell'Associazione Italia Nostra.

Stress

Si conclude stasera l'incontro internazionale stress, organizzato dall'Istituto di medicina psicosomatica Cinema Massimo è in programma la proiezione del film «Mon oncle d'Amerique» che ha tra i suoi protagonisti il prof. Henry Laborit. Al termine il prof. Laborit, presente a Torino in occasione del convegno, darà vita a una tavola rotonda con docenti universitari e spettatori.

I partiti hanno depositato in tribunale gli elenchi completi dei candidati

Le liste per Camera e Senato

Due novità I pensionati e Piemonte

Presentate le liste, è campagna elettorale. Ieri sera alle [illegible] in via Corte d'Appello, sede del tribunale, è avvenuta la corsa all'ultima posta, conquistata, come è tradizione, dalla [illegible] Così per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli gli schieramenti sono 11.

Apre la scheda, con il simbolo in [illegible] a sinistra, il pci; capolista Giancarlo Pajetta, il decano dei comunisti torinesi, membro della segreteria nazionale, deputato uscente, [illegible] delle mille battaglie nel partito a fianco di Togliatti, di Longo e ora di Berlinguer.

Secondi i radicali con Marco Pannella, un leader che chiede un «voto di pulizia», cioè scheda bianca, agli elettori. Terzi i demoproletari capeggiati da Franco Calamida, membro della segreteria nazionale. Quarto il movimento sociale che apre la lista con Ugo Martinat, deputato uscente, segretario politico a Torino e capogruppo a Palazzo civico.

Quinti i repubblicani con l'ex ministro Giorgio La Malfa a tirare la volata di questi 30 giorni di campagna elettorale. Al numero [illegible] i liberali con il segretario generale Valerio Zanone. Settimi i socialisti capeggiati dal giurista Giuliano Amato, docente all'Università di Roma e da due mesi commissario della federazione di Torino.

[illegible] il partito [illegible] dei pensionati, guidato da Ferruccio Bertolotti, con soli dieci candidati. Nono il psdi con il ministro dei Lavori Pubblici Franco Nicolazzi. Decima la lista per Trieste e l'autonomista per il Piemonte capeggiata dal professor [illegible] berto Gremmo. Undicesima ed ultima la dc capeggiata da [illegible] Bodrato.

La corsa per [illegible] posto in basso a destra sulla scheda non ha presentato sorprese. Sulla porta del Tribunale solo una nota di colore con un [illegible] della lista per Trieste in costume carnevalesco, vestito da Gianduja e qualche spintone fra rappresentanti del «nazione» e [illegible] per il Senato.

PCI

Camera

PAJETTA Gian Carlo, deputato.

LEVI BALDINI GINZBURG Natalia, scrittrice, indipendente. MAGRI Lucio, deputato, segretario nazionale [illegible] pdup; SPAGNOLI Ugo, deputato; [illegible] Lucio, provveditore agli studi di Torino; ACCANTO Pier Marco, impiegato; [illegible] Giovanni, operaio; ALFIERI Fiorenza, insegnante; BADIOLI Alberto, operaio; BIROCCI Nicoletta, avvocato, indipendente; [illegible] Ferruccio, pensionato; CADEDDU Sara, insegnante; CAPELLINO Carla, impiegata; D'ANGELA Emanuele, ferroviere.

DANINI Ferruccio, operaio. DIGLIO Tommaso, operaio; FERRARIS Carlo, ingegnere; FRANCONI Umberto, insegnante; GALAPASSI Daniele, impiegato; GALLO Bernardino, impiegato; GANDOLFO PASCAL Giuliana, insegnante; GRIJUZLA Fiorenzo, impiegato; LIBERTINI Lucio, senatore; MAIORANO Giovanni, operaio. MANFREDINI Villar, operaio; MIGLIASSO Teresa, impiegata; MOLINERI Rosalba, deputato; MOTETTA Giovanni, deputato; PUCCI Modesto, impiegato; RONZANI Gianni, operaio; SANLORENZO Bernardo, vicepresidente Regione Piemonte; TARTAGLIA Angelo, ricercatore; TIRELLA Giovanni, medico; TRICERRI Giovanni, fisico; VEDOVATO Sergio, funzionario; VIOLANTE Luciano, docente.

Senato

[illegible] Torino Dora - Oltre Stura: PECCHIOLI Ugo. [illegible] Collegio Susa: GIANOTTI Lorenzo, consigliere comunale a Torino. Collegio di Casale Monferrato - Chivasso: LIBERTINI Lucio, senatore. [illegible] Fiat-Aeritalia - Ferriere: JANNI Napoleone, senatore. Collegio di Ivrea: LIBERTINI Lucio. [illegible] Collegio di Pinerolo: [illegible] Giovanni, operaio. Collegio Torino Centro: LEVI BALDINI GINZBURG Natalia, scrittrice.

DC

Camera

BODRATO Guido, ministro del Bilancio.

SCALFARO Oscar Luigi, vice presidente della Camera; ZOLLA Michele, sottosegretario di Stato; COSTAMAGNA Giuseppe, del direttivo del gruppo dc a Montecitorio; LEGA Silvio, deputato europeo; BOTTA Giuseppe, presidente della commissione Lavori Pubblici; BALZARDI Piero Angelo, deputato uscente; CAVIGLIASSO Paola, deputato uscente; PORCELLANA Giovanni, deputato uscente; [illegible] DI MONTELERA Luigi, deputato uscente; VIETTI Anna Maria, deputato uscente.

ACCOMAZZO Pietro, A[illegible] Mario, ARENA Giuseppe, ASTORI Gian Franco.

[illegible] Caterina [illegible] Poy; BOFFA Enrico; BRERO Ca[illegible] impiegato; BRUSTIA Adelmo, presidente della Provincia di Novara. C[illegible] Walter; CONTI Domenico; CRESCIMONE Saverio, FUMAGALLI Guido; GARBELLA [illegible]; [illegible] Biagio.

MARANGON Vladimiro; MARTINA [illegible], presidente del Comprensorio di Pinerolo; MASSARO Elena; PAGANI Gabriele.

PERSICO Dario, presidente dell'Associazione piccola industria Piemonte (si presenta come indipendente).

PETRELLI Michele; PRONZATO Pietro (indipendente); TERMINI Onofrio, VANNI Veniero.

VICINOTTI Pasquale, ZANETTI Giovanni.

Senato

Collegio di Ivrea: BOTTA Giuseppe. *Collegio di Susa:* NOTARISTEFANO Dante. *Collegio di Pinerolo:* DONAT-CATTIN Carlo.

Collegio Torino Fiat, Aeritalia, Ferriere: GUGLIELMINO Guglielmo. *Collegio Torino Centro:* GALLO Marcello, professore universitario.

Collegio Torino Dora, Oltre Stura, Collina: ZANETTI [illegible]

PSI

Camera

AMATO Giuliano, docente universitario, membro direzione nazionale psi.

[illegible] Giampaolo [illegible] segretario Confesercenti; [illegible] LOCCO Ornella, impiegata; ANFUSO Giuseppe, operaio Pininfarina; [illegible] Marco, presidente Usl Vercelli; BARBERO Giovanni, pubblicista; BERARDI Francesco, preside [illegible]; [illegible] Edoardo, presidente comprensorio Biella; BIANCHETTI Giovanni, assessore Cuorgnè; BRAGHINI Eva, impiegata; BRIGANDI Matteo, avvocato; DE LUCIA Clemente, sindaco Castelletto Ticino; DI TOMMASO Sesto, docente Isef; ENRIETTI Ezio, ex presidente Regione Piemonte.

FACCHINI Giuseppe, impiegato; FIANDROTTI Filippo, avvocato; FAZIO[illegible]re, operaio; GIOVANNELLI Silvana, impiegata; IMANON Aldo, capo Segr. Tec. Min. Finanze;

LA [illegible] Giuseppe, deputato uscente; MAGNANI NOVA Maria, avvocato; MONDINO Giorgio, impiegato; MARTOCCIA Giuseppe, sindaco di Orbassano; [illegible] TEBRUNO Enrico, [illegible] Giovanni, PAVONE Pietro, [illegible] PECHEUX Emanuele, studente; PENNA Luigi.

PIRELLI Umberto, funzionario; PITOTTO Paolo, medico chirurgo; REGA Paride, operaio; [illegible] Luigi Sergio, sindaco di Bollengo; SALERNO Gabriele, ex assessore Regione Piemonte.

VALLOTTA Vincenzo, operaio; VERNI Franco, impiegato tecnico; ZANETTI Clementino, sindaco di Sozzago.

Senato

Collegio di Ivrea: BOZZELLO VEROLE Eugenio. Collegio di [illegible]sa: MATTINA Vincenzo. Collegio di [illegible]: RAMELLA Franco. Collegio di Torino Centro: BOLDATI Mario. Collegio di Torino Fiat Aeritalia Ferriere: MATTINA Vincenzo. Collegio di Torino Dora oltre Stura Collina: BOLDATI Mario.

PSDI

Camera

NICOLAZZI Franco, ministro.

FURNARI Baldassarre, deputato; GENOVA Salvatore, commissario; BARÀ Giuseppe, avvocato; [illegible] Rocco, sindacalista; BATTISTELLA Ottaviano, costruttore edile; BRERA Gianfranco; [illegible] Valerio, impiegato Sip; CARTA Antonio Luigi, imprenditore; COTTA MORANDINI Giorgio Marcello, avvocato;

[illegible] TORRE Francesco, libero professionista; DE VINCENZI Giacomo, rappresentante; DI PIETRANTONIO Matilde, consulente; FENOGLIO Gianni, operaio.

FILEPPO Gian Carlo, FORNARA [illegible] impiegato; GALLIENI Bernardo, insegnante; GHIGGIA Carlo, imprenditore, GUASTELLA Vincenzo, artigiano; ISANI Gianfranco, dirigente; ISORO' Giuseppe, pensionato; LERRO Ricciotti, impiegato;

MOSCA Sebastiano, insegnante; NIFANTANI Sergio Franco, impiegato; PAGLINO Gianbattista, ingegnere;

PELAGALLI Gustavo, pensionato; PICAT [illegible] vanni, commerciante; RIVETTI Luigi, dirigente; [illegible] BATINI Margherita, insegnante.

SALERNO [illegible] impiegato amm.; STIEVANI Giovanni, commerciante; STROBIETTO Giovanni, pensionato.

TASSO Fiorenzo; TOSELLI Ornella, impiegata, TROCCA Fernanda; ZONI Carlo, spedizioni.

Senato

Collegio di [illegible] Mario. Collegio di [illegible]: VO[illegible] Angelo. Collegio di Pinerolo: CAPONETTO Rosa.

Collegio di Torino centro: GRAZIANI Maurizio.

Collegio di Torino Fiat, Aeritalia, Ferriere: NICASTRI Francesco. Collegio di Torino Dora, Oltrestura, collina: Amendola Francesco.

PRI

Camera

LA MALFA Giorgio, parlamentare.

AGNELLI Susanna, parlamentare; GANDOLFI Aldo Antonino, parlamentare; ARISIO Luigi, presidente Quadri Fiat; POGGIOLINI Danilo, presidente Ordine medici; BAMBI Giorgio, militare di leva; BANONE Achille, professionista, CAPPI Luciano, operatore commerciale; CALCIATI Roberto, [illegible] ratore commerciale; CARELLO Luisa in Marsaglia, casalinga; CHA Michelangelo, consigliere comunale; COMBA Augusto, pubblicista. COSSO Maria Luisa in Eynard, dirigente industriale; COSTA Luigi, artigiano.

CUTUGNO Giuseppe, consigliere comunale; [illegible] CESCO Giuseppe, chirurgo pediatra; FABARO Giuseppina in Gerla, casalinga; [illegible] Antonio, insegnante; FORCHINO Gabriella, [illegible] della Centrale latte; FRANCISCO Egidio, consigliere provinciale; GAY Sergio, commercialista; GRANATA Egidio, medico; JONTOF HUTTER Sergio, architetto; LA COMMARE Maria in Esposito, insegnante; LANZA Alberto, dirigente industriale; [illegible] Marziano, consigliere comunale; MANCINI Giuseppe, consigliere comunale; MICHELONI Gilberto, dirigente Endas; PETRINI Giovanni, [illegible] ROZZI Pietro, pensionato dirigente industriale; TEDINO Angela in Forapani, dirigente, VACCARI Maria in Scassa, dirigente; VALLOSIO Domenico, avvocato; VEZZETTI Aurelio Annibale, consigliere provinciale; VIGADA Guglielmo; ZANOTTI Dante.

Senato

Collegio di Casale Monf.-Chivasso, Pinerolo e Torino Dora-Oltrestura: AGNELLI Susanna, parlamentare; collegio di Torino-Centro e Torino-Aeritalia-Ferriere VISENTINI Bruno, senatore; collegio di Ivrea GANDOLFI Aldo Antonino, parlamentare; collegio di Susa POGGIOLINI Danilo.

DP

Camera

CALAMIDA Franco, ingegnere.

STAGLIANO' Igor, [illegible] lista, CRISTOFARI [illegible] operaio in cassa integrazione; GALLI Marisa, indipendente, BELLOMO Lucietta, operaia tessile in [illegible] integrazione; BERMANI [illegible] storico, indipendente; BUSSONE Giancarlo, indipendente; CATORIO Angelo, ospedaliero; CAIAZZA Vincenzo, [illegible] Coordinamento [illegible] disoccupati di Torino; CANALIA Antonio, insegnante; CANU Bruno, dipendente comunale; CATERINA Francesca, avvocato, indipendente; CELLI Tiziana, dipendente comunale; COGATO Sergio, consigliere comunale a Rebassomero; COLOMBATI Loris, ingegnere.

DELLACQUA Mario, operaio [illegible] integrazione; FAPPANI Aldo, operaio; FERRANDO Fulvio, impiegato, indipendente; FRANZOSO Giuseppe, operaio; GALLO Giuliano, artigiano; GARDIOL Giorgio, consigliere [illegible]; GAUDENI Ivano, operaio; GRISO Luciano, medico; INI Carmelo, delegato sindacale; LAGANA' Guido, docente universitario, MARCOLUNGO [illegible] operaio; MEROLA Salvatore, operaio in cassa integrazione; MOTTA [illegible] consigliere comunale; PALAZZO Giovanni, caponente del Comitato Salvador; [illegible] Rocco, operaio; PEIRONE Claudia, insegnante precaria; PETRUZZELLI Agostino, impiegato; RANGHINO Massimo, operaio, RENZACCI Raffaello, operaio in cassa integrazione; RONCAROLO Giovanni, artigiano; VARTULI Giuseppe, operaio.

Senato

Collegio di Ivrea MUZIO Ettore, indipendente. Collegio di Susa: MAGNETTI Dante, indipendente. Collegio di Pinerolo: GARDIOL Giorgio, consigliere [illegible]. Collegio di Torino-Centro: DELLA GATTA Giuseppe. Collegio di Torino-Fiat Aeritalia-Ferriere DELLA GATTA Giuseppe. Collegio di Torino - Dora - Oltre Stura - Collina: GEYMONAT Giuseppe.

PLI

Camera

ZANONE Valerio, segretario generale pli.

ALTISSIMO Renato, industriale; [illegible] Enrico, pubblicista; SINELLI Luigi, medico condotto; BOERIO Pietro, operaio; BONABONA [illegible] ingegnere architetto; CAI[illegible] TRUFFELLI Clara, responsabile ufficio scuola pli, CANAVESIO Giorgio, avvocato; CAPPA VERZONE Dino, industriale, CAVALLO Giorgio, rettore magnifico università, CERATI [illegible] dirigente industriale; COCCHIO Alessandro, industriale; COGGIOLA Giancarlo, industriale; COLOMBARI Giorgio, antiquario.

DELLA VALLE DONALI [illegible] Monica, insegnante; DOLANDO Mario, avvocato; [illegible] Giorgio, giornalista; GASTALDO Luigi, dirigente [illegible] in pensione. GENOVESE Ugo, impiegato Fiat-Tg; GENTILE Oreste, architetto; GIORDANA Maria, sindacalista autonoma; GRIGNASCHI Giangiacomo, medico chirurgo; JANNON Mingo, operatore economico; MAROZIO Mario, medico chirurgo; MASOERO Anna, studentessa; MASSUCCO Alberto, industriale; MAZZONIS DI PRALAFERA Nanni, consulente industria, MORELLI Umberto, direttore università terza età; NEGROTTI Agostino, studente; [illegible] segretario regionale pli; POLLOVIO Donatella, studentessa; [illegible] Giorgio, farmacista, PORTA Stefano, geometra; PROSINO Cano Alberto, industriale; RUSSO FRATTASI Alberto, libero professionista; SILIATI [illegible] BEATRICE [illegible] insegnante elementare in pensione; VACCA ORRU' CABIRAGHI Nicoletta, segretario cittadino pli.

Senato

Collegio Ivrea: ROLANDO Guido, medico condotto. Susa: ALTISSIMO Renato, ministro Sanità. Pinerolo: ALTISSIMO Renato. Torino Centro: BASTIANINI Attilio, ingegnere Torino Fiat Aeritalia Ferriere: MASSAGLIA Salvatore, geometra. Torino Dora Oltre Stura Collina: ROSSO Camillo, [illegible] chirurgo.

Autonomia

Camera

GREMMO Roberto.

ALZIATI Paolo; AMBROSETTI Sandro; BALZARI Francesco; BAZZAN [illegible]; BERNARDELLI Roberto; BIANCHI Giancarlo; BIANCHI Maria Giulia in Tagliabue; BODRERO Antonio; CARRUCCIU Pierpaolo. CASATI Cinzia in Carruccio; CASATI Franco; CHIAIS Enrico; COLOMBO [illegible] CORRADIN Alvaro.

CROTTI Maria [illegible] DELLA CORNA Liliana Cecilia in Casati, DE MIN Silvia in Micheli; GENTILE Domenico; [illegible] Vittoria in Candela; [illegible] Maria; LINCIO Arturo Colombo; MAGNANI Giovanni; MARRONE Manuela; MINGHETTI Sonia [illegible] Teralla; NAVONE Giovanni; PICCO Pietro; POLETTI Aurelio; SARTORIS Anna.

SASSELLA Matilde in Sbortiglione, SIVERA Vittorio, SOGLIAGHI Emilio Benito [illegible] SPERONI Francesco Enrico; TOLA Livio; VIGO Luigi; [illegible] Massimo.

Senato

Collegio di Ivrea NANO Giovanna Matilde. Collegio di Susa: CUGNETTO Romano. Collegio di Pinerolo COSTA Franco Antonio. Collegio Torino Centro: MAGNANI Giovanni. [illegible] Collegio Torino Fiat-Aeritalia-Ferriere: NAVONE Giovanni.

Collegio Torino Dora-Oltrestura-Collina: MAGNANI Giovanni.

Pensionati

Camera

BERTOLOTTO Ferruccio, pensionato di guerra.

BO Donato, agente [illegible] p.s. in pensione; [illegible] RODI Michele, GENTA Ercole; FANCETTO Giuseppe; FAUR Donato; CALIA Finiziano, dipendente municipale in pensione; ROMANO Francesco; MAPODANO [illegible] Antonino; PICCI Vincenzo.

[illegible] Senato [illegible] lista per Trieste diviene «Piemont per Trieste» con un [illegible] quello presentato alla Camera, più quello tradizionale della «Rinascita piemontese».

MSI

Camera

MARTINAT Ugo.

BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico; MASA[illegible] Antonino; DEL[illegible] VEDOVE Sandro; [illegible] Michele; BARCHI Giovanni; BERARDO Alfredo; CANDIANI Giulio, CARDONI Luigi; CHIAPPO Bernardo; CHIOSSO Secondo; CIPOLLA Carmelo; CRISAFULLI Umberto, DE STEFANO Serafino; FORTE Antonio; FRANCESCONE Angelo; GIALLOMBARDO Cosimo; GIAMMANCO Ignazio; GROTTOLI Osvaldo; GUERRA Sergio.

LUCIRINO Francesco, MANGANIELLO Carmine; MANTINI Gianmaria; MELANO Ferruccio; MERLIN Felice; MINA Luigi; PIGNOLI Ermanno; PRANDI Giuseppe, RIGON Roberto, RIZZOTTI Pietro Andrea; ROGGERO Ettore; ROSSETTA Giampaolo; SERCHINIC Stefano; [illegible] Ciro; TARSIA Emilio; VINCIULLO Giuseppe.

Senato

Collegio di Ivrea: ROGGERO Ettore. Collegio di Susa ANTINORO Michele. Collegio di Pinerolo: MINA Luigi. Torino-Centro: [illegible] Cesare. Torino Fiat - Aeritalia - Ferriere POZZO Cesare. Torino Dora - Oltrestura - Collina: BOETTI VILLANIS AUDIFREDI Ludovico.

PR

Camera

PANNELLA Marco.

AGLIETTA Adelaide; ROCCELLA Franco; NEGRI Giovanni; VIGEVANO Paolo; CIVATI Fernanda; CHICCO Paolo.

VITERBO Alfredo; BERTI [illegible] Alessandro, CAIRUS Esther, [illegible] Gualtiero; COMITO [illegible]; CONTEGIACOMO Valerio; FAVA Rossella; GINO Enzo; GIOLITTI Guido; GOZZANO Pierangelo; LA SPADA Antonio; LIBO Angelo; MASCIOVECCHIO Enzo; MELANI Adalberto; MERLI Elisabetta; MORELLI Andrea, MOSCATELLI Giovanni; NICCOLINI Franca; PICCININI Agostino.

PUGLISI Armando, RAVINALE Mauro; RONCATI Dario; ROSTAN Piervaldo, SIBILLE Attilio; SODDU Violetta; STACCHIOTTI Adriano; USSEGLIO Anna; VIGLIANI Libero; VITALE Massimo.

Senato

Collegio Torino 1: ROCCELLA. Torino 2: ROCCELLA. Torino 3: ROCCELLA. Ivrea: VITERBO. Susa, VITERBO. Pinerolo: SIBILLE.

echi di cronaca

Al Centrarredo a Candiolo

Volete sposarvi?

Uova, polli e verdure: in cascina convienel

Omaggio al basso Pasero

Alle ore 17,30 di sabato verrà ricordato, al Piccolo Regio, Tancredi Pasero, uno [illegible] tre fondamentali [illegible] italiani del secolo (con De Angelis e Pinza) e [illegible] i pochissimi cantanti «storici» che, [illegible] Tamagno e le sorelle Marchisio, Torino abbia dato al teatro lirico.

Nato [illegible] via Barbaroux l'11 gennaio [illegible], dopo avere esordito nel 1917 al Politeama Chiarella in «Aida» (dapprima come Faraone, poi come Ramfis) e l'anno seguente all'Eretenio di Vicenza nella «Sonnambula», Pasero, a partire dal 1919, intraprese una brillante carriera nei principali teatri del mondo, in particolare alla Scala, dove, dal 1926 (il famoso Filippo II «toscaniniano») al [illegible] prese parte a qualcosa come 425 rappresentazioni in una cinquantina di opere.

Alla commemorazione del grande interprete verdiano — in onore del quale è uscito in questi [illegible] giorni un volume di Cesare Clerico — parteciperanno, fra gli altri, il vicepresidente del Regio avv. Negro, il sindaco di [illegible] (dove Pasero trascorre periodi di vacanza), valorose colleghe come Carla Castellani ed Elena Nicolai, il maestro Bruggio (che sarà festeggiato per il mezzo secolo di attività), il maestro Arena, il comm. Bertone, presidente degli «Amici del Regio» organizzatori della manifestazione. gi. ga.

VIAGGIO FRA I CUOCHI PIU' PRESTIGIOSI

La maestra in cucina

Un [illegible] nel Canavese per [illegible] serie «ritratti di cuochi»: [illegible] di scena Tamara Fantini, poco più che quarantenne, di origine romagnola, ex maestra elementare. Dopo la pensione, si è dedicata all'arte gastronomica creando manicaretti al «Bule» di San Martino Canavese, un ristorante tipico di cui è proprietario il marito.

Venne nel Canavese in seguito ad [illegible] concorso magistrale: per anni fu la maestrina del paese, oggi cuoca con idee originali. «L'unica scuola di cucina che ho avuto — spiega Tamara — è la tradizione [illegible] le [illegible] le ho apprese dalla nonna, di mio ho aggiunto soprattutto la fantasia». E' legatissima [illegible] alla [illegible] terra [illegible] origine, Cesena, di cui conserva [illegible] [illegible] traccia [illegible] accento.

Tamara Fantini

Nel menù proposti [illegible] «Bule» vi sono piatti tipici [illegible] gnoli come [illegible] pasta fatta a [illegible] col mattarello, i [illegible] [illegible] e specialità [illegible] ne [illegible] cui i funghi che in [illegible] gione vengono cucinati in molte [illegible]. «Abbiamo la campagna [illegible] la fortuna — dice Tamara — di poter acquistare sempre cose fresche: le uova, la carne, i formaggi e naturalmente i funghi li scegliamo facendo il giro delle cascine».

Il genere di cucina che preferisce sono i dolci «perché stimolano la creatività e richiedono passione»: qui troverete delicate bavaresi di lamponi, di fragole, melone, il budino alla [illegible] la crostata composta, cioè [illegible] di frutta secca e fresca.

Quando il ristorante è chiuso Tamara con il marito ama andare [illegible] «Renato» a Saint Vincent e quando hanno un po' più di tempo [illegible] celebre [illegible] Domenico» a Imola. r. g.

Nella nuova biblioteca di Susa

Le [illegible] civica di Susa, trasferitasi dal Palazzo di Città al Castello della Marchesa Adelaide, ha inaugurato la nuova sede in questo mese. Studiosi italiani e stranieri, studenti, laureandi, fanno capo, per ricerche di interesse locale, a questa [illegible] che è la più importante della Valle da Claviere ad Avigliana.

Fondata nel 1867, conta circa 15 mila volumi, alcuni dei quali [illegible] e particolarmente interessanti: incunaboli, [illegible]quecentine, una [illegible] stampata a Parigi [illegible] 1512, manoscritti inediti di scrittori segusini. Il volume più antico è in parte la «Summa Aurea» di Enrico Bartolomei, conosciuto [illegible] [illegible] Cardinale Ostiense (1195-1271). L'edizione è stata stampata a Venezia nel 1480 in carattere gotico.

Numerosi sono inoltre i volumi che illustrano la storia, il territorio, l'arte, i costumi di Susa e della Valle. [illegible] nuova [illegible] ospita anche l'archivio storico di Susa, ricco di importanti documenti. «La Biblioteca però — dice la responsabile Maria Pia Pirna — non è intesa come un museo del libro, ma come un centro di attrazione culturale; organizziamo infatti mostre, incontri, dibattiti e pensiamo a tante altre iniziative». La Biblioteca è aperta tutti i pomeriggi dalle ore [illegible] L. e.

UNA SCUOLA DI [illegible] ACQUATICI»

Tutte in piscina [illegible] le danzatrici

Chi non ricorda Esther Williams che «nuotava danzando» tra fiori, luci, zampilli e altalene al suono di mille violini. [illegible] quadro [illegible] partenza è questo ma, spogliato [illegible] [illegible] e arricchito di difficoltà tecniche, è diventato sincronuoto: una specialità acrobatica costituita da esercizi ritmici «acquatici».

Torino è stata tra le prime città d'Italia, cinque anni fa, a formare una squadra [illegible] questa [illegible]. Ora diverse società sportive organizzano dei corsi, [illegible] le più «forti» rimangono le ragazze della Libertas SaFa (via Filo 39). Sono dieci, tutte giovanissime, studentesse dai diciassette ai venti anni e qualcuna, [illegible] [illegible] ha anche fatto parte della Nazionale a Roma.

Praticato solo da ragazze (c'è stato finora un [illegible] esempio [illegible] coppia mista [illegible] America), è un vero e proprio sport. [illegible] il bene sottolinearlo perché le «sincronette» poco si riconoscono nelle coreografiche evoluzioni hollywoodiane. «Noi siamo atlete — dicono — quello era solo spettacolo». Gli esercizi sincro, infatti, sono molto difficili e faticosi perché si svolgono, per la maggior parte, in apnea.

Fare [illegible] [illegible] in acqua [illegible] appoggio non è semplice e a questo si aggiunge — dice [illegible] — che bisogna andare a tempo e sorridere». Gli allenamenti sono [illegible]: due ore tutti i giorni compresa la domenica, palestra, esercizi «a secco» e piscina. Arrivano con il loro ripetitore subacqueo (per seguire la musica sott'acqua) e, al suono di una marcia trionfale dell'Aida echeggiante, si trasformano in sirenette che danzano all'unisono.

Esistono [illegible] figure obbligatorie e degli esercizi liberi. In città le sincronette sono circa cinquanta e più di cento in Piemonte. La Libertas si è piazzata terza ai campionati italiani nell'82 e quarta nell'83. Il prossimo appuntamento sarà a Città [illegible] Castello [illegible] i campionati estivi. «Mancano però [illegible] spazi per allenarci — si lamentano — e ci servirebbe uno sponsor».

Certo lo sport è giovanissimo e il pubblico non è abituato: ma chi, anche se per sbaglio, si trova in piscina durante [illegible] gara [illegible] [illegible] non se ne innamori. «Capita così [illegible] prima [illegible] averci visto ci chiedano che cosa è il sincronuoto e dopo "ma come fate?"». d. f.

ALCUNI APPUNTAMENTI PER I GIOVANI

Domani al Metro c'è il video-rock

Dopo Salsomaggiore, che ha segnato una vittoria torinese nel «giro» del videorock (con *Bagarre sweet lemon*), i fanatici di questa nuova forma espressiva sono in grande attività. Normale che a organizzare la prima rassegna di video locali, domani sera, sia il Metro di via Gioberti 53: un locale nato con spirito «rock», il meglio fra quelli analoghi in Italia.

Domani saranno in rassegna [illegible] nell'ordine: *Bagarre Sweet lemon* (Ribes production); *Herts dance* (di Luca Pastore); *Vanadio* (di Cristina Gallo); *Silfide* (di V. Badolisani); *Frenetico frame* (Frame production); *Parapè - perepè* (di Paolo Brigidi); *Compaternetro* (di [illegible] Farina); *Debussy's Faune video dream* (di Signetto e Gianotti); *Autostop* [illegible] Diego Dettori); *Bagetto* [illegible] *art* (Barbarie produzioni). Una sfilza di sog[illegible] [illegible] che permetteranno di fare il punto sul videorock in una [illegible] come Torino, sempre in prima fila nelle [illegible] sione dell'espGirire.

Particolarmente curioso e significativo (oltre [illegible] freschissimo di lavorazione) *Bagetto / Mass art*: curioso perché accoppia la durata di 12 minuti ad una bella sonata per pianoforte composta da Claudio Bagetto, pianista «sporgale», con immagini suggestive girate in un colorificio in rovina «ricostruito» da *Mass Art*, un gruppo di [illegible] torinesi. In una scenografia a metà fra il punk e l'Andy [illegible] prima maniera, si muove l'ad[illegible] di [illegible] ex campionessa di lotta greco-romana, con effetti eccessivi e dirompenti. Significativo, perché mostra una delle mille strade (in avanti e in indietro) che i video stanno imboccando. m. v.

Discoteche [illegible] (e gelati)

Per gli amanti della discoteca questa sera c'è soltanto l'imbarazzo della scelta: allo «Studio 2» di via Nizza 32 cominciano le serate universitarie estive all'insegna di «musica e gelato»: tutti i giovedì il biglietto d'ingresso (4500 lire) darà diritto, oltre a scatenarsi in pista, a rimpinzarsi di gelato.

Al «Big» di corso Brescia 28, invece, l'Arci e Radioflash presentano «Videodance», un'ora di ballo con i filmati musicali di «Videostaff»: tra gli altri protagonisti della serata, Malcom McLaren, i Culture Club, i New Order, i Japan, portabandiera del «rock giallo», e David Bowie, per chi non avrà la possibilità di ascoltarlo dal vivo a Lione o Fréjus. La normale discoteca al «Big» continuerà alle 21,30, le proiezioni dei filmati alle 23,30.

STASERA AL PALAZZO DELLO SPORT «HOLIDAY ON ICE»

Le vacanze sul ghiaccio

A Torino [illegible] ore 21,15 [illegible] e con il ghiaccio arrivano i colori, le musiche, le scene e i costumi di *Holiday on Ice*, ormai un classico della rivista. Erano tre anni che lo spettacolo mancava dall'Italia, adesso sta facendo una tournée di 60 giorni nei principali palazzetti dello sport (il [illegible] è avvenuto a Milano). A Torino l'appuntamento è da oggi al 6 giugno.

Holiday on [illegible] oltre che uno spettacolo di sicura presa [illegible] sfarzoso, tecnicamente sempre accurato, insomma «hollywoodiano», è anche una grande macchina organizzativa: la sua messa in scena è costata un milione di dollari.

Per «Holiday on Ice», gli abbonati del Teatro Stabile di Torino e quelli della «Stagione del Teatro Carignano» potranno ottenere una riduzione sul prezzo del biglietto per tutta [illegible] durata [illegible] programmazione. La vendita dei biglietti si svolge presso la biglietteria del T.i.s., [illegible] Roma 49 - Telefoni 54.45.62 - 53.62.46

La pista di ghiaccio, sulla quale si esibiscono i 16 solisti, le 32 pattinatrici, i 24 pattinatori del corpo [illegible] ballo, i comici e [illegible] acrobati, è preparata appositamente [illegible] volta in volta in ciascuno [illegible] palazzi dello sport: misura [illegible] metri [illegible]. Per mantenerla [illegible] [illegible] sarie migliaia [illegible] metri di [illegible] pentine, alimentate da 12 gruppi elettrogeni trasportati su altrettanti Tir, mentre su altri camion ancora sono caricati il materiale elettrico ed i costumi. Insomma, [illegible] [illegible] vana imponente.

La formula dello spettacolo è più o meno la stessa, uguale negli anni. I numeri cambiano, ma sono sempre basati sull'abilità tecnica di solisti e corpo di ballo e sulla spettacolarità di scene e costumi. Proprio in questa continuità, però, sta probabilmente il segreto del successo di uno spettacolo che non smette di affascinare un pubblico affezionato. al. co.

Il nostro [illegible]

Una mostra — Oggi, ore 18, inaugurazione della personale di Gino Marotta alla Galleria Documenta, in via Santa Maria 2.

Al Conservatorio — Alle 21 incontro musicale con gli allievi dei corsi superiori del Conservatorio. [illegible] [illegible] canto Elio Battaglia. La [illegible] è un omaggio ai compositori piemontesi d'oggi.

Uto Ughi

Il violinista Uto Ughi, che ieri sera ha suonato all'Auditorium, incontra oggi, [illegible] [illegible] [illegible] studenti nell'Aula Magna del Politecnico. Lo accompagna il pianista Eugenio Bagnoli. Il concerto è a conclusione del ciclo «Musica e protagonisti», organizzato da Università e Canal. Ingresso riservato agli studenti del Politecnico.

Kafka e il cinema — Si conclude [illegible] Movie Club, di via Principe Amedeo, la tre giorni di cinema dedicata a Franz Kafka. Oggi film alle ore 18,30, 20 e 22,15.

Famija Turinèisa — Alle 18, nella sede della «Famija» in via Po 43, inaugurazione della mostra «Pittori d'oggi contro la lebbra».

[illegible] **Pannunzio** — Alle 20,30 convegno per i 15 anni del Centro Pannunzio, in via Mercanti 1. Tema: «Il Centro Pannunzio e la vita culturale torinese». Interverranno Filippo Barbano, Giorgio Cavallo, Fausto Fiorini, Luciano Gallino, Pier Carlo Longo, Emilio Pozzi, Vera Schiavazzi. Moderatore Emilio Papa.

Biblioteca Nazionale — Alle 18, nella sala delle esposizioni della Biblioteca Nazionale, saranno inaugurate le mostre «La Repubblica napoletana del 1799» e «L'esperienza giacobina in Piemonte 1796-1799». Interverranno Luigi Firpo, Giuseppe Galasso, Giovanni Pugliese Carratelli, Giorgio Vaccarino.

Rotary — Questa sera, ore 20,15, al Ristorante Villa Monforte di Castiglione Torinese, l'editrice Daniela Piazza parlerà ai soci del Rotary Club Chivasso su: «I Santi di pietra».

Angkor e i suoi gioielli

Il Gran Tempio

Nelle sale delle conferenze dell'Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6, il prof. [illegible] [illegible] [illegible]selier, professore emerito [illegible] Sorbonne, già Conser[illegible] [illegible] Museo di Phnom Penh, [illegible] [illegible] conferenza sul tema: «L'art dans le [illegible] Est asiatique: le symbolisme d'Angkor Thom». La conferenza (ore 17,30) sarà accompagnata da proiezioni.

A organizzare l'interessante incontro è il Cesmeo (Centro Piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente) presieduto dal prof. Oscar Botto. Il tema trattato stasera è importante poiché rivela aspetti di particolare interesse artistico ma anche rivelli inquietanti.

Angkor, infatti, è una cittàgioiello della Cambogia ricca di templi e di opere d'arte: oggi, però, questi capolavori corrono il rischio della distruzione per la guerriglia tra i cambogiani e le truppe vietnamite che occupano il Paese.

Le televisioni private

Canale 5
- 9,20 Film Mr. Hobbs va in vacanza, con James Stewart, Maureen O'Hara
- 12,30 Bis, gioco a premi con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è servito, gioco a premi con Corrado
- 13,30 Telefilm Una famiglia americana
- 14,30 Film La [illegible] [illegible] di Jean, con [illegible] Smith, Robert Stephens
- 17 — Telefilm Ralphsupermaxieroe
- 18 — Telefilm Il [illegible] [illegible] dei nobili
- 18,30 Popcorn, musicale
- 19 — [illegible] [illegible] delle stelle
- 19,30 Telefilm Barella
- 20,25 Superflash, gioco a premi con Mike Bongiorno
- 22,30 Telefilm Flamingo Road
- 23,30 Sottilette (cinema)
- 24 — Basket Nba

[illegible] Nord — Italia Uno
- 9,15 [illegible] [illegible] inquieta
- 10 — Film [illegible] taglio d'oro, con Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal
- 12 — Telefilm Get Smart
- [illegible] Telefilm M.A.S.H.
- 13 — Bim Bum Bam
- 14 — Telenovela Adolescenza inquieta
- 14,35 Film L'assassino di Gran[illegible], di Carlo Lizzani, con Gian Maria Volonté, Stefania Sandrelli
- 16,30 Bim Bum Bam: Mimì e la nazionale di pallavolo; Bella e Sebastien
- 18 — Telefilm La grande vallata
- 19 — Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
- 20,30 Film La [illegible] dell'uomo chiamato cavallo, con Richard Harris
- 22,45 Telefilm New [illegible] [illegible]
- [illegible] Telefilm Pattuglia del deserto

[illegible] Rete Indipendente
- 11 — Film La vendetta [illegible] uomo invisibile
- 13 — Film Noi siamo le colonne, con [illegible] e Ollio
- 15 — Film Genova contro Roma
- 16,30 Documentario Animali
- 17 — Film Il figlio della jungla
- 19 — Animali
- 21 — Film Il fantasma di Londra
- 22,30 Telefilm Western
- 23 — Film Taxi love

GRP — Antenna 3
- 9 — Film Zorro la maschera della vendetta
- 9,45 Lune piemontesi, di Giovanni Arpino
- 12 — Telefilm L'ultimo bandito
- 12,50 Telefilm Gli outsiders
- 13,45 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,10 Telefilm I ranger della foresta
- 14,30 Film Il pupazzo, con Lando Buzzanca
- 17,15 Telefilm L'ultimo bandito
- 18 — Telefilm Sanford
- 19,40 Rotocalcio, con Enrico Hermann
- 20 — Torino teatro musica, con Francesca Porfonero e Alvaro Gili
- 20,15 Telefilm La famiglia Smith
- 20,30 Rio e Gian graffiti
- 1 — Film Vendetta Apache
- 2,30 Film Ringo il texano
- 4 — Film Crack! che botte

Videogruppo
- [illegible] Film A prova d'errore
- 11,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 12,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 13 — Film Bianco, rosso, giallo, rosa
- 15 — Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm The Beverly Hillbillies
- 18 — Grande Ueu
- 18 — Ciclo mondiale spagnolo
- 19 — Videonotizie
- 19,30 I «30 minuti»
- 20 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,30 Film L'avventuriero di re Artù
- 22,30 Telefilm Gunsmoke
- [illegible] Videonotizie
- 24 — Ruote in pista

Tele Malta
- 14 — [illegible] Non c'è lieve sposo
- 15,15 Telefilm Carovana verso il West
- 16 — Telefilm [illegible] nel Bronx
- 17,30 Film [illegible]
- 18,40 Telefilm Carovana verso il West
- 20,30 Telefilm Harry O
- 21,15 Pallacanestro
- 23,30 Pianoalaisisimo, [illegible] Dino Siani
- 24 — Telefilm Harry O

Ursula Andress nel film «Doppio delitto» (ore 20,30) in onda su Retequattro

Telestudio Retequattro
- 9,30 Novela Ciranda De Pedra
- 10,15 Film Crociera imprevista
- 12 — Telefilm di Hitchcock Per un po' di compagnia
- 12,30 Le stelline, quiz condotto da C. De Sica
- 13,15 Novela Marina
- 14 — Novela Ciranda De Pedra
- 14,50 Film Il bacio di fuoco, con Jack Palance, Barbara Rush
- 18,30 Telefilm Buck Rogers
- 19,30 Telefilm Chips
- 20,30 Film Doppio delitto, con Marcello Mastroianni e Ursula Andress
- 22,30 Match di boxe
- 0,30 Film L'occhio [illegible] [illegible]

Telecity
- 11,45 Telefilm Peyton Place
- 13 — Telenovela Laura
- 13,25 Telefilm Cuore selvaggio
- 14,15 Film Provaci ancora mamma
- 16 — Telefilm The Rookies
- 17 — Viva
- 20,25 Film Il pupazzo
- 22,10 Telefilm Senile senza
- 23,10 Alla 1ª carriera, sala

Videouno
- 12 — Telefilm Honey West
- 12,25 Burlesque
- 13,25 Sceneggiato Dama d'oriente
- 13,50 Telefilm Mickey Rooney Show
- 14,15 Film L'uomo che sapeva amare
- 15,05 [illegible] Madre Giovanna degli angeli
- 17,50 Sei gioco
- [illegible] [illegible]
- 20,15 Quando gli [illegible] erano regioni
- 20,45 Telefilm Honey West
- 21,10 Sceneggiato Luna d'Oriente
- [illegible] Telefilm Mickey Rooney [illegible]
- 22,10 Film [illegible] Il segno dello scorpione

[illegible] Rete A
- [illegible] Telefilm Forte
- 14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
- 14,30 Telefilm Simon Templar
- 15,30 Film Non [illegible] c'è più pace, con Margaret Sullavan, Wendel Corey
- 16,15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 18,45 Telefilm Forte
- 19,15 Gioco Tre sacche tutti, con Isabella Biagini, Bobby Solo
- 19,45 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 20,15 Film La principessa del Sud, con John Payne, Jan Sterling
- 22 — Telefilm Simon Templar
- 23 — Film L'assassino è alla porta

Canale 68
- 13 — Basket: Italia - Israele
- 14,30 Sport e briciole
- 15,30 Basket: Grecia - All Stars
- 19,20 Buonasera sport
- 21 — Telefilm Hawaii
- 22,00 Videogiochissimo

R1 Tv
- 15,15 Giro d'Italia (Reggio Emilia - Parma)
- 18,30 Film Catherine un solo possibile amore
- 18,50 Il calderone
- 19,25 Telefilm Nanny la per te
- 20,40 Lucky Luciano, di Francesco Rosi
- 22,35 Mercoledì sport
- 24 — Film I 7 dannati

Quarta rete Elefante
- 12 — Telefilm Una signora in gamba
- 13 — Telefilm Police furgone
- 13,30 Telefilm L'ovo di Eva
- 14 — Film Il gioco della vita
- 16 — Telefilm Th[illegible]
- 17 — Telefilm Una signora in gamba
- 17,30 Mirage (filmati musicali)
- 18,30 Telefilm Ultraman
- 19 — Telefilm Una signora in gamba
- 19,30 Telefilm La [illegible] di Spoleto
- 20 — Per mare e cielo
- 21,30 Telefilm L'ovo di Eva
- 23 — Film I [illegible] Foscari, con Rossano Brazzi
- 0,30 Erotissimo
- 1 — Film Poor cow

[illegible] rete
- 14 — Telefilm [illegible] impossibile
- 15 — D... come donna
- 17,30 Telefilm Papà
- 18 — Telefilm L'uomo della Lucida
- 19 — Telefilm Black Beauty
- [illegible] [illegible]
- 22,15 Telefilm Il cacciatore
- 23,15 Film Strano gioco di sangue sul corpo di Jennifer
- [illegible] Film [illegible] donne immorali, di W. Borowczyk

Telecupole
- 13 — Telenovela Nell dovere
- 14 — Film Il re della giungla
- 15,30 Chi fa da sé fa per tre
- 16 — Telefilm I forti di Forte Coraggio
- 18,30 Telefilm Laverne e Shirley
- 19 — Telefilm Trio d'assi
- 19,25 Pop-corn
- 20,30 Videomix (musica & immagini)
- 21 — Paese che vai...
- 22 — La fonte meravigliosa, con Patricia Neal, Gary Cooper

[illegible] [illegible]
- 13 — Il mondo degli animali
- 13,30 Telefilm Il diario [illegible] soldati
- 18,30 Il contenitore varietà
- 18 — La porta della magia
- 19 — Folklore di tutta Italia
- 19,55 Lavoro dove
- 20 — Il Gatto[illegible]
- 21 — Globalmente
- 24 — Buonanotte con le stelle

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Le liste complete delle [illegible] politiche del [illegible] giugno

[illegible] per Camera [illegible] Senato [illegible] i partiti in [illegible]

Per la dc ripresentati i parlamentari uscenti Armella e Patria - Per il pci Carla Nespolo passa al collegio senatoriale Acqui-Novi - Bergoglio [illegible] capo lista per il psi

[illegible] — I giochi dei partiti sono fatti, tutte le candidature sono state decise e presentate, [illegible] la parola passa agli elettori. Vediamo di fare una rapida carrellata.

[illegible] cristiana — Per la Camera i candidati alessandrini sono i parlamentari uscenti Angelo Armella e Renzo Patria (sui quali c'è l'impegno [illegible] convergere [illegible] massimo [illegible] suffragi), poi il dottor Giuseppe Scazzola, presidente delle Terme di Acqui, il prof. Flavio Ambrosetti, di Ovada, ed il geom. Giuseppe Martinelli, tortonese.

Certa la rielezione di Patria, più combattuta — si dice — quella di Armella. Scarse probabilità per gli altri. Per il Senato, nel collegio Casale-Chivasso, viene riconfermato l'uscente sen. Riccardo Triglia [illegible] Alessandria-Tortona [illegible] l'[illegible] Giuseppe Alvigini, tortonese, capogruppo dc in Consiglio provinciale; per Acqui-Ovada il dottor Giuseppe Cotroneo.

Partito comunista — Per [illegible] Camera riconferma di uno dei parlamentari uscenti, l'on. Bruno Fracchia, [illegible] rielezione è data per certa. Poi Aldo Brina, vicesindaco di Alessandria (potrebbe essere eletto se il pci confermerà nella circoscrizione quattro deputati, cosa difficile), Giorgio Albertinale [illegible] pdup, Alberto [illegible], Germano Mazza e Arturo Voglino, sindaco di Bistagno.

Per il Senato, nel collegio Acqui-Novi, è candidata [illegible] Carla Nespolo, [illegible] più [illegible] sentata alla [illegible] (i comunisti [illegible] di fare solo tre deputati nella circoscrizione, e poiché è scontato che debbono essere uno per ciascuna delle tre province — Alessandria, Asti e Cuneo — non hanno voluto far correre rischi al- [illegible] Nespolo). Per Alessandria-Tortona riconferma del sen. Carlo Pollidoro, tortonese, per Casale-Chivasso il sen. [illegible] Libertini, [illegible] tre col- [illegible] sicuri per il pci.

Partito socialista italiano — Per la Camera si punta alla riconferma dell'on. [illegible] Bergoglio, capolista nella circoscrizione che vede tra i candidati, decisione dell'ultima [illegible] l'attrice Dominique Boschero. Poi Nino Andronico, [illegible] Novi, Paolo Casalone, [illegible] Casale, Igino Bonadeo, di Alessandria, [illegible] Mariot, sindaco di Viguzzolo, e Vincenzo Genocchio, vicesindaco di Ovada.

Per il Senato, collegio Alessandria-Tortona, Roberto Cassola, segretario generale dell'associazione «Made [illegible] Italy», alessandrino di origine e [illegible] di adozione, [illegible] psi: il collegio alessandrino [illegible] quello con maggiori possibilità. Per Acqui-Novi è candidato Giuseppe Visca, consigliere comunale acquese; per Casale-Chivasso l'avv. Ezio Bellin, segretario generale della Provincia, già democristiano.

Partito socialdemocratico — Impegno massimo per la rielezione alla Camera del ministro Pierluigi Romita, candidati di appoggio sono Raffaele Montecucco, presidente dell'Istituto case popolari, gli assessori comunali Alfredo Boldi, di Tortona, e [illegible] Arobbio, di Casale, Gianni Ferrari, capogruppo in Consiglio ad Alessandria, Roberto Buzio.

Romita è anche [illegible] per il Senato per il collegio Alessandria-Tortona, mentre molte possibilità ha il presi- [illegible] del Comprensorio, Carlo Pelucco, nel collegio Acqui-Novi; per Casale-Chivasso candidato è il sindaco di Murisengo, Valentino Prati.

Partito repubblicano — Dopo il colpo grosso di Susanna Agnelli nel collegio [illegible] le Casale-Chivasso, il pri propone nella circoscrizione [illegible] me capolista l'on. Vitale Robaldo, di Alba. Candidati d'appoggio l'argentiere alessandrino Marcello Marcellini e l'orafo valenzano Alberto Lenti, l'avv. Ugo Sultana, di Ovada, gli assessori Guido Cattaneo, di Casale, e Vittorio Vinciguerra, [illegible] Tortona. Per il collegio Acqui-Novi il professore in pensione Lorenzo [illegible] Panfilis, per Alessandria-Tortona il [illegible] Gianfra[illegible]usso.

Partito liberale — L'on. Raffaele Costa è candidato al collegio senatoriale Alessandria-Tortona; per Acqui-Novi il giornalista televisivo Alberto Mascero; per Casale-Chivasso l'assessore comunale casalese Piero Benzi.

Raffaele Costa è anche candidato alla Camera, candidati «locali» Gianfranco Schneider, di Alessandria, Mario Grignaschi, di Acqui, [illegible] Vincenzo Torti, di Tortona, e Eugenio Viale di Casale.

Movimento soci[illegible] — Per la Camera l'avv. Domenico Buffa, consigliere provinciale, Gianni Balocco, Giacomo Bertino, Enrico [illegible] e [illegible] Poria. Per il Senato Renzo Sodani (Alessandria-Tortona), Aimone Quattordio (Acqui-Novi) e Vittorio Banella (Casale-Chivasso).

Franco Marchiaro

Oggi (16,30) i saggi al «Vivaldi»

ALESSANDRIA — Per i saggi di fine anno del Conservatorio «Vivaldi», oggi [illegible] alle 16,30, nell'auditorium dell'Istituto, suoneranno le classi di pia- [illegible] delle professoresse Rosanna ed Elisabetta Antoniotti.

Gli allievi Rachele Dileo, Alessandra Grappiolo, Arianna Sardi, Francesca Buffa, Riccardo Fertal, [illegible] Rainero, Paola Verde, Gianluca Traversari, Paola Curti, Lucia Arlandini, Marina Repetti, [illegible] niele Buraghi, Alessandro Maggio, [illegible] Barbone, Pier Paolo Camagna, Anna Sfregola, Claudio Ratti e Floriado Bertolucci eseguiranno brani [illegible] Trombone, Kabalevsky, Grecianinov, Smetana, [illegible] Burgmuller, Beethoven, Busoni, Mendelssohn, Ravel, Brahms, Schubert, Debussy. (p. b.)

Inaugurata la sezione «Prov[illegible]»

ALESSAN[illegible] — Ad un anno dalla tragica morte, in seguito ad incidente [illegible], del presidente dell'Amministrazione provinciale, il socialista Franco Provera, è stata inaugurata [illegible] via Solero, [illegible] sezione del psi.

Alla cerimonia [illegible] l'inaugurazione della sezione «Franco Provera» hanno partecipato il presiden- [illegible] della Provincia Angelo Rossa, il [illegible] Francesco Barrera, il segretario provinciale del psi Giuseppe Mirabelli, l'assessore Francesco Franzé, il presi- [illegible] dell'Esap, [illegible] Formaiano, l'ex [illegible] regionale Claudio Simonelli, [illegible] anche [illegible]erto Cassola, della direzione del [illegible]. L'esponente craxiano che la direzione nazionale [illegible] scelto come candidato al Senato [illegible] il collegio Alessandria-Tortona.

Cinema

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Mare, mare, mare, voglio di... (comico).
AMBRA: Heavy Metal (animaz.).
COMUNALE: [illegible] Vala (dramm.).
CORSO: L'aereo più pazzo del mondo, sempre più pazzo (comico).
CRISTALLO: [illegible] (sexy).
GALLERIA: Spetters (horror).
MODERNO: Il più bel [illegible] del Texas (comico).

ACQUI TERME
ARISTON: Cenerentola (animazione).
CRISTALLO: Anni spezzati (dramm.).
GARIBALDI: [illegible] di piombo (dramm.).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: The Blues [illegible] (comico).
POLITEAMA: Pappa e ciccia (comico).
VITTORIA: Tron (fantasc.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: La signora della porta accanto (dramm.).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Vizi erotici di una vergine (sexy).
IRIS: Rosemary's Killer (horror).
ITALIA: Il dolce viaggio (comico).
MODERNO: Glen Burrows (comico).

OVADA
LUX: Gandhi (storico).
MODERNO: Immagini d'amore (sexy).
TORRIELLI: Lovely [illegible] Gaby (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il mondo nuovo (comm.).

TORTONA
MODERNO: Porno detective
SOCIALE: Tootsie (comico).
VERDI: Vizioso e perverso (sexy).

VALENZA PO
SOCIALE: Ragtime (musicale).

VOGHERA
ARLECCHINO: Ti ricordi di Dolly Bell? (dramm.).
GALVANI: Gandhi (storico).
SOCIALE: Ufficiale e gentiluomo (sentim.).

ALLE TV

G.R.P.
1 — Film Vendetta [illegible]: giovane donna eredita fattoria, ma zingari e ladri le rendono la vita difficile (1953)

TELECITY
20,25 Film Il pupazzo: [illegible] in Messico è assoldato per dare figlio a ricca donna sterile (1978)

RETE 4
20,30 Film L'inferno [illegible] cristallo: nel giorno dell'inaugurazione, grattacielo di 138 piani è distrutto da catastrofico incendio (1974)

TACCUINO

[illegible]CIE
[illegible]andria: Osimo, c. Roma, notturna: Capeddie, v. Venezia.
Acqui: Bo[illegible], c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Moderna, v. Cairoli.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Gazzaniga, v. G[illegible].

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.381; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.061; [illegible]: 952.601; Voghera: 45.888.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

[illegible]
Piazza Libertà 53 031.
Stazione ferroviaria 51[illegible].

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 17 e dalle 16 alle 19.

Per [illegible] indagini

Bloccata la discarica di Casale

CASALE — E' stata momentaneamente sospesa l'attività della discarica per rifiuti industriali aperta, in seguito ad un'ordinanza del sindaco Mario Oddone, a Santa Maria del Tempio, in regione Cascinetta, al centro di un animato dibattito in Consiglio comunale per i gravi rischi di inquinamento che ne deriverebbero.

Il provvedimento di temporanea chiusura — notificato dal sindaco alla ditta «Bagna» che gest[illegible] la discarica — è stato adottato per consentire lo svolgimento [illegible] analisi ed accertamenti da parte del laboratorio di igiene di Alessandria.

A questo proposito e per permettere la valutazione di una serie di elementi tecnici, si è svolto martedì un incontro tra i rappresentanti dell'Amministrazione comunale e l'Usl casalese. Il problema sarà nuovamente affrontato, questa sera, in Consiglio comunale, sospeso lunedì senza decidere su una mozione del pci che chiedeva la revoca dell'ordinanza e l'immediata chiusura della discarica.

Il mancato voto ha provocato la reazione [illegible] gruppo comunista: «Impedendo di mettere ai voti la mozione, la dc e gli altri partiti — dicono i comunisti — hanno dimostrato di privilegiare gli equilibri politici alla tutela della salute pubblica». g. d.

Giudicati [illegible] rito direttissimo [illegible] tribunale a Casale

[illegible] persone rinviate a giudizio per [illegible] d'arma senza matricola

Nei prossimi giorni altri 32 verranno incriminati - Quindici sono stati prosciolti in istruttoria

CASALE — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio per direttissima 32 delle [illegible] persone accusate di detenzione di armi non immatricolate. Si prevede che nei prossimi giorni il magistrato adotti un [illegible] provvedimento nei confronti degli altri 32 denunciati, per possesso di carabine o pistole ad aria [illegible] costruite prima del 1978, quando l'immatricolazione non era ancora obbligatoria.

Rinviati a giudizio — il processo è stato fissato per il 7 novembre — sono i casalesi: Bruno Carlevaro, 28 anni, via Volpi 15; Elfren Corino di 56, via Foscolo 14; Angelo Alberti di 44, via Saletta 81; Benito Cavallo di 49, via Poggio 40; Alberto Conti di 45, via Trieste 2/C; Angelo Audisio di 48, via Rotondino 73; Pietro Bella di 58, via Gelaria 30; Giovanni Bergamelli di 61, strada Terruggia 52; Luigi Bernardi di 68, strada Mortara 7; Gabriele B[illegible]ti di 43, via Rossi 4; Giocondo Bianco di 38, via Trieste 57; Graziano Boscolo di 32, via Verona 31; Piera Botto di 55, corso Giovane Italia 73; Luciano Biondolillo di 48, via Torino 5; [illegible] Cascin di 44 e Albino Capuzzo di 47, entrambi abitanti in Argine Malpensata; Giuseppe Carosso di 44, via Guglielmo VIII 3; Italo Carturan di 60, via Trieste 49; Giovanni Casalino di 45, viale Montebello 1/E.

Abitanti [illegible] Casale Popolo sono: Ottavio Ballato, 57 anni, Cantone Castello 40; Piero Carsano di 58, Cantone Castello 196; Umberto Cascia di 31, Cantone Chiesa 134. [illegible] Terranova sono invece: Giovanni Coppo, 63 anni, Aldo [illegible] 57, Luigi Castelli di 29, e Lucia Camellin di 59, tutti abitanti in strada Maestra. Rinviati a giudizio anche: Eugenio Biestri, 60 anni, Patrizio Borlini di 36, Amadio Borlini di 74, tutti di [illegible] Biestio, 59 anni, Roncaglia, via San Martino 140; Roberto Amisano di 50, San Germano, strada Pozzo Sant'Evasio 3/A e la casalese Rita Buffa, 41 anni, recentemente trasferitasi a Torino, in corso Potenza 6.

A differenza delle 15 persone prosciolte lunedì dal giudice istruttore, [illegible] detenevano un'arma funzionante, che doveva quindi essere consegnata al Commissariato entro il 30 settembre 1980. g. d.

Casale Monferrato — Accusato di essersi appropriato di 10 milioni dell'azienda di [illegible] era ammin[illegible] e di aver tenuto per sé 800 mila lire che dovevano essere versate ad un fornitore, Alberto Coalli, 63 anni, salita Sant'Anna 104, è stato rinviato a giudizio.

Casale — Due coniugi, accusati di essersi impadroniti di un anello d'oro, sono stati rinviati a giudizio dal procu- [illegible] della Repubblica. Sono Renzo Bonazza, 22 anni [illegible] Giuseppe Faranda di 23.

Lavoratori [illegible] 5 città per lo sciopero generale

ALESSANDRIA — *Sarà organizzata ad Alessandria la manifestazione comprensoriale in occasione dello sciopero generale nazionale di venerdì, proclamato dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil.*

In città confluiranno i lavoratori di Novi, Acqui, [illegible] e Tortona e delle zone limitrofe, quindi da piazza Garibaldi partirà, alle 9,30, un corteo che [illegible]rserà le vie cittadine per raggiungere piazza Libertà dove è previsto il comizio di un esponente della Federazione sindacale regionale.

«Nel nostro comprensorio — *hanno affermato in una conferenza stampa Renzo Penna, Mario Scotti ed Elio Barbero* — mentre continuano ad essere drammaticamente aperti i problemi occupazionali per i lavoratori della Beccaro, della Imes, della Fulgor, della Barre Italia, della Grastano, della Orelig e degli altri numerosi punti di crisi, siamo in presenza di un'arrogante posizione della Michelin, oltre al persistere [illegible] gravi preoccupazioni per Panelli, Pasino, Gim, Baratta, Borsalino, Ricci e Cesa, della *Standa* e delle Terme di Acqui».

A proposito della Panelli, c'è stato ieri un nuovo incontro all'Ufficio del Lavoro. «La difficoltà dell'azienda rimangono tali — *afferma Renzo Penna* — perché non si sono ancora concretizzate le commesse con la Libia».

E' stato comunque stabilito che oggi gli operai riceveranno 150 mila lire di acconto sugli arretrati, mentre venerdì verranno consegnate agli impiegati 200 mila lire. Il 3 giugno prossimo è previsto un nuovo incontro sulla situazione economica. r. sa.

Domani sera nella sede del Club

Visone, concerto jazz [illegible] Patruno e Klein

VISONE — Lino Patruno and his all stars, con la partecipazione straordinaria di Oskar Klein e [illegible] Bruno Longhi al clarinetto, Luciano Milanese al contrabbasso e Gil Cuppini alla batteria. Questo il succoso programma che, per domani sera, venerdì, alle 21,30, il Jazz Club Visone offre agli appassionati della [illegible] jazz nella [illegible] sede di via Pittavino 33.

Un appuntamento di tutto riguardo, con nomi di richiamo, [illegible] del resto il Jazz Club di [illegible] piccolo Comune dell'Acquese sa ripetere da anni, con sempre maggiori riconoscimenti.

Lino Patruno è un nome familiare [illegible] italiani del [illegible]zz, con un'intensa attività come chitarrista, banjoista e contrabbassista, oltre [illegible] come organizzatore e animatore di orchestre. Dopo [illegible] parentesi con «I Gufi», nel 1968 entra nella «Milan College Jazz Society» che, in venticinque anni di attività, è divenuta una specie [illegible] simbolo, indubbiamente il gruppo più noto di jazz tradizionale. Lino Patruno, allora, è un nome di grande richiamo e sicuro successo.

Oskar Klein, già noto a Visone, è un trombettista, chitarrista [illegible] armonicista con [illegible] notevolissima carica di swing, intrattenitore affabi- [illegible] Patruno e [illegible] completeranno il programma della serata il clarinettista Bruno Longhi, il contrabbassista Luciano Milanese ed il batterista Gil Cuppini, uno dei jazzisti più popolari per la sua lunga carriera, la notevole esperienza anche in campo internazionale. f. m.

Voghera — Prosegue la seconda rassegna di musica classica organizzata dall'assessorato alla Cultura, dal Consiglio cultu[illegible] del Comune e dalla scuola [illegible] musica «Sacerdoti». Questa [illegible] alle 21, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, concerto dell'orchestra del Conservatorio «G.B. Martini» di Bologna.

Domani [illegible] Villanova

Si apre la Festa del riso

VILLANOVA MONFERRATO — *Una serata di canti e danze eseguiti dal gruppo «La Ciapa Rusa», alle 21,30, nel cortile del Palazzo Municipale, aprirà domani la quindicesima «Festa del riso», organizzata dall'Arcos Villanova.*

«E' il primo di una serie di appuntamenti — *spiega* [illegible] *Mombello* — che si concluderanno domenica [illegible] giugno con l'assegnazione della prestigiosa Padella d'oro per la miglior ricetta [illegible] di riso».

La [illegible]da serata, [illegible]to, [illegible] dedicata al jazz, con la presenza — sempre alle 21,30 — del Milan Jazz Quartet; lunedì invece sarà la volta della danza: si esibiranno le allieve [illegible] scuola di danza classica di Casale, guidate da Marisa Fuso, e gli studenti delle scuole di Villanova.

Seguiranno altre manifestazioni, fino al [illegible] giugno, quando verrà assegnata la [illegible] d'oro». m. fa.

Incontri gastronomici di primavera

[illegible] le [illegible] a tavola

ALESSANDRIA — Sono ancora otto le tappe da disputare prima di giungere al traguardo della «*Primavera nelle Valli Borbera e Curone*», tre sono in programma per questo fine settimana.

Si inizia sabato alle 20 al ristorante «*La Tabilla*» in frazione Volpara di Albera Ligure, a [illegible] metri, e si prosegue domenica [illegible] 13 [illegible] ristorante «*Al Ginepro*» in località Ciossa-Garadassi di Fabbrica Curone e al ristorante «*Cacciatori*» in frazione Ale di Cosola di Cabella.

Ai «*Cacciatori*» verranno serviti [illegible] lire, vini compresi) antipasti assortiti, poi involtini al forno, tortelloni in salsa di noci, orecchiette al [illegible] con fagioli, punta di vitello al forno, coppa di maiale alla montanara, agnelletto ai carciofi. Si berrà Gavi, dolcetto d'Ovada e barbera del Piemonte.

«*Al Ginepro*» [illegible] piatto forte è costituito [illegible] paella [illegible] valenciana [illegible] carne, pollo, frutti di mare e altro ancora). Sarà preceduta e seguita da antipasti, formaggio e dolce [illegible] gnata da vino bianco e rosso dei colli tortonesi. Sabato sera invece alla «*La Tabilla*» si potrà gustare (11.000 lire) una cena di piatti fra i più svariati: dagli antipasti misti [illegible] crespelle «*a modo nostro*», poi ravioli ai formaggi, tortellini in brodo, coniglio alla paesana, agnello [illegible] forno e altro ancora. Il tutto accompagnato da dolcetto e barbera del Piemonte e dal Gavi. G. Ba.

L'argento, raffinato regalo per il «sì»

La caffettiera d'argento: un dono costoso, ma che ha un fascino particolare

Il metallo prezioso sotto accusa: c'è chi sostiene che è ormai démodé, ma gli argentieri, naturalmente, non la pensano così

ALESSANDRIA — La mostra degli argenti che si inaugura dopodomani a [illegible] Cuttica potrebbe risvegliare in molti «l'istinto del regalo». [illegible] soprattutto alle coppie di [illegible] che stanno preparando — magari tra ripensamenti ed incertezze — la «famigerata» lista di nozze.

Inserire o non inserire qualche «pezzo» in argento? Questo è il problema, visto che negli ultimi tempi si sono fatte strada altre leghe metalliche, meno nobili ma più reclamizzate: una concorrenza che ha spesso [illegible] corde gli argentieri.

In questo «processo» all'argento ci assumiamo la parte di avvocato del diavolo, lasciando quella di difensore d'ufficio a Marcello Marcellini, responsabile [illegible] gruppo argentieri alessandrini e realizzatore della mostra.

Cominciamo con la prima raffica di accuse: l'argento è difficile da pulire (e soprattutto noioso) dalla ossidazioni; l'argenteria in casa è comunque un rischio perchè rappresenta un appetibile obiettivo dei ladri: gli oggetti in argento hanno linee e stili superati che non si adattano agli arredamenti moderni, ai modi di vita «casual».

«Ripetto il problema pulitura — dice Marcellini —: è un falso problema, perchè se si ha cura della casa non è un peso pulire anche l'argenteria, oltretutto oggi esistono prodotti che facilitano tale compito. Anche la paura dei ladri direi che è un argomento un po' debole, specie quando si acquista un'auto da 13 o 15 milioni e poi la si lascia in sosta in mezzo ad una strada».

«Ammetto — prosegue Marcellini — *che oggi l'argento non faccia più moda, non rappresenti uno "status symbol" come in epoche passate. Qui però il discorso è vasto: siamo stati noi argentieri i primi a ricercare linee più sobrie, pulite, "svedesi", in linea con gli arredamenti moderni, insomma. Risultato: un senso generale di "freddezza" che non ha convinto nessuno, tanto meno i clienti. Io credo che l'argento, anzi l'idea dell'argento che è venuta a formarsi durante i secoli, sia legata a cliché difficili da cambiare. [illegible] possiamo stravolgere la natura di questo metallo: certi oggetti ultramoderni si possono realizzare [illegible] "christofle"».*

Appunto, [illegible] queste due leghe metalliche costano meno e si adeguano di più ai gusti moderni. «*Costano meno (e non sempre), ma valgono anche meno* — ribatte Marcellini —. *A parte questo comunque solo l'argento ha il fascino di una storia e di una cultura antiche tanto che qualsiasi pezzo, un candelabro ad esempio, se ambientato in maniera idonea può valorizzare l'intero arredamento*». p. b.

I fiori per le nozze

ALESSANDRIA — Perchè il matrimonio sia una giornata indimenticabile molta importanza viene data anche alla cornice in cui si svolge la cerimonia. Da sempre il compito di abbellire l'ambiente viene affidato ai fiori. Per l'[illegible] della [illegible] la preferenza va sempre ai bi[illegible] bocche di leone, iris, gladioli, gerbere, completati da qualche tocco di verde. (r. sc.)

Volumetti sull'Alessandrino

Un'iniziativa editoriale per riscoprire monumenti e il folclore dimenticato

ALESSANDRIA — *Sono molti [illegible] alessandrini che ignorano tante bellezze [illegible] loro terra o non le conoscono sufficientemente: a [illegible] contributo alla valorizzazione dei beni culturali presenti [illegible] provincia è da qualche tempo le «Edizioni dell'Orso», una casa editrice cittadina che ha iniziato [illegible] pubblicazione di un centinaio di monografie costituenti la collana «Beni culturali [illegible] provincia [illegible] Alessandria».*

Questa lunga [illegible] di opere — sono tutti volumetti di agile consultazione, ricchi [illegible] dati e di fotografie, [illegible] 2500 lire ciascuno — costituisce [illegible] primo e forse unico esempio, almeno [illegible] Piemonte, di un'indagine a così vasto raggio e condotta, nello stesso tempo, in modo capillare da specialisti della materia.

Risponde ad una concezione nuova, più moderna ed attuale dei beni cult[illegible]. [illegible] alle testimonianze artistiche più rilevanti, l'iniziativa prende in considerazione anche le manifestazioni folcloriche, magari poco note, che [illegible]no trattate con rigore scientifico e critico, in modo esauriente, [illegible] singolarmente che la visioni di insieme. Alcuni [illegible] volumi, infine, sono una guida-catalogo per i musei.

Sono già state pubblicate le monografie sul «Complesso monumentale di Santa Croce» a [illegible]go, l'antica e prepositale basilica voluta da [illegible] Pio V, che custodisce fra l'altro alcune opere di Giorgio Vasari; «Il tesoro di Marengo», [illegible] serie [illegible] oggetti d'argento, [illegible] epoca romana, venuti alla luce nel 1928 in [illegible] campo vicino a Marengo. Ed ancora, «Le [illegible] di Acqui», «L'ab[illegible] [illegible] Santa Giustina» di Sezzadio (uno fra i monumenti medioevali più interessanti del Piemonte).

Sono poi previste monografie su monumenti e piazze casalesi, [illegible] palazzi novesi, su musei di Alessandria, Acqui (archeologico), Tortona, Voltaggio (cultura contadina), sul Sacro Monte [illegible] Crea, sulle pinacoteche di Alessandria e Voltaggio (padri cappuccini).

Altre opere saranno dedicate alle ville e cascine [illegible] Ovadese e del Casalese, alle masserie della Val d'Orba, [illegible] castelli dell'Ovadese, mentre [illegible] saranno anche biografie di artisti, [illegible] il Moncalvo, Antonio Maria Maragliano, Nicolò Musso, Pier Francesco Guala, Macrino d'Alba, Gandolfino da Roreto, Francesco Fili[illegible].

Fotografie, rilievi, disegni, una [illegible] documentazione d'archivio, uno stile divulgativo e piacevole, contribuiranno sicuramente a far [illegible] meglio al grosso pubblico una provincia troppo spesso dimenticata. c. c.

Gli sposi decidono [illegible] data, poi per [illegible] famiglie scatta l'ora [illegible] preparativi

Nel clima gioioso del matrimonio la lunga serie di piccoli obblighi

Ricerca di documenti, code negli uffici pubblici - Il p[illegible] della scelta del fotografo

ALESSANDRIA — Il [illegible] trimonio, o meglio le settimane ed i giorni che lo precedono, è anche programmazione del rituale di nozze: un aspetto più o meno piacevole che si traduce in una serie di problemi cui bisogna provvedere.

Non appena i futuri sposi decidono di fissare la data per il «sì», scatta un meccanismo che per almeno un[illegible] tiene impegnati un po' tutti, i «promessi» in primo luogo, ma anche genitori, fratelli, nonne e zie.

Fra le incombenze più fa[illegible] [illegible] matrimonio (lo [illegible] bene coloro che già ci [illegible] passati e gli altri lo impareranno) c'è senza [illegible] quella [illegible] preparare il lungo elenco di documenti per uffic[illegible] la decisione: in altre parole [illegible] agli sportelli anagrafici (un giorno [illegible] basta così per [illegible] quanto [illegible]io e bisogna prepararsi a più visite in Comune), incontri con il parroco per conciliare sacro e profano e poi finalmente la sospirata «pubblicazione».

Vediamo però i documenti da presentarsi nei vari casi. Se si è scelto il matrimonio ci[illegible] [illegible] presentare l'estratto dell'atto di nascita, il certificato di stato libero civile, di cittadinanza e residenza; per i divorziati anche la copia integrale dell'atto [illegible] matrimonio [illegible] [illegible] procura della Repubblica, con l'annotazione della sentenza di divorzio; per i vedovi copia integrale dell'atto di morte del coniuge precedente [illegible] infine per i minorenni, che abbiano però compiuto [illegible] anni, copia autentica dell'autorizzazione del tribunale dei minori.

Per il matrimonio religioso, quello in chiesa con l'ab[illegible] bianco, sogno di quasi tutte le [illegible] le cose si complica[illegible] [illegible] documenti di prima vanno aggiunti i certificati di battesimo, cresima e stato libero religioso. In Comune dovrà essere aggiunta la richiesta [illegible] di pubblicazione del parroco. Infine i futuri sposi dovranno seguire [illegible] apposito corso in parrocchia [illegible] prepararsi al «sì».

Fra le incombenze piacevoli va annoverata la scelta del fotografo per immortalare la cerimonia e predisporre un album da sfogliare con il passare degli anni, ritrovando magari l'atmosfera di quel giorno.

E' importante quindi che la scelta ricada su una [illegible] professionalmente preparata per evitare sgradite sorprese e delusioni, considerato che [illegible] foto sono irripetibili: il fotografo [illegible] [illegible] si lascerà [illegible] [illegible] i [illegible]menti più significativi, ma anche le espressioni più intense o curiose degli sposi.

Di solito un album di nozze si [illegible] [illegible] 50 fotografie, quasi sempre a colori, anche se [illegible] chi le preferisce in bianco e nero, stampate su carta ocra, di sapore antico, ed il prezzo oscilla fra le trecento e le quattrocentomila lire. [illegible] la pena affrontare la [illegible] per non trovarsi poi pentiti negli anni futuri.

Non più molto richiesto il film della cerimonia — c'è comunque sempre qualche amico o parente «armato» di cinepresa, — il cui [illegible]to si aggira sulle cinquemila lire ogni me[illegible] di pellicola. r. sc.

Però si accontenta dell'auto

La sposa del Duemila sogna carrozza e cavalli bianchi?

ALESSANDRIA — *Sospesa tra favola e realtà la sposa del Duemila sogna, magari senza confessarlo, una romantica carrozza trainata da cavalli per raggiungere il luogo delle nozze, [illegible] poi si rassegna a mezzi di trasporto ben più prosaici.*

Le auto di famiglia (a meno che non si possa [illegible] su [illegible] cilindrata, [illegible] [illegible] rappresentativa) sono escluse, e [illegible] fa la fortuna dei noleggiatori che piazzano limousine «presidenziali» o «botte» che si aggirano — quando il tragitto è breve — dalle 200 alle 250 mila lire.

Chi si rivolge all'antico (niente [illegible] speciale, basta una vecchia «Balilla») non speri di spendere molto meno, anzi con la crescente richiesta è già una fortuna trovare l'auto d'epoca disponibile. Carrozze e cavalli sono davvero sogni proibiti: le difficoltà logistiche per ottenere una pariglia, specie in città, portano le tariffe a livelli astronomici.

E allora? C'è chi si accontenta [illegible] compromesso (la «131» del cugino, ad esempio) oppure drasticamente passa dalla parte opposta e sceglie mezzi di trasporto originali e provocatori, come una scintillante Land Rover. Ma non è detto che, [illegible] tempi che corrono, non [illegible] arrivi anche ad uno «sprintoso» tandem. p. b.

Pontecurone, un tempo patria dei laterizi, ha «aperto» ai metalmeccanici

Dalle vecchie fornaci all'artigianato così s'è trasformata una piccola città

Nonostante il cambiamento i problemi economici non si sono attenuati: il numero dei disoccupati è salito a duecento e crea non poche preoccupazioni - Le difficoltà del rilancio - Gli interventi sociali del Comune - Il monumento al beato don Orione

PONTECURONE — La crisi economica che ha colpito tutto il Tortonese non ha risparmiato questo centro, un tempo patria dei laterizi con la presenza delle più importanti fornaci di tutto il basso Piemonte e Valle Padana.

«Sembra di parlare di un'altra epoca», osserva Giancarlo Fradi, comunista, sindaco dal 1975. *«Pontecurone, oggi, risente della crisi occupazionale come non è mai successo. Il numero dei disoccupati è infatti di 220 unità. Delle fornaci, che erano il nostro simbolo, non c'è alcuna traccia. Dall'industria del laterizio siamo gradatamente passati all'artigianato metalmeccanico che, dopo la crisi della Graziano, sta attraversando momenti veramente difficili»*.

Da Pontecurone, comunque, è partito un tentativo di rilancio della produzione, in cooperativa, di piccoli torni per l'hobbystica. *«Un settore* — è il commento degli interessati — *che pare in netta evoluzione e che rimane, al momento, l'unica nota positiva per l'economia locale»*.

Resta il fatto, nonostante le preoccupazioni, che Pontecurone ha oggi un'attrezzata zona artigianale che ha ospitato un gruppo di piccole aziende. *«Proprio di recente* — spiega il sindaco Fradi — *è stato ultimato un capannone che dovrà ospitare un'azienda del settore plastico, proveniente da Tortona e che dovrebbe dare lavoro a circa una cinquantina di operai. L'azienda tortonese (la "Mossi") ha imitato altre piccole fabbriche che, proprio in questi ultimi anni, hanno lasciato i grossi centri, scegliendo il nostro paese. Tra le prime che sono arrivate ricordo, ad esempio, la "Fiocchi" di Voghera, che prepara box in lamiera. Grazie a questi insediamenti la crisi, in [illegible] certo senso, è stata contenuta»*.

L'amministrazione comunale in questi ultimi anni non ha comunque perduto di vista gli altri problemi legati ai servizi per i cittadini. Di recente è stata ultimata la nuova rete fognaria, già pronta per essere allacciata alla condotta centrale del depuratore per il bacino dello Scrivia.

Dopo l'utilizzazione degli operai in cassa integrazione per la pulizia delle aree adibite a verde pubblico, da un paio di mesi sono stati assegnati [illegible]00 metri quadrati di terreno in zona Castellone a 18 pensionati. E' un'iniziativa ormai chiamata «verde pubblico dell'anziano».

«Ad ogni pensionato — dice il sindaco — *l'amministrazione ha designato circa 200 [illegible] tri quadrati di terreno da coltivare. Con questa iniziativa intendiamo raggiungere due scopi ben precisi: dare la possibilità ai pensionati di [illegible] nere [illegible] ed [illegible] verde pubblico a Castellone, dove sta sorgendo un nuovo rione»*.

In fatto di verde pubblico qui c'è un vero primato: nel solo centro abitato ci sono infatti, oltre agli spazi verdi dei giardini, tremila piante.

«Un altro appuntamento — dice il sindaco Fradi — *si attende a Pontecurone. Con il contributo degli abitanti e di alcuni enti stiamo preparando un monumento al beato don Luigi Orione, il prete povero che è nato qui. L'opera del prof. Cassino di Candia Lomellina rappresenta don Orione che abbraccia un bimbo bianco e uno di colore»*.

L'iniziativa — il costo complessivo sarà di 50 milioni — ha provocato una vera gara di solidarietà tra i cittadini che hanno già raccolto 25 milioni dimostrando una grande sensibilità.

E' questo, allora, veramente, un centro dove anche la scuola, quella dell'obbligo, riesce ad inserirsi perfettamente nella vita della comunità. *«Tra la scuola* — dice il preside prof. Agostino Gatti — *e l'amministrazione esiste una grossa collaborazione. Ogni nostro problema, quando è possibile, viene rapidamente risolto»*.

La scuola media «Zanardi» è ricca di particolari iniziative. Succede spesso che lo stesso preside si unisca con gli insegnanti per lezioni in classe utilizzando come libro di testo il giornale.

e. r.

Il giornale in classe: un modo per far conoscere ai ragazzi della scuola media Zanardi i fatti che avvengono in tutto il mondo

Approvato il bilancio di previsione

«Sì» del Consiglio alle spese dell'83

S. SEBASTIANO CURONE — *Il consiglio della Comunità montana Valli Curone e Grue [illegible] 28 voti favorevoli e l'opposizione di 8 democristiani (guidati da Martinelli e Cusoni) ha approvato il bilancio di previsione [illegible] che prevede un pareggio su circa 1800 milioni.*

La motivazione del voto contrario della dc si può sintetizzare con l'accusa che «si tratta di un bilancio troppo di sinistra».

«Un [illegible], invece — ha detto il presidente della Comunità montana Vincenzo Caprile — che risente purtroppo delle gravi difficoltà in cui si trova tutta la finanza locale».

«Vogliamo comunque sottolineare — ha insistito Caprile — come questo bilancio sia [illegible] una volta più ancora coraggioso, che dimostri la nostra volontà di governare: ancora una volta la Comunità montana non si sottrae, quand'è il momento, alle proprie responsabilità, ai propri compiti ed alla propria volontà di migliorare la situazione economica del territorio e di dare il suo piccolo contributo, con le modeste risorse a disposizione, a combattere la crisi in atto».

Per interventi e azioni in campo sociale verranno impegnati [illegible] milioni, [illegible] cui 35 per completare la discarica controllata [illegible] per cinquedati e 100 per opere [illegible] sistemazione idraulico/forestale, molto importanti. Verranno sistemati i centri sportivi della Comunità e 222 milioni saranno impegnati per i trasporti. Per interventi di forestazione l'impegno sarà di 258 milioni, 80 andranno al miglioramento [illegible] pascoli, 30 per il settore turistico.

f. m.

Le piante medicinali nella Valle

FABBRICA CURONE — Nella parte media e alta della Val Curone e sui monti che la circondano sino ad una altezza di 1700 metri (monti Chiappo e Ebro) sono state raccolte oltre quaranta qualità di piante medicinali cresciute spontaneamente.

La Pro loco di Fabbrica, in occasione della mostra mercato dei prodotti locali, ha esposto tali piante per richiamare l'attenzione delle autorità sulla necessità di eseguire un attento studio e una seminagione sperimentale delle erbe medicinali più adatte, per poterle poi suggerire come produzione integrativa specialmente in quei fondi agricoli che oggi vengono abbandonati perché non idonei ai cereali.

(l. m.)

Per la promozione della squadra del [illegible] vissuti momenti di entusiasmo

Calcio, è stato quasi un «mundial»

Il campionato di Seconda categoria concluso con dieci punti di vantaggio rispetto alla seconda - Cinquantadue punti, sessantasette gol segnati - Anche il ciclismo fa proseliti

PONTECURONE — Mai come in questa stagione lo sport, quello del calcio, ha raggiunto [illegible] livelli a Pontecurone. Nel campionato lombardo di seconda categoria, concluso di recente, gli azzurri hanno vinto con dieci punti di vantaggio rispetto alla seconda classificata: 52 punti accumulati in classifica, 67 [illegible] realizzati contro 19 subiti. [illegible] Pontecurone, per questo avvenimento, c'è [illegible] gran [illegible] tra tutti i tifosi.

«Caroselli di [illegible] come [illegible] momento dei mondiali — dicono [illegible] Bar Commercio, il ritrovo degli sportivi —, *gran cenone presenti [illegible] gli appassionati, dirigenti, giocatori e gli amministratori comunali [illegible] distribuzione di targhe e medaglie ricordo per tutti»*.

Merito [illegible] sì dei giocatori, ma in particolare dell'allenatore Boccasso, già ex leoncello ed ex grigio, approdato lo scorso anno a Pontecurone, suo paese natale, con ferma intenzione di rilanciare il calcio. Con Boccasso hanno collaborato per il settore giovanile Mario Buzzi, Angelo Antelone e Guido Corazza. *«Dopo la prima squadra* — viene precisato — *sono tre le formazioni giovanili del vivaio: una squadra per gli esordienti, una per i giovanissimi ed infine una squadra per gli allievi. In totale sono 60 i ragazzi impegnati»*.

Lo sport del calcio comunque non è l'unica attività in crescendo. Grazie alla passione [illegible] alcuni veri sportivi ed anche all'interesse dell'Amministrazione comunale che interviene [illegible] fondi propri ed assicura tutta l'assistenza tecnica, a Pontecurone trova ampio spazio anche [illegible] ciclismo.

Tre sono le formazioni che da diverse stagioni si cimentano lungo le strade del Piemonte e della Lombardia nella categoria dilettanti Juniores, Allievi ed Esordienti. *«Complessivamente* — precisa Giuseppe Spalla patron assoluto del ciclismo pontecuronese — *sono 25 gli atleti che animano questo sport fino a qualche tempo fa un poco dimenticato in tutta la nostra zona»*.

A fianco della formazione ciclistica dei giovani, da un paio [illegible] stagioni, è nata pure una formazione di amatori che puntualmente ogni domenica prende parte alle diverse cicloturistiche che si svolgono nella zona.

Lo sport ha subito una netta crescita come interessamento da parte dei giovani da quando è sorto in una ex cava il nuovo centro sportivo, proprio alle porte di Pontecurone. Con il nuovo punto attrezzato sono infatti nate diverse attività che, in poco tempo, hanno raggiunto ragguardevoli livelli. *«Sta crescendo il gioco del tennis* — dice l'assessore comunale Giovanni Taverna —, *il basket, il gioco delle bocce. Realizzando il nuovo Centro si è inteso avviare un nuovo dialogo, lo sport visto come momento sociale e non solo come agonismo, per questo sono stati realizzati cinque campi da tennis, diversi giochi per le bocce, un esercizio pubblico per il ristoro degli appassionati»*.

Il centro sportivo comunque [illegible] ancora ultimato; altre [illegible] per nuove attività dovranno infatti [illegible] realizzate. In programma [illegible] è anche la volontà di preparare un nuovo campo per il gioco del calcio.

e. r.

Le norme della Comunità Montana

Se andate per funghi attenti al regolamento

S. SEBASTIANO CURONE — *La Comunità montana Valli Curone e Grue e Ossona ha il suo regolamento per la raccolta dei funghi. E' stato approvato, [illegible] soltanto quattro astensioni, dal consiglio, nel testo che era stato presentato dalla giunta presieduta da Vincenzo Caprile.*

Tenuto conto che occorre tutelare il patrimonio naturale e l'assetto ambientale, che il territorio della Comunità è in prevalenza boschivo e che i proprietari di questi terreni traggono reddito dai prodotti del bosco e del sottobosco, considerato che [illegible] raccolta indiscriminata del porcino e dell'ovolo da [illegible] tori occasionali [illegible] consiglio di salvaguardia finiscono con il distruggere la riproduzione e la specie, è stato deciso di consentire la raccolta soltanto a quanti saranno muniti di uno speciale [illegible]

Il tesserino sarà gratuito per i proprietari e conduttori di terreni (e loro parenti in primo grado), costerà 5 mila lire per quanti abitano nella Comunità e non hanno fondi propri, mentre chi verrà da fuori dovrà pagare 40 mila lire se la validità è di un anno, mentre per la durata di una settimana il costo è di 25 mila lire.

Dietro le quinte delle mancate alleanze

Il pentapartito, intesa che non piaceva all'uv

Anche dc e psi erano poco convinti - Fédération e laici criticano

AOSTA — La [illegible] valdostana [illegible] diventando un bersaglio. Dopo la critica rivoltale dalla federation e la volta dell'iniziativa laica (pri, pli, psdi) che l'accusa di aver go[illegible] al vento l'opportunità di realizz[illegible] il pentapartito per i candidati al Parlamento che avrebbe potuto mitigare lo strapotere unionista.

Per il segretario [illegible] psdi, Emiliano Gianotti, la dc «ha rifiutato la [illegible] occasione, cadendo in un [illegible] politico», le cui conseguenze saranno forse [illegible] tutti i partiti. Il repubblicano Marcello Becco ha definito [illegible] politica regionale una «scleroticizzazione fatta [illegible] contratti» e ha vi[illegible] «nell'annacquamento [illegible] candidati democristiani» alle politiche una cons[illegible] questo stato di cose.

La campagna elettorale è insomma cominciata. L'union valdôtaine, dal canto suo, sta alla finestra e se ne esce soltanto [illegible] qualche [illegible] diplomatica [illegible] sta dal suo presidente Perrin: «La dc? La nostra scelta per le politiche non inficia i rapporti locali, ma saranno gli elettori a decidere il prossimo governo regionale, castigando o premiando i diversi partiti. Noi comunque non ci presentiamo [illegible] voto con una maggioranza precostituita».

I democristiani invece non nascondono i propri disegni: «La nostra ipotesi — dice il segretario Gianni Bondaz — è per un ritorno [illegible] l'union, confidiamo sul mantenimento [illegible] questa formula di success[illegible]. Le accuse laiche vengono [illegible] come «false». La spiegazione di Bondaz è la se[illegible]: «Naufragato il patto [illegible] l'uv, la nostra direzione si era detta favorevole a un'al[illegible] di pentapartito: [illegible] candidato dc e uno [illegible] dalle altre quattro forze. Quando si è trattato di discutere il simbolo gli altri si sono tirati indietro».

Ma non è stata la dc a voler imporre il suo emblema?

«Su questo argomento — dice Bondaz — occorre una precisazione. Innanzitutto il nostro scudo crociato [illegible] essere contornato dalle sigle degli altri partiti e in secondo luogo allora pensavamo ancora che Dujany e Fosson [illegible] presentassero con le sole insegne dell'uv».

La [illegible] chiedeva il ruolo determinante nello schieramento [illegible] contrapposizione ai movimenti regionalisti. Sulla successiva scelta [illegible] candidati [illegible] bandiera Bondaz dice di non aver dubbi: «Sono due persone validissime, che non si discutono». Non avete pensato al presidente della Finanziaria? «Sì, ma Romero [illegible] declinato l'invito».

Polemiche a parte, sarebbe stata l'uv a mandare all'aria il pentapartito (da alcuni ridefinito «penta-pentito») convincendo non solo la dc, ma anche i socialisti a non sconvolgere i piani. Sull'affossamento del pentapartito [illegible] infatti la diplomazia anche il psi: «La dc — ha detto Pascale — aveva [illegible] preoccupazione di [illegible] con l'union e ciò si può comprendere, perché, pur avendo [illegible] certe disponibilità, anche noi [illegible] mo perplessi».

Così alla fine ognu[illegible] ha preso la propria strada, con in cuore la speranza che [illegible] possano ricongiungere a luglio quando si formerà la nuova maggioranza in Regione.

r. a. p.

Decisione [illegible] Consiglio comunale

Courmayeur applica la sovrimposta (20%) per le abitazioni

COURMAYEUR — Aumenti anche a Courmayeur per [illegible] sovrimposta sui fabbricati e la [illegible] di soggiorno, [illegible] delibere sono state approvate nell'ultimo Consiglio comunale riunito [illegible] martedì sera. L'amministrazione municipale di Courmayeur ha così deciso di avvalersi della facoltà assegnatale [illegible] governo di applicare la legge sulla sovrimposta dei fabbricati come previsto dall'ordinamento finanziario dello Stato per il 1983.

I proprietari di immobili nel Comune di Courmayeur dovranno pagare il 20 per cento in più sul reddito presunto deri[illegible] da fabbricati, che verrà valutato in base a una particolare classificazione degli alloggi. La possibilità [illegible] applicare questa sovrattassa procurerà al Comune [illegible] Courmayeur un [illegible] complessivo annuale di circa 137 milioni di lire: queste le previsioni fiscali discusse [illegible] Consiglio.

Questa cifra è pari al [illegible] per cento del contributo [illegible] Stato [illegible] Comune. Se il gettito reale della sovrimposta risulterà inferiore a questo indice sarà proprio lo Stato a integrare la differenza.

Dopo Valtournenche e Saint Vincent, Courmayeur è la terza amministrazione municipale valdostana a applicare [illegible] sta nuova facoltà di legge.

Nella stessa seduta il Consiglio [illegible] deciso di aumentare del 200 per cento la tassa di soggiorno sulle presenze turistiche. Con questo provvedimento si pensa di aumentare le disponibilità finanziarie dell'Azienda di soggiorno, sovente in crisi.

Il Consiglio comunale di Courmayeur ha infine approvato il bilancio di previsione per il 1983. Il documento programmatico pareggia sulle cifre di 4 miliardi e 732 milioni di lire.

m. c.

La riunione degli abitanti con i tecnici [illegible] i politici per la minaccia [illegible] frana

Il pericolo per Fiernaz è ancora enorme incertezza tra l'abbandono e la difesa

La Forestale contro lo sciacallaggio nelle case vuote - Un esposto alla magistratura - Commissione per indennizzi

ANTEY SAINT-ANDRE — Si cercherà di far rivivere Fiernaz, ma [illegible] nasconde le difficoltà dell'operazione-salvataggio. L'incontro degli abitanti e dei proprietari della frazione con i tecnici e [illegible] amministratori regionali e comunali [illegible] è concluso [illegible] decisione inappellabile ([illegible] tornerà nelle case sgomberate o bisogna abbandonarle per sempre), ma ha permesso [illegible] programmare un piano art[illegible] tre tempi distinti.

Pronto intervento. Il geologo francese Caquinod (da cin[illegible] anni consulente della Regione), probabilmente un collega [illegible] Cnr (proposto dai [illegible] e [illegible] anche dagli onorevoli Dujany e Fosson), i tecnici coordinati dall'ingegner Fra[illegible] Diano effettueranno tutti i rilevamen[illegible] possibili sulla estesa lingua franosa per stabilire in breve tempo (si parla di due o tre giorni) il quadro attuale [illegible] situazione e i [illegible] che permangono.

Per ora una risposta sul futuro di Fiernaz non c'è, [illegible] soltanto opinioni espresse da alcuni esperti, ma [illegible] verificate concretamen[illegible]. [illegible] stato attuale il pericolo viene però ancora definito «enorme» [illegible] assessore [illegible] Lavori Pubblici, Borbey, e la gente è consapevole [illegible] poter sfuggire alla realtà: almeno per qualche [illegible] non potrà rientrare nelle [illegible] scorso, sotto la pioggia e la minaccia della [illegible] fangosa che scendeva lenta, ma inarrestabile, alimentata sotterraneamente da milioni [illegible] rivoli, ora in parte incanalati.

[illegible] spesi circa 300 [illegible] di terra e sassi, ma a monte, dietro il costone naturale che s'erge a diga ai 1500 metri, [illegible] restano altrettanti. E' [illegible] rischio, ma c'è la necessità di smuoverli. [illegible] affidate ai tempi. Ieri tre [illegible] di grandi dimensioni hanno cominciato i lavori a valle, dove la strada [illegible] Cervinia è stata sepolta [illegible] paurosa pietraia. Gli interventi in alto dovranno invece essere studiati attentamente, «perché lassù — ha detto il geometra Barleur della Regione — si rischia la vita».

L'assessore Borbey ha promesso [illegible] forte impiego di mezzi. Di notte gli uomini della Forestale vigileranno sulle case vuote per stroncare eventuali atti di sciacallaggio. Per essere costantemente aggiornati sulle operazioni di pronto intervento gli abitanti di Fiernaz hanno affiancato [illegible] sindaco di Antey, Ferdinando Barrel, un tecnico di loro designazione: l'ingegner Gianfranco Malleri.

Indennizzi. [illegible] prossimi giorni i cittadini sceglieranno il loro rappresentante nella Commissione che dovrà occuparsi del problema [illegible] indennizzi. La frana [illegible] to una casa, ne ha lesionate almeno altre tre e ha inaridito terreni e [illegible]: [illegible] per [illegible] Regione [illegible] accollerà probabilmente l'onere del risarcimento (richiedendo anche contributi statali) [illegible] minerà i suoi periti. Questo problema tuttavia (lo hanno riconosciuto gli abitanti e i parlamentari Dujany e Fosson) può [illegible] affrontato con calma.

Il futuro. Villeggianti e residenti [illegible] dimostrato grande coraggio; senza drammi, senza polemiche vogliono sapere che cosa sarà di Fiernaz. Il consigliere regionale Aimé Maquignaz ha difeso la tesi della salvaguardia del paese anche [illegible] sopportare spese per ora incalcolabili.

I tecnici non si sono sbilanciati, tuttavia si è capito che, se verrà studiato [illegible] serio pia[illegible] protezione, la gente potrà tornare alle sue abitazioni. La montagna però nasconderà sempre pericoli che l'uomo mai potrà prevedere. Ma esistono [illegible] indicazioni diverse, opinioni personali che vanno riportate per dovere di [illegible]naca. Eccone due. La prima, quella di un esperto rimasto anonimo, che [illegible] esclude l'esigenza futura di abbandonare definitivamente il villaggio; la seconda, la previsione teorica di Caquinod, una ipotesi (si parla di «ipotesi» sia chiaro) catastrofica per la quale in tempi geologici (forse 40, forse 60 anni) l'intera montagna potrebbe [illegible]. Vi sono dunque pro e contro.

Dopo i necessari rilievi sarà comunque predisposto un progetto esecutivo che dovrà [illegible] sottoposto all'approvazione [illegible] popolazione di Fiernaz e [illegible] giunta regionale. Fra quindici giorni [illegible] ministratori e cittadini [illegible] ritroveranno.

Dario Crestodina

La riunione degli abitanti della frazione fatta sgomberare

Il sindaco Ferdinando Barrel a Fiernaz per i soccorsi

Per evitare l'interruzione dovuta alla frana

Piano Anas per la strada

CERVINIA — I telegrammi inviati lunedì scorso dal [illegible] di Valtournenche, Mauro Pession, [illegible] di Roma per sollecitare una soluzione definitiva per [illegible] strada statale [illegible] Cervinia, nella zona di Fiernaz, [illegible] no ancora avuto risposta.

Però, [illegible] fonti bene informate, si è saputo che l'Anas sta approntando con urgenza un progetto [illegible] garantire [illegible] transito sicuro verso il Breuil in quella [illegible]. E' stata abbandonata l'ipotesi d'una galleria [illegible] cinquantina di metri (costo di circa 800 milioni) già stanziati dalla Cassa Depositi e Prestiti) perché inadeguata di fronte alla [illegible] frana.

I [illegible] dell'Anas stanno ora [illegible] un progetto che prevede la deviazione della statale lungo la sinistra orografica del torrente Marmore. La sede stradale scorrerà per tratti [illegible] in galleria, su [illegible] viadotto protetto, su [illegible] sopraelevata; non avrà più [illegible] temere [illegible] movimento franoso [illegible].

Si spera che [illegible] essere superati con celerità gli ostacoli relativi alla maggior copertura finanziaria e alla espropriazione dei terreni [illegible] per [illegible] realizzazione [illegible] vo progetto.

Il sindaco di Valtournenche, Mauro Pession, che nell'autunno scorso con una delegazione [illegible] Comune era andato all'Anas di Roma a sollecitare una soluzione [illegible] problema, ha espresso la sua soddisfazione per il progetto che l'Anas sta elaborando, la cui realizzazione finalmente risolverà per se[illegible] un problema che si trascina da tempo.

l. c.

Processo a dodici giovani per droga

AOSTA — Al tribunale di Aosta sono comparsi [illegible] dodici giovani, accusati di spaccio di stupefacenti. Imputato principale Vito Angiulli, 22 anni, residente a Aosta e detenuto nel carcere dei Balivi. Secondo l'accusa, l'Angiulli è responsabile di aver fatto da tramite per lo spaccio della droga [illegible] alcuni fornitori di Rho e di Milano e un certo numero di persone (tossicodipendenti e no) della Valle.

Sul banco degli imputati, anch'essi detenuti, Fiorentino Racheli, 23 anni, residente a Milano, e Bruno Gianfranceschi, 20 anni, residente a Saint Denis. Il primo, sempre secondo l'accusa, sarebbe stato un fornitore o comunque in collegamento con gli spacciatori di droga [illegible] capoluogo lombardo e di Rho, il secondo invece sarebbe stato socio in «affari» dell'Angiulli in Valle.

Altri imputati, in libertà provvisoria: Luigi Fossati e Giorgio Guzzo, entrambi ventisettenni residenti a Rho; Hervé Nicoletta, 24 anni residente a La Thuile; Enrico Marchesini, 19 anni; Vincen[illegible] Caminiti, 23 anni; Guido Roda, 19 [illegible]; Giuseppe Caminiti, 21 anni; Marilena Negrini, 20 anni, tutti di Aosta, e [illegible]o Bandon, 24 anni, residente a Saint Pierre.

Il processo, ieri, si è [illegible] presentazione da [illegible] degli avvocati [illegible] difesa di alcune eccezioni con le quali si sosteneva la nullità delle intercettazioni telefoniche (compiute dalla polizia giudiziaria), [illegible] hanno contribuito all'imputazione di spaccio di stupefacenti per l'Angiulli e gli altri undici giovani. Sotto controllo [illegible] stati messi [illegible] apparecchi telefonici di Vito Angiulli e Bruno Gianfrance[illegible].

La [illegible] comunque respinto le eccezioni della difesa in quanto le intercettazioni [illegible] giustificate dai sospetti sull'Angiulli, già in precedenza imputato di spaccio continuato di droga.

b. m.

Gignod — Si svolgerà a Gignod, a partire da sabato mattina, un [illegible] tennis di singolo femminile, aperto a tutte le partecipanti. Le partite si giocheranno al camping Europa in località Gabella.

Protesta [illegible] ottocento dipendenti

Operai della Cogne sfilano per Aosta

[illegible] — Manifestazione ieri, [illegible] mezzogiorno, [illegible] circa [illegible] lavoratori della Co[illegible]: per protestare contro la politica [illegible] ridimensionamento dell'azienda hanno lasciato [illegible] stabilimento e sfilato nelle vie cittadine. L'iniziativa non ha creato disordini, ma Guido Donlèynaz, uno dei segretari [illegible] Flm, ha detto che il [illegible] del sindacato [illegible] lavoratori «darle continuità per respingere il piano Finsider».

I dipendenti [illegible] corteo hanno distribuito ai cittadini [illegible] documento divulgativo. «Gl[illegible] a registrare enormi ritardi nell'installazione e messa in marcia della [illegible] alta lega e delle martellatrici, già acquistate da oltre sette anni e giacenti all'interno della fabbrica — dice il comunicato del sindacato —. [illegible] direzione [illegible] continua [illegible] sua manovra indirizzata alla fermata di impianti, riduzione di turni, rifiuto di ordini, blocco del turnover e messa in cassa integrazione».

Il Consiglio [illegible] fabbrica sottolinea il caso [illegible] treni di laminazione [illegible] acciai [illegible] struzione che non accettano più lavorazioni e ritiene che «questa politica suicida» possa fare della Cogne uno stabilimento di sola attività fusoria e di prima sbozzatura, «penalizzando ulteriormente tutte le [illegible] lavorazioni a valle riguardanti la verticalizzazione e le successive trasformazioni che sono le parti che garantiscono l'occupazione».

r. a. p.

Aosta — Domenica presso [illegible] sede regionale [illegible] dc (via Chambéry 52, Aosta) verrà costituito il movimento anziani [illegible] fine [illegible] studiare e dibattere i problemi degli anziani nel contesto della Valle. [illegible]rante la manifestazione ver[illegible] ricordati i fondatori

Cinque gli allievi «migliori» in [illegible]

Terminati con ottimo profitto i corsi di scuola alberghiera

In 28 anni preparate alla professione 1500 pers[illegible] - [illegible] alunni

POROSSAN — [illegible] conclusi nei giorni scorsi, con l'esame teorico e pratico finale i [illegible] di formazione professionale ad indirizzo alberghiero, tenutisi presso l'hotel Miravalle di Porossan sotto la direzione del professor Filippo Rigois.

I migliori allievi in asso[illegible] risultati, nell'ordine: Loris Treves, [illegible] Aosta; Jean-Paul Bich, di Valtournenche e Gilberto Baraillier, di Saint Marcel. Fra le ragazze, le due migliori sono state Patrizia Linty, di Champallier (figlia di un ex allievo), e Tiziana Rollandin, di Valtournenche. I corsi sono organizzati in Valle [illegible] ventotto anni e hanno preparato alla professione più [illegible] 1500 [illegible] tanto che si sta redigendo uno statuto dell'associazione [illegible] ex allievi.

«Tutti si sono inseriti senza difficoltà nel mondo del lavoro — dice il direttore Rigois — e qualcuno ha fatto fortuna in modo strepitoso, come un albergatore che partì da Porossan con solo il suo diploma in tasca e che adesso possiede 7 alberghi in Venezuela e si sposta con un aereo privato. Anche lui verrà a trovarci e, come spero, si farà un grande incontro fra tutti quelli che hanno lavorato e studiato qui».

Nell'albergo Miravalle [illegible] stati ospitati quest'anno, in regime convittuale, dal lunedì al sabato, quaranta fra ragazzi e ragazze, divisi nelle tre specialità di sala, cucina e portineria-segretariato. I corsi sono organizzati dall'assessorato regionale al Turismo, dal ministero del Lavoro e dal Fondo sociale europeo per la formazione professionale.

L'impegno per gli all[illegible] è pesante: sono otto ore al giorno di lavoro e di studio, ma alla [illegible] i risultati sono validi. Tutti i ragazzi vanno poi durante l'estate a fare pratica negli alberghi [illegible] regione. Per avere [illegible] preparazione veramente completa, che [illegible] pra tutte le possibilità di lavoro di un albergo, occorrerebbe seguire i corsi per tre anni.

E' un impegno difficile da realizzare, ma più della metà dei ragazzi chiede la reiscrizione almeno [illegible] due anni. [illegible] cerimonia di fine corso hanno presenziato l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini e il direttore dell'Ufficio del lavoro di Aosta, Gino Scolilica.

b. bas.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: La Pantera rosa colpisce ancora, regia di Blake Edwards, con P. Sellers, C. Plummer, H. Lom (GB 1974) — La fortuna [illegible] come sempre, il pasticcione ispettore Clouseau sulle [illegible] dei ladri di un prezioso diamante.

GIACOSA: I ragazzi del coro, regia di Robert Aldrich, con C. Durning, L. Gossett Jr., P. King, B. Young (Usa 1977) — Godendo di una relativa impunità per il fatto di portare una divisa, alcuni poliziotti di Los Angeles formano [illegible] squadraccia che interpreta [illegible] legge a modo suo.

[illegible] Madonna che [illegible] c'è [illegible], regia di Maurizio [illegible], con F. Nuti, E. Angelillo, M. Sacchetti (Italia 1982) — La giornata di un giovane [illegible] alla ricerca di un lavoro: una galleria di personaggi e di situazioni ben sorrette dalla buona vena del protagonista comico.

LUX: Film [illegible] Vist. min. 18.

SPLENDOR: Mare mare mare voglio di..., regia di Michel Vocoret, con Y. Thuillier, E. Karsa, C. Walker (Francia 1982) — Tre giovani al mare in cerca di conquiste: uno di questi si troverà come rivale addirittura il padre, in vena di gallismo.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: chiuso per ferie.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] 508, tel. (0125) 300.158

Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 [illegible]

Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842.031

Pont-Saint-Martin: [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 83.[illegible]

Saint-Christophe: S.S. 26, uscita di Aosta, tel. (0165) 24.90

Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

[illegible] «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.

La Salle: «Ip», Statale 26.

Morgex: «Total», località Marais.

[illegible]

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 10, max. 17 (ore 14). Umidità: 40%. Vento forte da Ovest. (Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 Vola de la Vallée
14— Pomeriggio in Valle: i tre [illegible] dieci gioco radiofonico tra le V classi elementari della Valle d'Aosta e della Sardegna
14,30 [illegible]

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Carrelour. Lino Rocca, realizzazione di Stefano Viaggio

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco lancio
[illegible]
8,15 Palestra
[illegible] Super mattina
10,05 Super classifica 33 giri
10,30 Messaggio (gioco)
11,33 Moda
12,10 Il tranello (gioco)
13,30 Notizie flash
13,45 Messaggio (gioco)
14,20 Hit parade
16,10 Primi della classe
17,03 Miscuglio magico (gioco)
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RTA RETE A

[illegible] Tre contro tutti (gioco)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Anche i ricchi piangono

20,15 [illegible] primula rossa del [illegible], film

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
13,50 Les amours de la [illegible] époque (feuilleton)
[illegible] Aujourd'hui la vie
15,05 Les portes de la mer, téléfilm
16,40 Un temps pour tout
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
19,10 D'accord pas d'accord
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,37 Expression directe
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Magazine [illegible] droits [illegible] l'homme
21,40 Les enfants du rock
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,20 Point de mire
15,30 Football
17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Sport Billy
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — [illegible]
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Temps présent
21,10 Les Sicilies
22,45 Téléjournal

Ministero s'impegna per Châtillon

AOSTA — E' stato in parte positivo l'incontro a Roma tra Regione, sind[illegible] e il sottosegretario del ministero al Bilancio Aiardi. Il ministero s'impegnerà infatti per consentire alla Regione di rilevare l'area della Montefibre [illegible] Châtillon a un prezzo equo.

Nessuna novità di rilievo invece per quanto riguarda le attività alternative. Quando lo stabilimento sarà ristrutturato è comunque prevista [illegible] possibilità di un intervento pubblico per l'eventuale nuova società.

In questo [illegible] Aiardi [illegible] vrebbe fungere [illegible] coordinatore [illegible] tutti i ministeri com[illegible].

Sciopero [illegible] un'ora nelle scuole

AOSTA — Uno sciopero di un'ora, dalle 8 alle 9 del mattino, è stato proclamato per domani nelle scuole dalle organizzazioni sindacali confederali, in appoggio alle altre categorie di lavoratori interessati al rinnovo contrattuale e con particolare riferimento ai metalmeccanici.

Anche l'artigianato utile al turismo in [illegible]

Grolle, [illegible] conquistano i tedeschi

Karl Korz, sindaco di [illegible], (a destra) e Serafino Sigismondi, di Cervinia, con la «coppa»

CERVINIA — La grolla [illegible] uno degli oggetti dell'artigianato [illegible] più ricercati. Ce n'è di bellissime, impreziosite dalle [illegible] che le [illegible] e la fantasia degli artigiani valdostani sanno realizzare. Ma [illegible] più bello è il significato di conviviale amicizia e fraternità che le viene attribuito da una tradizione che affonda le radici nel secoli andati (anticamente ne aveva anche [illegible] propiziatorio-religioso).

Ricavata da un [illegible] legno (di solito [illegible] noce, una volta anche melo, [illegible], [illegible] e tiglio), la grolla è un oggetto talmente radicato nella tradizione valdostana da [illegible] a [illegible] della Valle d'Aosta. Dalla grolla è derivata la coppa dell'amicizia, fornita di beccucci per facilitare la bevuta «à la ronde». Viene soprattutto [illegible] sorbire il caffè alla valdostana: caffè misto a grappa, [illegible] chèro e spezie, servito fiammeggiante.

Tutto questo Serafino Sigismondi e Luigi Yon, della Scuola di sci del Cervino, e Giuseppe Pistono, dell'Azienda di soggiorno del Breuil, hanno dovuto spiegarlo [illegible] oltre duecento invitati al pranzo di gala offerto dall'Enit alla Kongresshaus dell'Enit-Workshop 1983 di Heidelberg, splendida cittadina della Renania meridionale.

C'erano operatori turistici e giornalisti tedeschi, rappresentanti degli operatori turistici di tutte le regioni italiane invitati dall'Enit per la presentazione delle stagioni estiva e invernale prossime. Ma se [illegible] successo hanno avuto il nostro mare, [illegible] neve, il nostro sole, strepitoso è [illegible] quello ottenuto dal caffè alla valdostana, servito su 10 enormi coppe dell'amicizia fiammeggianti.

Gli invitati, soprattutto i tedeschi, volevano sapere tutto sulle coppe dell'amicizia, sulle grolle, sulla loro storia e sul loro significato, sulla ricetta del caffè alla valdostana, sorbito con visibile piacere.

I tre cervinesi hanno [illegible] bel da fare a [illegible] tanta curiosità. Provenivano da [illegible] promozionale [illegible] traverso Zurigo, Dusseldorf, Duisburg, Herten, Francoforte e Karlsruhe, dove avevano incontrato operatori turistici locali e distribuito materiale pubblicitario.

Ma una Valle d'Aosta maltatrice all'Enit [illegible] Heidelberg grazie [illegible] caffè [illegible] valdostana non se la aspettavano. Karl Korz, sindaco di Heidelberg, ha chiesto che gli venisse inviata una «coppa» a casa, altri hanno espresso lo [illegible] desiderio. Secolari [illegible] di amicizia e fraternità conviviale, la grolla e la coppa dell'amicizia sembrano avere buone chances anche nella promozione turistica.

Luigi Castellaris

Tennis club cerimonia fine [illegible]

[illegible] — Domenica alle [illegible] 11 si svolgerà al Tennis [illegible] di Aosta la cerimonia di chiusura di fine corso della scuola Centro [illegible] tennis.

I corsi sono stati svolti e seguiti con meritevole impegno dai maestri Umberto Roggiero e Maurizio Selmo. Durante la cerimonia [illegible] premiati i ragazzi più meritevoli del corso di tennis e coloro che si sono distinti nella preparazione atletica [illegible] preparatore Gigi Severchion.

Nella stessa giornata verranno consegnati i premi per i Giochi della gioventù. Alla cerimonia interverranno [illegible] sportivi, genitori, appassionati del tennis, tutti coloro che si [illegible] interessati [illegible] questa iniziativa.

Infatti la scuola, oltre alla formazione fisica dei ragazzi, tende a rivelarne le attitudini e le qualità specifiche a praticare uno sport che incontra sempre più il favore del pubblico, a tutti i livelli.

Un servizio sociale inaugurato [illegible] anni or [illegible]

Quattrocento i pensionati [illegible]ritti al Centro [illegible] Pont

I locali aperti dalle 8 alle 19 - Servizio mensa - Libri e musica

PONT S[illegible] MARTIN — Tre anni or sono è stato inaugurato il [illegible] d'[illegible] pensionati di Pont Saint-Martin, efficiente [illegible] sociale della [illegible] Valle. «E' sorto — dice l'assessore comunale all'Assistenza Augusto Beuchod — con l'intento di offrire [illegible] anziani del paese una soluzione [illegible] loro problemi. L'obiettivo [illegible] può [illegible] stato raggiunto anche [illegible] i meriti di chi opera all'interno della struttura. Il Centro è uno dei pochi funzionali della regione ed è ormai da considerare un servizio indispensabile per la comunità di Pont Saint-Martin».

Pont-Saint-Martin. Ospiti al Centro incontro pensionati

Per trovare conferma [illegible] affermazioni dell'assessore basta vivere alcuni [illegible] accanto agli ospiti del Centro. Nei saloni uomini e donne anziani hanno modo e spazio per conversare, leggere, alcuni nell'angolo «musica» [illegible] tano la radio. Si è in attesa [illegible] pranzo.

«Sono [illegible] vedova — dice una signora —, ma qui nel Centro non mi sento sola. Tutti i giorni m'incontro [illegible] le amiche e «inventando» qualcosa le ore volano».

Baltoni, [illegible] maresciallo francese, uno degli ospiti [illegible]: «Potrei anche vivere in famiglia, con mia figlia, [illegible] qui mi sento più indipendente. E' questa un'opportunità che tutti i Comuni do[illegible] offrire».

Quale sia il «segreto» di questa funzionalità [illegible] mo domandato a Angelo Pelizzari, presidente del direttivo che coordina l'organizzazione del Centro. «Fin dai primi giorni — spiega Pelizzari l'iniziativa ha trovato unanimi consensi. Siamo riusciti a far capire alla gente che questa non era una «cantina» con annesso ristorante, [illegible] un centro-anziani organizzato e finalizzato ad altri scopi. Ora abbiamo 400 iscritti [illegible] possono usufruire di questi locali tutti i giorni dalle 8 [illegible] 19. Organizziamo il tempo che gli [illegible] trascorrono qui con giochi di società, spettacoli di animazione, gite. Il prezzo del pasto varia secondo la possibilità [illegible] pensionato: dalle 600 alle 6000 lire».

«Le pietanze giungono dalla mensa aziendale dell'Ilssa Viola — dice Anna Binel. [illegible] Caterina Alfoldi svolge funzione di collaboratrice — e sono [illegible] ottimamente».

Walter Barbero

Comunità [illegible] anziani [illegible] Perloz

PERLOZ — Il progetto di realizzare a Perloz [illegible] micro-comunità [illegible] anziani è stato ripreso in esame [illegible] giunta regionale.

Un'apposita delibera stanzia infatti [illegible] milioni di lire. Una prima ipotesi di realizzazione [illegible] risale al 1974 quando venne progettata la costruzione di una casa di riposo per [illegible] anziani utilizzando i beni dell'Opera Pia ricovero Creux-Porté, esistente a Perloz dal 1922.

Il 4 giugno giornata ecologica

AOSTA — La giornata ecologica impedita dal maltempo il 21 maggio verrà effettuata sabato 4 giugno.

Un comunicato della Consulta regionale del turismo [illegible] [illegible] «un rinnovato impegno e collaborazione di autorità locali e scolastiche nonché di tutti coloro, individui e associazioni, che abbiano a [illegible] la riuscita della manifestazione per i fini [illegible] essa perseguiti».

Sabato e domenica [illegible] in [illegible] Cignas

Lo «Sci Club Donnas» in festa premia i suoi migliori atleti

[illegible] chiude l'anno sociale - Bar, ristorante, pista da ballo, giochi

DONNAS — Lo Sci Club Donnas organizza sabato e domenica una «Festa di chiusura dell'anno sociale». La manifestazione si svolgerà all'aperto nella zona comunale di Cignas. «[illegible] — ha detto il presidente dello Sci Club Donnas — ma non vogliamo però rinunciare a un'ultima occasione d'incontro tra amici».

Il comitato direttivo dello Sci Club con alcuni volonterosi, che si prodigheranno, provvederà per l'occasione a allestire gli stands per il bar, la cucina e il ristorante coperto; inoltre preparerà una pista da ballo. Per questo gli organizzatori lanciano un invito ai soci perché la festa abbia il successo che merita.

I prezzi del ristorante saranno popolari, i cibi alla griglia verranno [illegible] da persone esperte e vi sarà l'ottimo vino di Donnas.

La manifestazione servirà anche per premiare i migliori atleti dello Sci Club che si sono distinti in modo particolare durante la stagione. Un ricordo sarà poi consegnato a tutti gli atleti delle diverse categorie giovanili agonistiche e preagonistiche e ai loro allenatori.

Si spera nella presenza di alcune autorità locali e dell'Asiva, di Mario Cotelli e di altri atleti valdostani di livello nazionale. In caso [illegible] cattivo tempo l'assemblea si svolgerà nel ristorante «Les caves» di Donnas con lo stesso orario, mentre il resto della manifestazione verrà rinviato al giorno [illegible] o eventualmente al sabato e alla domenica successivi.

Ecco il programma.

Sabato: ore 16 assemblea sociale con relazioni varie; ore 19 grigliata con costine, salamelle, ecc.; ore 21 ballo all'aperto e estrazione premi lotteria.

Domenica: ore [illegible] giochi [illegible] bambini (gara di bocce, ciclocross, corsa campestre); [illegible] 17: dimostrazione alpinistica [illegible] palestra di roccia con la partecipazione della guida alpina Alessandro Jaccod; ore 19 grigliata; ore 21 ballo all'aperto.

w. b.

Tribuna aperta: primi [illegible] sugli studi scientifici compiuti sul Monte Rosa

«Si sale in alto troppo in fretta» ecco la causa del mal di montagna

Le rilevazioni su quattro [illegible] portate in quota co[illegible] e cinque giunte a piedi

I rilevamenti effettuati lo scorso luglio a quota 4556 nella capanna laboratorio Regina Margherita, sul Monte [illegible] per lo studio del [illegible] di montagna, sono [illegible] in corso [illegible] valutazione, ma si può anticipare qualche [illegible] interessante.

Quattro soggetti [illegible] stati portati acutamente in quota per mezzo di elicottero, altri cinque erano giunti al rifugio a piedi dopo aver dormito una notte a quota 3600.

Il primo giorno, tutti hanno accusato sint[illegible] alla diminuita pressione di ossigeno [illegible] casi erano nell'ordine di frequenza: [illegible] per cento), cefalea [illegible] moderata o grave (66 [illegible] cento), [illegible] per cento), vomito [illegible] per cento). Dopo [illegible] giorni, la sintomatologia è apparsa [illegible] intensa nel primo gruppo e negli ultimi due giorni tre soggetti [illegible] gruppo sono stati continuamente liberi da sintomi, contro [illegible] solo del primo gruppo.

[illegible] antidiuretico, oggetto principale di [illegible] mostrato [illegible] picchi di secrezione molto [illegible] nelle prime ore dall'arrivo in quota nei soggetti che erano saliti a piedi, probabile risposta alla perdita di [illegible] sotto forma di sudore e [illegible] evaporazione avuta durante la salita. In generale si è poi osservata una sregolazione [illegible] secrezione di quest'ormone, con mancata risposta [illegible] normalmente efficaci. Un altro dato interessante era la notevole diminuzione della pressione arteriosa, passan[illegible] dalla posizione supina alla stazione eretta. [illegible] fenomeni di vertigine e capogiro, avvertiti come intensi anche se di breve durata.

Le conclusioni che si possono [illegible] non sono sicura[illegible] definitive, [illegible] possiamo [illegible] indicazioni. Le manifestazioni del mal di montagna [illegible] sono facilmente osservabili alle nostre altitudini [illegible] di sopra [illegible] 2000-2500 metri di quota, tanto più se si giunge a questa al[illegible] o a quote superiori acutamente, [illegible] auto o in funivia, [illegible] la dovuta acclimatazione.

L'Associazione nepalese per il soccorso in montagna raccomanda di salire non più di 300 metri al giorno, al di sopra [illegible] 3000 metri, per avere [illegible] buon acclimatamento. Forse queste indicazioni peccano di eccessiva prudenza, ma sulle [illegible] si [illegible] probabilmente troppo in alto troppo in fretta. Il tempo che abbiamo a disposizione è spesso limitato, ma [illegible] potrebbe rinunciare a trascorrere [illegible] weekend su una [illegible] vie [illegible] Bianco, del Rosa o del [illegible]. La rinuncia può [illegible] stare peggio del mal di montagna.

Recenti studi pubblicati sul «Lancet» e sul «British Medical Journal» riportano il benefico effetto dell'acetazolamide (un diuretico inibitore dell'anidrasi carbonica) nella prevenzione e nel controllo del mal di montagna acuto. Questo farmaco va preso prima di [illegible] in quota (il giorno precedente) e durante l'ascensione al [illegible] di 500 mg al giorno).

Il principale critica a questo lavoro è che l'acetazolamide provoca una perdita di potassio e un possibile conseguente danno muscolare: il nostro [illegible] ha dimostrato che il potassio in quota per alterati rapporti ormonali [illegible] de a salire a livelli superiori a quelli [illegible] perciò i [illegible] un'ipopotassiemia sono [illegible] babilmente infondati.

Un ringraziamento a coloro che hanno reso possibile la realizzazione [illegible] progetto: all'assessorato [illegible] nità della Regione, al Cai, all'Istituto di fisiologia dell'Università di Torino, ai laboratori Angelo Mosso e al [illegible] squadrone elicotteri della Scuola militare alpina di Aosta.

Oriana Pecchio e Giorgio Tabera — medici ricercatori

Organizzato da [illegible] protezionistici

Decisi i vincitori per il concorso «Natura in Valle»

[illegible] — La [illegible] «Proteggiamo la natura della nostra Valle» ha esaminato e classificato le opere inviate dagli studenti.

Erano presenti [illegible] insegnanti Pierina Blanc, [illegible] presidente e [illegible] rappresentanza dell'assessore [illegible] Pubblica Istruzione, Vigilino; Jeanette Rosset, Maria Grazia Ratti, Franca Fabrizio, Adriana Toria e Maura Giordano.

Hanno assistito alle operazioni di [illegible] Anna Careggio, in rappresentanza dell'associazione organizzatrice, e il professor Rolando Robino, quale presidente dell'Associazione artisti valdostani.

Il premio era stato organizzato dall'Associazione [illegible] logica Valle d'Aosta e dalla Lega per la protezione degli uccelli (Lipu).

La giu[illegible] ha decretato vincitori:

[illegible] terze: [illegible] Maquignaz, di Saint Christophe; seguono in [illegible] decrescente: [illegible] Fey, di Pont Saint Martin; Christian Zoccante, di Saint Christophe; Nadia Rosset, di Saint Christophe; Mario Zanardi, di Pont Saint Martin.

Classi quarte: Ivan Fruttaz, di Saint Christophe. Seguono nell'ordine: Federico Volpe, [illegible] Saint Christophe; Elisa Lyabel, [illegible] (Montan); Daniele Gay, [illegible] Saint Christophe; Michela Agnolin, di Sarre (Montan).

[illegible] quinte: Luca Boch, di Saint Christophe. Seguono Verusaka Verduci, del secondo circolo Aosta; Desy Napoli, di Gressoney Saint Jean; Manuela Bertero, [illegible] Gressoney Saint Jean; [illegible] naldo Stevenin, [illegible] Gressoney Saint Jean.

A tutte le altre opere non premi[illegible] verranno assegnate le litografie disponibili sino ad esaurimento delle stesse.

r. n.

Luigi Bessone, aostano, [illegible] curato l'opera dello [illegible] francese

«La storia sui libri non è mai vera» consiglia il traduttore di Marc Ferro

«Ho [illegible] il volumetto dello scrittore per ampliare il problema dell'obiettività»

La storia delle crociate ha due aspetti: vista dagli occidentali è una spedizione religiosa per liberare dagli infedeli il Santo Sepolcro, con sconfinamenti giustificati [illegible] casu[illegible] fatti; vista dagli arabi è la colonizzazione [illegible] parte dell'impero (erede di quello romano) [illegible] territori che arricchirono baroni e margravi d'Europa.

[illegible] la storia ha [illegible] volti, spiega [illegible] Ferro [illegible] suo libro «Uso sociale e insegnamento della storia», con un sottotitolo allusivo: «Come si racconta la storia ai ragazzi in tutto il mondo». Sconfitte che si trasfigurano in trionfi, storici che in realtà sono persuasori occulti al servizio dei regimi: manca una storia che sia conoscenza basata sulla scienza, sugli eventi ricostruiti mettendo a confronto le verità parziali di opposti (opera tetnici, sociali, economici, ecc.): frammenti diversi e prospettive contrastanti per le molteplici identità possono illuminarsi a vicenda e creare un quadro storico sensato.

Insomma, la storia così come i libri l'hanno raccontata e [illegible] raccontano è faziosa, parziale, interpretata, troppo personale quanto a descrizione dei fatti. Va cambiata: la si dovrebbe [illegible] come un testo da ricostruire criticamente come si fa in filologia.

A proporre il libro di Marc Ferro è stato Luigi Bessone, con [illegible] sua ottima [illegible] dal francese. Già ordinario di latino e greco dal 1960 al 1975 al liceo classico di Aosta, Bessone è ora docente di ruolo di storia romana alla facoltà [illegible] magistero dell'Università di Torino e presidente della delegazione di Aosta dell'Associazione italiana di cultura classica. Autore di parecchie [illegible] scientifiche e didattiche («La rivolta batavica e la crisi del 69 d. C.», «Stirpi barbariche e impero [illegible] Reno e sul Danubio», ecc.) è collaboratore di riviste specializzate italiane e straniere.

Qual è stato il motivo che l'ha indotto a tradurre il libro di Marc Ferro?

«*Ho accettato* [illegible] *per la Sei di Torino, per la quale avevo già curato la traduzione di scelte antologiche da Cesare a Livio, il libro di Ferro per un duplice motivo: curiosità specifica per l'argomento e prospettive di [illegible] pliamento di orizzonti sul vecchio, ma sempre appassionante problema dell'obiettività della storia, col quale devo quotidianamente fare i conti nei miei studi* [illegible] *Tacito, Livio e l'annalistica preliviana*».

Ma [illegible] storia che studiamo sui libri è proprio [illegible] rivedere così [illegible] si deduce [illegible] libro di Ferro?

«*Portandomi in tutt'altro ambito, Ferro mi ha confortato nella* [illegible] *che la storia letta sui* [illegible] *può quasi mai* [illegible] *quella vera,* [illegible] *manipolazioni cui è scientificamente fatta oggetto e per i condizionamenti inevitabili dovuti alla forma* [illegible] *del singolo autore, per quanto onesto e scrupoloso. Per il testo, troppo distanti sono le nostre rispettive sfere d'interesse e gli ambiti di lavoro perché si possa andare oltre un contatto casuale*».

L'opera di Ferro è ampia, ma nella maggior parte distante da noi, dalla storia che siamo soliti affrontare nelle scuole. «*L'esperienza di tradurre Ferro è stata senz'altro utile e interessante, soprattutto* [illegible] *ha costituito una storia di evasione dalla routine quotidiana di ricerca sul mondo antico,* [illegible] *intellettuale in* [illegible] *vie quasi vergini. Non* [illegible] *tuttavia se la ripeterei per il tempo e la fatica richiesti dalla penetrazione di un testo difficile per linguaggio e concetti*».

Il contenuto del libro è proprio così attuale e appartiene [illegible] mondo culturale della scuola, talvolta ristretto per molteplici esigenze?

«*Se si guarda* [illegible] *tematiche del libro, indubbiamente tutta la parte* [illegible] *all'Estremo Oriente e all'Africa nera può apparire assai remota rispetto agli orizzonti culturali della nostra scuola e del resto non si tratta di un testo scolastico, ma per persone di un* [illegible] *livello culturale. Certi problemi quali le discriminazioni razziali e le* [illegible] *religiose, le violenze ideologiche sono sempre attuali e vanno al di là del contingente. Senza contare che Ferro ha intuizioni felicissime e, risaputo, istruttive* [illegible] *ed esempio sulla questione armena o sull'*[illegible] *dell'ideologia americana*».

Piero Corati

In arrivo la tessera sanitaria

[illegible] — [illegible] Valle d'Aosta è pronta a distribuire le nuove tessere sanitarie. La consegna ai cittadini avverrà attraverso i Comuni e la distribuzione [illegible] comincerà il primo giugno.

La tessera è individuale ed è consegnabile solamente ai residenti nei Comuni della Regione. La distribuzione è direttamente curata dall'Unità sanitaria locale.

E' mancato [illegible]

Remo Pastore

[illegible]

— Aosta, 24 maggio 1983

L'Inail: primi 4 mesi, 12 morti [illegible] 1866 incidenti

Infortuni sul [illegible] in [illegible]

Meno [illegible] professionali [illegible] più feriti - [illegible] nelle piccole aziende e la agricoltura

ASTI — Nei primi quattro mesi di quest'anno i morti per incidenti nell'industria e in agricoltura sono [illegible] 12 mentre gli infortuni hanno [illegible] giunto la quota di [illegible] il bilancio della sicurezza [illegible] lavoratori secondo i dati forniti dall'Inail ancora una volta segnala cifre pesanti.

Particolarmente allarmante la situazione nell'industria dove è già stato [illegible]to [illegible] casi mortali il dato complessivo dello scorso anno quando i morti erano stati sei. Lavorare nelle fabbriche, nei cantieri, in campagna continua ad essere un rischio.

Nonostante l'impegno dell'Ispettorato del Lavoro e dell'Inail nel campo della prevenzione e la mobilitazione del sindacato per denunciare i casi più gravi di inosservanza delle norme di sicurezza in [illegible]vincia ogni anno si registra [illegible] media di oltre 6000 infortuni e casi di malattie professionali.

[illegible] calo che si è verificato negli ultimi anni sembra legato soprattutto alla flessione [illegible] sante dell'occupazione soprattutto nei settori come l'edilizia che sono [illegible] testa alla classifica «nera» degli infortuni.

«L'improvviso aumento di questi ultimi mesi è il dato più negativo — spiega il direttore dell'Inail, Alfredo Ciaffi — ed è legato ad una parziale ripresa dell'attività edilizia. Eppure nonostante queste cifre Asti resta una realtà positiva [illegible] campo della tutela della salute rispetto ad altre città».

Leggendo [illegible] statistiche dell'Inail è l'industria al primo [illegible] per numero di infortuni. Ma [illegible] maggior parte dei casi si è verificata [illegible] nelle [illegible]de maggiori dimensioni, [illegible] controlli e presenza del sindacato hanno ottenuto significativi successi, ma nei laboratori artigiani e nelle piccole imprese.

«E' un settore — spiega il direttore dell'Inail — dove la prevenzione è più difficile e dove più spesso si fa ricorso a macchinari antiquati e non in regola con le disposizioni sulla sicurezza».

Dove invece le cifre sono in diminuzione è nel campo delle malattie professionali che ormai rappresentano solo [illegible] piccola parte del seimila [illegible] registrati nell'82. E' il frutto delle battaglie sull'ambiente di lavoro condotte negli anni scorsi [illegible] sindacato e dall'assenza [illegible] realtà industriale astigiana di [illegible] con lavorazioni particolarmente pericolose.

In agricoltura che nei bilanci dell'82 ha il maggior numero di incidenti mortali (13) sono le macchine spesso usate [illegible] modo scorretto le cause [illegible] infortuni.

Mentre la pericolosità del lavoro [illegible] di [illegible] gli organi che dovrebbero fronteggiarla attraversano un delicato fase di passaggio burocratico. Le competenze infatti sono state trasferite dall'Ispettorato del lavoro alla Regione e all'Unità Sanitaria Locale; [illegible] servizio ispettivo è [illegible] istituito e tre funzionari dovrebbero tenere sotto controllo centinaia [illegible] aziende di tutta la [illegible]

Domenico Quirico

[illegible] questa sera in Consiglio comunale

Bilancio da 124 miliardi con [illegible] sovrimposta casa

ASTI — Il Consiglio [illegible] nale affronterà l'esame del [illegible]lo preventivo [illegible] a partire da questa [illegible] e fino a martedì prossimo. L'ordine del giorno è questa volta ridottissimo proprio per dare più [illegible] [illegible] discussione. [illegible] provisioni [illegible] a 124 miliardi di entrata e altrettanto in uscita.

[illegible] nuova sovrimposta [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] porterà nelle casse comunali [illegible] miliardi seicento cinquantotto milioni di lire e circa due [illegible] miliardi per quanto riguarda l'imposta sull'incremento [illegible] valore [illegible] gli immobili. La [illegible] sui rifiuti solidi porterà [illegible] gettito di un miliardo 160 milioni.

Per il personale si prevede una [illegible] [illegible] [illegible] con un incremento del 24,30 per cento nei confronti dello scorso anno. E' pure prevista una [illegible] di 580 milioni per l'edilizia economica [illegible] e altri 593 milioni per la ristrutturazione delle case parcheggio e case albergo.

Un miliardo e [illegible] sarà invece destinato per la realizzazione dell'impianto sportivo polifunzionale e 100 milioni [illegible] un [illegible] sociali.

Prima dell'inizio della discussione [illegible] [illegible] tre mozioni, una dei pci [illegible] problemi della discarica consorziale, le altre due del pci [illegible] la gestione degli [illegible] nido e sul progetto [illegible] palazzetto dello sport.

v. ma.

Presentato un nuovo progetto

La Asti-Castagnole [illegible] può [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

CASTAGNOLE LANZE — Può [illegible] ripristinata nel [illegible] tracciato originale [illegible] linea ferroviaria Asti-Castagnole Lanze, interrotta [illegible] anni fa da [illegible] smottamento che ha travolto la massicciata nel tratto tra Motta di Costigliole e Castagnole?

Secondo [illegible] amministrazioni comunali di Castagnole e Costigliole, che si basano [illegible] uno studio commissionato al geologo Floriano Villa, ex presidente dell'associazione nazionale dei geologi si tratta di un'operazione possibile e per questo hanno indetto una riunione, nell'ex chiesa dei Battuti, per informare la popolazione di questa eventualità e chiedere alla Regione [illegible] verificare se [illegible] tratta di un progetto veramente attuabile.

«Due anni fa la Regione e le Ferrovie predisposero un progetto definito "la piccola variante" che prevedeva lo [illegible] valoamento [illegible] [illegible] franato attraverso [illegible] nuovo tracciato realizzato su un viadotto — ha affermato il sindaco di Castagnole, Renzo Masengo —. Con questa nostra iniziativa [illegible] vogliamo co[illegible] stare quel progetto ma semplicem[illegible] verificare se veramente il vecchio tracciato non è più recuperabile. [illegible] [illegible] volontà è comunque che venga al più presto riaperta la linea ferroviaria per Asti».

Il progetto originario prevede la realizzazione di un viadotto posato su grossi tralicci e dovrebbe attraversare la Val Tanaro: costo preventivo circa 30 miliardi di lire.

[illegible] [illegible] relazione il professor Villa [illegible] invece che il pendio franato può essere risistemato realizzando opportuni interventi per incanalare l'acqua e costruendo terrazze poi coltivabili sostenute da gabbioni.

«Bisogna riparare agli errori fatti nelle precedenti opere [illegible] contenimento — continua Villa — l'intero lavoro di risistemazione non costerà più di tre miliardi di lire».

La Federazione Coldiretti si è espressa decisamente a favore di questa possibilità: «Il viadotto oltre a rappresentare [illegible] scempio ambientale e paesaggistico per i fertili ter[illegible]cerea — ha detto il [illegible] della Coldiretti, [illegible] Poggio — costa una cifra dieci volte superiore a quella che si spenderebbe cercando di recuperare il vecchio tracciato: il buon senso indica quale deve essere la scelta».

Fulvio Lavina

Commerciante ha avvelenato l'acqua dell'alloggio

Voleva dare [illegible] «lezione» all'inquilina troppo [illegible]

Uno [illegible] tre bambini intossicati è ancora in ospedale - [illegible] giovane geometra [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] - Litigi [illegible] otto [illegible]

ASTI — Ugo [illegible] il commerciante di maglieria accusato di [illegible] avvelenato l'acqua dell'impianto [illegible] casa provocando l'intossicazione di tre bambini, dovrà rispondere di tentato omicidio. Ieri dopo Mario Castagnaro, 3 anni, è stato dimesso un altro dei tre bambini, Alessandro Vullo, di quindici mesi. In ospedale in osservazione [illegible] sta soltanto Roberto Berlinghieri di tre anni ma [illegible] sue condizioni non destano preoccupazioni.

Continuano intanto le indagini e le perizie della polizia scientifica per accertare le ragioni che hanno spinto il giovane [illegible] [illegible] versare nell'impianto idraulico un flacone di «Lysoform», un disinfettante domestico, avvelenando l'acqua dell'unica inquilina, la casalinga Emanuela Dragna, 62 anni, vedova.

Dietro [illegible] sconcertante gesto del Bossotto ci sarebbe una lunga storia di litigi ed incomprensioni con l'inquilina. Una «guerra» che dura praticamente da otto anni, da quando cioè la donna ha affittato l'alloggio nella piccola casa di via Volta 14 dove il Bossotto vive con la madre Maria Amario.

In particolare sarebbero state le frequenti visite delle figlie e dei nipotini della donna a provocare i litigi. Il Bos[illegible] infatti [illegible] la ver[illegible] che la Dragna ha fornito alla polizia l'ha ripetutamente invitata a non ospitare i piccoli perché «giocando facevano troppo [illegible]».

Domenica sera in casa della donna si erano dati appuntamento le figlie e i nipoti e altri congiunti, una ventina di persone [illegible] festeggiare l'arrivo di parenti dal Sud. Secondo la ricostruzione degli inquirenti il Bossotto, esasperato, sarebbe salito in solaio rovesciando nella vaschetta dell'impianto idraulico il liquido disinfettante.

d. q.

[illegible] [illegible] al [illegible] Olimete di Buttigliera

BUTTIGLIERA — Il pretore di Chieri ha aggiornato a mercoledì 1° giugno il «processo Olimete» (riguardante presunte irregolarità edilizie compiute dall'azienda) in cui sono coinvolti il sindaco democristiano Luigi Bechis, l'impresario Francesco Villa e il geometra Carlo Finello.

Nell'udienza di ieri mattina è stato ascoltato un [illegible]o teste, il consigliere comunale di minoranza Bruno Cottino il quale, in una seduta di consiglio svoltasi nel marzo '82, informò l'amministrazione che nel recinto Olimete i lavori per la costruzione di 23 serbatoi di stoccaggio, per i quali l'azienda aveva richiesto la [illegible]one edilizia, erano già iniziati da un pezzo. In realtà, a quell'epoca, oltre che ai grossi silos, si [illegible] [illegible] [illegible] ad un impianto di solfonazione per conto di una società di recente formazione, la «Solfona», che in seguito venne accorpata dalla Olimete Spa.

Il principale responsabile di questa ditta, Giovanni Aguzzi, 40 anni, residente a San Domingo, [illegible] presente in aula nelle precedenti udienze, è stato convocato dal pretore.

l. b.

[illegible] azzurri hanno ottenuto la promozione dopo un campionato [illegible] [illegible] record positivi

Il Canelli brinda [illegible] Prima Categoria

CANELLI — Fino all'ultimo giocatori e dirigenti del Canelli non ci volevano credere e [illegible]o occorse molte telefonate per avere la conferma che il Mandrogne [illegible] pareggiato perdendo così l'ult[illegible] [illegible]sione di agganciare la squadra azzurra la quale invece battendo con un [illegible]o 3-0 la Luese ha conquistato con una giornata di anticipo il campionato di seconda categoria girone N.

«E' stato un torneo entusiasmante e [illegible]lo — ha [illegible] Alessandro Migliardi, presidente della società — e i ragazzi ce l'hanno messa veramente tutta: la vittoria è più che meritata».

Il C[illegible]lli quest'anno sponsorizzato dalla Gancia, ha condotto la classifica per tutto il torneo: vanta il miglior attacco e la miglior difesa (47 gol fatti e 15 subiti), l'imbattibilità interna (le due sole sconfitte sono maturate fuori casa contro San Giuliano e Don Bosco) mentre il portiere Poggio mantiene la sua rete inviolata da 910 minuti (nove [illegible]te), record del campionato. «Contro di noi le avversarie ingranavano sempre una marcia in più — ha detto l'allenatore azzurro [illegible]ico Pasquali — l'intelaiatura del Ca[illegible] è rimasta praticamente quella dello scorso anno con i soli inserimenti di Caviglia e Corda che hanno dato più sicurezza a difesa e centro campo».

Nella seconda parte del torneo abbiamo avuto una leggera flessione di rendimento dovuta anche ad alcuni infortuni. Pasquali non è nuovo a imprese del genere: essendo ancor giovane (35 anni) e allenatore soltanto da [illegible] anni ha già portato la Sandamianese [illegible] Prima e lo scorso anno ha condotto i canellesi al secondo posto.

La vittoria [illegible] Canelli [illegible] scatenato entusiasmo [illegible] città. Quest'anno è risorto, dai tempi d'oro della serie D il «Canelli calcio fans club» mentre nel bar [illegible] ritorna a parlare della squadra.

Domenica gli azzurri andranno a Florera per l'ultima di ritorno. «Sarà una grossa festa anche se siamo fuori [illegible]so — annuncia Migliardi — domenica sera poi ci incontreremo tutti al campo sportivo per celebrare degnamente questa promozione».

f. la.

Ecco la rosa del Canelli che ha conquistato la promozione in Prima categoria. [illegible]: l'allenatore Pasquali, Moro, Caviglia, De Nicola, Lorbolo, Oddone, Pera, Cavalaro, Forlano; (accosciati) Ressia, Gola, Alberti, Poggio, Ziglio, Corda. Dalla fotografia manca il titolare Cantarella (Telef.)

Pallavolo minore

ASTI — Nella serie C2 femminile [illegible] pallavolo l'Unimorando, sconfitta in casa dal Galliate, si è [illegible]ficata al quarto posto, mentre Lasal[illegible] e Pinerolo sono state promosse in C1. Retrocedono in serie D Galliate, Savigliano e Lingotto.

Nella serie D maschile la classifica finale vede l'Unimorando Asti al terzo posto, il Sandamiano al sesto e il Colle Don Bosco al settimo; retrocede invece il Canelli.

Nella notte tra sabato e domenica

«Big» piemontesi [illegible] Rally dei vini

ASTI — Sono centosessanta gli equipaggi iscritti alla sesta edizi[illegible] del Rally dei Vini, prova [illegible] Campionato Ita[illegible] che partirà [illegible] [illegible] maggio alle 19 dal piazzale dell'Hotel Salera.

L'alto coefficiente attribuito alla manifestazione, fa sì che i migliori specialisti piemontesi siano al via [illegible] quarto appuntamento stagionale ed un parco macchine davvero competitivo fa aumentare ancor di più il prestigio [illegible] [illegible] astigiana.

Tra i piloti partecipanti spicca l'attuale leader della classifica provvisoria di campionato Renzo Celesia che in coppia con Verin [illegible] di portare la Lancia [illegible] a tutti e [illegible]are il [illegible] [illegible] Alessandria.

Ma non sarà un'impresa facile per il forte pilota nostano che [illegible] sulla sua [illegible] [illegible] agguerriti [illegible] in possesso di vetture altamente competitive. E' il caso di Gianni Giordano che ha dimostrato di aver preso confidenza con la Ferrari 308 vincendo il suo gruppo al rally internazionale delle «Quattro regioni», e poi Josy Barbero che cercherà sicuramente di migliorare il terzo posto ottenuto al «Grappolo».

Anche Aldo De Paoli, che dovrà supplire con la classe alla minor potenza dell'ormai vetusta 131 Abarth, potrà dire la sua.

C'è poi la nutrita schiera di piloti appartenenti alle scuderie locali che sulle strade di [illegible] vorranno figurare: per la «Doghi Rossi» prenderanno il via Viotti-Rava e Capellino-Furia che con le Porsche 911 sono gli unici astigiani insieme a Cirioti-Zo su Opel Ascona ad aspirare ai posti alti della classifica assoluta. Il rally, dopo un percorso di 400 chilometri e dodici prove speciali si concluderà domenica mattina ad Asti.

r. s.

Lusinghiero [illegible] dell'istituto dopo [illegible] anni di attività

Agliano, la scuola alberghiera fornisce cuochi alla Versilia

Aumentano le richieste [illegible] iscrizione - [illegible] pensa di istituire [illegible] di specializzazione per chi lavora [illegible] comunali o aziendali - I nuovi diplomati

AGLIANO — [illegible] dieci anni di attività ha diplomato oltre [illegible] allievi, tra personale di sala e cucina, la stragrande maggioranza ha già [illegible] un'occupazione.

La scuola alberghiera ha concluso nei giorni scorsi con [illegible] saggio pratico l'anno scolastico '82-83 ed è stata l'occasione per un sommario bilancio di dieci anni di questo centro professionale finanziato dalla Regione e gestito [illegible] Comune.

«*La scuola è cresciuta di anno in anno* — ha detto la preside Lucia Barbarino — *oggi contiamo 50 iscritti divisi in corso biennale. Al momento abbiamo quasi completamente esaurito le richieste di iscrizione al prossimo [illegible] scolastico e [illegible] devono [illegible] quelle [illegible] neolicenziati [illegible] scuole medie*».

[illegible] centro aveva iniziato con un corso serale della durata di un anno: ora è stata avanzata richiesta alla Regione [illegible] portare la durata del corso a tre [illegible] per garantire una migliore specializzazione. «*Abbiamo molte richieste [illegible] parte di coloro che operano già nel [illegible] alberghiero, specie [illegible] mense comunali o [illegible]* — aggiunge Franco Del Prino, insegnante — *che hanno bisogno di una qualifica per il passaggio [illegible] o livello. Stiamo vagliando [illegible] possibilità di istituire per loro corsi serali. Inoltre ci sono anche altre specializzazioni nel settore alberghiero che vorremmo poter inserire fra i diplomi [illegible] nostra scuola rilascia*».

Gli allievi [illegible] tutti giovanissimi e provengono da [illegible] parte della provincia: per la maggior parte scelgono il corso per cuochi.

«*Si tratta di una professione in cui c'è molta richiesta ed è ben retribuita* — spiega Paolo Ghi, uno degli allievi —. *Il settore alberghiero è in espansione, anche perché sta un po' scomparendo [illegible] gestione familiare e serve quindi personale specializzato*».

«*Infatti* — conferma l'insegnante Mauro Garberoglio — *durante l'anno scolastico ci giungono numerosissime richieste, soprattutto dalla Versilia e dalla Valle d'Aosta, da parte di albergatori che necessitano [illegible] personale anche soltanto nel periodo estivo. La maggior parte dei diplomati di questo [illegible] comunque trova un impiego in poco tempo*».

Questo l'elenco dei neodiplomati:

Cuochi: Wilma Argenzio, Fabrizio Bussolino, Pierluigi Bussolino, [illegible] Carrer, Francesco Di Marco, Carlo Esposito, Francesco Fortunato, Maria Grazia Franco, Luca Frascetto, Paolo Ghi, Carmelo Greco, Pierluigi Lazzarino, Giovanni-Mondino, Danilo Molea, Michela Raimondo, Angelo Siddi, Guido Sollie, Andrea Torreaan.

Camerieri: Marco Albezzano, Luisella Allasia, Angelo Liviero, Roberto Massano, Rina Perissinotto, Piergiorgio Piermarini, Sergio Redentio, [illegible] Riasone, Luciana Toffoluttl, Fulvio Traversa.

f. la.

Concerto sinfonico [illegible] Agliano

Somis, Dvorak [illegible] Beethoven grazie [illegible] Conservatorio

AGLIANO — «Una [illegible] zione fantastica, [illegible] di [illegible] di ogni partigianeria, degna dell'orchestra del Regio». *Docenti e lo stesso direttore del Conservatorio di Torino, Giorgio Ferrari, hanno commentato con toni entusiastici il concerto* [illegible] *tenuto sabato sera* [illegible] *chiesa parrocchiale* [illegible] *San Giacomo dall'orchestra degli allievi del Conser[illegible]rio.*

E il pubblico, anche [illegible] *non formato per intero da abituali ascoltatori di questo tipo di musica, ha dimostrato di apprezzare il concerto con lunghissimi e scroscianti applausi, specie nella* [illegible] *parte quando i giovani* [illegible] *hanno proposto* [illegible] *sinfonia «Dal Nuovo Mondo»* [illegible] *Dvorak.*

«Una [illegible] soddisfazione anche per noi — *hanno detto al termine due degli organizzatori,* [illegible] *e Johnny Giorgio, vicesindaco* —. Il pubblico [illegible] risposto [illegible] do le aspettative, avevamo il timore che il maltempo e [illegible] malinteso con [illegible] "divertimento a tutti i costi" il sabato sera ci [illegible] togliere una fetta di pubblico, specie quello giovane».

L'orchestra (una [illegible]*ntina* [illegible] *elementi) ha eseguito nella prima parte il concerto per violino concertante e archi di Giovan Battista Somis e la Sinfonia n. 1 di Beethoven.*

Spettacoli e turni dell'Astigiano

[illegible]: Stato buoni se potete con J. Dorelli.
POLITEAMA: I nuovi mostri con A. Sordi, [illegible] (1983, comico).
SPLENDOR: I guerrieri [illegible] palude silenziosa con K. Carradine (1983, drammatico).
[illegible]TTORIA: Una lama nel buio con M. Streep (1982, giallo).

CANELLI
BALBO: Super sexual fantasy.
RAGNO D'ORO: riposo.

NIZZA
AURORA: Caldi amori in vetrina.
LUX: riposo.
SOCIALE: Le dolci gioie del sesso.
VERDI: Io Chiara e lo Scuro con F. Nuti e G. De Sio (1983, brillante).

[illegible] DAMIANO
LUX: Felicità sexy.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE [illegible] TURNO
Asti: diurna: Comunale, via Pio Corsi 1; notturna: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sialli, via XX Settembre 1.
[illegible]: Tardito, piazza [illegible] 71.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio [illegible], tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza M[illegible] 729.750; Ufficio Pubblicità [illegible] Publikompass 32.222.

[illegible] MEDICA
Centralino telefonico: Asti [illegible]; Nizza 721.971; Canelli 832.828; [illegible] Bormida [illegible]; Rocca [illegible] Cellarto 938.444; Montechiaro 406.188; San [illegible] Castagnole [illegible].779; [illegible]; Coc[illegible] 466.059; Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco [illegible] 94.565.

Il [illegible] di disegni per il campionato bancari

La bicicletta e il verde

ASTI — In occasione del recente campionato italiano cicloamatori bancari l'Istituto [illegible] Paolo [illegible] Torino ha bandito un concorso [illegible] disegno libero a tutti gli studenti di scuola media inferiore e superiore dal tema: «Ciclismo e campagna». Il primo premio per le scuole medie è stato assegnato allo studente Fulvio Macinante della seconda G della «Leonardo da Vinci» che ha vinto una bicicletta da corsa. L'istituto ha pure distribuito altri cento premi (biciclette, libri illustrati e giubbotti). Nella foto il disegno vincitore

Interessante mostra a «La fornace»

Scenografie firmate da Guglielminetti

ASTI — *Costumi teatrali: bozzetti, annotazioni, campio*[illegible] *e documenti di lavoro di Eugenio Guglielminetti sono in mostra alla galleria «La Fornace» in una rassegna di grande suggestione.* [illegible] *cinquantina* [illegible] *pezzi (disegni, carboncini, fotografie, schizzi) che da*[illegible] *testimonianza dell'estrema versatilità dello* [illegible]*/o astigiano, del suo modo di fare teatro e di dare un ambiente ai personaggi più famosi di numerose opere teatrali, classiche e moderne. Sono esperienze che Guglielminetti ha maturato dal 1960 all'83.*

Vi figurano le annotazioni istantanee, le «idee su carta» che sanno di repentine intuizioni scenografiche, insieme con gli studi pittorici di costumi particolari che prendono [illegible] *con*[illegible] *vere e proprie creazioni pittoriche. Sfilano gli interpreti di Turandot,* [illegible] *Enrico IV e di Maria Stuarda,* [illegible] *ne* [illegible]*la Scala e gli allestimenti del Maggio musicale. Certi costumi sono disegnati da Guglielminetti* [illegible] *intento particolarmente didascalico e portano a fianco addirittura campioni dei tessuti in cui furono confezionati, altri sono invece solo abbozzati, ma non per questo meno leggibili.*

A La [illegible] *continua l'omaggio a Quaglino, rassegna di disegni, schizzi ed oli del grande maestro piemontese recentemente scomparso. Le opere di Massimo Quaglino sono affian*[illegible] *una ricca esposizione di quadri realizzati* [illegible] *suoi contemporanei ed amici,* [illegible] *Paulucci, Jose*[illegible]*llo e Casorati.*

l. b.

Il Comune applica la tassa [illegible] il reddito sui fabbricati

Il 20 per cento di sovrimposta sulle abitazioni degli albesi

La decisione approvata [illegible] dc, pri e pdup; contrari i comunisti; astenuti pli, psi e psdi - Un telegramma del Consiglio al ministero per esprimere dissenso sulla legge

ALBA — Nuova stangata per gli albesi. Dopo l'aumento [illegible] tariffe sulla raccolta dei rifiuti, [illegible] biglietto [illegible] trasporto pubblico, l'addizionale sull'energia elettrica, l'amministrazione comunale ha deciso [illegible] istituire per l'anno '83 una sovraimposta comunale sul reddito dei fabbricati nella misura del 20 per cento.

L'amministrazione [illegible] deciso di avvalersi della facoltà concessa ai Comuni di istituire questa sovraimposta applicandola nella percentuale massima prevista dalla legge. [illegible] gettito sarà incorporato nel bilancio '83 per le spese correnti.

«*Una sorpresa non piacevole* — ha commentato il sindaco Tomaso Zanoletti —. *I meccanismi [illegible] legge e le difficoltà che incontriamo nella formazione del bilancio ci costringono ad adottare, [illegible] rammarico, questo provvedimento nel livello massimo, così come d'altronde stanno facendo molti altri Comuni*».

La sovraimposta è stata approvata con i voti favorevoli della maggioranza dc-pri e del pdup che è all'opposizione. Il consigliere di quest'ultimo partito, Giulio Castagno, [illegible] di votare a favore perché si tratta di [illegible] tassa che colpisce una rendita e non un lavoro dipendente. [illegible] astenuti pli, psi, psdi. Il pci ha votato contro.

Molti consiglieri hanno fatto notare che il 20 per cento è una percentuale assai elevata. Il liberale Piero Coppa ha chiesto alla giunta di applicarne [illegible] inferiore, così come consente la legge, ma la proposta non è stata accolta.

«E' un provvedimento iniquo — [illegible] affermato il capogruppo comunista Giorgio Scagliola — perché va a colpire *indiscriminatamente sia chi possiede [illegible] casa [illegible] chi ne possiede tante*».

Il Consiglio comunale, accogliendo una proposta del pci, ha deciso [illegible] inviare un telegramma di protesta al ministero delle Finanze e al presidente dell'Anci (Associazione [illegible] Comuni italiani). Nel documento, approvato all'unanimità, il Consiglio comunale «esprime dissenso al provvedimento governativo convertito in legge n.131/83 sia perché elimina sostanzialmente ogni autonomia all'ente locale, sia perché inopportuno, colpendo in via indiretta e indiscriminata, ancora una volta, la casa».

Con questa presa di posizione il Consiglio albese ha voluto far sentire la propria voce sperando che lo facciano anche altri Comuni e che l'una tantum [illegible] venga riproposta nei prossimi anni. Secondo quanto ha riferito [illegible] alle Finanze Valeriano Prunotto, [illegible] Alba sarebbero circa 9 mila le abitazioni tassabili. Di queste quasi il 70 per cento sarebbe [illegible] proprietà. L'imposta sarà inferiore per le [illegible] abitate dal proprietario (in base alla rendita catastale) e più alta per quelle concesse in affitto (in base al canone percepito).

Gianfranco Fiori

Elaborati i dati del censimento

Meno saviglianesi rispetto al 1971

Oltre a Saluzzo, è l'unico grosso centro del Cuneese a registrare un decremento demografico

CUNEO — *Saluzzo (meno 7,7 per cento) e Savigliano (meno 1,9 per cento) sono gli unici grandi centri della «Granda» che hanno registrato una diminuzione del numero di abitanti in confronto al 1971.*

I risultati definitivi del secondo censimento generale della popolazione al 25 ottobre 1981 sono stati comunicati alla Camera di Commercio e pubblicati sulla [illegible] Ufficiale».

[illegible] rilevazione, in provincia gli abitanti sono 548.452 (nel 1971 540.504, con un aumento dell'1,5 per cento). In Piemonte, il numero di abitanti è aumentato circa dell'1 per cento (4 milioni 479.031 contro i 4 milioni 432.313 del 1971).

Aumentata del 4,5 per cento anche la popolazione di tutta Italia (56 milioni [illegible] contro i 54 [illegible] 136.547 [illegible] 1971.

Per quanto riguarda i maggiori centri della provincia, ecco i dati del censimento (tra parentesi sono indicati quelli del 1971 e le differenze percentuali): Cuneo 55.875 (54.546, +1,5%). Alba 31.372 (29.675, +5,4%); [illegible] (23.541, +12,2%, incremento percentuale maggiore); Fossano 23.459 (21.721, +8%); Mondovì 22.262 (21.603, +3,1%); Savigliano 18.719 (19.072, —1,9%); Saluzzo 16.528 (17.908, —7,7%).

g. r.

Borgo San Dalmazzo — Caduto dalla bicicletta nel cortile di casa, il pensionato Giorgio Giordano, 63 anni, via Cavour 16, ha riportato la frattura di una gamba e ferite in varie parti del corpo. Guarirà in sessanta giorni.

Il processo a porte [illegible] a Cuneo

Chiesta dal pm la condanna per il maestro di Peveragno accusato da una sua allieva

Carlo Macagno

CUNEO — Per il pubblico ministero dott. Giraudo il maestro elementare Carlo Macagno, 60 anni, residente a Peveragno in via Fornaci 13, è colpevole: secondo la pubblica accusa l'insegnante della locale scuola elem[illegible] ha commesso i reati di sottrazione di minore e di atti di libidine violenta nei con[illegible] di una sua alunna, una bambina di [illegible] anni. Pertanto va condannato a due anni di reclusione, con la sospensione condizionale della pena e all'interdizione dai pubblici uffici per il periodo di cinque anni. Per il pubblico ministero non si deve procedere per il reato di lesioni volontarie.

[illegible] queste conclusioni il magistrato è giunto dopo un'ora e mezzo di requisitoria, nel tardo pomeriggio [illegible] ieri, in un'aula affollata di pubblico e di testimoni. Il pubblico ministero, inoltre, ha chiesto la condanna [illegible] pagamento [illegible] 100 mila lire di multa alla direttrice della scuola, Caterina Mattalia, di 45 anni, e di quattro mesi di reclusione, con i benefici di legge, al comandante della stazione dei carabinieri di Peveragno, [illegible] Braidotti.

Per entrambi ha chiesto, poi, l'interdizione dai pubblici uffici: due mesi per la direttrice, quattro mesi per il sottufficiale dei carabinieri.

L'udienza s'era iniziata poco dopo mezzogiorno con l'interroga[illegible] porte chiuse, dell'insegnante elementare, Carlo Macagno, della bambina, dei genitori e di una ventina di testimoni a difesa, in gran parte insegnanti, bidelli.

Sia la Mattalia [illegible] il Braidotti sono accusati di omessa denuncia di reato da parte di pubblico ufficiale.

Durante il dibattimento, sarebbero emerse anche le responsabilità [illegible] direttrice didattica e del comandante della stazione dei carabinieri, ai quali si sarebbe rivolta la madre della bimba reclamando interventi decisivi.

Luigi Sagliano

Ultima ora

Condannati

CUNEO — Dopo un'ora [illegible] Camera di consiglio, il Tribunale ha condannato il maestro Carlo Macagno ad un anno e dieci mesi di reclusione con i benefici di legge; la direttrice didattica Caterina [illegible] a [illegible] mila lire [illegible] multa; il maresciallo dei carabinieri [illegible] Braidotti a due mesi di reclusione.

Sia il Macagno [illegible] il Braidotti e la [illegible] stati inoltre condannati ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

POSTA DEI LETTORI

«Ho [illegible] ma non [illegible] dove abito»

Da [illegible] quattro mesi abito nella zona di Cuneo 2 in un alloggio acq[illegible] dalla Riso di Cuneo. Al momento del trasferimento della residenza da corso Monviso 19 al nuovo indirizzo ho incontrato due difficoltà:

1) le pratiche per l'[illegible]abitabilità;

2) il nuovo indirizzo non era ancora stato stabilito dal Consiglio comunale.

Ora che la prima si è risolta da una decina di giorni, per la seconda mi viene riferito dagli addetti dell'ufficio comunale competente che, anche se la denominazione della nuova via è stata stabilita (via Carlo Barbero), mancano ancora le targhe e i numeri civici.

Faccio presente che questa [illegible], oltre ai disagi derivanti da disguidi postali e comunicazioni del Comune (la tassa dei rifiuti non mi è stata recapitata, le schede elettorali le manderanno?), è per me un onere finanziario, in quanto il contratto con l'Enel mi è stato fatto come cittadino non residente e quindi l'importo da pagare sulla bolletta risulta quasi il doppio. E in questa situazione si trovano una ventina di famiglie.

Giorgio Bonomo
In attesa di indirizzo, Cuneo

ECONOMICI

Il ricavato sarà devoluto a «Specchio dei tempi»

Moretta, alpini organizzano la marcia della solidarietà

Moretta. Un «vecio» e il figlio alla marcia dello scorso anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MORETTA — Sono tornati da Udine ancora commossi per l'accoglienza che è stata loro riservata dalla popolazione friulana e già hanno pensato al futuro. Le dinamiche «penne nere» di Moretta, che lavorarono per oltre un mese nei paesi distrutti dal terremoto, vogliono far capire a tutti che la solidarietà alpina è un fatto reale.

Così per domenica prossima invitano gli amanti del podismo a Moretta. I «veci» e i «bocia» della provincia e i gruppi sportivi della zona a partecipare alla «2ª marcia della solidarietà alpina» che si snoderà su [illegible] percorso che attraverso i borghi della cittadina arriva lungo il corso del Varaita e tra boschi di pioppi torna poi in paese.

Anche quest'anno il ricavato della corsa (non competitiva e libera a tutti) verrà devoluto a «Specchio dei tempi» per la ricerca contro il cancro.

Giorgio Invernizzi, presidente del Gruppo Moretta spera innanzitutto nella sensibilità dei suoi concittadini: «*La marcia è organizzata in paese per raccogliere i fondi necessari per aiutare gli specialisti a continuare le ricerche per poter debellare il male del secolo. Credo che questo problema interessi un po' tutti. E' per questo che spero che gli studenti delle scuole locali, gli insegnanti, i gruppi sportivi e ricreativi della nostra cittadina aderiscano alla nostra iniziativa*».

Lo scorso anno in testa al lungo serpentone multicolore partirono i componenti della Filarmonica morettese. A passo di corsa, per nove chilometri, intonarono melodie allegre e canzonette che aiutarono anche i più stanchi a concludere il percorso. Domenica il via verrà dato alle 15 e tutti i partecipanti riceveranno una medaglia ricordo della giornata. L'iscrizione alla podistica costa 3 mila lire ed è possibile [illegible] la propria adesione anche pochi minuti prima della partenza.

La 2ª marcia [illegible] solidarietà alpina sarà preceduta dal campionato provinciale di corsa su strada per allievi, cadetti e ragazzi. Dice Giorgio Invernizzi: «*Abbiamo pensato di dividere questa grande giornata di festa in due [illegible] menti. Il primo riguarda il campionato provinciale al quale partecipano tutte le società più importanti della provincia, e il secondo è rappresentato dalla marcia non competitiva alla quale possono intervenire tutti senza limiti d'età e senza un tempo massimo per concludere il percorso. Credo che in questo modo la giornata sarà molto piena e interessante*».

In queste ultime ore stanno già arrivando le adesioni. Ci saranno alpini di Carde, Faule, Polonghera, Cervignasco, Scarnafigi, Racconigi, Savigliano e Fossano. «*E' un momento d'incontro, d'amicizia e di svago* — dice [illegible] Giorgio Invernizzi —, *ma anche [illegible] giornata di [illegible]. La marcia deve essere [illegible] prima tappa per poi lanciare [illegible] manifestazioni a Moretta o nei paesi vicini. La nostra associazione [illegible] deve soltanto servire per aiutare le popolazioni colpite da un cataclisma, ma deve intervenire per sensibilizzare la gente sui tanti problemi del nostro mondo. [illegible] ricavato della marcia di quest'anno verrà devoluto a "Specchio dei tempi" per la ricerca sul cancro*».

Fiorenzo Panero

Si completano le [illegible] elettorali

Anche «Il melone» presenta candidati

Sorpresa per la presenza dell'ex attrice Dominique Boschero per il partito [illegible]

CUNEO — All'ufficio elettorale del tribunale fino alla tarda serata [illegible] ieri erano state presentate nove liste [illegible] candidati. Mancavano ancora gli elenchi della d[illegible] cristiana, frutto di lunghissime e controverse trattative all'interno del partito conse[illegible] all'«imposizione», da parte della segreteria nazionale, di Sarti e Sobrero.

I comunisti erano stati i primi a presentare la lista, che pertanto occuperà il primo [illegible] sulla scheda elettorale. Al secondo posto il partito radicale, al terzo il msi. Martedì pomeriggio c'è [illegible] la presentazione [illegible] altre quattro liste. Eccole.

Democrazia proletaria — Capolista è Ludovico Geymonat. Comprende cinque candidati della provincia: Sergio Dalmasso, [illegible] comunale de «L'Altra Cuneo»; Dario Carli, di Saluzzo; Maurizio Marino, di Verzuolo; Dario Milano, di Cavallermaggiore; Gianfranco Peano, di Cuneo.

Partito socialista — Dopo la rinuncia dell'avvocato Manlio Vineis di Saluzzo, il partito ha incluso a sorpresa nella lista elettorale per Montecitorio l'ex attrice Domini[illegible] Boschero. La lista è capeggiata da Felice Borgoglio, di Alessandria. Candidati della «Granda»: Giovanni Battista Fossati, vicesegretario provinciale; Bruno Dalmasso, di Cuneo; [illegible] Ripa, sin[illegible] [illegible] Monterosso Grana; Antonio Brizio, di Bra; Giuse[illegible] Cerutti, direttore didattico di Savigliano.

Partito liberale — Capolista Raffaele Costa, di Mondovì. Candidati della provincia: Domenico Amorisco (indipendente), di Sampeyre. Gianmaria Dalmasso, segretario provinciale; [illegible] Ferdinando Manganiello, assessore comunale di Fossano; Giacomo Payre, di Bagnolo Piemonte, assessore provinciale; Pier Paolo Pessina, di Bra; Giacomo Rossi di Magliano Alpi.

Il melone — E' la sorpresa di questa tornata elettorale: la lista civica di Trieste — che si ispira all'autonomismo — si presenta per la Camera [illegible] deputati con rappresentanti di movimenti autonomisti e indipendentisti: Roberto Gremmo, di Biella; Antonio Bodrero (noto come «Barba Toni»); [illegible] Chiale; [illegible] Livadari, del partito federalista europeo; Giovanni Magnani; Giovanni Navone; Anna Bartoris, Vittorio Sivera e Piero Picco, di Borgo S. Dalmazzo.

Partito socialdemocratico — Per [illegible] Camera è capolista Pier Luigi Romita. Candidati della «Granda»: Piero Franco, segretario provinciale; Maurilio Fratino, di [illegible] Martino Macchiolo, di Savigliano; Giovanni Rachini, medico della Valle Stura.

Partito repubblicano — Candidati della provincia alla Camera: Vitale Robaldo, Guido Martino, Francesco Contorno, Ignazio Aimo, Umberto [illegible]ni.

g. r.

«Giovani in piazza» a Fossano

FOSSANO — «Giovani in piazza», la manifestazione organizzata da enti e associazioni che fanno parte della consulta giovanile, ha ottenuto un successo vivissimo, radunando nel padiglione di piazza d'Armi centinaia di persone.

Gli spettacoli musicali sono stati seguiti con molto interesse; c'è stata anche la partecipazione appassionata ai dibattiti sull'organizzazione del tempo libero, sul lavoro giovanile e sull'esigenza di una pace duratura. Particolarmente vivace il dibattito sui «bocia», gli apprendisti artigiani, a cui hanno partecipato anche l'assessore regionale e i rappresentanti dei lavoratori, della Gioc e degli artigiani. b. c.

Per una vertenza che si conclude bene ce n'è un'altra in negativo

Bertello, da lunedì sessanta in Cassa

BORGO S. DALMAZZO — Per [illegible] sessantina di dipendenti della sezione grafica della Bertello dovrebbe scattare da lunedì prossimo la cassa integrazione speciale. Sarebbero interessati al provvedimento tutti i reparti dell'istituto di via Vittorio Veneto — che occupa complessivamente 310 lavoratori — ad eccezione delle sezioni tipografica e litografica.

«*Stiamo procedendo nel piano di ristrutturazione dell'azienda* — spiega Enrico Conte, dirigente della Bertello — *e si è reso indispensabile il ricorso alla cassa integrazione speciale che il ministero del Lavoro e il Cipe hanno concesso. Inoltre, [illegible] mancano problemi di mercato: le prospettive, infatti, non [illegible] molto brillanti. Impossibile fare delle previsioni sulla durata del provvedimento; ci auguriamo tuttavia di poter risolvere i problemi di carattere tecnico in tempi brevi*».

C'è da rilevare, peraltro, che i sindacati hanno fatto opposizione a questa decisione dell'azienda.

«*La Bertello ha comunicato le sue intenzioni al consiglio di fabbrica* — dice Bruno Carli, segretario provinciale della Cisl — *senza però discuterle preventivamente con il sindacato, [illegible] prevede la procedura per chiedere la cassa integrazione*».

Il piano di ristrutturazione della Grafica Bertello, presentato [illegible] la prima volta alla fine del [illegible], prevede tra l'altro investimenti per due miliardi, nuove tecniche di produzione e di vendita, l'automatizzazione [illegible] impianti: il tutto per consentire all'azienda di recuperare posizioni sul [illegible] nazionale ed estero.

Non sono previsti licenziamenti, ma la riduzione [illegible] personale di una sessantina di unità [illegible] il prepensionamento [illegible] e [illegible] avvicendamenti.

p. p. l.

Bra, la Faber revoca i 30 licenziamenti

BRA — Si è chiusa nel modo migliore la vertenza sindacale alla Faber: ieri l'azienda ha comunicato alle delegate di fabbrica e alla Fulta (Federazione lavoratori tessili dell'abbigliamento) la decisione di revocare i trenta licenziamenti [illegible] proposti per lo stabilimento di strada San Matteo dove 320 [illegible] operai e impiegati [illegible] da [illegible] e altri capi di «M[illegible]».

[illegible] schiarita nella vertenza si era profilata fin dall'altra sera, alla vigilia di una nuova manifestazione «esterna» di protesta indetta dal sindacato ed era stata sottolineata in un comunicato dell'amministrazione comunale [illegible] cui il sindaco Piero Fraire e l'assessore ai problemi del lavoro, Giuseppe Bergesio, dopo aver sentito separatamente rappresentanti dell'azienda e della Fulta avevano «*preso atto con soddisfazione della riduzione dei margini di conflittualità e della ripresa della volontà negoziale ampiamente emersa dallo spirito degli interventi [illegible] parti*».

La revoca dei licenziamenti è stata decisa in seguito a una serie di iniziative del sindacato che aveva replicato alla proposta di riduzione di organico (a suo parere ingiustificata e strumentale, perché decisa sulla base di un'astratta previsione [illegible] calo delle commesse nella prossima [illegible]gione) con scioperi e con un corteo dalla fabbrica al municipio.

Nell'incontro [illegible] domani all'Unione industriale di [illegible] titolari e dirigenti dell'azienda illustreranno i motivi che li hanno [illegible] a ritirare i licenziamenti.

I rappresentanti [illegible] Fulta hanno dichiarato [illegible] essere disposti a discutere soluzioni alternative.

g. m.

Raggiunto l'accordo [illegible] psdi e pli

Lo «sprint finale» sulle candidature

Il pri resta solo - Polemiche - Teardo destinato a un incarico ministeriale?

[illegible]NOVA — Allo «sprint» della presentazione delle liste, ancora piccoli e grandi colpi [illegible] scena in Liguria, a confermare il clima di nervosismo della vigilia. La prima «novità» è venuta nella notte in casa dc: per decisione unanime dell'ufficio politico della segreteria nazionale, è stato deciso che dietro De Mita, capolista in Liguria, seguano Faraguti con il numero «due», poi Orsini con il «tre» e infine Manfredi con il «quattro».

Il deputato genovese ha ottenuto il piccolo avanzamento su richiesta diretta [illegible] Fanfani, perché il suo rango ministeriale e la presenza in quattro governi consecutivi, sono stati ritenuti un titolo in più rispetto al parlamentare di Imperia (Manfredi) sottosegretario [illegible] nell'ultimo governo.

I laici, invece, hanno posto fine [illegible] trattative [illegible] meglio sanguinosa guerriglia) che è cominciata domenica [illegible] i repubblicani [illegible] per eccesso di richieste, a riagganciare l'ac[illegible] perduto. Così socialdemocratici e liberali presenteranno candidati comuni al Senato e quasi certamente strapperanno [illegible] seggio. I repubblicani si presenteranno da [illegible]. Ecco la ripartizione [illegible] Senato del pli e del psdi: ai liberali andranno due collegi Genova IV (dato per vincente) per Cassinelli e Genova I per l'avvocato Canepa. I socialdemocratici [illegible] sei collegi: La Spezia per Bevilacqua, Chiavari per Maggioni, Genova II per la professoressa Rivano, Genova III per il prof. Costa, Savona per l'avv. Ramella, Imperia per Rossi.

Ma la rottura in sede di candidature comuni al Senato s'è riflessa, ancora una volta, e probabilmente in maniera irreversibile ieri mattina, nel [illegible] dell'ultima [illegible] del consiglio [illegible]onale. Doveva essere infatti una riunione brevissima, tecnica. Era previsto la ratifiche delle dimissioni dei consiglieri candidati, Teardo, Meoli e Magnasco, [illegible] succeduti automaticamente Bordero (psi di Savona), Josi (psi Genova) e Spella (pci, Genova), e il ritiro delle dimissioni dei democristiani Verda e Grillo, che hanno rinunciato a presentarsi.

Il consigliere del pri Persico, inaspettatamente, ha sferrato un a[illegible] alla giunta e alla maggioranza, cercando di bloccare il ritiro delle dimissioni dei due consiglieri dc e chiedendo l'immediata discussione politica sulla formazione della nuova giunta.

C'è stato un vivace diverbio tra il prof. Persico e tutti gli altri gruppi della maggioranza.

E su questo clima di maretta, di polemiche mai sopite, si è chiusa, per almeno quarantina giorni, l'attività del consiglio. Si riprenderà dopo le elezioni, forse in un clima politico diverso, ma sembra ormai che i partiti della maggioranza siano unanimi nell'indicare come nuovo presidente Rinaldo Magnani, attuale [illegible] assessore all'Urbanistica e alla [illegible]. C'è stato anche un rapido [illegible] presidente Teardo ai suoi collaboratori più stretti. Teardo era reduce da un incontro a Roma con il segretario del psi Bettino Craxi con il quale ha messo a punto l'azione «combinata» con il capolista del psi in Liguria, Ugo Intini, che correrà assieme a Teardo. Se i socialisti entreranno al governo, dopo [illegible] elezioni, sembra che Teardo, come è [illegible] avvenuto per Aniasi ex sindaco di Milano o Lagorio, ex presidente della Toscana, sia destinato a un incarico ministeriale, [illegible] ma leader ligure del partito.

I socialisti, infine, hanno [illegible] compilazione della lista per il Senato, con qualche lieve [illegible] rispetto alle previsioni: [illegible] stati confermati Lanza a Imperia, Caviglia a Savona, Meoli a Genova III e Genova II e Fischedda alla Spezia. Gli altri tre collegi [illegible] invece così suddivisi: Corticelli a Chiavari, Carta a Genova I, Giglio a Genova IV. p. l.

L'ex muratore ha [illegible] nomi, partono [illegible] comunicazioni giudiziarie

Vitale parla, è a una svolta l'inchiesta sulla «Finlevante»

Gli inquirenti sperano di identificare chi forniva i capitali allo strozzino - Non ha an[illegible] il proprietario [illegible] gi[illegible] trovati nella cassetta di sicurezza

CHIAVARI — Comincia a dipanarsi l'ingarbugliata matassa in [illegible] operava la finanziaria «Finlevante» che per il momento vede in stato di fermo l'ex muratore Alberto Vitale, un siciliano arrivato a Rapallo negli anni dell'indiscriminato [illegible]ppo edilizio che ha trasformato la cittadina in un'unica colata di cemento.

La polizia ha lavorato bene e con l'aiuto della Guardia di Finanza è riuscita a identificare e quindi rintracciare una decina di persone che in qualche modo hanno avuto a che fare con i traffici di Vitale e con le sue [illegible] operazioni di compra-vendita di immobili e prestiti di denaro a interessi da usuraio.

La prossima settimana dalla procura della Repubblica di Chiavari partiranno una decina di comunicazioni giudiziarie [illegible] altrettante persone la cui attività è legata all'edi[illegible] alla cantieristica e all'industria. Queste comunicazioni non sono un atto di accusa, ma una semplice lettera che invita la persona a cui destinata a spiegare i rapporti avuti con la «Finlevante» e poi toccherà al magistrato [illegible] un'eventuale responsabilità [illegible] Vitale oppure se il [illegible] vittima, come tanti altri, della finanziaria.

Nelle complesse indagini la polizia deve anche chiarire se l'ex muratore nelle sue opera[illegible] di [illegible] ha avuto dei finanziatori esterni alla società [illegible] rappresentava, se qualcuno gli ha affidato [illegible] denaro perché lo facesse «gi[illegible]» allo scopo di incassare interessi superiori a quelli che avrebbero avuto dagli istituti di credito legali.

Questi naturalmente sono solo sospetti che però [illegible] investigatori [illegible] controllare per strappare dalla Liguria la ragnatela di strozzini che operava indisturbata da troppo tempo.

Dopo settimane di segregazione Alberto Vitale sembra disposto a collaborare con gli investigatori. Comincia a sussurrare nomi, chiarisce posizioni e forse più avanti denuncerà anche chi si è [illegible] di lui come copertura negli sporchi traffici. Dovrà anche dire come ha avuto quel mezzo miliardo di gioielli che la polizia ha trovato in due cassette di sicurezza, che per aprire gli agenti sono stati costretti a chiamare un fabbro, dato che il muratore non ha voluto consegnare la chiave.

La decisione a collaborare Vitale non deve averla presa a cuor leggero. Ha sempre sostenuto che a parlare troppo si rischia la vita (ha uno spiccato senso dell'omertà che trova ragione nelle [illegible] origini, Regalbuto, in provincia di Enna) e ha sempre lasciato intendere [illegible] essere circondato [illegible] da persone potenti del mondo della malavita che gliela avrebbero fatta pagare, una volta fuori.

Ma nelle lunghe ore di [illegible]ditazione nel buio della cella deve [illegible] reso conto [illegible] non [illegible] giusto dover essere il solo a rispondere di [illegible] vi[illegible] dove forse ci sono altri responsabili.

Negli ambienti vicini alla [illegible] si dice che le dieci comunicazioni giudiziarie potrebbero essere solo un'avan[illegible] di più copiosi interrogatori. m. r.

Incontro a Milano per la Fit

[illegible] LEVANTE — I responsabili comprensoriali del Tigullio della Fim saranno un incontro domani a Milano con il commissario governativo [illegible] «Fit», Giancamillo Naggi, per concertare un programma di iniziative da presentare nel prossimo incontro con il ministro dell'industria Pandolfi a riguardo della crisi dell'azienda.

Intanto in tutte le industrie del Tigullio è in fase di organizzazione la partecipazione allo sciopero di quattro ore e alla manifestazione che si terrà venerdì a Genova.

In assise la Brigata Buranello

GENOVA — Nei confronti di tre brigatisti genovesi, tra cui il latitante Lorenzo Carpi, 30 anni, già condannato per altre vicende terroristiche all'ergastolo, inizierà giovedì davanti alla corte d'assise di Genova, il processo per la costituzione della «Brigata Buranello». Un'organizzazione che secondo l'accusa, ha operato nel capoluogo ligure tra il 1980 e il 1981, attuando diversi attentati incendiari contro sezioni della dc, occultamento di armi, e scritte [illegible] muri e striscioni inneggianti alla lotta armata.

I due brigatisti che compariranno sul banco degli imputati sono Enrico Cresta, di 27 anni, e Marco Roberto, di 29. [illegible] accusati, insieme a Carpi, di associazione sovversiva con [illegible] terroristiche, [illegible]tenzione di armi e fabbricazione di ordigni incendiari.

Vertice di amministratori e tecnici in Regione

Il traffico nel Tigullio la discussione è aperta

Consensi unanimi per un nuovo casello autostradale a Santa Margherita - Lo studio di «pianificazione dei sistemi viari»

Presi [illegible] del colpo in oreficeria

CHIAVARI — Un fermo e un arresto per il furto nell'oreficeria «Artigianato valenzano» di Renzo Garavelli avvenuto nella notte tra il 20 e il 21 in piazza Verdi. Dopo aver spaccato la porta in legno del negozio e frantumato la vetrina, i ladri avevano portato via orologi, collane, pietre e altri monili per un valore di [illegible] milioni. La refurtiva è stata recuperata.

Martedì mattina la polizia è piombata in casa di Alessandro Denaro, 21 anni, Lavagna, via Ekengren 6/1, e nella perquisizione ha trovato tre bustine di cocaina e un [illegible] in contanti. Uno degli agenti [illegible] scoperto in un cassetto, nascosto sotto alcuni fogli, un orologio d'oro nuovo fiammante. «L'ho comperato — ha detto Denaro — è roba pulita».

Ma gli agenti non si sono lasciati ingannare e l'orologio è [illegible] mostrato all'orefice Garavelli che lo ha riconosciuto per [illegible] rubato con altri dalla sua vetrina. Alessandro Denaro non ha più aperto bocca ed è stato arrestato per furto e spaccio di droga.

Sempre la sera di martedì, una pattuglia della polizia [illegible] bloccato a Lavagna una Citroën targata Milano che viaggiava a forte velocità. Alla guida c'era Silvano Massera, 23 anni, via San Pier di Canne 14, e al suo fianco una ragazza. Sui sedili posteriori gli agenti hanno notato un pacco piuttosto voluminoso e quando hanno chiesto a [illegible] che cosa contenesse, questi ha risposto: «Qualche orologio, ho fatto un affare». Ma con gli orologi c'erano anche anelli e collane rubate nell'oreficeria di piazza Verdi.

Il giovanotto è in stato di fermo, contro di [illegible] è scattata l'accusa [illegible] ricettazione. Ha detto che i preziosi li ha acquistati in piazza Roma, pare da un drogato che secondo la polizia dovrebbe essere anche l'autore del furto. La ragazza è stata rilasciata. [illegible]

RAPALLO — *Gli amministratori di Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino, che lunedì [illegible] incontrati in Regione con l'assessore al Turismo e Viabilità, Gustavo Gamalero, e gli ing. Pralloni e Venturini, redattori di uno studio sui flussi di traffico che interessano il casello di Rapallo e la strada che unisce i tre Comuni, hanno considerato l'incontro di grandissimo interesse ed estremamente positivo.*

«Di fronte ad un fatto di emergenza pubblica come questo — *hanno detto* — era finalmente tempo di muoversi. E ne va infatti di mezzo la tranquillità della popolazione residente (circa 43 mila persone): sono in ballo altresì grossi interessi turistici a livello [illegible] solo nazionale, ma anche internazionale».

Naturalmente lo studio «di pianificazione dei sistemi viari, dell'assetto circolatorio, dei dispositivi della sosta e dei trasporti collettivi» *rappresenta solo la prima fase: quella della conoscenza precisa e della quantificazione.*

«I [illegible] più interessanti sono sembrati quelli riguardanti il movimento domenicale in entrata nel casello di Rapallo — *afferma il comandante dei vigili urbani rapallesi, Quetrolo* —; dagli studi fatti, si vede che il 45 per cento del traffico è diretto verso Santa Margherita Ligure e Portofino. Si renderebbe quindi estremamente necessaria la creazione di un nuovo casello autostradale per la sola Santa Margherita. Rapallo ne rimarrebbe sicuramente sollevata e gli abitanti delle numerose frazioni che si trovano al di là del casello non sarebbero penalizzati da lunghissime code».

«Attenzione però — *dice la prof[illegible] Piera Federici, [illegible] alla Viabilità di Santa Margherita* —; le ipotesi prospettate dagli esperti dell'Università di Bologna vanno viste nella globalità degli interventi. Altrimenti si ri[illegible] di fare dei settorialismi e di scontentare tutti. [illegible]mente Rapallo è per noi un buon filtro, bisogna riconoscerlo. Il casello di [illegible] Margherita sarebbe senza dubbio una soluzione interessante. Se mai verrà costruito, bisognerà però potenziare adeguatamente le strutture di Santa Margherita. L'autosilo che il Comune s'appresta ad appaltare, sicuramente [illegible] basterebbe più. Del resto la mia città ha un ruolo molto importante, come hanno detto gli stessi tecnici, trovandosi a metà strada».

Per il sindaco di Santa Margherita, prof. Santi, la soluzione dei problemi di uno dei tratti di strada più «trafficati» del nostro Paese, è molto difficile: «Bisogna fare i conti con la natura dei luoghi, con gli strettissimi vincoli cui sono sottoposti e con la carenza di fondi dei Comuni. Le ipotesi formulate nello studio sono estremamente valide: se interverranno la Regione, l'Anas e lo Stato forse si potrà realizzare qualcosa di positivo».

Anche per l'assessore portofinese Gazzolo il lavoro effettuato dagli ingegneri di Bologna è molto interessante: «Adesso però aspettiamo le soluzioni. Viviamo sulla nostra stessa pelle per grande parte dell'anno un enorme di[illegible]». Stef[illegible]

Calogero Messina, 19 anni, trovato morente in una traversa della provinciale per Toirano

Ucciso a coltellate un ragazzo di Borghetto

Era figlio di un commerciante di frutta e verdura - Un giovane è trattenuto in caserma, ma finora gli inquirenti non hanno sciolto il riserbo sulle indagini
La vittima pare non [illegible] «amicizie pericolose» - Si [illegible] ad un [illegible] passionale - [illegible] ipotesi: la violenta [illegible] di un protettore [illegible]

DAL [illegible] CORRISPONDENTE

BORGHETTO [illegible] — Un carpentiere di 19 anni, Calogero Messina, abitante con la famiglia, genitori e due fratelli minori, in via Milano 1 interno 8 del condominio Wanda, è stato ucciso a coltellate per strada la notte scorsa da uno sconosciuto.

L'omicida ha inferto con numerosi colpi, ma [illegible] sarebbe quello mortale, al polmone sinistro. Il giovane aveva anche una vasta ferita al capo, che si è probabilmente procurato cadendo a terra.

I militi della Croce Bianca di Borghetto, giunti per primi, hanno raccolto Messina agonizzante. Il giovane, infatti, è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Santa Corona a Pietra Ligure. Il movente del delitto resta, per ora, misterioso [illegible] l'identità dell'omicida.

Calogero Messina era molto conosciuto a Borghetto: tutti lo giudicavano un bravo ragazzo, mai immischiato nelle imprese dei teppisti o nel giro della «mala».

Calogero Messina

Un delitto crudele, ancora da [illegible] nella sua dinamica. I famigliari di Calogero Messina hanno avuto la terribile notizia dai carabinieri.

Nella caserma di Borghetto c'è un giovane trattenuto [illegible] parecchie ore. Non se ne conosce l'identità. E' stato interrogato a lungo, ma risulta che nei suoi confronti sia ancora stato preso nessun provvedimento. L'inchiesta, [illegible] dal pretore di Finale Ligure, dott. Prascherelli, viene condotta dai carabinieri della compagnia di Albenga, con il capitano Motica, con i marescialli Chiola e Nardi, il reparto radiomobile e la stazione di Borghetto.

Calogero Messina è [illegible] ucciso verso l'1,30 della notte scorsa in via privata Murialdo; è una traversa in [illegible] della provinciale per Toirano che nella zona prende il nome di via Michelangelo.

Siamo in periferia. Sono gli inquilini degli ultimi edifici abitati di Borghetto a udire le grida del giovane: «Aiuto, aiuto». Qualcuno si affaccia alla finestra, vede ben poco nel buio della notte, ma telefona alla Croce Bianca.

Arriva un'ambulanza. I militi trovano Calogero appoggiato al muro di sostegno della provinciale; rantola appena: [illegible] hanno accoltellato» e perde conoscenza. E' ferito mortalmente, ha perso moltissimo sangue.

L'accoltellamento è avvenuto nella stradina laterale. C'è [illegible] larga chiazza di sangue; poi altre macchie in via Michelangelo. L'omicida, probabilmente, ha colpito più volte all'impazzata. Prima di accasciarsi, il ferito è riuscito a fuggire per una cinquantina di metri, attraversando due volte la carreggiata. Vi sono anche orme di suole macchiate di sangue. Sono [illegible] vittima o dell'omicida?

Giunto al Santa Corona, Calogero [illegible] viene [illegible]toposto a terapia di rianimazione, ma muore alle 2,20 senza avere ripreso conoscenza e senza poter dare la minima spiegazione sull'accaduto.

Chiarire i motivi per i quali Calogero Messina è stato brutalmente assassinato equivarrebbe, probabilmente, a risolvere il mistero del delitto. Il giovane non ha precedenti penali; si esclude, quindi, un regolamento di conti nel giro della malavita. Restano le ipotesi della vendetta personale [illegible] litigio occasionale.

Messina, probabilmente, conosceva chi lo ha accoltellato e non aveva sospetti, altrimenti non si sarebbe lasciato attirare in un luogo appartato come via privata Murialdo.

Non si esclude l'eventualità di un delitto a sfondo passionale: gli inquirenti stanno cercando nella vita privata di Calogero e nelle sue conoscenze e relazioni. [illegible] marito [illegible]? Un innamorato respinto per causa sua? Il protettore di qualche mondana?

Ricostruire le ultime ore di Calogero Messina è stato il primo impegno dell'inchiesta. Nella [illegible] di lunedì c'è un vuoto che coincide con l'ora del delitto. La vittima aveva un appuntamento? Aveva trascorso la serata in compagnia di altri coetanei: [illegible] Laruffa, Giuseppe Martelliti e Nino Bove. Erano andati a spasso a Loano e per le vie di Borghetto, si sono salutati verso mezzanotte per andare a dormire. L'ultimo a vedere vivo Calogero è [illegible] Laruffa. Invece di tornare a casa, il giovane se ne dev'essere andato per i fatti suoi: dove? Chi ha incontrato? Si tenta di rintracciare un altro giovane che si aggirava ubriaco nelle strade di Borghetto e che in serata aveva litigato con un gruppo di ragazzi.

Giuseppe Morchio

Genovesi arrestati per droga

Sono [illegible] «Motorsport» e Alberto Leone, [illegible]

Roberto Biggi — Alberto Leone

Il proprietario della concessionaria «Motorsport», [illegible] Biggi, 30 anni, [illegible] Antica Romana di Quarto 18/7, è stato arrestato dai carabinieri di Torino per [illegible]ciazione per delinquere, detenzione e spaccio di eroina.

Con lui è finito in carcere un altro genovese, Alberto Leone, 34 anni, via Tanini, soprannominato la «Primula rossa» per essere riuscito a fuggire una volta dalle celle di sicurezza della Questura di Genova e un'altra dal penitenziario di Barcellona.

(Il servizio in Cronaca di Torino)

Presidenza ai Pii Istituti «battaglia» di assenteisti

SANTA MARGHERITA LIGURE — E' andata quasi completamente deserta, martedì pomeriggio, la riunione della commissione consiliare che doveva stabilire i requisiti necessari per i candidati alla presidenza del consiglio di amministrazione dei Pii Istituti. C'erano solo i rappresentanti della dc, Solari, e del psi, Orsini; l'uni[illegible] era quella del sindaco, professor Pierino Santi, trattenuto da impegni di lavoro.

«Degli altri componenti la commissione, nessuna traccia — ha detto Orsini —, abbiamo atteso per circa mezz'ora e poi ce ne siamo andati».

La presidenza dei Pii Istituti è senza dubbio fra le più prestigiose a Santa Margherita Ligure. L'ente, infatti, ha un bilancio pari a quello del Comune, possiede molti immobili e vastissimi appezzamenti di terreno nella Pianura Padana, destinati ad attività agricole ed industriali; nel passato si è fatto carico della totale costruzione del vecchio ospedale ed è entrato al 60 per cento in quella del nuovo nosocomio.

Tocca adesso al sindaco Santi convocare nuovamente la commissione e questo dovrebbe avvenire in un breve volgere di tempo. Le candidature, infatti, dovranno essere vagliate, prima di essere sottoposte al Consiglio comunale, entro la prima decade di giugno.

L'attuale presidente è il ragionier Alessandro Ortona: secondo voci attendibili, dovrebbe essere riconfermato. a. b.

Pesce, riconfermato sindaco di Recco, parla delle prospettive della coalizione

Giunta provvisoria, ma può durare

L'alleanza dc-psi-psdi è nata per approvare il bilancio - Però non è detta l'ultima parola

RECCO — La crisi comunale è risolta e, almeno per qualche tempo, l'amministrazione verrà retta da una coalizione formata da dc, psi, psdi. Giorgio Pesce, 41 anni, [illegible]stiano, candidato alla Camera in rappresentanza dell'area Zaccagnini, che a Genova fa capo ad Angelo Sibilla, è stato riconfermato primo cittadino.

Dal 1976 occupa la poltrona di sindaco, con una pausa di pochi mesi fra il 1979 e il 1980, quando, a [illegible] crisi [illegible] dc-pli-psdi (crisi [illegible] troppo dissimile da quella recente), si formò una giunta minoritaria di sinistra, condotta dal socialista Filippo Picardi (eletto assessore martedì scorso).

I dubbi maggiori circa la nuova coalizione derivano dalla durata dell'accordo. E' stato esplicitamente [illegible] che, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 1983, tutto tornerà in discussione: «E' una soluzione che vuol essere d'emergenza — dice il sindaco Pesce — e questo aspetto è emerso chiaramente nella seduta del consiglio [illegible]le. Non esistevano, obiettivamente, altre possibilità, e i socialisti hanno dimostrato la loro disponibilità e senso di responsabilità. Ora occorre adempiere ai compiti amministrativi più urgenti».

Cosa accadrà dopo l'appro[illegible] del bilancio e dei conti consuntivi? «La durata della coalizione dipende molto dalla coesione fra le varie forze e dalla capacità che la giunta dimostrerà nell'individuazione di alcune scelte prioritarie. Si potrà proseguire insieme, se si verificheranno determinati presupposti e la convergenza in termini programmatici. Naturalmente, ci sarà piena disponibilità verso altre forze politiche».

Quali [illegible] i problemi più urgenti che devono essere risolti? «L'obiettivo primario è senza dubbio il piano casa, da attuarsi attraverso piani di [illegible] con interventi di ed[illegible] residenziale condotti da [illegible]perative e dalla pubblica amministrazione, anche con il concorso dell'Istituto autonomo case popolari, [illegible] poi essere portate a compimento le opere già iniziate. E' difficile, ormai, fare delle scelte in termini amministrativi, a causa delle disponibilità finanziarie sempre più ridotte».

Durante la crisi, [illegible] stati avanzati dei dubbi su alcuni atti compiuti dall'amministrazione. «Per tutti gli argomenti che sono stati oggetto di polemiche controverse, [illegible] istituite delle commissioni d'indagine aperte alle minoranze. Non abbiamo nulla da nascondere». a. pl.

Lavagna: [illegible]

LAVAGNA — Alessio Garibaldi, 51 anni, residente a Caminata di Nè, via Provinciale 2, è stato travolto e ucciso da un camion davanti alla sua abitazione. Era sposato, aveva tre figlie: Gabriella, 20 anni, Marina, 16, Tiziana, 14.

L'incidente è accaduto ieri alle 10,30. Garibaldi aveva finito di pesare della crusca nel magazzino davanti a casa. La merce, confezionata in sacchi, avrebbe poi dovuto portarla ad un cliente. Prima di mettersi in viaggio, è tornato verso la sua abitazione, forse per prendere qualcosa. Ha messo un passo verso la strada ed è finito sotto un camion carico di pietrisco che scendeva verso Lavagna.

Lo guidava Ivo Fairano, 30 anni, residente a S. Colombano Certenoli. «Andavo adagio — ha raccontato più tardi l'autista ai carabinieri —, quando ho avvertito un sobbalzo sulle ruote posteriori. Mi sono fermato e ho visto un uomo steso a terra in una pozza di sangue». m. r.

Il processo per il «Vittoria [illegible]»

Secondo la difesa il sindaco ha agito in maniera corretta

[illegible] — Il «processone» contro gli sfrattati che hanno occupato l'ex hotel «Vittoria Roma» è arrivato alla stretta finale. Ieri hanno cominciato a parlare gli avvocati difensori; questa mattina, nuova udienza, mentre [illegible] è prevista per la settimana prossima.

L'attesa era concentrata soprattutto sull'arringa dell'avvocato [illegible] Moroni, che insieme al figlio Alessandro difende il sindaco Osvaldo Vento, coinvolto nel processo con il presidente della commissione casa Vanni Gavino: secondo il pretore Vittorio Spirito, i due amministratori avrebbero favorito l'occupazione dell'ex albergo.

Secondo il legale, il primo cittadino dovrebbe essere assolto perché il fatto non costituisce reato. Nell'imputazione si fa riferimento alla promessa di requisizione del «Vittoria» fatta dal sindaco agli sfrattati. «Vento — ha spiegato l'avvocato Moroni, in un intervento breve e conciso — è sul banco *degli accusati come ufficiale di governo, non come capo di un'amministrazione: in quest'ultimo caso, avrebbero dovuto essere coimputati tutti i membri di giunta e gli altri capigruppo. La linea seguita dal sindaco era appoggiata da esponenti di maggioranza e opposizione, come è emerso dal dibattito in Consiglio comunale*».

Il legale ha sottolineato che il primo cittadino aveva il dovere politico e sociale di rendere meno pesante la si[illegible] degli sfrattati, valutando quindi la possibilità della requisizione dell'hotel in caso di pericolo per l'ordine pubbli[co].

«*Del resto* — ha aggiunto il legale — *non sono intervenuti per porre fine all'occupazione né la polizia, né il prefetto, né il questore. Ciò non significa certo rinuncia al proprio dovere, ma consapevolezza della drammaticità del caso Vittoria*».

Il comportamento dell'amministrazione e del sindaco, quindi, secondo la difesa sono pienamente giustificabili e, anzi doverosi, visto che era impensabile il ricorso alla forza.

Il pubblico ministero aveva chiesto per Vento una condanna a 200 mila lire di multa, come per gran parte degli imputati. Chi ha invece insistito sulla responsabilità, soprattutto politiche, del primo cittadino e della giunta, è stato l'a[illegible] Eugenio Donato, che fa parte del collegio [illegible] gli sfrattati. Il legale, [illegible] esempio il [illegible] emblematico della famiglia Cagnasso, che dopo una inutile ricerca di un alloggio è ancora [illegible] ad anni [illegible] sfratto, senza casa e ospite del «Vittoria», ha rilevato che l'occupazione è nata dal desiderio di rendere pubbliche le proporzioni del problema.

Claudio Donzella

Di Giovanni aveva ragione: i parchimetri sono illegali

Dopo cinque anni di discussioni un cittadino vince la sua guerra

L'automobilista racconta: «Quando andai a protestare, i vigili mi cacciarono: allora decisi di intentare la causa» - Ora il Comune cerca il modo di non perdere i suoi incassi

IMPERIA — «*Se il comandante dei [illegible] urbani di Imperia, a suo tempo, non si fosse comportato [illegible] villano nei miei confronti, non avrei mai iniziato la vertenza che si è così felicemente conclusa*»: parla Giuseppe Di Giovanni, [illegible] che, da solo, ha vinto la «battaglia dei parchimetri». La notizia che la Corte di Cassazione [illegible] formato la senten[za] del pretore Pinna, già a lui favorevole, riempie di soddisfazione il fornaio di Oneglia, che lavora a Vessalico.

Continua Di Giovanni: «*Quando, anni fa, fui multato per non aver azionato il parchimetro, andai al comando della polizia urbana per far rilevare che, secondo il codice della strada, il posteggio [illegible] dovuto [illegible] dito, [illegible] l'ufficiale presente [illegible] volle neppure ascoltarmi, e mi allontanò sgarbatamente dall'ufficio. Fu allora [illegible] decisi di intentare una causa: appena mi arrivò il decreto ingiuntivo della Prefettura, pre[sentai] il ricorso, poi accettato dal giudice Pinna*».

Un'auto multata: una scena destinata a scomparire?

L'automobilista, ora, dovrà [illegible] riavrà [illegible] processuali: «*Sono 225 mila lire, ma, se a perdere fossi stato io, avrei dovuto sborsare ben 2 milioni*», precisa Di Giovanni, compiaciuto di aver ottenuto un grosso successo, anche se la lotta l'ha condotta personalmente, senza l'appoggio [illegible] al contrario, facendosi qualche nemico. Il suo [illegible] è la palese dimostrazione che, se si ha ragione, anche Davide può abbattere Golia.

I parchimetri, diventati ufficialmente abusivi, dopo il verdetto [illegible] Cassazione, [illegible] installati nel [illegible]: la giunta aveva deciso di acquistarne [illegible] con [illegible] spesa di circa 70 milioni, più Iva. «*Servivano soltanto per incassare quattrini, non certo per agevolare il traffico, poiché trovare posteggio, a Imperia, è sempre un'impresa difficilissima*», osserva Di Giovanni.

E adesso, che cosa succederà? Quale [illegible] il comportamento del Comune e dell'Amat, l'Azienda municipalizzata alla quale è stata affidata la gestione dei parchimetri? Il consigliere delegato alla viabilità, Antonio Di Marco, [illegible] socialdemocratico, e il presidente dell'Amat, Sergio Anselmi, repubblicano, sono irreperibili. A giudicare però [illegible] sfera elettrica che si respirava ieri mattina nella sede dell'Azienda, in piazza Dante, non è stato per niente gradito che sia stata divulgata pubblicamente la [illegible] Cassazione.

«*Hanno fatto [illegible] brutta figura, ma anziché [illegible] spargersi il capo di cenere, continuano [illegible] arroganza a voler imporre le loro [illegible] ad ogni costo, anche [illegible] che non esistono più dubbi*» commentano alcuni automo[bilisti] che, in via Bonfante, si sono ben guardati dall'attivare la famigerata colonnina 'mangiamonetine' (ma [illegible] conosce la realtà della situazione, come turisti e stranieri, viene gabbato).

Non restano che due alternative: o regolarizzare i parchimetri con un servizio di custodia, che [illegible] all'aumenti costi di personale, o trovare di spazi a[illegible] nelle «immediate adiacenze», o [illegible] i [illegible] impianti disseminati nei punti strategici [illegible] città. [illegible] rimettere in funzione le macchinette, infatti, [illegible] adesso [illegible] torizzazione della prefettura, che si riserva di rilasciarla solamente dopo un attento controllo, come è già avvenuto per Sanremo e Taggia.

A meno che, ma pare poco probabile, non prevalga la tesi del consigliere Di Marco: poiché la tassa di circolazione è stata trasformata in tassa sulla proprietà, l'ente pubblico non sarebbe più tenuto ad assicurare una controprestazione all'automobilista. L'interpellanza è già stata sottoposta alla prefettura, perché proponga il quesito al Ministero dell'Interno: ma sembra che si fondi su argomenti poco consistenti, ed è [illegible] supporre che ben difficilmente sarà accolta.

Stefano Delfino

Un Tir sparge acido nitrico sulla strada

VENTIMIGLIA — Ieri un'autocisterna carica di acido nitrico ha perso parte del liquido [illegible] falla del bocchettone mentre percorreva il viadotto sul Roja.

L'acido s'è [illegible] sull'asfalto corrodendo i pneumatici di alcune auto e causando esalazioni che hanno costretto due polistoli [illegible] alle cure del pronto soccorso. I vigili del fuoco sono poi riusciti tappare la falla.

Uno jugoslavo sarà processato oggi a Imperia

«Odio gli arabi» e pugnalò un algerino per la strada

Il fatto accadde a Sanremo - Si apre la sessione estiva della corte d'assise

IMPERIA — Uno jugoslavo, [illegible] Lemes, 50 [illegible] da Serajevo, è il primo degli imputati a comparire davanti ai magistrati e giudici popolari della Corte d'Assise di Imperia, che inizia questa mattina la sessione estiva: [illegible], in totale cinque clamorosi fatti di sangue a dover [illegible] riesaminati. Fra questi l'omicidio di Maria Dammacco, 30 anni, l'assistente di scuola materna di Imperia, uccisa a coltellate il 16 Aprile [illegible] proprio amante [illegible] Monaco, proprio davanti alla caserma dei carabinieri e [illegible] uffici [illegible] Provveditorato agli studi: il caso sarà discusso il prossimo primo giugno.

Il [illegible] ha un sottofondo razzista poco comune: il 22 luglio 1982 lo [illegible] vo, contravventore ad un foglio di via obbligatorio in [illegible] al quale avrebbe dovuto, da tempo, tornarsene in patria, incontrò a [illegible] un algerino, Rabak Mekideche, mai visto prima. Ci fu un rapido [illegible] di battute: «*Lei mi sembra un arabo*», dice Lemes. «*Sì, [illegible] algerino*» risponde Mechideke. Una risposta sufficiente a scatenare il furore omicida dello slavo: estratto un coltello, portato abusivamente, colpisce ripetutamente all'addome il malcapitato, provocandogli lesioni gravi [illegible] per fortuna, non mortali.

Nel corso degli interrogatori subiti in istruttoria Lemes ha ribadito, anziché difendersi, la [illegible] omicida: «*Volevo [illegible]* — ha ripetutamente affermato — perché [illegible] gli arabi. *Mi rincresce non essere riuscito in questa occasione perché, non avendo gli occhiali, non ho potuto colpire giusto. Prima o poi, tuttavia, spero di riuscire a farne fuori uno*».

Proprio in base a queste risposte farneticanti lo jugoslavo è stato sottoposto a perizia psichiatrica: è stato riconosciuto seminfermo di mente.

Il processo, per la sua linearità, si concluderà in giornata. E' probabile [illegible] Gianni Agnese, avvocato difensore d'ufficio di Lenes, chieda ai giudici di dichiarare il suo cliente completamente pazzo e, [illegible] tale, non perseguibile penalmente: «*Soltanto pensando ad [illegible] pazzia totale è possibile comprendere le dichiarazioni di [illegible] razziale cieco fatte ripetutamente in istruttoria*».

b. v.

Ventimiglia Candidato unico per psdi e pli al [illegible]

VENTIMIGLIA — E' [illegible] definito l'accordo tra i socialdemocratici e il partito liberale per la presentazione di un unico candidato al Senato per il collegio di Imperia. La scelta è [illegible] su Mario Rossi, di Ventimiglia, segretario provinciale del psdi.

E' in politica da trent'anni; è stato consigliere comunale per quattro legislature a Ventimiglia e per la prima volta, nell'attuale amministrazione, ha ricoperto, e ricopre tuttora, la carica di assessore [illegible] Pubblica Istruzione.

Viveva [illegible] anni con documenti rubati

Battezza il figlio col cognome falso

Arrestato il protagonista [illegible] curiosa vicenda

Cesare Perini

[illegible] — Si spostava da anni attraverso l'Italia e la Francia con una carta d'identità rubata e si era [illegible] affezionato al nuovo personaggio, che si chiamava Valerio Bianchi, 35 anni, un macellaio di Aulla (Massa), che anche al figlio Renzo, nato [illegible] anni fa [illegible] relazione con un'infermiera [illegible], Renée Paulo di 28 anni, aveva [illegible] il [illegible] gnome di Bianchi.

Protagonista della curiosa vicenda è Cesare Perini, 38 anni, arrestato a Ranzo, in [illegible] Artoscia, dai carabinieri di Pieve di Teco, a conclusione di un'operazione condotta in collaborazione col nucleo operativo di Imperia. Era colpito da un ordine di [illegible] zione della procura della Repubblica di [illegible] Emilia (2 anni e due mesi di reclusione da scontare), per furto [illegible] aggravato, sostituzione di persona e falso.

Con la sua famiglia (la convivente è in attesa di un altro figlio), dallo scorso novembre aveva preso in affitto un alloggio in frazione Caneto. Per diversi anni Perini aveva abitato in Francia, dove sotto falso nome aveva ottenuto una regolare carta di soggiorno e aperto un'autofficina dell'Alfa Romeo a Chalons sur Marne. Dai carabinieri di Imperia è [illegible] anche denun[ciato] [illegible] per ricettazione.

Occorrono 24 miliardi per realizzare l'ambizioso piano del Comune

Imperia propone un Lido da faraoni

IMPERIA — *Costerà in totale circa 24 miliardi il nuovo piano del Lido di Imperia. Con interventi a tappe, si propone di rilanciare e riqualificare la vocazione turistica del litorale, incrementare le aree di balneazione, inserire a due passi dal mare nuove zone sportive, creare poli di attività complementari al turismo (commerciali e artigianali): fra le principali, il mercato ittico di Oneglia, il centro polivalente di Porto Maurizio e il porticciolo di Borgo Prino.*

«Tutto questo — *hanno spiegato l'assessore De Nicola e il vicesindaco Barbagallo* — rispettando e valorizzando le caratteristiche estetiche e paesaggistiche, nel rispetto dei vincoli ambientali previsti [illegible] litorale».

«Il piano tiene conto e si armonizza col progetto portuale — *aggiunge Giovanni Barbagallo* —; è un importante traguardo sulla strada che l'amministrazione ha intrapreso da alcuni anni: a partire dalla costituzione della società Imperia-mare, alla gestione comunale delle spiagge, al programma delle manifestazioni estive, fino al recente [illegible] gno sull'alimentazione e al congresso mondiale dei «Cape Horners», tutti rientrano in questo rilancio che avrà la sua base concreta con la realizzazione del piano del Lido».

Qualche dato tecnico: lo sviluppo del profilo della costa, da 7500 passerà a 8 mila m; superficie complessiva spiagge (attrezzate e non): da [illegible] mila a 130 mila mq; sviluppo lineare costa attrezzata (balneazione): da 1300 a 3300 metri, [illegible] 2300 a ponente e 1000 a levante; la superficie [illegible] della costa risulterà triplicata (da 20 a 60 mila mq), di cui 45 mila a ponente e 15 mila a levante.

Il progetto è suggestivo, ma 24 miliardi sono tanti, non c'è il rischio che faccia la fine di altre opere faraoniche, accantonate nella fase esecutiva, perché troppo costose?

«Ogni intervento ha una sua [illegible] — *risponde l'assessore De Nicola* — anche per esigenze economiche. Aggiungo che il piano lascia grande spazio all'intervento e all'iniziativa dei privati, [illegible] apposite convenzioni».

Un rapido sguardo ai principali interventi: nella [illegible] del Prino (dove il Prg ha individuato un insediamento turistico alberghiero), è prevista la costruzione di un porticciolo da diporto (capienza 120-150 barche) e davanti al lungomare Cristoforo Colombo, la costruzione di un edificio destinato a svolgere diverse funzioni (mostra-mercato artigianale, esposizioni, spettacoli, sala convegno, centro commerciale).

A Oneglia: immediato [illegible] tatto col molo lungo, dalla parte a levante è previsto il mercato ittico, su un'area di 45 mila mq, ricavata quasi interamente sul mare in ampliamento a quella già [illegible] i recenti riempimenti. Gran parte dell'area è costituita da un solettone, a livello dell'attuale passeggiata: sotto troveranno posto parcheggi e zone di manovra, sopra sarà ubicato l'edificio da destinare a mercato ittico.

«Una costruzione che riprenderà i [illegible] architettonici esistenti senza occultare spazi di visuale panoramica — *spiega De Nicola* —, il bacino, secondo il progetto portuale, [illegible] attività peschereccia, e il [illegible] ne rappresenta il logico completamento».

m. f.

L'ex partigiano Nino Pastorelli capeggia la lista del partito comunista a Taggia

TAGGIA — *All'insegna dell'«alternativa alla Dc», il partito comunista ha presentato ufficialmente ieri la propria lista di candidati per il rinnovo del Consiglio comunale, in programma con le consultazioni del 26 giugno.*

[Do]po aver risolto qualche problema interno, il pci propone [illegible] capolista Giovanni «Nino» Pastorelli, ex partigiano, da [illegible] nelle file del partito, figura molto popolare nel centro della Valle Argentina. Accanto a lui figurano altri sei consiglieri uscenti (Carlo Tiri, Flora Cuggè, Benedetto «Bedè» Anfossi, Claudio Faustini, Giovanni Legato, Salvatore Ruffo).

Non si sono ripresentati, invece, Aldo Gonella, segretario a Sanremo che aveva ricevuto il «mandato» di seguire il partito a Taggia, e l'indipendente Elio Bianchi, che è candidato con i socialisti.

L'età media dei componenti la lista è [illegible] anni, con una discreta presenza femminile (le [illegible] sono cinque: [illegible] consigliere uscenti, anche Elena Delfini, Maria [illegible] Pocchiero e Albertina Borgatti). Gli indipendenti, su trenta candidati, [illegible] nove. Tra di essi, il presidente dell'Assoturismo Walter Bianchini.

[illegible] presentazione è stato sottolineato che il 57% delle persone in lista affronta per la prima volta l'impegno elettorale, secondo un «discorso di rinnovamento nella continuità».

Altri nomi in [illegible] sono Agostino Nicodemo, Angelo Agnese, Francesco Agrati, Luciano Audenie, Giovanni Bianchi, Nicola Carnevale, Domenico D'Agui, Silvio Esquilini, Antonio Fonio, Giorgio Garbasso, Giorgio Giovanelli, Carlo La Barbuta, Nello Lorenzi, Fran[illegible] Mossellato, Eraldo Pastorelli, Roberto Santini, Giuseppe «Peppin» Vona, Piero Paolo Verrnder, Giancarlo Viola.

c. d.

La polemica sui tre allievi

Studenti «solidali» per il Linguistico

IMPERIA — Anche il «collettivo studenti medi» ha espresso piena solidarietà ai tre allievi del Liceo Linguistico Internazionale di Imperia, alle cui famiglie, accusate di «scarsa fiducia» nella conduzione di questa scuola privata (la retta è di 450 mila lire al trimestre), la direzione ha inviato il nulla osta, non richiesto, né motivato da mancanze disciplinari e didattiche, affinché possano iscriversi altrove.

In tutti gli istituti superiori è stato diffuso un volantino, nel quale si afferma che l'iniziativa, in pratica un'espulsione, è «*una grave provocazione, tesa a intimidire quei genitori che intendono solo esercitare il loro diritto a collaborare con il personale preposto all'educazione e istruzione dei figli*».

Con una lettera al preside, Osvaldo Contestabile, per invitarlo a rivedere la decisione, sono intervenuti pure i genitori degli altri alunni della terza classe. «*Un gesto distensivo* — hanno scritto —, *oltre a ripristinare un'assoluta parità di trattamento fra tutti gli studenti, non potrebbe infatti che avere il significato di un riconoscimento del diritto-dovere dei genitori di sostenere le istanze ritenute più idonee alla tutela dei loro interessi e di quelli dei loro figli*».

Sul funzionamento del Liceo Linguistico, Lucia Corna, segretaria provinciale della Federscuola Cisl, ha presentato un esposto al provveditore agli Studi di Imperia, per denunciare che «*la gestione dell'Istituto affronta alcuni aspetti amministrativi in [illegible] do troppo disinvolto*», e sottolineare come «*le continue interferenze della gestrice*, [illegible] *Caravino Herbert, nelle questioni didattiche, rendono sempre più difficile il rapporto educativo tra alunni e insegnanti, fra scuola e famiglia*».

f. d.

Molte voci a sostegno dei 21 rintocchi delle ore 18

Savona, quella campana è un «segno» di civiltà

Un acceso dibattito dopo le lettere a «Specchio dei tempi» - Un'iniziativa che fa anche riflettere sui pericoli di una nuova guerra

SAVONA — Piazza Mameli, per chi suona la campana? Su questo interrogativo e attraverso la rubrica «Specchio dei tempi», che ha ospitato diverse lettere di savonesi, infuria una polemica.

E' stato uno studente di 14 anni ad accendere la miccia. Una sosta di passaggio in piazza Mameli, ha atteso i tradizionali rintocchi della campana del monumento. «Il mio *stupore* — ha poi scritto a "Specchio dei tempi" — *si è tramutato in amarezza poiché gli adulti non rispettano più la voce di coloro che si sono sacrificati cadendo per gli ideali di libertà per i quali adesso viviamo*».

Insomma, pare che i savonesi non osservino molto l'invito al raccoglimento che parte dalla campana: qualche automobilista continua per la sua strada, molto pedoni tirano dritto, in pochi si scoprono.

Un altro lettore, che si è autodefinito «maturo», ha prontamente replicato «*per additare alla gente crocciata* — osserva — *l'ipocrisia e il ridicolo della pretesa d'imporre a comando un atteggiamento di raccolta mestizia a quanti s'affaccendano in ore di lavoro nel centro cittadino*».

Ha ancora significato il suono della campana del monumento ai Caduti? Molti [illegible] del parere dello studente. «*E' una tradizione che fa onore alla nostra città* — dice Luciano Tixi, presidente dell'Associazione combattenti e reduci — *e che dev'essere conservata. Ci mancherebbe altro. E poi il monumento ricorda [illegible] i caduti e quei rintocchi serali fanno riflettere anche sui pericoli della guerra*».

Ad azionare il meccanismo della campana sono i vigili urbani, che si pongono anche [illegible] incroci invitando [illegible] [illegible]ilisti alla breve sosta.

«*Sorprende che qualcuno proponga di abolire questo rito* — osserva Franco Ceroni, assessore alla Polizia urbana — *che appartiene ormai alla storia della nostra città. Può essere [illegible] che qualcuno, distrattamente, non si fermi al [illegible] della campana, ma è [illegible] pensare che per una manciata di secondi di stop al traffico s'intralci l'operosa attività del centro cittadino. La stragrande maggioranza della gente si arresta volentieri. Non sono previste contravvenzioni per chi si comporta diversamente, il breve raccoglimento è, [illegible] sempre, affidato alla sensibilità dei cittadini*».

Nello Cerisola, scrittore, nel suo ultimo libro dedicato alla storia di Savona, a proposito del monumento di piazza Mameli, intitola [illegible] dei capitoli «*Un ricordo e un [illegible] di grande civiltà*». E' un giudizio esplicito. Aggiunge Cerisola: «*E' questo un segno di civiltà che non so quante altre città possano vantare e che onora Savona*».

Il monumento con la campana venne inaugurato da Vittorio Emanuele III il 18 [illegible] 1927 e la [illegible] fu affrontata con una sottoscrizione popolare. L'opera è dello scultore Luigi Venzano e per la fusione venne utilizzato il bronzo di cannoni strappati agli austriaci nella guerra 1915-'18.

Da quel giorno, ogni sera alle 18, la [illegible] emette 21 rintocchi e il traffico si ferma brevemente. **l. p.**

Vuole il permesso di transito

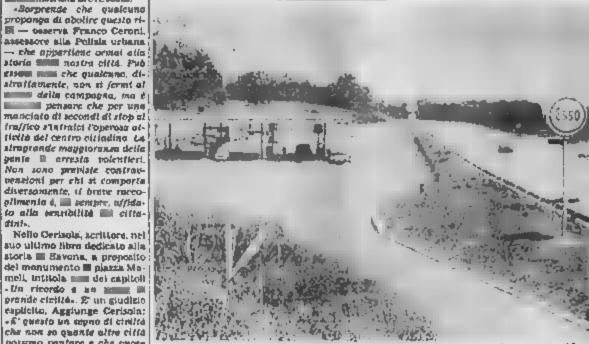
CARCARE — Adriano Dellino, 36 anni, via Barrili 6, Carcare, [illegible] uno dei più noti orefici della Val Bormida, da almeno cinque anni sta conducendo una battaglia personale contro i vigili della cittadina. E' titolare di un negozio in via Garibaldi, dove vige il divieto d'accesso e di sosta. Ogni mattina, l'orefice parcheggia la sua auto in zona vietata. Ha accumulato centinaia di multe che si ostina a non pagare. (g. p.)

Andrea Repetto presidente del comitato dc di Albenga

ALBENGA — Andrea Repetto, vice presidente della comunità montana ingauna, [illegible] confermato segretario del comitato comunale della democrazia cristiana di Albenga, organo che coordina le [illegible] cittadine. Per la prima volta l'elezione è [illegible] con voto diretto degli iscritti. [illegible] pure quella della commissione elettorale che prepara la consultazione amministrativa dell'85.

Dopo la clamorosa svolta di ieri l'inchiesta sulla strage prosegue a ritmo serrato

Il giudice interroga i due testi-chiave per il Tir omicida con i freni staccati

Le loro dichiarazioni sono «top-secret» - Anche la polizia stradale, subito dopo l'incidente, avrebbe rilevato una [illegible] del pesante mezzo - Potrebbero farsi così più gravi le accuse nei confronti dell'autista spagnolo - Il ferito di Novara non sa ancora che la moglie è morta

A questo autogrill dei Piani d'Invrea si sarebbe fermato l'autista spagnolo per staccare i freni posteriori del suo Tir, che vediamo, carbonizzato, nella foto a [illegible] (G. Chiaramonti)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — Sono già stati interrogati dal giudice della procura di Savona i [illegible] dipendenti del distributore della Esso di Varazze, sull'autostrada Savona-Genova. Secondo indiscrezioni avrebbero confermato di aver visto José Gonzales parcheggiare il Tir, fare il pieno di benzina, ed entrare al bar. Sino a questo punto la versione dell'autista e quella dei testimoni coincidono perfettamente.

Un altro camionista si sarebbe avvicinato a Gonzales, che stava armeggiando nei pressi del pianale, dietro la motrice, e gli avrebbe detto: "*Se vuoi riprendere a viaggiare, molla i freni*".

Sono stati gli agenti della polizia stradale a risalire ai due testi, nel corso delle primissime indagini. L'impianto [illegible] freni sarebbe stato trovato già manomesso, subito dopo l'incidente. Gli agenti del capitano Gianchi hanno poi informato la magistratura della circostanza, forse decisiva per spiegare la folle corsa del Tir contro le auto ferme in galleria.

E' un tassello importante dell'inchiesta. Potrebbe costituire l'interrogativo principale a cui dovrà rispondere la perizia, che sarà iniziata nei prossimi giorni, sul Tir spagnolo attualmente rinchiuso in un grande piazzale all'uscita dell'autostrada Genova-Savona, [illegible] a Sampierdarena.

«*C'è la possibilità* — dicono [illegible] e camionisti, che si [illegible] soffermati ieri mattina ad [illegible]vare il relitto — *di ricostruire con precisione cosa è avvenuto all'autogrill [illegible], prima dell'incidente. L'impianto frenante era davvero staccato, i periti lo [illegible]ranno*».

Se questa ipotesi dovesse essere confermata, per José Gonzales le accuse sarebbero ben più gravi. [illegible] è [illegible] nel carcere di Marassi, con l'accusa di omicidio colposo plurimo. L'imputazione potr[illegible] però modificarsi in un [illegible] ancora più [illegible]. Il procuratore della Repubblica Camillo Boccia vuole concludere l'inchiesta nel più breve tempo possibile e probabilmente contesterà [illegible] ulteriore interrogatorio all'autista del Tir, il particolare rivelato dagli addetti alla Esso.

Questo aspetto della vicenda, sino ad [illegible] non era stato ancora affrontato. José Gonzales, sposato e padre di 4 figli, che solo [illegible] queste ultime [illegible] reso conto di tutta l'orrore avvenuto [illegible] tunnel di Celle, ha [illegible] quale avvocato di fiducia il penalista [illegible] Enrico Baccino (affiancherà il collega di Savona avvocato Antonio Di Maggio).

Le condizioni dei feriti: sono rimasti in ospedale solo i più gravi. Massimo Ottone, l'impiegato di Novara che ha perso la moglie Paola nel rogo di sabato, sta ancora lottando contro la morte in un lettino del centro grandi ustionati di Sampierdarena. Non sa ancora [illegible] come i figli Silvia, di un anno, e Fabio di tre, che Paola [illegible] farà più ritorno a casa. Nettamente migliorate invece le condizioni di Oscar Lamesta, il pensionato milanese ustionato al volto ed al torace.

Anche Angelo Guarnieri, uno dei testi-chiave dell'accusa [illegible] José Gonzales si è ripreso. E' ancora ricoverato al reparto chirurgia del S. Paolo. Aveva riportato ustioni [illegible] alle mani. Tutti gli altri sono stati dimessi anche [illegible] non hanno superato lo choc di quelle drammatiche ore vissute nella galleria invasa dalle fiamme.

Nei prossimi giorni gli [illegible] [illegible]no interrogati dagli inquirenti per ricostruire, [illegible] una volta, che [illegible] sia avvenuto alle 9,50 di sabato, a Celle Ligure.

Tra loro anche la famiglia tedesca che è riuscita a salvarsi dal rogo [illegible] miracolo. [illegible] galleria mancò la luce, riuscirono [illegible] allontanarsi tendendosi [illegible] mano. [illegible] i [illegible] infuocati delle auto coinvolte. La regione Liguria, per cercare di aiutarli a dimenticare la tragedia in cui la loro auto è andata distrutta, ha dato disposizioni all'Azienda soggiorno di Ceriale (dove stanno trascorrendo le vacanze, [illegible] residence Moresco) di prendersi cura di Ludwig Hernfried della moglie Edith e della figlia Ingeborg di 13 anni. Nell'incidente avevano [illegible] tutto: soldi, vestiti, do[illegible]. **Massimo Numa**

Una famiglia distrutta dal dolore: la madre di Calogero, Emilia Tirone, ha avuto un collasso

Parla Gino Messina, fratello della vittima «Era un bravo ragazzo, ce l'hanno ucciso»

Il giovane assassinato faceva il carpentiere - Molti hanno assistito al delitto, ma non sono intervenuti

BORGHETTO S. S. — In casa di Calogero Messina, il carpentiere di 19 anni brutalmente assassinato a coltellate la notte scorsa in via Michelangelo a Borghetto Santo Spirito, si sta vivendo un'immensa tragedia.

Al numero 2 di via Milano, interno 8, secondo piano del condominio Wanda, in fondo ad un lungo corridoio semibuio, la porta d'ingresso è chiusa. Nell'appartamento vi sono tutti i familiari della vittima. Il padre Giuseppe, 48 anni, [illegible]cante ambulante; la madre, Emilia Tirone, 41 anni, che coadiuva il marito; i fratelli minori di Calogero: Gino, quasi diciotto anni, che lavora da carrozziere, Vincenzo, 10 anni, che frequenta le elementari. Vi sono altri parenti e amici che tentano, per quanto possibile, di portare una parola di conforto.

Proviamo ad entrare: il campanello è staccato, bussiamo. Apre Gino Messina, appena tornato a casa dopo aver trascorso molte ore dai carabinieri nella speranza di fornire notizie utili alle indagini. Gli chiediamo di parlare con i suoi genitori, la risposta è un cortese ma fermo no, mentre lo pronuncia gli viene un groppo alla gola. «*Mia madre non sta bene* — spiega — *abbiamo già dovuto chiamare due volte il medico. E' stata sveglia tutta la notte, ha avuto un collasso; pareva si fosse ripresa, ma ora è nuovamente crollata. Meglio che non veda nessuno; sarebbe peggio*».

Chi vi ha portato la notizia?

«*I carabinieri ci hanno svegliato questa notte per informarci dell'accaduto. Ero rientrato da poco, [illegible] che mio fratello sarebbe arrivato nel giro di qualche minuto, invece abbiamo saputo della sua morte e com'è avvenuta*».

Si intromette [illegible] che [illegible] fermezza ci invita a non insistere. «*La madre sta male, non può vedere nessuno. Rischia di andare fuori senno, e tutti chiede "Cercate mio figlio, l'hanno portato via, trovatelo!", non crede che sia morto; vuole credere che tornerà ancora*».

Ancora il fratello Gino: «*Non possiamo dirvi altro: non sappiamo e non siamo in grado di immaginare quello che può essere successo. Mio fratello era un bravo [illegible]. E' stata una mazzata [illegible] tutti [illegible] e [illegible] quanti lo conoscevano*».

E a Borghetto amici e conoscenti pensano che Calogero Messina fosse davvero un bravo ragazzo, anche se qualcuno comm[illegible] «*Quando si muore così [illegible] che non ci deve essere*». Forse la famiglia Messina sta pagando la poco invidiabile omonimia con altre della zona ben note alla giustizia e alla polizia.

Giuseppe [illegible] e la moglie Emilia, immigrati meridionali, [illegible] a Borghetto da parecchi anni: campano del loro lavoro, una bancarella di frutta e verdura sul mercatino rionale. Non è quanto basta a vivere agiatamente, ma con [illegible]. Anche i figli sono nati a Borghetto, e tutti ricordano di averli visti crescere e andare a scuola come sta facendo adesso Vincenzo, il più piccolo.

«*Qualche monelleria può darsi, come fanno tutti i ragazzi e i giovani* — dice la gente — *ma non c'era nulla di serio da rimproverare a Calogero*».

Calogero Messina aveva un lavoro, come carpentiere in un'impresa ed era impegnato a Toirano; Gino ha finito le scuole e s'è messo a lavorare in una c[illegible]. D'estate, con l'aumento del lavoro, sia Calogero che Vincenzo non trascuravano [illegible] aiutare i genitori nel commercio.

Una famiglia stimata e benvoluta che è piombata nel dolore e nella costernazione. I Messina ora riscuotono solidarietà e cordoglio, ma proprio nessuno poteva intervenire alle grida di aiuto del giovane? Sembra infatti che dalle finestre dei palazzi lungo via Michelangelo vi fosse parecchia gente che ha intravisto pur nel buio della notte la scena dell'accoltellamento, ma è partita soltanto la telefonata alla Croce Bianca.

La ferita di Calogero al polmone sinistro era gravissima, [illegible] tempestivo da parte di quanti avevano assistito alla scena forse sarebbe servito a salvare la vita della vittima. **g. m.**

Borghetto. Il fratello della vittima, Gino Messina: «[illegible] un bravo ragazzo» (Telefoto)

Ma il codice della strada «protegge» i grossi camion

Situazioni assurde: solo 40 mila lire di multa per chi manomette la «scatola nera», 2000 lire per i Tir che viaggiano di domenica

SAVONA — *Gli automezzi pesanti che circolano a Savona sono [illegible] e [illegible] 200 sono ogni giorno sulle strade della provincia. Ebbene non hanno mai provocato disastri tipo quello avvenuto sabato scorso all'interno della galleria Pecorile.*

Carlo Saltino, titolare di una delle più importanti aziende di trasporto savonesi, dice: «I camionisti stranieri, anche senza voler fare di tutta un'erba un fascio, fanno quello che vogliono e le statistiche degli incidenti lo dimostrano. Se è vero che lo spagnolo in carcere per la tragedia di Celle Ligure ha staccato l'impianto frenante del rimorchio, ritengo che lo si possa accertare, attraverso [illegible] meccanici davvero esperti, nonostante i guasti provocati dall'incendio».

Giuseppe Sambolino, del consorzio autotrasportatori portuali, dal canto suo è del parere che attualmente le strade italiane sono costrette a sopportare un traffico così intenso da rendere quasi inevitabile il rischio di incidenti.

Dice: «Non è per accampare scuse, ma quasi l'80 per [illegible] merci viene trasportato su gomma. Forse si potranno studiare nuove leggi, [illegible] il momento [illegible] ridurre la velocità e imporre un maggior rispetto dei tempi di riposo dei conducenti. In particolare si dovrebbe trovare il modo di costringere i camionisti stranieri a osservare di più le [illegible] vigenti».

E' il codice della strada, [illegible] varato quando i Tir non circolavano ancora a meritare un'ampia revisione. Pochi esempi lo dimostrano. Qualsiasi automobilista italiano paga 12 mila lire per un [illegible] divieto di sosta, mentre per il camionista che non osserva il divieto di circolare nei giorni festivi la sanzione prevista è rimasta ferma a 2 mila lire.

Il cronotachigrafo, poi, [illegible] attraverso questa «scatola nera» viene accertato che il conducente del Tir ha superato il limite di velocità la multa è di almeno 150 mila lire, mentre la manomissione dello strumento è punita con un'ammenda di 40 mila lire. I conti delle convenienze sono presto fatti.

Sale, intanto, l'ondata di protesta [illegible] i Tir assassini. Augusto Gamalero, assessore regionale ai Trasporti e al Turismo, si ne è fatto portavoce proponendo, con forza, [illegible] porre, a [illegible] i mezzi pesanti, il divieto di circolazione, sia sulle autostrade che sulle nazionali, dal venerdì pomeriggio sino alla mezzanotte della domenica. L'assessore Gamalero ha detto che le attuali disposizioni del ministero competente [illegible] più, riferendosi al divieto di circolazione dei mezzi pesanti dalle 7 alle 22 della domenica.

Gli operatori del settore, però, non sono d'accordo. «Molti di noi — osserva Carlo Saltino — [illegible]bero incontro al fallimento. Le assicurazioni sono aumentate del 32 per cento, una gomma costa quasi 800 mila lire, quale produttività conserverebbero le aziende di trasporto? Lo stop del venerdì pomeriggio costringerebbe gli autotreni a [illegible] già dal giovedì, perché mancherebbe il tempo per rientrare in sede».

Anche Giuseppe Sambolino contesta la proposta dell'assessore Gamalero. Dice: «Un provvedimento del genere penalizzerebbe anche i porti liguri, la cui attività è fortemente legata al settore dell'autotrasporto. In una regione come la nostra turismo e porti sono importanti alla stessa stregua, bisogna cercare di farli convivere». **Ivo Pastorino**

Domani arrivo in corso Tardy e Benech

Savona, vie bloccate per il Giro d'Italia

SAVONA — [illegible] il «Giro». E' la [illegible] volta che la tappa a Savona e anche quest'anno il traguardo sarà in corso Tardy e Benech. Polizia stradale, vigili urbani e comitato di tappa sono al lavoro da alcuni giorni per l'organizzazione, che è piuttosto complessa.

L'arrivo dei «girini» sconvolgerà, per due giorni, il traffico cittadino e, in particolare, i parcheggi.

Dalle 6 di domattina e sino alle 17 entrerà in vigore il divieto di sosta, con rimozione coatta degli automezzi, in corso Mazzini (tra corso Italia e via XX Settembre), in via XX Settembre (tra corso Mazzini e corso Colombo), in corso Tardy e Benech (compresi i controviali), in via Giusti, in corso Vigliensoni, in via Petrarca, in piazza della Consolazione. Dalle 4,45 e sino alle 16,45 sarà bloccato il traffico sul percorso del «Giro», dal Lungomare Matteotti sino a corso Tardy e Benech (via Gramsci, corso Mazzini, corso Colombo, corso V. Veneto, via Nizza, corso Svizzera, via Stalingrado).

Per sabato, quando la carovana lascerà Savona, divieti di sosta dalle 6 sino alle 11 in piazza Sisto IV, corso Italia (lato Comune), piazza Giulio II (la parte antistante l'ospedale), via Luigi Corsi, via Montenotte.

Domani pomeriggio il «Giro» arriverà da Parma, sabato, invece, si dirigerà alla volta di Orta. Tra arrivo e partenza la carovana di Torriani attraverserà completamente la città. A proposito di Torriani: sembra che sia in allarme, dopo quanto avvenuto a Varazze per la Milano-Sanremo.

L'arrivo a Savona sarà trasmesso in Eurovisione e oggi sarà trasmesso un documentario che presenta la nostra città e la Riviera. E' stato girato di recente da una troupe televisiva guidata da Alfredo Pigna. l. p.

Indagini per scoprire i responsabili

Il Bormida ad Altare inquinato da gasolio

I carabinieri sospettano di quattro aziende

Sciopero generale a Savona

SAVONA — «Bus» fermi domani, dalle 10 alle 12, per lo sciopero generale proclamato dalle organizzazioni sindacali. Anche negli ospedali i lavoratori della sanità attueranno uno sciopero di due ore garantendo, comunque, tutti i servizi essenziali.

Sempre dalle 10 alle 12 chiuderanno gli uffici pubblici, da quelli [illegible] a quelli degli enti locali.

Le altre categorie, tra le quali quelle dei metalmeccanici, chimici ed edili, si asterranno dal lavoro per quattro ore, dalle 8 alle 12.

Una manifestazione si terrà a Savona in piazza del Comune con inizio alle 10. (m. s.)

ALTARE — I carabinieri di Altare stanno indagando per scoprire gli [illegible] di un inquinamento registrato ieri mattina in un lungo tratto del fiume Bormida.

Alcuni [illegible] avevano avvertito della presenza di alcune chiazze oleose. E' stato subito informato l'Ufficio di igiene e profilassi di Savona, che ha prelevato [illegible] campioni di [illegible]. L'inquinamento è stato rilevato a valle della [illegible] industriale dove ci sono la Covetro, l'Elettrosiderurgica, la Ghelem e la Copronal.

I carabinieri dovranno stabilire da quale di queste quattro industrie è [illegible] il gasolio.

Non è la prima volta che ad Altare si verificano inquinamenti di questo genere. Per due volte i dirigenti della Covetro e dell'Elettrosiderurgica hanno dovuto rispondere davanti al pretore dei danni ecologici arrecati al corso d'acqua. g. p. c.

Per omissione di atti d'ufficio all'ex sindaco e a due ex assessori

Maltrattamenti nell'asilo di Albenga ancora tre comunicazioni giudiziarie

Avrebbero ricevuto un rapporto sulla vicenda che non trasmisero alla magistratura

SAVONA — Altre tre [illegible] giudiziarie nell'inchiesta sui presunti maltrattamenti ai bimbi dell'asilo di via Torino, ad Albenga, per i quali sono indiziate di reato le maestre Ombretta Pastorino e Concetta Pioli. Sono state inviate all'ex [illegible] Angelo Viveri e agli ex assessori Giacomo Saghiati e Danilo Sandigliano nei confronti dei quali il procuratore della Repubblica Camillo Boccia ha ipotizzato il reato di omissione di atti [illegible].

Pare che ai tre amministratori sia giunto un secondo rapporto sui presunti maltrattamenti in epoca recente (quindi non coperta da amnistia) che non avrebbero [illegible] all'autorità giudiziaria. [illegible] che il magistrato inquirente abbia intenzione di abbreviare i tempi dell'inchiesta. La conclusione potrebbe avvenire nei primi giorni del prossimo giugno. (g. b.)

[illegible] sul [illegible]

[illegible]NALE LIGURE — Sono state raccolte oltre 200 firme nel giro di sole tre ore nel referendum autogestito sul disarmo promosso dal Coordinamento nazionale dei comitati per la pace e realizzato a Finale Ligure dal comitato femminile «Gruppo 8 marzo». Lo spunto è stata la giornata internazionale della donna per il disarmo indetta in tutta Europa per il giorno 24. La raccolta di firme ha lo scopo di bloccare l'installazione dei missili nucleari a Comiso e promuovere un referendum nazionale.

Le donne finalesi, le prime in Liguria, hanno così realizzato a Marina, presso la Palmetta di via Pertica, un presidio per la raccolta delle firme, tra le quali parecchie di turisti stranieri, che verranno poi inviate al Comitato nazionale per la pace. (a. d.)

[illegible] salvano con un salto

FINALE LIGURE — Per evitare di essere investita da un'auto, un'anziana coppia di turisti comaschi, Paolo Cesare Trombetta, 78 anni, e la moglie Angela Colombo, 72, ha preferito buttarsi nel greto del vicino torrente. Il fatto è capitato nel tardo pomeriggio di martedì, a Finalpia, in via Calvisio, la strada che scorre a fianco della sponda sinistra del torrente Sciusa.

Dai primi accertamenti pare che Rosario Pugliese, di 38 anni, residente a Finale Ligure, a bordo della sua Fiat «124», per [illegible] un [illegible] procedeva contromano [illegible] sterzato verso il marciapiede dove stava transitando la coppia che attualmente risiede per un breve periodo di vacanza presso l'hotel Principe.

I due si sono gettati nel sottostante greto con un salto di circa 3 metri. Per entrambi i sanitari del Santa Corona hanno formulato la prognosi di una decina di giorni per trauma cranico e, per la donna, per il sospetto di una frattura costale. (a. d.)

Calano i traffici del porto

SAVONA — Ancora in flessione il traffico del porto di Savona. Lo scorso aprile il movimento complessivo è stato di 888.826 tonnellate con una diminuzione del 12,18% rispetto a marzo.

La flessione è dovuta principalmente ai minori arrivi di carbone, di minerali metallici e di prodotti metallurgici.

Nei primi quattro mesi di quest'anno il traffico è diminuito, in confronto all'analogo periodo del 1982, del 16,15%. (m. s.)

La grave accusa è rivolta alla società e a un impiegato delle Poste

A Carcare per tesserare un giovane è stato alterato il timbro postale?

L'inchiesta sportiva ha accertato che il cartellino di Gianni Pisu è stato spedito in ritardo, con data antecedente sul bollo - Date cinque partite perse - Ora si interessa il pretore

[illegible] — A [illegible] gli ambienti sportivi [illegible] Valbormida per uno «scandalo» che ha coinvolto la Carcarese e un impiegato dell'ufficio postale di Bormida. L'inchiesta [illegible] è solo affidata, stavolta, ai giudici sportivi; il fascicolo, infatti, si trova, da ieri mattina sul tavolo del pretore Maurizio Picozzi di Cairo Montenotte.

Tutto è nato in seguito a un reclamo dei dirigenti del Levante C, dopo l'incontro con la Carcarese di due domeniche or sono. La gara era finita [illegible] il [illegible] dei padroni di casa per 2-0. Nel clan genovese qualcuno si era, però, accorto che la Carcarese aveva fatto giocare un attaccante, [illegible] Pisu, della formazione allievi, sprovvisto di cartellino.

Il giudice sportivo ha [illegible] tato l'irregolarità e annullato il risultato sul campo, dando la vittoria «a tavolino» (3-0) al Levante C.

Nel [illegible] sportiva è saltato [illegible] che il cartellino del giocatore Pisu, uno [illegible] di Carcare, era stato spedito alla Federazione di Genova in ritardo rispetto alle norme del regolamento. La busta, tuttavia, presentava il timbro postale con una data di gran lunga antecedente [illegible] il giorno dell'effettiva spedizione. A questo punto, ovviamente, il fatto è diventato di competenza della magistratura ordinaria che ha affidato le prime indagini ai carabinieri di Carcare.

[illegible] ritiene che l'alterazione del timbro sia avvenuta in un ufficio postale. Un impiegato, congiunto di un dirigente della Carcarese avrebbe dimenticato di inoltrare, in tempo utile, tutta la documentazione necessaria alla Lega dilettanti per consentire a Gianni Pisu di esordire in prima squadra.

Le prime conseguenze si sono avute sul piano sportivo: oltre alla sconfitta «a tavolino» [illegible] campionato di Promozione, la Carcarese si è vista annullare anche quattro incontri vinti dagli allievi, tra i quali aveva giocato Pisu. I giovani biancorossi, di conseguenza, sono stati eliminati dalla fase finale del torneo.

Domenico Garella, presidente della Carcarese, dice: *«Sono a [illegible] dei fatti. Mi è stato riferito che un dirigente [illegible] dimenticato di perfezionare la posizione federale di Pisu. Sono cose che succedono nel calcio, specie tra i dilettanti. Nulla di male. Per quanto riguarda invece la presunta contraffazione del timbro postale, il compito della magistratura accertare se effettivamente esistono delle responsabilità».*

Comunque vada a finire la vicenda, i più amareggiati sono gli allievi della Carcarese, protagonisti di un ottimo campionato, tanto che erano ormai arrivati alle soglie della finale per il titolo provinciale.

g. p. c.

Domenica lo spareggio Altarese-Celle

SAVONA — Lo spareggio Altarese-Celle per il passaggio in Prima categoria, si disputerà domenica, alle 15,45, sul campo di Altare. In caso di parità si disputerà un altro incontro, domenica 5 giugno, alle 16,30, stavolta a Carcare. In caso ancora di parità, al termine dei tempi regolamentari [illegible] disputati i supplementari e, eventualmente, si ricorrerà ai calci di rigore ad oltranza.

(g. p. c.)

Windsurf imbattibili i liguri

SANREMO — Il maltempo non ha fermato il «Trofeo vele rosse», la cosiddetta «Marcialonga» di windsurf disputatasi in due prove tra sabato e domenica su un percorso di cinque miglia, dal porto a Capo Nero e viceversa.

Il mare grosso e il vento hanno però complicato notevolmente la vita ai concorrenti. Vittorie finali tutte liguri, nelle tre categorie: Cesare Vignola di [illegible] si è imposto tra i «leggeri», precedendo Alessandro Albisci e Giampiero Ferri.

(b. m.)

Sostituisce Chiesa come da accordi presi al momento della fusione

Barbieri al timone dell'Entella in panchina è candidato Vezzoso

Il presidente uscente svolgerà mansioni di consigliere - Stasera un incontro con l'allenatore Ventura, ma il divorzio è quasi certo - I favori vanno all'«osservatore» dell'Ascoli

CHIAVARI — *Da ieri Sergio Barbieri è ufficialmente il nuovo presidente dell'Entella. Martedì sera [illegible] l'assemblea societaria dell'Entella ed è stato avallato il passaggio di consegne tra Vittorio Chiesa e Barbieri. Il presidente uscente rimane nell'ambito della società e svolgerà mansioni di consigliere; vicepresidente sarà nuovamente Carlo Arbasetti, da sempre fedele braccio [illegible] di Barbieri.*

Tutto secondo le regole, quindi: i patti stipulati l'estate scorsa, all'epoca della fusione fra Entella e Baccara, sono stati pienamente rispettati e al vertice della società biancoceleste [illegible] la coppia [illegible] già guidò il Baccara.

Molti successi della vecchia squadra chiavarese sono legati al binomio Barbieri-Arbasetti e la «coppia di ferro» promette di far volare [illegible] anche l'Entella.

Si lavora già per la prossima stagione e il primo problema è [illegible] dell'allenatore. Con la conclusione del campionato è scaduto il contratto di Ventura, e un rinnovo del rapporto di collaborazione appare improbabile. Stasera Barbieri e Arbasetti avranno un «summit» con il tecnico genovese.

Giampiero Ventura sarà comunque ricordato come l'allenatore del quarto posto, un risultato davvero eccezionale. A Chiavari ha lavorato con grande passione e serietà, dimostrando tutto il [illegible] professionale. Se, come pare, divorzierà dall'Entella, non avrà molta difficoltà a trovare un'altra panchina.

Ma chi lo sostituirà al timone della squadra chiavarese? Il [illegible] più probabile è quello di Sergio Vezzoso, già allenatore del Baccara e attualmente osservatore speciale dell'Ascoli. Vezzoso risiede a Chiavari e ha una grande conoscenza dell'ambiente calcistico levantino. Siederebbe volentieri sulla panchina dell'Entella, ma prima vuole definire il suo rapporto con l'Ascoli.

«Lo abbiamo già contattato — *dice Barbieri* — e ci ha garantito tutta la sua disponibilità. Innanzitutto, però, dovremo definire la situazione con Ventura, poi vedremo il da farsi. Sono due o tre i candidati alla conduzione tecnica dell'Entella, ma Vezzoso è il primo di tutti. Entro un paio di giorni, comunque, apprenderemo a [illegible] decisione. Per quanto riguarda la società, [illegible] provvedere il più presto al [illegible] delle cariche. E' previsto l'ingresso di qualche nuovo socio che sia in grado di dare un buon contributo economico».

Il nuovo corso dell'Entella è già cominciato, ma bisogna tributare un doveroso «grazie» a Vittorio Chiesa, che ha gettato quest'anno le basi dell'Entella del domani.

p. c.

Coppa Mauri formati i gironi

GENOVA — Presso la Sala Piantelli si [illegible] svolti i sorteggi per formare i gironi del torneo calcistico Palasport «Coppa d'oro Mauri Sport».

Girone A: Busallese, Edilfriuli, Bar Vittorio Lagaccio, Ristorante Vittorio al Mare. Girone B: Carrozzeria Nicola, Ricambiester Ravecca, Panificio Gregorio, Sarng Commauto Cerrini. Girone C: Pelletterie Gaby, Ascom, Lido Bazar Bar Gino via Cavallotti, [illegible] Mignanego. Girone D: Ristorante La [illegible] Polisportiva Lagaccio, Lancia Dolci, Autosturla.

In programma anche una manifestazione giovanile (Under 18).

Si cercano giovani calciatori

L'Unione Sportiva Celle ha indetto una leva calcistica per i nati degli anni 1971-72-73. I giovani giocatori si dovranno presentare tutti i venerdì alle ore 18 al campo Sorriso Francescano di Coronata.

L'Anpi Casassa ha indetto invece una leva calcistica per i giovani nati negli anni che vanno dal 1971 al 1976. Gli interessati devono presentarsi al campo Ligorna B nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 14,30 nel periodo 15 [illegible] 10 giugno.

La Sampdoria settore giovanile infine ha indetto una leva per i giovani dal 1967 al 1972: Gli interessati dovranno presentarsi al campo [illegible]

Calcio femminile

Il Tigullio tenta la risalita

S. MARGHERITA — *Dopo le parentesi azzurra, sabato torna la serie A di calcio femminile. A Lugano, l'Italia in gonnella ha superato la Svizzera per 2-0 in un incontro di qualificazione del campionato europeo, ed ha praticamente ipotecato il passaggio alla fase finale.*

La bella impresa della nazionale si riflettono sul campionato, e le calciatrici promettono grandi numeri. Anche il presidente del Tigullio 72, Olivari, si augura che le sue pupille tornino a dare spettacolo dopo un periodo piuttosto buio. Le sammargheritesi, infatti, sono reduci da tre sconfitte consecutive, e hanno perduto importanti posizioni in classifica (attualmente [illegible] settime a quota 10): sabato con il Sartori Fiat Verona il riscatto è d'obbligo.

«Andiamo in terra scaligera — *afferma* [illegible] — per interrompere la pericolosa serie negativa e puntiamo decisamente alla vittoria. Quella veronese è una compagine alla nostra portata, e il successo non ci dovrà sfuggire. Il quarto posto? [illegible] è [illegible] obiettivo stagionale, ma per nutrire ancora qualche speranza dovremo espugnare il campo del [illegible] Fiat Verona».

Si giocherà al «Centro Polisportivo S. Pancrazio» di via Asiago a [illegible] (ore 17) e mister Spiolo dovrebbe contare su tutto l'organico a sua disposizione. A parte la Michelotti e la Morin (per loro la stagione è già finita), le altre ci [illegible] tutte, compresa la Rosso, afflitta da un gravissimo problema familiare. Fra i pali sarà confermata la Zinali al posto della Murio, la Bracieri farà il libero mentre la Piaceri svolgerà mansioni di difensore esterno.

«Bisogna [illegible] — *aggiunge Olivari* — perché questo è il momento più delicato dell'anno. Dovessimo perdere a Verona, potremmo dare l'addio a tutte le nostre [illegible], ed accontentarci di un piazzamento modesto. Sono comunque fiducioso, perché la squadra [illegible] finale di stagione si è sempre ben comportata».

A dir la verità, comunque, le ragazze del Tigullio 72 non sembrano attaccate in maniera viscerale ai colori sociali. Agli allenamenti di domenica e di martedì scorso erano presenti solamente dodici giocatrici fra prima e [illegible] squadra (il Tigullio 72 «B» partecipa alla serie D), mentre la rosa comprende in totale 25 elementi.

«Spero si sia [illegible] solamente di un [illegible] isolato — *conclude Olivari* — e mi auguro che la situazione non si ripeta più».

p. c.

Classifica: Alaska Gelati Lecco e Trani 80 punti 24; Piacenza 21; [illegible] Roma 14; Gioventù Somaschi e Lazio 11; Fiamma Monza e Tigullio 72 10; Peugeot Talbot Piacenza, [illegible] Fiat Verona e Smalvic Fiamma Sarcedo 9; Giuliano 3.

Il campionato di B del pallone elastico

Calicese in crisi è già cenerentola

Oggi i recuperi di Bardino-Astor e Taggese-Porro

Continua sempre più deficitario il campionato delle liguri nella serie B di pallone elastico, in particolare per la Calicese, che dopo la quinta sconfitta consecutiva ha ormai vestito i panni della cenerentola del campionato.

Una situazione inattesa, che sorprende più di tutti gli stessi dirigenti: «*Non riusciamo a capire cosa succeda a quella squadra*» — [illegible] presidente Viola, al termine della pesante sconfitta interna contro i cugini del Bardino — *D'accordo, il Bardino è una grandissima squadra, ma ci attendevamo ben altre prestazioni da parte dei nostri giocatori*».

«*Sapevamo che non era una quadretta da alta classifica* — [illegible] nel suo sfogo Viola — *ma* [illegible] *diventare la squadra materasso proprio non ci sta bene. Abbiamo già* [illegible] *a richiamare al dovere i giocatori, [illegible] soprattutto l'amalgama e la grinta* [illegible] *serie*».

Volti più [illegible] invece a Bardino, [illegible] la bella vittoria nel derby di Calice ha [illegible] un po' di ossigeno a una classifica che, pur con molte giustificazioni, non convince però del tutto.

«*Sulla partita di domenica* — spiega il dirigente Giancarlo Aicardi — *c'è ben poco da dire visto che* [illegible] *c'è mai stata* [illegible] *Avevamo qualche paura per il* [illegible] *fuori dai terreni, ma* [illegible] *le cose incominciano ad andar bene e speriamo che già questo pomeriggio, nel recupero* [illegible] *l'Astor G Balon, vengano le* [illegible] *stazioni che ci aspettiamo*».

Per questo pomeriggio la Lega ha infatti programmato i recuperi dei due incontri sospesi in Liguria nella quarta giornata per la pioggia: Bardino-Astor G Balon e Taggese-Porro.

Per la Taggese, reduce dalla dura batosta di Ceva, c'è quindi un nuovo impegno molto severo: «*La Porro di Dogliani* — dichiara il presidente, Pietro Olivieri — *schiera i due Pirero, che oltre ad abitare ad un* [illegible] *da Taggia* [illegible] *entrambi militato in passato con molto onore nella nostra squadra*».

[illegible] domenica: Canalese-Doglianese 11-5, Porro-Cortemilia 11-5, Benese-Caragliese 11-6, Astor G Balon-Taggese 11-2, Calicese-[illegible] 2-11, Arpe-Maglianese 5-11.

Classifica: Canalese, Maglianese 4 punti; Cortemilia, Astor G Balon e Porro 3; Doglianese, Benese, Taggese, Bardino e Arpe 2; Caragliese 1; Calicese 0. Bardino, Porro, Taggese e Astor G Balon una partita in meno.

a. d.

La pallacanestro femminile a Rapallo trova fertile terreno

Albert, fiducia nel futuro

La squadra di Gritti è impegnata in tornei post-campionato, ma i dirigenti sono già proiettati alla prossima stagione - Ingaggiata l'albese Toppino, altri arrivi [illegible]

RAPALLO — L'Albert Rapallo, la squadra ligure più importante nell'ambito del basket femminile (gioca in A/2), sta svolgendo una intensa attività post-campionato.

Attualmente le ragazze di Cesare Gritti sono impegnate in un «quadrangolare» ad Alessandria al quale prendono parte, oltre alla società locale, anche il Cesano Boscone ed il Vigevano. Nella prima partita, giocatasi martedì sera, l'Albert ha battuto il Cesano, neopromossa in A/2 e rinforzata da quattro [illegible] di [illegible] categoria. Le rapallesi, vittoriose per 60 a 57, hanno fornito una prestazione senza dubbio soddisfacente, riuscendo ad annullare il grave handicap di aver perso la Rosy Vergnano a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo per raggiunto limite di falli.

L'Albert ha dato comunque l'impressione di essere in ottima salute: ha controllato sempre agevolmente la partita arrivando anche ad un vantaggio di sette punti.

Martedì sera è stato anche perfezionato l'acquisto di Anna Toppino, classe [illegible] proveniente dall'Alba: «*Si tratta di un ottimo elemento, in fase di maturazione. E' alta 1,83, ma sicuramente crescerà ancora* — afferma il presidente della società rapallese, Luigi Epis —; *ad Alba, fra le juniores, giocava, nonostante l'altezza, playmaker; potrebbe diventare però un'ala alta o addirittura un pivot. Sicuramente sarà una pedina fondamentale nell'Albert del futuro. Farà parte della panchina già dalla prossima stagione. Abbiamo visto la* [illegible] *delle squadre di Alessandria, Como e Viterbo; sono che questa Toppino ha veramente stoffa*».

La [illegible] acquisti fa registrare altri frenetici contatti: dovrebbe arrivare alla corte di Gritti una giovane (18 anni), ma [illegible] esperienza di serie B: una play, [illegible] tiratrice [illegible] al posto della [illegible] poco convincente Fardin. [illegible] si sa anche che si sono [illegible] (Rapallo evidentemente è una piazza che fa gola) due giocatrici di A/1 con esperienza in azzurro, ma il [illegible] appare proibitivo.

L'Albert parteciperà con la squadra delle «cadette» al torneo di La[illegible] che si svolgerà il 2 e 3 giugno, e poi, con la prima squadra, dovrebbe prendere [illegible] ad un [illegible] internazionale a La [illegible]. Dopo, Gritti suonerà veramente il «rompete le righe» per una meritata vacanza.

Non [illegible] l'allenatore però, che sarà impegnato assieme ai colleghi dell'Accorsi Torino e del Loano in un «campus» per giovani giocatrici che lo sponsor della squadra rapallese finanzierà [illegible] settimana di luglio. E' previsto a Rapallo la partecipazione di oltre un centinaio di ragazze, da cui la società rapallese potrebbe pescare qualche altro elemento promettente.

Anche a livello societario le cose filano per il verso giusto: il presidente Epis non potrà più lamentarsi di essere solo a mandare avanti la [illegible]

«*C'è stata* — ha detto Epis — *una vera e propria iniezione di forze fresche a livello dirigenziale: ci sono nomi anche di un certo prestigio. Ora, finalmente, mi trovo affiancato da un consiglio allargato, fatto di persone entusiaste e competenti che mi potranno veramente dare una mano. L'Albert sta muovendo* [illegible] *bene i primi passi verso la nuova stagione agonistica: ci sono maggiori disponibilità finanziarie, il discorso con lo sponsor è stato concluso in maniera estremamente positiva la squadra sarà* [illegible] *dubbio rinforzata. Nella prossima stagione cercheremo di migliorare la posizione conquistata quest'anno. Fra due anni si potrebbe anche realizzare un sogno più ambizioso: quello di entrare a far parte dell'Olimpo del basket femminile*».

s. b.

[illegible] ai «Giochi» di ginnastica

SAVONA — Un [illegible] gruppo di allievi rappresenterà Savona alle finali nazionali dei Giochi della gioventù di ginnastica artistica in programma a Roma nel prossimo ottobre. Nelle «ragazze» sarà di scena la Media Guidobono, con Roberta Panigo, Alessia Ceccardi, Consiglia Giuliano, Sara Oddera, Maria Luisa Molinari e Barbara Carter; [illegible] le «ragazze» la Ricreo-sportiva, la Media [illegible] Alassio, con Monica Di Tolvo, Eliana Schivo, Antonella Barrero, Cristina Martino, Mirella Rotondo, Marcella Mugnaini e Monica Pagliero.

In campo individuale si sono qualificati l'allieva Monica Bruzzone (Boselli [illegible] l'allieva Amina Tomasi (Iti Albenga) e l'allievo Giorgio Maddalone (Ipsia Savona).

Sabato ultima fatica per i rossoblù

Il Genoa al Sivori e il Sestri chiude

Assemblea il 4 giugno e nomina del presidente

SESTRI LEVANTE — Il dramma della retrocessione è ancora vivo, ma è [illegible] e doveroso aprire una finestra sul domani e cominciare a lavorare in prospettiva. I sostenitori rossoblù si augurano che il purgatorio in Promozione duri una sola stagione e che si allestisca una squadra in grado di risalire immediatamente [illegible]

Sabato, alle 17, il Sestri Levante chiuderà la sua stagione agonistica, affrontando al «Sivori» il Genoa, e dopo si penserà completamente alla stagione 1983-84. Il 4 giugno si riunirà l'assemblea societaria e si dovrà decidere, innanzitutto, la nomina del presidente e scegliere l'allenatore.

[illegible] presidente, Pino Pozzi, sembra intenzionato a passare la mano. Esiste un accordo verbale stabilito lo scorso anno con Michele Calabrò, ora vicepresidente, secondo il quale dovrebbe essere quest'ultimo a guidare la società il prossimo anno.

Pozzi ha tenuto in mano le sorti del Sestri Levante per oltre un decennio (dal 1970 al 78 e poi, dopo la parentesi Gardini, dall'81 ad oggi) e vorrebbe lasciare. Calabrò, del resto, sembra disponibile ad onorare gli impegni presi a suo tempo.

«Sono stanco — dice Pozzi — e vorrei rientrare nell'ombra per qualche [illegible] continuerei a dare il mio contributo alla società, ma voglio [illegible] la carica di massimo dirigente».

[illegible] al cambio della poltrona presidenziale, si prospetta anche quello della panchina. Giovanni Casaretto, da tre anni [illegible] dei «corsari», sembra propenso, infatti, a passare il [illegible]

«Tre anni sono parecchi — afferma il trainer — e penso proprio di lasciare il Sestri Levante. Comunque, voglio meditare a lungo e ascoltare, naturalmente, il parere della società. Entro il 5 giugno, tuttavia, il quadro dovrà essere delineato».

Al momento non si conoscono ancora i nomi dei papabili alla panchina sestrese, ma nell'ambiente [illegible] si augurano che Casaretto rimanga ancora in sella.

a. c.

I ragazzi di Bisi [illegible] a Pavia per le semifinali

Il Liguria affossa il Pisa

SAVONA — *Mentre il Savona HC Scleco debutta e perde 1-0 a Pistoia, grande impresa del Liguria Mobilcasa domenica scorsa nel campionato di Serie B di hockey su prato. I biancoblù del presidente Bisi hanno battuto a Zinola 1-0 il Cus Pisa, una delle tre «grandi» del campionato, togliendo in pratica i toscani dalla lotta per la A2.*

«Dopo la strigliata di Pontedecimo — ha detto il tecnico [illegible] Carlo Colla — la squadra ha reagito, dimostrando di potere, quando vuole, fare gioco e risultati. E questo successo la ancora più rabbia. In questo campionato dovremmo avere il doppio dei punti che la classifica ci offre».

In effetti, il Liguria con il Pisa ha giocato una gran partita. Pur privo di Pascio e Chiarenza, il team biancoblù ha siglato il gol decisivo al 23' del primo tempo grazie a Carmine [illegible], *e soprattutto ha tenuto il campo in maniera perfetta, senza concedere nulla a un'avversaria che pure si giocava in pratica tutta la stagione.*

Non solo ha amministrato il vantaggio, ma ha pure sfiorato in almeno un paio di occasioni il raddoppio, senza lasciarsi prendere da quel rilassamento che è costato alla squadra di Colla già parecchi punti.

Sabato e domenica prossimi, intanto, il Liguria Mobilcasa sarà impegnato a Castello di Agogna (Pavia) nelle semifinali nazionali della categoria allievi-Under 16. I giovani biancoblù, che hanno già conquistato il titolo ligure, [illegible] *i favoriti per il passaggio alle finali, ma il presidente Giuseppe Bisi, che col tecnici Colla e Marchi prenderà parte alla trasferta,* dice: «Tutte le formazioni sono molto rinforzate e solo il campo potrà darne ro dire chi è il migliore. Ho [illegible] molta fiducia nei giocatori, che vogliono anche "vendicare" la sconfitta della squadra "ragazzi" alle semifinali nazionali».

r. bg.

Pallanuoto serie C: ottava vittoria della coppia regina

Sprint di Arenzano e Quinto sabato si giocano il primato

Si giocherà sabato l'incontro clou della serie C di pallanuoto. Scenderanno in vasca infatti le due capoliste del girone, Arenzano e Quinto, entrambe a punteggio pieno, con 16 punti. Le due formazioni si stanno preparando scrupolosamente per un match che potrebbe valere un campionato.

«*La nostra squadra nelle passate stagioni si è piazzata molto bene* — precisa Fulvio Falco, ex Del Monte, ora "controvasca" dell'Arenzano — *e quest'anno ci sono tutte le intenzioni di fare il salto di categoria. Quindi, affronteremo gli uomini di Garzu con la massima concentrazione, per ottenere una vittoria che potrebbe risultare, a fine torneo, determinante*».

L'Arenzano è reduce da una bella vittoria in trasferta. Il campo neutro di [illegible] Carrara ha portato fortuna ai ragazzi di Gianni Lastrico che hanno battuto il Livorno col punteggio di 12 a 5.

L'allenatore dell'Arenzano, che vanta precedenti illustri alla guida di formazioni come il Sori, il Chiavari, il Rapallo e il Bogliasco, non ha nascosto la propria soddisfazione: «*La nostra è una squadra fresca, rinnovata. Abbiamo molto da dire*». Anche il Quinto è uscito vittorioso dall'ultimo turno di campionato: ha battuto 11-7 il Carrara, a Nervi.

[illegible] naviga invece in cattive acque è l'Imperia Nuoto. «*Le* [illegible] *diverse* — sottolinea il presidente Lorenzo Lagorio —, *innanzi tutto il problema del cambio d'allenatore sta incidendo molto sul rendimento dei ragazzi*».

La formazione imperiese ha subito un brusco cambio della guardia, dopo il forfait del torinese Davide Godina. Della squadra si sta ora occupando, per limitare il più possibile il comprensibile sbandamento, Vittorio Giribaldi.

Carrega e compagni sabato scorso non hanno disputato il previsto incontro con il Cus Torino, per mancato arrivo dell'arbitro. Verrà recuperato nei prossimi giorni.

Le due capoliste Quinto e Arenzano, a 16 punti, precedono Carrara e il Due Albisole a 10, l'Aragno a 8, il D. Flora a 7, l'Enotria a 5, il Livorno a 3, il Cus Torino a 2 e l'Imperia a 1.

f. d.

Bertazzon squalificato una giornata

La Sanremese è finita sotto il tiro del Giudice sportivo, che ha inflitto una giornata di squalifica a Bertazzon, inibito sino al 31 maggio il presidente Borra ad assolvere incarichi ufficiali e punito la società con 200 mila di ammenda.

Raggiunto l'accordo fra psdi e pli

Lo «sprint finale» sulle candidature

Il pri resta solo - Polemiche - Teardo destinato a un incarico ministeriale?

GENOVA — Allo «sprint» della presentazione delle liste, [illegible] e grandi colpi [illegible] in Liguria, a confermare il [illegible] nervosismo della vigilia. [illegible] prima «novità» [illegible] nella notte [illegible] casa dc: per decisione unanime dell'ufficio politico [illegible] segreteria nazionale, è stato deciso [illegible] dietro De Mita, capolista in Liguria, seguano Faraguti con il numero «due», poi Orsini [illegible] il «tre» e infine Manfredi con il «quattro».

Il deputato genovese ha ottenuto il piccolo avanzamento su richiesta diretta di Fanfani, perché il suo rango ministeriale e la presenza in quattro governi consecutivi, sono stati [illegible] titolo [illegible] più rispetto al parlamentare di Imperia (Manfredi) sottosegretario [illegible] solo nell'ultimo governo.

I laici, invece, hanno posto fine alla trattativa (o meglio sanguinosa guerriglia) che è cominciata domenica scorsa: i repubblicani non [illegible] riu[illegible], forse per eccesso di richieste, a riagganciare l'accordo perduto. Così socialdemocratici e liberali presenteranno candidati comuni al Senato e quasi certamente strapperanno un seggio. I repubblicani si presenteranno da soli. Ecco la ripartizione della lista al Senato del pli e del psdi: ai liberali andranno due collegi Genova IV (dato per vincente) per Cassinelli e Genova I per l'avvocato Canepa. I socialdemocratici avranno sei collegi: La Spezia per Bevilacqua, Chiavari per Maggioni, Genova II per [illegible] professoressa Rivano, Genova III per il prof. Costa, Savona [illegible] l'avv. Ramella, Imperia per Rossi.

Ma la rottura in [illegible] candidature comuni [illegible] Senato s'è riflessa, ancora una volta, e probabilmente in maniera irreversibile ieri mattina, nel corso dell'ultima seduta del consiglio regionale. Doveva essere [illegible] una riunione brevissima, tecnica. Erano previste le ratifiche delle di[illegible] dei consiglieri candidati, Teardo, Meoli e Montew[illegible]ro, cui sono succeduti automaticamente Bordero (pci di Savona), Josi (pci Genova) e Spalla (pci, Genova), e il ritiro delle dimissioni dei democri[illegible] Verda e Grillo, che hanno rinunciato a presentarsi.

Il consigliere del pri Persico, inaspettatamente, ha sferrato un [illegible] alla giunta e alla maggioranza, cercando di bloccare il ritiro delle dimissioni [illegible] consiglieri dc e chiedendo l'imme[illegible] discussione politica sulla formazione della nuova giunta.

C'è [illegible] un vivace diverbio tra il prof. Persico e tutti gli altri gruppi [illegible] maggioranza.

E su questo clima [illegible] [illegible]ta, di polemiche mai sopite, si è chiusa, per almeno quaran[illegible] [illegible] l'attività del consiglio. [illegible] riprenderà dopo le elezioni, [illegible] in un clima politico diverso. [illegible] sembra ormai che i partiti della maggioranza [illegible] unanimi nell'indicare [illegible] presidente Ri[illegible] Magnani, attuale assessore all'Urbanistica e alla Sanità. C'è stato anche un [illegible]pido saluto del presidente Teardo ai suoi collaboratori più stretti. Teardo era reduce [illegible] un [illegible] a Roma con il segretario del psi Bettino Craxi con il quale ha messo a punto l'azione «combinata» [illegible] il capolista del psi [illegible] Liguria, Ugo Intini, che correrà assieme a Teardo. Se i socialisti entreranno al governo, dopo le elezioni, sembra che Teardo, come è già avvenuto per Aniasi ex sindaco di Milano o Lagorio, ex presidente della Toscana, [illegible] destinato a un incarico ministeriale, come leader ligure del partito.

I socialisti, infine, hanno concluso la compilazione della lista per il Senato, [illegible] qualche lieve modifica rispetto alle previsioni: sono stati confermati Lanza a Imperia, Caviglia a Savona, Meoli a Genova III e Genova II e Fichedda alla Spezia. Gli altri tre collegi [illegible] invece così [illegible] Corticelli a Chiavari, Carta a Genova I, Giglio a Genova IV.

p. l.

Rotto il muro del silenzio, le vittime dell'Acna raccontano il loro dramma

[illegible] operai [illegible] coraggio davanti ai giudici «Sono l'unico superstite del mio reparto»

La testimonianza [illegible] Zenobio Dotta: «Mi sono salvato perché i medici diagnosticarono in tempo il mio male» - [illegible] Rossotti, ancora in lotta contro il [illegible]: «Toccavamo [illegible] prodotto con le mani, i veleni ci entravano nel sangue»

Franco Menozzi e Francesco Vignati, due dei dirigenti Acna

SAVONA — Ieri mattina, in tribunale, si sono presentati gli operai dell'Acna che dovranno [illegible] nel processo per le morti [illegible]. Tra loro c'era Giuseppe Morello, che solo 15 giorni fa ha [illegible] l'ospedale, e Zenobio Dotta, che porta [illegible] nelle i segni [illegible] malattia. La corte, tenendo conto dello stato di salute dei due testimoni gli ha permesso di lasciare il tribunale subito dopo l'appello. Sono rimasti gli altri.

E' cambiato [illegible] rispetto a qualche anno fa quando il «male brutto» era [illegible] cosa da tenere nascosta. [illegible] operai [illegible] maturati, hanno preso coscienza, non hanno difficoltà a parlare. Si [illegible] avvicinare, parlano a ruota libera, raccontano la loro esperienza.

«La mia — dice Zenobio Dotta — è una storia diversa dalle altre. Nel novembre del [illegible] sono andato in pensione dopo 35 anni di fabbrica, [illegible] sapevo nulla né di papillomi [illegible] di carcinomi, stavo bene. Un giorno venni chiamato in fabbrica, e mi venne consigliato [illegible] fare una serie di esami. E' [illegible] la mia fortuna i medici diagnosticarono il male e presero provvedimenti in tempo [illegible] l'unico superstite del [illegible] reparto. Il 30, quando sarò interrogato dal giudice racconterò tutto».

Anche Felice Rossotti [illegible] pensione [illegible] 1981 dopo 35 anni di lavoro, è tra i testimoni. Anche lui è stato colpito dal male, nel 1977, e ancora in cura. «Ho tre figli — afferma — ho fatto di tutto [illegible] cercare loro un'occupazione che non sia l'Acna. Io ho pagato troppo. Lavoravamo [illegible] bestie, ma non [illegible] rendevamo conto del pericolo che correvamo, né i medici ci informavano. Que[illegible] ultimi sono più responsabili [illegible] dirigenti. Per 23 anni sono stato a contatto con quei veleni nel reparto reazioni. Toccavamo il prodotto con le mani. Ci davano i guanti, è vero, ma quando si strappavano, e succedeva sempre, dovevamo arrangiarci [illegible] stracci e pezze. Spaccavamo con la mazza i blocchi del prodotto, quelle porcherie ci entravano nel sangue lentamente».

Sono tutti decisi a denunciare lo stabilimento, fino [illegible] fondo. [illegible] Dotta, ex [illegible] dell'Acna, e [illegible] Meinero, [illegible] consiglio [illegible] fabbrica, li assistono continuamente.

Dotta è stato [illegible] i primi a battersi per avere giustizia. [illegible] consigliato molti nella [illegible] situazione [illegible] parte [illegible]. «Questo processo — dice — [illegible] noi è già una prosa vittoriaIeri mattina, quando i legali dell'Acna avevano proposto ai sindacati un risarcimento di 50 milioni, che [illegible] stati accettati, tra gli operai c'è stato un po' di fermento.

Per un attimo hanno temuto [illegible] proprio nella [illegible] più delicata. «Sono troppi i morti che chiedono giustizia — afferma Dotta — nel rinvio a giudizio ci [illegible] solo [illegible] nomi, [illegible] molti di quelli che erano malati nel frattempo sono deceduti. Ora abbiamo nuovi dati. 26 operai [illegible] morti [illegible] seguito a papilloma, 11 per intossicazioni, bronchiti, enfisemi, carcinomi. [illegible] contare [illegible] per un [illegible] vergogna ha sempre taciuto. Non ho difficoltà ad affermare che i morti potrebbero essere almeno una cinquantina».

«Il 23 maggio — aggiunge Gian Piero Meinero — per noi è stata [illegible] data storica. La giustizia fino a questo punto [illegible] fatto il [illegible] corso ed ha ridato fiducia alla gente. Accanto a questo processo però bisognerebbe aprirne un altro, contro quei dirigenti che hanno causato troppe vittime nell'occupazione. A Cengio ci sono state due stragi differenti, quella di vite umane e quella dei posti di lavoro. E' una critica che deve essere fatta al sistema con cui da sempre è stata portata avanti la produzione».

Sia da parte dei sindacati che da parte dei lavoratori c'è la consapevolezza che molto è cambiato. La presa di [illegible]scienza all'inizio degli Anni Settanta, [illegible] investimenti per il risanamento, [illegible] serviti a molto. I reparti più pericolosi e nocivi sono stati chiusi, molte produzioni sono [illegible]. «Ma — aggiunge Meinero — siamo ancora all'inizio, molto [illegible] ancora da fare».

La parte più importante del processo arriverà [illegible] quando, tra qualche giorno, sfileranno davanti ai giudici tutti i testimoni, [illegible] con il proprio bagaglio di esperienza, ed i propri drammi personali.

Gian Paolo Carlini

(In altra pagina il servizio [illegible] Bruno Balbo sull'udienza [illegible] ieri)

Lo ha chiesto la «Flowers»

[illegible] il sindaco [illegible] interrogato?

S'è aperta la discussione sulle richieste di Borletti, che vuole l'affidamento [illegible] roulettes

Per il Tir interrogati i testimoni

Il giudice [illegible] interrogato i [illegible] addetti al distributore Esso di Varazze, sulla Genova-Savona, testimoni-chiave per l'inchiesta sul Tir omicida. L'autista spagnolo, infatti, potrebbe aver [illegible] i freni del rimorchio perché [illegible] surriscaldavano. Le loro dichiarazioni [illegible] no comunque top secret.

Sotto accusa, intanto, il codice della strada, troppo permissivo nei confronti del Tir.

(Servizi e fotografie in Cronaca di Savona)

SANREMO — «Non sono affatto pentito di avere parte[illegible] alla gara d'appalto del Casinò e di averla [illegible]. Certamente [illegible] sarebbe scoppiato questo finimondo. Sono però fiducioso e sereno. Sarà la "Flowers Paradise" a gestire la casa da gioco». Le dichiarazioni sono del conte Giorgio Borletti. Sono le 11 e [illegible] poco si è conclusa a Palazzo di Giustizia [illegible] prima udienza [illegible] «gi[illegible]» del Casinò».

Borletti, viso abbronzato, impeccabile in [illegible] completo grigio. Occhiali scuri, è molto [illegible]. Discute della casa da gioco quasi con distacco. E' freddo e molto lucido. Alle domande [illegible] cronisti risponde prontamente.

Non le spiace non poter ancora gestire materialmente le roulettes [illegible] fiori, non essere [illegible] ancora investito [illegible]cialmente [illegible] titolo di «patron» del Casinò? «Un certo fastidio — ammette — ogni tanto lo avverto. Soprattutto perché sono accadute e stanno succedendo cose folli. Sono folli, per esempio, gli atteggiamenti presi dagli assessori comunali Stefano Accinelli e [illegible] Tomasini che addirittura hanno detto [illegible] dimettersi. Anche alla luce delle conclusioni del Coreco certi avvenimenti acquistano pesi di[illegible]. Sul "caso" Accinelli-Tomasini stiamo meditando se prendere provvedimenti».

Il presidente della «Flowers Paradise», scortato dai suoi legali, è poi salito su un'auto blu [illegible] grossa cilindrata. Prima di [illegible] ha però [illegible]to. «Gli avvocati della [illegible] che rappresento hanno chiesto al presidente del tribunale di interrogare, su tutta questa ingarbugliata vicenda, il sindaco Vento. Pensiamo possa essere estremamente utile».

E' la prima [illegible] che Vento viene chiamato ufficialmente in causa. Questa mossa [illegible] nuovi interrogativi. Che cosa potrebbe dire, il primo cittadino su questa contorta vicenda che già non si sappia? Forse Osvaldo Vento conosce [illegible] che altri ignorano? Ci troviamo di fronte ad un possibile e clamoroso colpo di scena?

Il presidente del tribunale, dottor Renato Viale, ha chiesto tempo per [illegible] [illegible] il magistrato ha iniziato a [illegible] sciere la causa dietro istanza della «Flowers Paradise», che [illegible] chiesto al tribunale di convalidare il sequestro delle roulettes e l'affidamento del Casinò.

Il Comune di Sanremo, titolare della licenza di gestione della casa [illegible] gioco, [illegible] l'avvocato Erino Lombardi si è però opposto alle richieste del gruppo Borletti chiedendo [illegible] «meglio articolate».

All'udienza di [illegible], che si è svolta nell'ufficio del dottor Viale e che è durata quasi un'ora, erano presenti anche l'avvocato della «Sit» Silvio [illegible], e l'avvocato Franco Moreno. Per consentire alle parti di fornire maggiori dettagli il presidente del [illegible] ha [illegible] la discussione e si è preso una [illegible] di giorni per decidere se interrogare o meno il primo cittadino.

Come andrà a finire? E quando? L'impressione quasi unanime [illegible] i tempi saranno lunghi.

Roberto Basso

Calogero Messina, [illegible] anni, trovato morente in [illegible] traversa [illegible] provinciale per Toirano

Ucciso a coltellate un ragazzo di Borghetto

Era figlio di un commerciante di frutta e verdura - Un giovane è trattenuto in caserma, ma finora gli inquirenti non hanno sciolto il riserbo sulle indagini
La vittima pare non avesse amicizie pericolose - [illegible] pensa ad un delitto passionale - Un'altra ipotesi: la violenta reazione di un protettore [illegible]

Calogero Messina

Borghetto. Una grande macchia di sangue segna il punto dove Messina è caduto sotto le pugnalate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGHETTO [illegible] SPIRITO — [illegible] carpentiere di 19 anni, Calogero Messina, abitante con la famiglia, genitori e due fratelli minori, in via Milano 3 interno 8 del condominio Wanda, è stato ucciso a coltellate per strada [illegible] [illegible] da uno [illegible]sciuto.

L'omicida ha infierito con numerosi colpi, ma uno sarebbe quello mortale, al polmone sinistro. Il giovane aveva anche una vasta ferita [illegible] capo, che si è probabilmente procurato cadendo a terra.

I militi della Croce Bianca [illegible] Borghetto, giunti per primi, hanno [illegible] Messina agonizzante: il giovane, infatti, è spirato [illegible] dopo il ricovero all'ospedale [illegible] Santa [illegible]rona a Pietra Ligure. Il movente del delitto resta, [illegible] misterioso come l'identità dell'omicida.

Calogero Messina era [illegible] conosciuto a Borghetto: tutti lo giudicavano un bravo ragazzo, mai immischiato nelle imprese dei teppisti o nel giro della «mala».

Un delitto crudele, ancora da definire nella sua dinamica. I famigliari di Calogero Messina hanno avuto la terribile notizia dai carabinieri.

Nella caserma di Borghetto c'è un giovane trattenuto da parecchie ore. Non se ne co[illegible] l'identità. E' stato interrogato a lungo, ma risulta che nei suoi confronti sia ancora stato preso nessun [illegible] vedimento. L'inchiesta, seguita dal pretore di Finale Ligure, dott. Francherelli, viene [illegible] dai carabinieri della compagnia di Albenga, con il capitano Molica, con i [illegible] scialli Chiola e Nardi, il reparto radiomobile e la stazione di Borghetto.

Calogero Messina è [illegible] ucciso [illegible] l'1.30 della notte scorsa in [illegible] privata Murial[illegible] [illegible] salita della provinciale per Toirano che nella zona prende il nome [illegible] via Michelangelo.

Siamo in periferia. Sono [illegible] inquilini degli ultimi edifici abitati di Borghetto a udire le grida del giovane: «Aiuto, aiuto». Qualcuno si affaccia alla [illegible] vede ben poco nel buio della notte, ma telefona alla Croce Bianca.

Arriva un'ambulanza. I militi trovano Calogero appoggiato [illegible] muro di sostegno della provinciale: rantola [illegible] «Mi hanno accoltellato» e perde [illegible]. E' ferito mortalmente, ha perso moltissimo sangue.

L'accoltellamento è avvenuto nella stradina laterale. C'è una larga chiazza di sangue: poi altre macchie in via Michelangelo. L'omicida, probabilmente, ha colpito più volte all'impazzata. Prima di accasciarsi, il ferito è riuscito a fuggire per una cinquantina di metri, attraversando due volte la carreggiata. Vi [illegible] anche orme di suole macchiate [illegible] sangue. [illegible] della vittima o dell'omicida?

Giunto al [illegible] Corona, Calogero Messina viene sottoposto a terapia di rianimazione, ma muore alle 2.20 senza avere ripreso conoscenza e senza poter dare la [illegible] spiegazione sull'accaduto.

Chiarire i motivi per i quali Calogero Messina è stato brutalmente [illegible] equivarrebbe, probabilmente, a risolvere il mistero del delitto. Il giovane non ha precedenti penali; si esclude, quindi, [illegible] regolamento di conti nel giro della malavita. [illegible] le ipotesi della vendetta personale o del litigio occasionale.

Messina, probabilmente, conosceva chi lo ha accoltellato e [illegible] aveva sospetti, altri[illegible] non si sarebbe lasciato attirare in un luogo appartato [illegible] via privata Murialdo.

Non si esclude l'eventualità di un delitto a [illegible] passionale: [illegible] inquirenti stanno cercando nella vita privata [illegible] Calogero e nelle [illegible] conoscenze e relazioni. Un marito tradito? [illegible] innamorato respinto per causa sua? Il protettore di qualche mondana?

Ricostruire le ultime ore [illegible] Calogero Messina è stato [illegible] primo impegno dell'inchiesta. Nella serata di lunedì c'è un vuoto che coincide con l'ora del delitto. La vittima aveva un appuntamento? Aveva trascorso la serata in compagnia [illegible] [illegible] coetanei: Gino Laruffa, Giuseppe [illegible] e Nino Bove. Erano andati a spasso a Loano e per [illegible] vie di Borghetto, si [illegible] salutati verso [illegible] per [illegible] a dormire. L'ultimo a vedere [illegible] Calogero è stato Gino Laruffa. Invece di tornare a [illegible], il giovane [illegible] ne dev'essere [illegible] per i fatti suoi: dove? Chi ha incontrato? Si tenta di rintracciare un altro giovane che si aggirava ubriaco [illegible] nelle strade [illegible] Borghetto e che in serata [illegible] litigato con [illegible] gruppo di ragazzi intenti a giocare a [illegible] di una piazzetta.

L'inchiesta si svolge anche nel mondo della prostituzione ed in particolare al giro dei protettori. Finora sono state interrogate cinquanta [illegible]ne, ma solo un giovane piccolo e biondo è stato trattenuto per [illegible]. C'è riserbo, non trapelano [illegible]. Si suppone che il fe[illegible] [illegible] addosso qualche macchia di sangue e che sia stato sottoposto ad un controllo del gruppo sanguigno presso i laboratori di Santa Corona.

Oggi verrà eseguita [illegible]topsia di Calogero Messina, all'obitorio del Santa Corona.

[illegible] sera le indagini, pro[illegible] ininterrottamente [illegible] quasi ventiquattr'ore. [illegible] ditavano maggiormente l'ipotesi della vendetta a sfondo passionale, una «lezione» che forse [illegible] avrebbe voluto essere mortale ma costituire un severo avvertimento.

Si tenta quindi di individuare una donna come chiave del [illegible]. Non si esclude neppure che Calogero Messina, giovane robusto e prestante, [illegible] [illegible] aggredito [illegible] due o più persone.

Giuseppe Morchio

Un altro servizio in cronaca di Savona: parla Gino Messina, fratello della vittima.

I cadetti [illegible] Livorno si eserciteranno su [illegible] barca dei cantieri [illegible] Varazze

Dai «Baglietto» all'Accademia Navale

La «Caroly» è stata donata [illegible] navale [illegible] Livorno

E' stata [illegible] delle ultime barche in legno costruite dai Cantieri Baglietto. La storia della «Caroly», [illegible] stupendo yawl [illegible] quasi 24 metri che ieri è stato donato all'Accademia navale di Livorno, comincia nel 1948, quando Riccardo Preve, [illegible] Laigueglia, e sua moglie Caroly, di Alassio, lo commissionano ai celebri cantieri.

Riccardo Preve [illegible] un facoltoso commerciante che lavorava in Argentina, e il 16 ottobre di quell'anno lui e la moglie, [illegible] compagnia di qualche amico, affrontarono la traversata dell'Atlantico. La grande barca a vela fece il suo ingresso nel Mar del Plata il 6 febbraio del '49, dopo sei mesi di navigazione avventurosa.

Nella rada di Buenos Aires la «Caroly» rimase fino al giorno di Santo Stefano del 1955, quando i Preve affrontarono la traversata atlantica in senso inverso. Volevano riportare la barca in Italia per sottrarla alle mire di Perón, che la [illegible] [illegible] gli occhi addosso e avrebbe voluto farne il suo panfilo personale. Lo yawl, però, batteva ancora bandiera italiana, e il leader dei «descamisados» dovette accontentarsi di fare la guerra ai due liguri con piccoli dispetti, come impedirgli di uscire dal porto con il loro yacht.

Finalmente i due coniugi poterono riprendere il mare [illegible] l'Atlantico [illegible] dopo [illegible] mesi di viaggio lungo [illegible] rotta che toccò i Caraibi, [illegible] e New York, approdarono a Genova il 18 settembre del '56.

Poi, per molti anni, il «Caroly» rimase alla fonda ad Alassio: i Preve tornavano ogni anno dall'Argentina, dove continuavano a lavorare e dove oggi vivono i figli.

Sulla Riviera, [illegible] bianca sagoma della «Caroly» era ben nota a chiunque andasse per mare. Erano spesso ospiti a [illegible] il comandante Garlaschi, che aveva condotto la barca nelle due [illegible] atlantiche, e l'alassino Giannetto Beniscelli, scrittore di cose liguri.

Riccardo Preve è morto nel [illegible] a 86 anni, [illegible] moglie l'anno passato, a 81 anni. I figli Alberto, Cesare e Mario, non potendo [illegible] occuparsi della «Caroly», hanno deciso di donarla alla Marina militare, perché [illegible] utilizzi, all'Accademia di Livorno, per le esercitazioni dei cadetti.

Sabato scorso la «Caroly» [illegible] lasciato La Spezia, dov'era ormeggiata, e ha fatto rotta su [illegible]. Ieri s'è svolta la cerimonia [illegible] ufficiale della donazione. In cambio, i tre fratelli Preve hanno chiesto soltanto che la barca non cambi nome, e che a poppa rimanga sempre una targa che ricordi Riccardo e Caroly Preve, un marito e una moglie appassionati [illegible] mare.

g. fer.

La grave accusa è rivolta alla società e a un impiegato delle Poste

A Carcare per tesserare un giovane è stato alterato il timbro postale?

L'inchiesta sportiva ha accertato che il cartellino di Gianni Pisu è stato spedito in ritardo, con data antecedente sul bollo - Date cinque partite perse - Ora si interessa il pretore

CARCARE — Il rumore gli ambienti sportivi della Valbormida per uno «scandalo» che ha coinvolto la Carcarese e un impiegato dell'ufficio postale di Bormida. L'inchiesta non è solo affidata, stavolta, ai giudici sportivi: il fascicolo, infatti, si trova, da ieri mattina, sul tavolo del pretore Maurizio Picozzi di Cairo Montenotte.

Tutto è nato in seguito a un reclamo dei dirigenti del Levante C. dopo l'incontro [illegible] la Carcarese di due domeniche or sono. La gara era finita con il successo dei padroni di casa per [illegible]. Nel [illegible] genovese qualcuno [illegible] però, accorto che la Carcarese aveva fatto giocare un attaccante, Gianni Pisu, della formazione allievi, sprovvisto di cartellino.

Il giudice sportivo ha accertato l'irregolarità e annullato il risultato sul campo, dando la vittoria «a tavolino» (2-0) al Levante C.

Nel corso dell'inchiesta sportiva è saltato fuori che il cartellino del giocatore Pisu, uno studente di Carcare, era stato spedito [illegible] di Genova in ritardo rispetto alle norme del regolamento. La busta, tuttavia, presentava il timbro postale con una data di [illegible] antecedente il giorno dell'effettiva spedizione. A questo punto, ovviamente, il fatto è diventato di competenza della magistratura ordinaria che ha affidato le prime indagini ai carabinieri di Carcare.

Sarebbe emerso che l'alterazione del timbro era avvenuta in un [illegible] postale. Un impiegato, congiunto di un dirigente della Carcarese avrebbe dimenticato di inoltrare, in tempo utile, tutta la documentazione [illegible] alla Lega dilettanti per consentire a Gianni Pisu di [illegible] dire in prima squadra.

Le prime [illegible] si [illegible] no avute sul piano sportivo: [illegible] alla sconfitta «a tavolino», nel campionato di Promozione, la Carcarese si è vista annullare anche quattro incontri vinti dagli [illegible], tra i quali aveva giocato Pisu. I giovani biancorossi, di conseguenza, sono stati eliminati dalla fase finale del torneo.

Domenico Garella, presidente della Carcarese, dice: *«Sono a conoscenza dei fatti. Mi è stato riferito che un dirigente aveva dimenticato di perfezionare la posizione federale di Pisu. Sono cose che succedono nel calcio, specie tra i dilettanti. Nulla di male. Per quanto riguarda invece la presunta contraffazione del timbro postale, è compito della magistratura accertare se effettivamente esistono delle responsabilità».*

Comunque vada a finire la vicenda, i più amareggiati sono gli allievi della Carcarese, protagonisti di un ottimo campionato, tanto che erano ormai arrivati alle soglie della finale per il titolo provinciale. g. p. c.

Domenica lo spareggio Altarese-Celle

SAVONA — Lo spareggio Altarese-Celle per il passaggio in Prima categoria, si disputerà domenica, alle 15,45, sul campo di Altare. In caso di parità si disputerà un altro incontro domenica 5 giugno, alle 16,30, stavolta a Carcare. In caso ancora di parità, al termine dei tempi regolamentari saranno disputati i supplementari e, eventualmente, si ricorrerà ai calci di rigore ad oltranza. (g. p. c.)

Windsurf imbattibili i liguri

[illegible]REMO — Il maltempo non ha fermato il «Trofeo vele rosse», la cosiddetta «Marcialonga» del windsurf disputatasi in due prove tra sabato e domenica su un percorso di cinque miglia, dal porto a Capo Nero e viceversa.

Il mare grosso e il vento hanno però complicato notevolmente la vita ai concorrenti. Vittorie finali tutte liguri, nelle tre categorie: Cesare Vignola di Loano si è imposto tra i «leggeri», precedendo Alessandro Albini e Giampiero Ferri. (b. m.)

La Zanelli è ormai molto di più di una promessa del tennis

L'Olimpo si addice a Jessica

Gioca per il Tc Lavadore di Celle - Sandro Marchetti, un medico di Millesimo che in partita si scatena - Adamo Marino quest'anno ha già centrato tre importanti successi

[illegible] vetrina di questa settimana sul tennis savonese spicca un personaggio femminile di prima grandezza: Jessica Zanelli, la [illegible] prodigio che sta conquistando a suon di risultati un posto al sole nel mondo della racchetta.

Zanelli — 15 anni ancora da compiere, tesserata per il T.C. Lavadore di Celle Ligure, Jessica è ormai qualcosa di più di una fulgida promessa. Giocatrice di una serietà e di una caparbietà incredibile, sta disputando una serie di tornei internazionali dove riesce ad emergere [illegible] a questo [illegible] e al dono di natura che ne fanno un'autentica macchina da tennis. In categoria «B4» nonostante la giovanissima età, è al primo anno nella categoria under 16, dove si è già imposta più volte all'attenzione di tecnici nazionali e stranieri. Non per niente, nello scorso inverno è stata per alcuni mesi negli Stati Uniti, alla corte del «Ras» Hopman, dove ha potuto perfezionare il gioco di volo.

Quest'anno è già stata semifinalista nella Categoria B al torneo nazionale del Green Park a Torino. Affinata per molti anni dal maestro Zannino, la Zanelli fa del [illegible] di gambe, della linearità e della grandissima capacità di concentrazione le armi destinate a portarla nell'Olimpo di questo sport.

Marchetti — 37 anni, medico analista all'ospedale di Millesimo, Sandro Marchetti ha fatto suo domenica [illegible] il torneo di C3 di Ferrania battendo in finale il genovese Ghigliotti per 1-6, 6-1, 6-1.

Alcuni anni fa Marchetti era uno dei più forti giocatori liguri, uno dei pochi primi gruppi.

[illegible] fermo due anni per motivi di [illegible] (conseguì la laurea in medicina), ora sta tornando [illegible] di rendimento assoluti. Ha fatto anche parte della squadra del T.C. Torterolo e Re di Carcare giunta fino alle semifinali del campionato di Serie C (tabellone regionale), battuta poi dal Park Genova.

Giocatore estremamente regolare, è uno degli ultimi «gentlemen della racchetta». E' [illegible] rendere più in partita che in allenamento, e questo lo rende la «bestia [illegible]» dei giocatori più forti: più bravo è l'avversario, meglio gioca Marchetti. Calmissimo, estremamente sportivo, [illegible] dico-tennista per eccellenza, è uno degli «uomini-cardine» del club del presidente Piacanica.

Marino — Adamo Marino, 18 anni ancora da compiere, si sta quest'anno mettendo in evidenza come uno dei migliori non classificati della provincia. Il giocatore del T.C. Finale quest'anno ha già centrato tre successi (due volte al T.C. [illegible] Savona, una volta al [illegible] T.C. Finale), e anche a [illegible] è stato protagonista: in semifinale tra i «C», in finale negli «Nc», battuto dal compagno di circolo Vicino.

Adamo preferisce il gioco di volo, ed è per questo che rappresenta uno degli «spettacoli» più belli della sua categoria. Bravo pure nel doppio, [illegible] regolare e «classico», ha soprattutto una dote in più: l'intelligenza. r. bg.

Finalborghese battuta ai rigori

PIETRA LIGURE — E' iniziata martedì sera la prima fase della [illegible] edizione della Coppa Pietra Sport. Pietra Sport-Finalborghese (dilettanti) e Soccorso-Finalborghese (esordienti) hanno dovuto ricorrere ai rigori per designare la finalista. In entrambi i casi ha perso la sfortunata Finalborghese.

Questa sera, seconda semifinale, alle 20, per gli esordienti, San Nicolò-Borghetto, e, alle 21, per i dilettanti, Pietra Sport-Borgio Verezzi. Le finali si svolgeranno sabato a partire dalle 17.

Acquarone prevale in canoa

IMPERIA — Il secondo Trofeo Città di Imperia, gara di canoa organizzata dall'Unione nazionale veterani dello sport in collaborazione con la sezione canottaggio del Circolo velico imperiese, è stato assegnato all'imperiese Carlo Acquarone, che si era imposto già nella passata edizione.

Nella «Giornata del kayak», alla quale hanno partecipato una trentina di concorrenti, Carlo Acquarone si è piazzato al primo posto in due [illegible] della categoria senior, diurna e [illegible]. (f. d.)

Domenica ad Imperia

La marcia dei Gumbi e poi festa sino a [illegible]

IMPERIA — «Marcia dei Gumbi»: il conto alla rovescia è già iniziato. Alla «Sant'Agata sport, turismo e cultura», l'associazione che organizza la camminata, giunta ormai all'ottava edizione, e in programma [illegible] domenica prossima nella borgata sulle alture di Imperia, cominciano ad affluire le prime iscrizioni. Il percorso, 11 chilometri di sentieri immersi in una cornice di verde, è suggestivo, particolarmente gradevole anche per i turisti: ricavato sul crinale della collina, offre scorci panoramici sul mare, sulla vallata del torrente Impero e sulla Val Prino.

Mentre altre passeggiate del genere attraversano una fase di declino, la «Marcia dei Gumbi», la più vecchia della Riviera di ponente, non conosce flessioni: il numero dei suoi partecipanti si mantiene sempre al di sopra del migliaio.

La ricetta di tanto successo è semplice, presenta una serie di ingredienti che vanno dall'assoluta non competitività, al premio di prestigio per tutti coloro che varcheranno il traguardo (quest'anno, si tratta di una riproduzione in ceramica dello «spurtin», il contenitore di juta per la pasta delle olive), dal richiamo di una giornata in campagna all'aria aperta e in uno dei luoghi più belli della zona, alla possibilità di assistere fino a tarda sera ad una serie di spettacoli di contorno.

E' una piacevole occasione, insomma, per stare insieme e divertirsi. Il raduno è previsto per le 8, la partenza verrà data alle 9,15. Tre sono i posti di ristoro: uno a Monte Lore, dove saranno a disposizione thè e fette di [illegible] casereccia; l'altro al Villaggio San Gi[illegible] (panini, focaccia, bevande varie) e qui i marciatori ritireranno il numero che consentirà loro di concorrere all'estrazione di numerosi premi; il [illegible] al Colletto, un chilometro prima dell'arrivo (frutta). Secondo una consuetudine ormai radicata, a nessuno sarà consegnato un pettorale, ma tutti riceveranno in omaggio un berrettino fornito, come sempre, dalla ditta Ricciardone.

Dopo l'arrivo, perché tornare a casa? Meglio fermarsi a riposare nelle «fasce» e pranzare al «Ristorante campagnolo», allestito sotto gli ulivi dalle massaie del paese. Il menù è rustico e genuino.

Alle 14.30, inizia «Teleimperia per voi», uno spettacolo di giochi per bambini, condotto dal popolare Serge; alle [illegible] scatterà la 4ª Gara dei Gumbi, corsa podistica di 12 chilometri su percorso di quattro giri ad anello.

Chi teme di perdere la partita Italia-Svezia, si tranquillizzi: parecchi televisori saranno sistemati qua e là sul prato, a cura della «Sant'Agata S.T.C.». Alle 20, cena tra gli ulivi e, alle 21, ballo gratuito, all'aperto, con il complesso il «Supergruppo». a. d.

Il campionato di B del pallone elastico

Calicese in crisi è già cenerentola

Oggi i recuperi di Bardino-Astor e Taggese-Porro

Continua sempre più deficitario il campionato delle liguri nella serie B di pallone elastico, in particolare per la Calicese, che dopo la quinta sconfitta consecutiva ha ormai vestito i panni della cenerentola del campionato.

Una situazione inattesa che sorprende più di tutti gli stessi dirigenti: *«Non riusciamo a capire cosa succeda a questa squadra* — ha detto il presidente Viola, al termine della [illegible] sconfitta interna contro i cugini del Bardino — *D'accordo, il Bardino è una grandissima squadra, ma ci attendevamo ben altre prestazioni da parte dei nostri giocatori».*

«Sapevamo che non era una quadretta da alta classifica — continua nel suo sfogo Viola — *ma ora, diventare la squadra materasso proprio non ci sta bene. Abbiamo più insistito a richiamare al dovere i giocatori, ma manca soprattutto l'amalgama e la grinta necessaria».*

Volti più distesi invece a Bardino, dove la bella vittoria nel derby di Calice ha ridato un po' di ossigeno a una classifica che, pur con molte qualificazioni [illegible] convince poco del tutto.

«Sulla partita di domenica — spiega il dirigente Giancarlo Aicardi — *c'è ben poco da dire, visto che non c'è mai stata storia. Avevamo qualche paura per la [illegible] linea dei terzini, ma ora le cose incominciano ad andar bene e speriamo che già questo pomeriggio, nel recupero contro l'Astor G Balon, vengano le prestazioni che ci aspettiamo».*

Per questo pomeriggio la Lega ha infatti programmato i recuperi dei due incontri sospesi in Liguria nella quarta giornata per la pioggia: Bardino-Astor G Balon e Taggese-Porro.

Per la Taggese, reduce dalla [illegible] batosta di Ceva, c'è quindi un nuovo impegno molto severo. *«La Porro di Dogliani* — dichiara il presidente, Pietro Olivieri — *schiera i due Pirero, che oltre ad abitare ad un passo da Taggia hanno entrambi militato in passato con molto [illegible] nella nostra squadra».*

I risultati di domenica: Canalese-Doglianese 11-5, Porro-Cortemilia 11-5, Benese-Caragliese 11-6, Astor G Balon-Taggese 11-2, Calicese-Bardino 2-11, Arpe-Magliano se 3-11.

Classifica: Canalese, Maglianese 4 punti; Cortemilia, Astor G Balon e Porro 3; Doglianese, Benese, Taggese, Bardino e Arpe 2; Caragliese 1; Calicese 0. Bardino, Porro, Taggese e Astor G Balon una partita in meno. a. d.

Successo della manifestazione cicloamatoriale della Polisportiva Nolese

Un «gentleman» è il più veloce nella cronoscalata Mare-Manie

Salvatore Cordaro ha fatto registrare il miglior tempo assoluto - Domenica gara a Cengio

E' stata Noli, domenica scorsa, la sede di [illegible] del ciclismo amatoriale in provincia di Savona. La «Polisportiva Nolese - Brzinne ciclismo» ha infatti organizzato il 5° Giro dei Centri Storici e la 3ª edizione della Mare-Manie, cronoscalata a gruppi di categoria.

La prima parte della [illegible] festazione, cicloturistica, si è svolta sul tracciato Noli - Finale - Savona e ritorno a Noli. Nonostante il maltempo che da parecchie domeniche si accanisce sulla Riviera, buona la partecipazione degli appassionati e regolare lo svolgimento della «pedalata». La classifica per società ha visto il [illegible] del G. S. Vigo Costruzioni di Savona con [illegible] punti, davanti, nell'ordine, a G.S. Mastroianni di Savona, Legino Polisportiva Nolese, G.S. La Torretta, G.S. Cicli Prato, G.S. Albisola, G.S. Cantieri Pietra Ligure, G.S. Olimpia, G.S. Anselmo Sport.

Grande battaglia invece al pomeriggio per la disputa della «crono» Mare-Manie, che da quest'anno, dopo l'avvento alla presidenza della Nolese del geometra Pastorino, è stata disputata con una nuova formula in base ai tempi di percorrenza, che ha incontrato l'approvazione di tutti.

Erano in palio premi ricchissimi (sette medaglie d'oro per i vincitori di categoria) per una manifestazione che, tra cicloturistica e «crono», ha radunato oltre 200 ciclisti. Nella categoria debuttanti-cadetti il [illegible] è andato a Stefano Fiori (G.S. Solani Rollo) che ha coperto i 5,550 chilometri del tracciato in 14 minuti. Secondo il suo compagno [illegible] Fabrizio Buscaglia, [illegible] Maurizio Boagno del G.S. Mastroianni, quarto Riccardo Alfonsi (Vigo), quinto Angelo Campagnolo.

Juniores: 1. Sergio Spotorno (Terrenin Celle); 2. Francesco Lammoglia (Gillardo); 3. Graziano Foglino (G. S. Pastorengo); 4. Stefano Sapone (Casauto); 5. Roberto Casella. Tra i Super gentlemen il primato è stato di Italo Marabotto (Mastroianni), davanti a Orlando Nuocco (Bar [illegible]) mentre nei Seniores si è imposto Carmelo Impieri del G.S. Anselmo Sport, su Nedo Gonzales (Mobili Marengo), Vincenzo Giordano (Anselmo Sport), Luciano Gaggero (Casauto) e Cesare Ferrando (Mastroianni).

Vittorio [illegible] (G.S. Terrenin) ha fatto sua la gara [illegible] dei «Veterani», precedendo Giorgio Beera (Caracciolo), Michele Dalloiso (Rocca), Sergio Milanese e Giuseppe Valente.

I Gentlemen sono stati messi in fila da Salvatore Cordaro (G.S. Mobili Mercurio) davanti a Dino Sinelli (Intercicio), Virginio Repetto (Terrenin), Pietro Introini e Franco Arosio.

Seconda Serie: successo per Antonio Cerrato (3M Ferrania); 2. Mario Paggini (Mastroianni); 3. [illegible] Ca[illegible] Caracciolo); 4. Giovanni Martini (Terrenin); 5. Roberto Servetto (Vigo). Salvatore Cordaro, primo tra i Gentlemen, si è anche aggiudicato il prestigioso Trofeo Memorial Rusticoni, avendo fatto registrare il miglior tempo assoluto nella crono.

Domenica prossima due gli appuntamenti: a Celle per la VII P[illegible] Cellese (partenza ore 8,30) sul [illegible] Celle, Albisola, [illegible] Giovo, Pontinvrea, Mioglia, Maddalena, [illegible]llo, Stella, Sanda, Celle. La «turistica» si chiuderà probabilmente attorno alle 12.

L'appuntamento agonistico per gli amatori è invece a Cengio, con una gara per tutte le categorie degli Enti della Consulta. Il ritrovo è alle 14 al Campo Comunale di Cengio mentre la partenza è fissata alle 15. Il percorso [illegible] Cengio, Saliceto, Monesiglio, [illegible]merana, Montezemolo, Millesimo, per concludersi ancora a Cengio, dopo 55 chilometri di gara.

Organizza il G.S. Pastrengo per le categorie Cadetti, Juniores, Seniores, Veterani e Gentlemen. r. bg.

Torneo calcio in notturna a Cairo

CAIRO — L'Opera Sociale di S. Giuseppe di Cairo sta organizzando la 4ª edizione del torneo calcistico per squadre a sei giocatori, che si svolgerà in notturna a partire da lunedì 20 giugno. Quest'anno il torneo, che si svolge sul campo sportivo della frazione, mette in palio il Trofeo Cave Strade. Il montepremi dell'intera manifestazione è di 11 milioni; alla squadra prima classificata andranno nove radioregistratori stereo Philips e il gettone d'onda da 840 mila lire l'uno. (g. p. c.)

I ragazzi di Bisi vanno a Pavia per le semifinali

Il Liguria affossa il Pisa

SAVONA — *Mentre il Savona HC Select delude e perde 1-0 a Pistoia, grande impresa del Liguria Mobilcasa domenica scorsa nel campionato di Serie B di hockey su prato. I biancoblù del presidente Bisi hanno battuto a Zinola 1-0 il Cus Pisa, una delle tre «grandi» del campionato, togliendo in pratica i toscani dalla lotta per lo [illegible].*

«Dopo la sviolinata di Pontedecimo — ha detto il tecnico [illegible] Carlo Colla — la squadra ha reagito, dimostrando di potere, quando vuole, fare gioco e risultati. E questo successo la [illegible] più rabbia. In questo campionato dovremmo avere il doppio dei punti che la classifica ci offre».

In effetti, il Liguria con il Pisa ha giocato una gran partita. Per primo di Pencio e Chiarenza, il team biancoblù ha siglato il gol decisivo al 23' del primo tempo grazie a Carmine Bordo, e soprattutto ha tenuto il campo in [illegible] perfetta, [illegible] concedere nulla a un'avversaria che pure si giocava in pratica tutta la stagione.

Non solo ha amministrato il vantaggio, ma ha pure sfiorato in almeno un paio di occasioni il raddoppio, [illegible] lasciarsi prendere da quel rilassamento che è costato alla squadra di Colla già parecchi punti.

Sabato e domenica prossimi, intanto, il Liguria Mobilcasa sarà impegnato a Castello di Agogna (Pavia) nelle semifinali nazionali della categoria allievi-Under 16. I giocani biancoblù, che hanno già conquistato il titolo ligure, [illegible] tra i favoriti per il passaggio alle finali, ma il presidente Giuseppe Bisi, che coi tecnici [illegible] e Moretti prenderà parte alla trasferta, dice: «Tutte le formazioni sono molto rinforzate e solo il campo potrà davvero dire chi è il migliore. Ho comunque molta fiducia nei giocatori, che vogliono [illegible] "vendicare" la sconfitta della squadra "ragazzi" alle semifinali nazionali». r. bg.

Pallanuoto serie C: ottava vittoria della coppia regina

Sprint di Arenzano e Quinto sabato si giocano il primato

Si giocherà sabato l'incontro clou della serie C di pallanuoto. Scenderanno in vasca infatti le due capolista del girone, Arenzano e Quinto, entrambe a punteggio pieno, con 16 punti. Le due formazioni si stanno preparando scrupolosamente per un match che potrebbe valere un campionato.

«La nostra squadra nelle passate stagioni si è piazzata molto bene — precisa Fulvio Falco, ex Del Monte, ora "centroyasca" dell'Arenzano — *e quest'anno ci sono tutte le intenzioni di fare il salto di categoria. Quindi, affronteremo gli uomini di Garea con la massima concentrazione, per ottenere una vittoria che potrebbe rivelarsi, a fine torneo, determinante».*

L'Arenzano [illegible] una bella vittoria in trasferta. Il campo neutro di Massa Carrara ha portato fortuna ai ragazzi di Gianni Lastrico che hanno battuto il Livorno col punteggio di 12 a 5.

L'allenatore dell'Arenzano, che vanta precedenti illustri alla guida di formazioni come il Sori, il Chiavari, il Rapallo e il Bogliasco, non ha nascosto la propria soddisfazione: *«La nostra è una squadra fresca, rinnovata. Abbiamo molto da dire».* Anche il Quinto è uscito vittorioso dall'ultimo turno di campionato: ha battuto 11-7 il Carrara, a Nervi.

Chi naviga invece in cattive acque è l'Imperia Nuoto. *«Le cause sono diverse* — sottolinea il presidente Lorenzo Lagorio —, *innanzi tutto il problema del cambio d'allenatore sta incidendo molto sul rendimento dei ragazzi».*

La formazione imperiese ha subito un brusco cambio della guardia, dopo il forfait del torinese Davide Godina. Della squadra si sta ora occupando, per limitare il più possibile il comprensibile sbandamento, Vittorio Giribaldi.

Carrega e compagni sabato scorso non hanno disputato il previsto incontro con il Cus Torino, per mancato arrivo dell'arbitro. Verrà recuperato nei prossimi giorni.

Le due capolista Quinto e Arenzano, a 16 punti, precedono Carrara e il Due Albisole a 10, l'Aragno a 8, il D. Nora a 7, l'Enotria a 5, il Livorno a 3, il Cus Torino a 2 e l'Imperia a 1. f. d.

Bertazzon squalificato una giornata

La Sanremese è finita sotto il tiro del Giudice sportivo, che ha inflitto una giornata di squalifica a Bertazzon, inibito sino al 31 maggio il presidente Berra ad assolvere incarichi ufficiali e punito la società con 300 mila di ammenda.

Clamorosa protesta, ieri pomeriggio, davanti agli uffici della direzione

Verbania, gli operai Montefibre bruciano le 1300 lettere che annunciano la Cassa

Con questo gesto i dipendenti hanno voluto respingere le proposte dell'azienda - In fabbrica, intanto, si stanno esaurendo le scorte di materia prima per continuare il lavoro - Domani pomeriggio lo sciopero generale

Ceretti di Villadossola: dopo 9 mesi approvata l'«integrazione» scaduta

VERBANIA — Raccolte dall'esecutivo di fabbrica le 1296 lettere di sospensione fino a oggi arrivate (a 1136 lavoratori della Sin, a 160 lavoratori della Taban, ma se ne teme un altro centinaio) sono state date alle fiamme ieri pomeriggio davanti alla palazzina della portineria durante un'assemblea.

Mentre continua la ricerca di una via che sblocchi l'invio dei sali di polimero 6,6 (il comitato di difesa dell'occupazione sarebbe anche disposto ad acquistarne un [illegible] di cisterne) in fabbrica le maestranze sono riuscite a recuperare scongelandolo da una cisterna circa 3 mila chili di sale il che consentirà 2-3 giorni di attività per una ventina di blocchi di filatura. In giornata, in concomitanza con l'incontro di Roma sul piano della chimica, sono annunciate altre assemblee (nel pomeriggio dovrebbe intervenire Ettore Masucci della Fulc nazionale) e possibili manifestazioni [illegible].

L'esecutivo di fabbrica in un comunicato informa di aver diffidato la direzione invitandola a ripristinare gli organici alla centrale termoelettrica. Sono prospettate denunce all'Inps e alla magistratura. Lo sciopero generale di domani pomeriggio sarà di 4 ore nei settori dell'industria, due ore nel pubblico impiego e nei servizi di trasporto, un'ora nella scuola. Una manifestazione a carattere comprensoriale si svolgerà a Verbania con partenza dagli ingressi della Montefibre alle 14,30 e un comizio in piazza Ransoni; oratore sarà Giacinto Militello cosegretario nazionale della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. Tra le iniziative prospettate nei prossimi giorni una «marcia del lavoro» che dovrebbe coinvolgere lavoratori di tutto il Verbano-Cusio-Ossola, e azioni di volantinaggio nei centri vicini e ai caselli autostradali.

Si sta ancora valutando la possibilità di attuare clamorose azioni di protesta durante la tappa del Giro d'Italia a Orta. **a. c.**

VILLADOSSOLA — Approvata la cassa integrazione per i dipendenti della ex Ceretti, lo stabilimento siderurgico di Pallanzeno assorbito recentemente dalla «Eurocolfer Acciai», una società che fa capo alle Ferriere di Domodossola.

I lavoratori rimasti in forza alla società sono 530. Di questi, 200 si alternano a rotazione nel laminatoio, l'unico reparto che ha continuato a funzionare, tutti gli altri sono a casa. La cassa integrazione era scaduta nell'agosto scorso. Ora il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha approvato una proroga che garantisce la copertura fino a tutto il dicembre 1982, cioè fino al trasferimento dello stabilimento alla nuova società. La pratica è già arrivata all'Inps che dovrebbe quanto prima autorizzare i pagamenti. I lavoratori ex Ceretti, che non ricevono soldi da parecchi mesi, dovranno però pazientare ancora: hanno già sperimentato in passato la lunghezza delle procedure. Un'ulteriore proroga di altri sei mesi per il periodo gennaio-giugno 1983 dovrebbe essere concessa nell'ambito della crisi del settore siderurgico recentemente riconosciuta dallo stesso Cipi.

Intanto, all'Unione Industriali di Verbania, c'è stato recentemente un incontro fra le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici e i rappresentanti della nuova società di gestione per verificare la possibilità di ripresa produttiva dello stabilimento. Il nodo da sciogliere resta il riavvio dell'acciaieria. La nuova società si è impegnata a presentare in tempi brevi un programma di ristrutturazione degli impianti. Una prima squadra di addetti alla manutenzione dovrebbe rientrare nello stabilimento già ai primi di giugno. Un primo passo verso la rimessa in marcia dei forni.

Nuovo ricorso alla cassa integrazione anche alla Sisma di Villadossola, il maggiore complesso siderurgico della provincia. Per due settimane nel reparto acciaieria funzionerà un solo forno su due. La fermata rientra nelle limitazioni produttive imposte dalla Ceca. Centoventi addetti al reparto sono in cassa integrazione a zero ore. Questi lavoratori si aggiungono a quelli di altri reparti che erano già a casa. In totale attualmente sono più di 300 i dipendenti dell'azienda ossolana in cassa integrazione. Una cifra che potrebbe [illegible] ancora: sono infatti previste nuove pause produttive entro il prossimo mese di giugno che riguarderanno ancora l'acciaieria e alcuni settori del laminatoio, in fase di ristrutturazione. **a. v.**

Gravellona Toce

Un ladro arrestato sui tetti

GRAVELLONA TOCE — Responsabile del furto di una moto, per sfuggire all'arresto dei carabinieri, un giovane, non trovando altro scampo, è salito sul tetto di un condominio di 7 piani tenendo con il fiato sospeso decine di persone che temevano da un momento all'altro di vederlo precipitare.

La rocambolesca avventura si è conclusa dopo che l'appuntato dei carabinieri della locale stazione era riuscito a convincere il ladro a desistere dal proposito di sfuggire così pericolosamente alla cattura.

Il fatto è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri, protagonista Luciano Castionetti, 21 anni, abitante a Villadossola. Erano le 18,30. Il giovane, uscito dalla Casa del Popolo, si impossessava di una «Vespa», aiutato da Virgilio Sorrentino, 43 anni, del posto. Del furto si accorgevano il proprietario del mezzo e la gerente del bar che avvertiva i carabinieri.

Il Castionetti, intanto, per sfuggire ad alcuni inseguitori aveva infilato le scale di un condominio in via Liberazione; avvertendo che le forze dell'ordine erano sulle sue tracce, non gli è rimasta altra alternativa che uscire sul tetto dell'edificio. Arrestato, ha fatto il nome del complice che finiva anch'egli in carcere. L'imputazione per i due è di furto aggravato; per il Sorrentino anche di guida senza patente. a. m.

Truffava commercianti a Novara

Rappresentante arrestato per furto e assegni falsi

I carabinieri vogliono scoprire eventuali complici

NOVARA — Compilando assegni di blocchetti rubati, si presentava nei negozi del centro per acquistare merce diversa incassando anche il resto in contanti.

Con questo sistema, piuttosto elementare quanto ingegnoso, visto che il protagonista della truffa apponeva sugli assegni la propria firma, un giovane rappresentante di commercio avrebbe truffato diversi commercianti del capoluogo. L'ammontare complessivo della truffa non è stato accertato perché i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria non hanno ancora ultimato le indagini.

Maurizio Poretti, [illegible] anni, residente in via Conti di Biandrate 11, è però finito in carcere con un ordine di cattura spiccato dal sostituto procuratore Luciano Lamberti per ricettazione, truffa e furto.

Il Poretti non è nuovo a disavventure di questo genere perché già in precedenza è stato denunciato per truffa. Le indagini sono partite dopo che in procura sono giunti numerosi assegni protestati per somme di 200-300 mila lire, in quanto provenienti da blocchetti di diversi istituti di credito, i cui titolari ne avevano denunciato il furto. Gli stessi assegni recavano la firma del Poretti.

Le indagini dei carabinieri tendono ad accertare, oltre all'entità complessiva della truffa, anche la provenienza degli assegni stessi. Si vuol stabilire cioè se il Poretti fosse anche l'autore dei furti oppure se acquistasse i blocchetti da altri complici. Intanto è stato denunciato anche per un furto che avrebbe compiuto nell'abitazione di Frediano Piva, un suo conoscente, dove rubava mezzo milione in contanti, un accendino, un orologio e oggetti vari. **r. a.**

Maurizio Poretti

Vigevano — Ezio Cancelli, 18 anni, operaio abitante in via Fogazzaro 4, è stato multato di 70 mila lire per essere stato sorpreso dalla polizia con un coltello a serramanico di 20 centimetri.

Omegna — Da sabato espone alla «galleria Spriano» il pittore avellinese Nicola Salvatore.

I funerali si sono svolti ieri pomeriggio a Veveri

L'addio alla donna morta nel rogo della galleria

Novara. La madre di Paola Zanotti segue il feretro (Foto Finotti)

NOVARA — Ancora una volta tutta Veveri si è ritrovata ieri alla chiesa di San Maiolo per portare l'ultimo saluto a un [illegible] morto in una sciagura stradale. Una folla commossa si è stretta attorno ai familiari di Paola Zanotti, l'assistente sanitaria deceduta nel tragico tamponamento sulla «Genova-Savona» mentre stava andando a Ceriale con il marito, Massimo Ottone, ancora ricoverato, in condizioni disperate, al reparto grandi ustionati a Sampierdarena.

Don Franco Ghirardi, il parroco di Veveri, ha avuto parole di conforto per i genitori della giovane sposa, Angela e Bruno Zanotti, come pure per Laura Zanardi Ottone, la consuocera, trepidante per la sorte del figlio Massimo.

Sono intervenuti tutti i colleghi della vittima, gli impiegati dell'ex dispensa di via Sesalli, come i compagni di lavoro di Bruno Ottone della «Sandys», e quelli della «Montedipe» dove lavora in qualità di meccanico il padre della vittima.

Molti fiori bianchi: la bara di larice chiaro, dopo la cerimonia funebre, è proseguita per il cimitero cittadino dove è stata tumulata.

I candidati per le amministrative del capoluogo

Novara, un impresario edile guida la lista della «Spiga»

NOVARA — Il gruppo ecologico novarese che si presenta alle prossime elezioni per il rinnovo del consiglio comunale con uno schieramento completo, sotto l'emblema della «Spiga», si propone di «portare una ventata di rinnovamento».

A quanti fanno rilevare come non esista alcun iscritto a «Italia Nostra», «Pro natura», «Wwf», «Lipu» ecc., i responsabili della «Spiga» rispondono: «*Per essere ecologisti e condannare tutto ciò che deturpa l'ambiente non è necessario essere iscritti ad un'associazione protezionistica ufficiale*». L'età media dei candidati è di 32 anni e mezzo. Sono di diversa estrazione sociale ma con una preponderanza di commercianti (12 in tutto), artigiani (6), operai e studenti. Lo schieramento è aperto dal presidente del gruppo, l'impresario edile Leonardo Decorato.

Questa la lista del gruppo ecologico novarese «La spiga».

Leonardo Decorato 41 a., impresario edile; **Antonio Mezzalesta** 44 a., infermiere; **Tiziana Miglia** 20 a., commerciante; **Isidoro Lauro** 50 a. Pres. Prov. Inv. Civ. - Anmic; **Carmela Caterina Saracc** 34 a., impiegata; **Giovanbattista Scabellone** 26 a., operaio; **Francesco Morelli** 45 a., commerciante; **Giacomo Nieli** 60 a., operaio; **Giuseppe Tramona** 25 a., artigiano; **Luigi Giuliano Leardini** 40 a., commerciante.

Luigi Picardi 24 a., operaio Fs; **Giovanni Lacra** 28 a., commerciante; **Antonio Calelato** 33 a., rappresentante di commercio; **Mario Moretto** 43 a., carpentiere edile; **Lorenzo Leisi** 30 a., commerciante; **Felice Altamore** 23 a., commerciante; **Maurizio Peroni** 18 a., operaio; **Riccardo Moroni** 22 a., impiegato; **Claudio Iob** 21 a., studente; **Roberto Lombardo** 35 a., commerciante.

Tullio Viviani 29 a., operaio; **Giovanni Ibba** 32 a., militare; **Vincenzo Cialello** 35 a., operaio; **Claudio Fabeo** 49 a., fattorino; **Giovanni Palazzo** 37 a., commerciante; **Daniele Perotti** 45 a., rappresentante di commercio; **Gaspare Parigi** 41 a., [illegible]; **Bruno Morelli** 23 a., studente; **Alberto Fregonara** 35 a., procuratore legale; **Giuseppe Cuffari** 31 a., autotrasportatore.

Doriano Pinamonti 30 a., operaio; **Jean Dotti** 22 a., commerciante; **Rolfranco De Vecchi** 51 a., commerciante; **Carmela Mazzella in Pisani** 31 a., artigiana; **Roberto Buscemi** 18 a., studente; **Rolando Zonca** 49 a., artigiano; **Pietro Renda** 25 a., trasportatore; **Renato Cartesso** 23 a., artigiano; **Aldo Buffo** 34 a., operaio; **Antonio Scala** 31 a., operaio.

Stefano Tartaglia 24 a., studente; **Aldo Rossini** 24 a., studente; **Francesco Pinto** 48 a., invalido del lavoro; **Giuseppe Percivaldi** 31 a., impiegato; **Antonio Russo** 31 a.; **Enrico Sacchi** 20 a., impiegato; **Pantaleone Carbone** 25 a., idraulico; **Roberto Rossi** 36 a., imprenditore; **Filippo Neri** 52 a., medico; **Giuseppe Attilio Frigerio** 37 a., imprenditore.

Processo a Vigevano

Tenevano il bambino alla catena in cortile

VIGEVANO — Compariranno oggi davanti al tribunale i genitori di Claudio Riccardo, 12 anni, abitanti in via Valletta Fogliano. Sono il padre Pietro, 41 anni, e la madre Nunziata Messina, di 32, gestori di un negozio di articoli igienico-sanitari in corso della Repubblica. Sono accusati di aver tenuto incatenato nel cortile di casa il figlio.

Quando sul posto arrivò una pattuglia della polizia, i genitori si giustificarono: «Nostro figlio è troppo irrequieto. Dovendo andare a lavorare tutto il giorno non abbiamo altra scelta». La sconcertante vicenda risale all'estate dello scorso anno. Quando gli agenti arrivarono nel cortile trovarono Claudio, in compagnia del fratellino minore, legato alla caviglia destra con una catena fissata all'inferriata di una finestra. La chiave del lucchetto era nelle tasche del padre. Il ragazzo, proprio come un cane, poteva muoversi per qualche metro. gc. r.

In Valle Antrona

Villaggio in pericolo per frane

Intanto migliora la situazione sul lago

ANTRONA — Forti preoccupazioni in Valle Antrona per la frana che si è registrata in località «Rovina» vicino all'abitato di Seppiana. Lo smottamento è avvenuto sullo stesso versante dal quale si era già staccata della terra che aveva ostruito la strada provinciale isolando per parecchio tempo i centri di Seppiana, Viganella e Antrona.

Sul fianco della montagna si sono aperte grosse fenditure, alcuni alberi sono già stati sradicati. Sopra il movimento franoso c'è la frazione di «Barboniga», un gruppo di case arroccate sulle pendici della montagna. Si temono altri cedimenti che potrebbero provocare nuovi danni alla provinciale.

Ieri c'è stato un nuovo sopralluogo dei tecnici del genio civile e della Regione: il franamento sembra essersi arrestato ma tutto dipenderà dalle condizioni del tempo nei prossimi giorni. **a. v.**

VERBANIA — Il livello del Lago Maggiore continua a scendere; è una decrescita lenta ma progressiva e le acque ieri sera avevano sgombrato parte del lungolago delle piazzette e degli edifici invasi nei giorni scorsi.

Restano sott'acqua tutte le zone del camping che sono mediamente un metro o anche due al di sotto di quello che è il livello del litorale, alcune addirittura degradano fino nel lago.

Il tempo intanto si mantiene discreto (ieri c'è stato vento da nord a raffiche, per oggi sono previsti temporali serali); se non ci saranno complicazioni meteorologiche i servizi della navigazione sul lago dovrebbero essere tutti ripristinati in giornata. **a. c.**

I Dipendenti Sandys Carnaghi S.p.A. partecipano al dolore delle famiglie Ottone e Zanotti per la tragica scomparsa della cara

Paola Zanotti

— Cavaglietto, 25 maggio 1983.

ANNIVERSARI

26-5-1973 26-5-1983

«La vita è mutata non è tolta» (dalla Liturgia). Mai staccato e la nella croce, Signore, e da 10 anni nel chiamati e la nella gloria

CAV.

Paolo Francesco Alliata

Nella certezza della [illegible], sempre e senza fine lo ricordano e [illegible] la moglie Angela Allegra, i figli Giuliana con Adriana Rasalga, Angela Maria con Giuseppe Savoini, Prosperina con Ugo Galleani, Franca con Celso Galleani, Gian Carlo con Luisella Ivaldi, Fabrizio con Elvira Picozzi, gli affezionati nipoti Paola, Rosaria, Gildina, Massimo, Marco, Ciro, Maria Cristina, Paolo, Alessandro, Stefania e altri sotto tan. La Liturgia avrà luogo giovedì 26 corrente mese alle ore 20.30 nella chiesa di S. Maria Maddalena.

— Galliate (No), 26 maggio 1983

Alla «Piazzetta» di Orta una mostra di caricature di Carlo Bergoglio

Ma allora il Giro era un'altra musica (Carlin lo ricorda con i suoi disegni)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ORTA — La storia del «Giro d'Italia» attraverso la matita di «Carlin». Orta si prepara ad accogliere la penultima tappa celebrando uno dei più brillanti e arguti giornalisti sportivi: Carlo Bergoglio. Alla Galleria «La Piazzetta», infatti sono stati esposti i bozzetti e le caricature più significative di questo ragioniere diventato direttore di «Tuttosport» e vissuto sempre come un artista.

Carlin amava la purezza dello sport, (era contro il Totocalcio che vedeva come una contaminazione), e amava dipingere. Disegnava di tutto: paesaggi (specie del Canavese), ritratti, ma i più lo conoscono per le caricature e per quella pagina di «Tuttosport» che usciva il mercoledì, su cui commentava i maggiori avvenimenti aiutandosi con la sua matita.

Diceva: *«Io ho sempre dipinto, ma nessuno può mai rimproverarmi perché non ho mai esposto. I soli che mi rimproverano sono i miei quadri, ori, essi sono appesi in giro per le pareti e mi guardano biechi come casi di coscienza, hanno ragione, perché a loro ho fatto vedere di tutti i colori».*

Ora i suoi Bartali, Coppi, Girardengo e Binda sono offerti al pubblico novarese e a quanti raggiungeranno il Lago d'Orta al seguito del 66° Giro d'Italia. La rassegna è stata organizzata dall'Azienda autonoma di Soggiorno, presidente Romolo Barisonzo, con l'aiuto di Gino Pecchenino che ha curato il libro «Tuttocarlin», mettendo insieme le migliori opere del giornalista dal 1912 al 1959, anno della sua improvvisa morte.

Due caricature di Carlin Bergoglio. Orta ha dedicato una mostra al giornalista-pittore

Bergoglio nasce a Courgné il 1° aprile del 1895, il padre faceva il marmista e aiutandolo a scolpire *«tutte quelle bugie sulle lapidi imparai il vero senso dell'umorismo».*

«Tutti gli uomini che allora mi passarono sotto gli occhi furono perlomeno integerrimi lavoratori e probi mariti; le donne spose intemerate e i parenti poveri, sempre, inconsolabili. Io scolpivo tutto questo e siccome dicevano che ero un tipo di artista, dovetti fare il ragioniere. Io sono un ragioniere».

Ma resta poco a contatto con i libri contabili, subito dopo la Grande guerra disegna per il «Guerin Sportivo» e collabora con alcuni giornali tra cui la Gazzetta del Popolo e La Domenica Sportiva.

La mostra apre proprio con il «Guerin» del 17 giugno 1923, dedicato a Giovanni Brunero, un corridore piemontese chiamato «el cit» che vinse una tappa del Giro.

Poi attraverso i «nasoni» di Girardengo, la caricatura di Binda e anonimi ciclisti addormentati su biciclette munite di guanciali si arriva a toccare le pagine più importanti della storia del ciclismo italiano. Come il trionfo nel 1949 di Coppi alla Cuneo-Pinerolo. Il campione vinse davanti a Bartali e Martini, dopo un'eccezionale fuga di 190 chilometri: *«Un'impresa leggendaria»* commenta Carlin.

Poi nel 1952 un altro fuoriclasse delle due ruote, Gino Bartali, conquista il Giro dell'Emilia correndo 140 chilometri sull'Abetone e malgrado due forature. Una caricatura riguarda la squadra azzurra che nel 1953 vinse in Svizzera il campionato del Mondo: Coppi (per i professionisti su strada) Filippi (strada, dilettanti), Morettini (velocità, dilettanti) e Messina (inseguimento su pista).

E così di seguito tra biciclette alate, sfide in salita, fughe stravolte, per tutti c'è una caricatura, uno schizzo, sono ricordati i gregari Carrea e Milano e anche Cavanna, il massaggiatore cieco di Coppi, che con le mani sapeva fare miracoli.

Per chi vuole saperne di più gli organizzatori mettono a disposizione un testimone attendibile, il giornalista sportivo Raro, al secolo Ruggero Radice «un gregario di Carlin», che domani alle 21 ai visitatori della mostra racconterà in prima persona le fughe interminabili, le «cotte» e le salite di quei «nasi tristi» che hanno fatto grande il Giro.

Laura Carassai

Stasera (ore 17,45) pensando all'incontro col Mantova

Il Novara contro la Samp in un'amichevole di lusso

NOVARA — *Ieri sera la Juventus, oggi l'amichevole di lusso con la Sampdoria (inizio ore 17,45), domenica la partita decisiva con il Mantova.*

Per gli sportivi novaresi e gli appassionati di calcio in particolare, questa è una settimana davvero densa di appuntamenti. L'amichevole con i blucerchiati, allestita grazie ai buoni rapporti esistenti fra i due presidenti, Tarantola e Mantovani, era stata organizzata qualche tempo fa quando gli azzurri ritenevano ormai tramontata ogni possibilità di agganciare il Fanfulla. I risultati di domenica scorsa, come noto, hanno riaperto improvvisamente il discorso promozione e così l'amichevole con la squadra di Francis, Brady e Mancini diventa una specie di prova generale per la partitissima con i virgiliani.

Molina avrà a disposizione l'intera rosa della prima squadra e nel primo tempo schiererà la formazione migliore. L'unica novità potrebbe essere rappresentata da Pari «libero» con Brustia «stopper» qualora giungesse notizia della squalifica di Serami. «Affrontare una squadra come la Sampdoria rappresenta un grosso stimolo per tutti — ammette Molina — I ragazzi si impegneranno per ben figurare. C'è da augurarsi solamente che non accadano incidenti di gioco che potrebbero condizionarci in vista della partita con il Mantova». Nella ripresa è assai probabile che Molina sostituirà qualche titolare, fra quelli che hanno maggiore necessità di tirare il fiato.

Nel clan azzurro, l'attesa per questo appuntamento di lusso passa un po' in secondo ordine di fronte all'impegno di domenica prossima. Quella di oggi è un'occasione unica per gli sportivi novaresi di vedere all'opera, al Comunale, una formazione della massima serie che si presenterà al gran completo deciso ad onorare l'impegno. L'arrivo a Novara della Sampdoria sarà anche l'occasione propizia per rinsaldare i vincoli di amicizia che legano le due società. Smentita la voce di una cessione del pacchetto di maggioranza del Novara alla società genovese, mantenere certi rapporti è comunque importante in prospettiva futura.

r. amb.

Promozione - Stasera a Gravellona

Iris-Villadossola recupero decisivo

GRAVELLONA — Tutto il campionato di Promozione viene deciso stasera sul campo gravellonese nei 90' del recupero fra Villadossola e Iris Borgoticino. Se gli ossolani tolgono anche un solo punto ai ticinesi nella poule per l'Eccellenza ci va il Mezzomerico. Se invece De Joannes e compagni vincono si renderà necessario lo spareggio fra Iris e Mezzomerico.

Meglio di così — sotto il profilo dell'incertezza e del thrilling — questo torneo non poteva finire.

Arbitro del campionato è il Villadossola. Dopo avere battagliato sette giorni fa con il Mezzomerico e perso di stretta misura per 1-2 (anche in quella occasione la gara venne giocata infrasettimanalmente perché anche due domeniche fa il terreno degli ossolani era impraticabile) l'undici di Villa affronta l'Iris e promette identico trattamento.

«Per noi che vada in Eccellenza l'una o l'altra delle due protagoniste è la stessa cosa — afferma il presidente ossolano Pangallo — e ai giocatori è stato raccomandato di impegnarsi al massimo così come hanno fatto contro il Mezzomerico. Vogliamo fare bella figura e lasciare un buon ricordo ai nostri sostenitori».

I ticinesi sono pertanto avvertiti; se vogliono arrivare allo spareggio dobbono sudare le proverbiali sette camicie contro la balda squadretta ossolana nella quale militano alcuni giovani talenti. Paolo Zaretti, 18 anni, mezz'ala dal gioco ispirato, è uno di questi. Pare che per «visionario» stasera si scomoderanno alcuni tecnici di squadre che vanno per la maggiore.

m. z.

ALLE TV

G.R.P.

20,30 Rio e Gian graffiti

1 — Film Vendetta rusticana: *giovane donna eredita fattoria, ma zingari e ladri le rendono la vita difficile (1953)*

RETE A

20,15 Film La principessa rossa del Sud: *amministratore corrotto si arricchisce con la violenza in un paese nel Sud degli Stati Uniti (1953)*

22 — Telefilm Simon Templar

23 — Film L'assassino è alle porte: *evaso per espatriare ha bisogno di denaro e quindi non esita ad uccidere (1960)*

RETE 4

20,30 Film L'inferno di cristallo: *nel giorno dell'inaugurazione, grattacielo di 138 piani è distrutto da catastrofico incendio (1974)*

TELENOVA

20,30 Film Il pupazzo: *celebrese in Messico è assoldato per dare figlio a ricca donna sterile (1979)*

22,15 Telefilm Ispettore Regan

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Super hard love.
COCCIA: Il più bel casino del Texas.
ELDORADO: The Blues Brothers.
EXCELSIOR: Amanti miei.
FARAGGIANA: Gandhi.
VITTORIA: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo.
ARALDO: Ragtime.

ARONA

LUX: Ufficiale e gentiluomo.
MODERNO: Un povero ricco.
ROMA: Agente 007 dalla Russia con amore.

BORGOMANERO

NUOVO: Tootsie.
MODERNO: Alzati spia.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tron.
CINEUNO: Scusate il ritardo.

TRECATE

VITTORIA: Il furore della Cina colpisce ancora.

CAMERI

ORATORIO: Vieni avanti cretino.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: La provinciale a lezione di sesso.

OMEGNA

SOCIALE: Poliziotto superpiù.

VERBANIA

APOLLO: Porky's n. 2.
ARISTON: Yol.
VIP: Scusate il ritardo.
SOCIALE (Pallanza): Sapore di mare.
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Victor Victoria.
ASTORIA: Il Mosè, l'arbitro e il calciatore.
CAGNONI: Tootsie.
MARCONI: La cosa.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 38.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; 41.700; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.175; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

NOVARA: dalle 8,45 alle 20,15: Bertoldi, corso Cavour. Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: Comunale, corso Risorgimento. Dalle 21,30 alle 8,45 (notturna): Vercellis, piazza Cesare Battisti.

Intervista poche ore dopo l'incarico

Parla Ezio Robotti sindaco neo-eletto

«Per me - dice - sarebbe un successo mantenere l'equilibrio di Baiardi»

Ezio Robotti

VERCELLI — Ezio Robotti è sindaco della città da un giorno. Questa è la sua prima intervista. Dottor Robotti, lei diventa primo cittadino di Vercelli in un momento economicamente molto difficile: la cassa integrazione dilaga, la «Nuova Châtillon» sembra sul punto di chiudere.

«Come in passato, cercheremo di opporci nella maniera più ferma ad un ulteriore decadimento economico del Vercellese. Ma questa fermezza deve accompagnarsi ad un'altrettanto forte iniziativa sul piano politico e programmatico per ridare prospettive alla città. La direzione in cui puntare è una valorizzazione della zona di Vercelli e Novara come area capace di saldare le zone metropolitane di Torino e di Milano, con una propria, forte struttura produttiva e servizi di rango superiore che si inseriscano in questa realtà».

Che cosa la spaventa di più in questo momento?

«La responsabilità di sindaco, il riuscire ad essere una figura che comunque deve tentare di dare una risposta ai bisogni della città, della gente che guarda al Comune con molta speranza. Tutto ciò avendo coscienza dei miei limiti come uomo e dei limiti oggettivi dei poteri dell'amministrazione».

E' azzardato dire che se Baiardi è stato il «sindaco della mediazione» lei sarà il «sindaco della programmazione»?

«Per me sarebbe un grosso successo riuscire a mantenere l'equilibrio di Baiardi nel rapporto con le forze politiche, la capacità di essere sindaco non di una parte, e al tempo stesso imprimere un metodo di gestione della cosa pubblica fondato sulla programmazione (che nasce dal confronto) e sulla partecipazione. Mi piacerebbe rendere più concreti questi termini, trovare i canali giusti per un rapporto più diretto con la città, rendere "trasparenti" le scelte, far capire alla gente perché si fanno».

Sarà anche lei «sindaco dei vercellesi»?

«Sì: mi sono impegnato in questo nel mio primo discorso come sindaco in Consiglio comunale. Non credo che si possa governare bene se non si sta con la gente, se non si ha una grossa disponibilità, una grande propensione al rapporto umano. Baiardi, che è stato un sindaco unico per il suo stile, ha lasciato in questo campo un'eredità enorme, che va mantenuta».

Che cosa vuol dire ai vercellesi?

«Che ho bisogno della loro collaborazione, delle loro segnalazioni. Vorrei insomma che aiutassero il nuovo sindaco a fare al meglio il suo dovere». d. co.

Prima battaglia sul rimpasto di giunta

«Sarà un valzer degli assessorati»

Così lo hanno definito i consiglieri di minoranza

VERCELLI — *L'hanno definito il «valzer degli assessorati». I consiglieri di minoranza già nella seduta del Consiglio comunale in cui è stato eletto il sindaco hanno cominciato a dare battaglia sul nuovo assetto della giunta municipale. Ma ora che è stato eletto il nuovo primo cittadino, quando verrà fatto il previsto rimpasto di giunta?*

Una data non è ancora stata stabilita. Esiste, però, un accordo fra i capigruppo secondo il quale il Consiglio dovrebbe venire convocato il 30 o il 31 maggio. In quella sede, prima di iniziare la discussione del bilancio, dovrebbero essere designati i nuovi assessori e, forse, sollevata la questione della decadenza da consigliere dell'avv. Vittorio Bausano, espulso dal partito socialista.

Com'è noto, esiste già un'indicazione di massima sulla nuova composizione della giunta: l'assessorato all'Urbanistica, prima retto da Robotti, dovrebbe passare al comunista Giorgio Gatella. Quest'ultimo dovrebbe essere sostituito all'assessorato alla Scuola da Dina Cotto (pci). Resta da stabilire, eventualmente, una diversa distribuzione delle deleghe, o la nomina di un nuovo assessore socialista, in conseguenza della nota vicenda Bausano.

Già martedì, comunque, tutti i gruppi di minoranza hanno criticato quello che hanno definito «discutibile carosello di assessorati che non giova alla regolare conduzione della cosa pubblica». Lo stesso Bausano, che ora forma un «gruppo indipendente», ha avuto parole di critica nei confronti della giunta dalla quale è uscito.

Guido Nobilucci, per il pci, e Fulvio Bodo, per il psi, hanno replicato alle accuse, ribadendo la «solidità dell'alleanza fra i due partiti». d. co.

Gli allievi della elementare di via Casalino

Critici alla mostra astratta

Vercelli. Un gruppo di allievi delle elementari in visita alla mostra di Bulgarelli (Greppi)

VERCELLI — *«Il curioso è che loro, più degli adulti, "sentono" che cosa effettivamente ha voluto dire l'autore». Il commento è del critico d'arte Massimo Melotti. Destinatari del complimento i ragazzi della quinta elementare di via Casalino. Con il loro maestro, Aldo Berruti, si sono prestati ad un esperimento inconsueto, organizzato dallo stesso Melotti: hanno visitato come «critici» (sia pure «under 12») la mostra del pittore astrattista Lucio Bulgarelli, allestita in Santa Chiara, con la collaborazione del Comune di Vercelli.*

Che cosa celano queste tele, il cui unico linguaggio è quello del colore, senza forma? Le risposte dei ragazzi, come detto, hanno sorpreso i critici: sono arrivati alla «soluzione», al pensiero ispiratore dell'artista direttamente, senza «voli culturali». Dunque: un esperimento riuscito. Nella foto di Renato Greppi un momento della visita. (d. b.)

All'Istituto professionale dove si arriva alla maturità

Girato un film alla Lanino «Come si diventa segretari»

Il 20 per cento degli studenti prosegue gli studi dopo il triennio

VERCELLI — *«Scelta professionale con il videotape»: potrebbe essere lo slogan degli insegnanti dell'istituto professionale «Lanino», impegnati in questi giorni a chiarire i propri programmi ai ragazzi giunti al termine della terza media. L'idea di «girare» un film e di portarlo nelle scuole medie della provincia, è venuta a Giovanni Barberis, segretario della scuola, con il benestare della preside Giuseppina Bertinetti.*

«Ci è sembrato necessario — continua Barberis — chiarire alcuni equivoci che riguardano il nostro istituto. Spesso i genitori ci chiedono perché da noi occorrano tre anni per qualificare segretari d'azienda o addetti alla contabilità, mentre in altre scuole sono sufficienti pochi mesi o al massimo due anni».

In effetti i corsi regionali o quelli privati rilasciano più velocemente dei quelli statali. Spiega la vicepreside dell'istituto Caterina Dallera: «La nostra scuola rilascia qualifiche professionali, riconosciute dallo Stato; i nostri allievi possono inoltre proseguire gli studi fino al quinto anno, conseguire la maturità come segretari d'amministrazione e, quindi, iscriversi all'università».

Gli iscritti al professionale «Lanino» sono 450, gli studenti che abbandonano dopo il primo anno sono pochissimi e circa il 20 per cento prosegue dopo il triennio verso la maturità.

Continua la professoressa Dallera: «In provincia esistono solo due istituti statali per segretari: il nostro e quello di Mosso Santa Maria ed entrambi offrono buone possibilità di impiego dopo gli studi. In provincia infatti il settore terziario è preminente ed assorbe facilmente segretari e contabili».

Come spiega il film girato al «Lanino», le materie di studio sono divise equamente: 50 per cento di teoria, 50 per cento di attività pratiche. Nella scuola esiste un attrezzato e moderno laboratorio linguistico («creato dalla preside» dicono i professori), un'aula di calcolo, classi di dattilografia, in cui si impara a scrivere a macchina a suon di musica, grazie ad un impianto con diffusione a cuffie.

I locali, vecchi e mal tenuti, sono invece la disperazione del personale. Lamenta il segretario Giovanni Barberis: «L'edificio appartiene al Comune e più volte abbiamo sollecitato un intervento di ristrutturazione».

Donata Belozzi

Per protesta il gesto del Comune di Caresanablot

Fa scaricare i rifiuti davanti all'inceneritore

Altri paesi minacciano di seguire l'esempio - Il forno sarà riparato

VERCELLI — Il primo a reagire alla paradossale situazione è stato il Comune di Caresanablot: per protestare contro il disservizio dell'inceneritore, ha fatto scaricare i rifiuti davanti all'ingresso dell'impianto. Il gesto ha per lo meno avuto un risultato concreto, perché il Comune di Vercelli, proprietario dell'inceneritore, ha stanziato una prima somma per la riparazioni del forno. Nel frattempo anche altri Comuni minacciano di seguire l'esempio di Caresanablot se non saranno adottati provvedimenti per far fronte allo smaltimento dei rifiuti.

Ecco, in sintesi, cosa sta succedendo sul fronte dell'eliminazione degli scarichi urbani. In attesa che il sospirato progetto della discarica controllata vada in porto, l'inceneritore si fa carico di bruciare i rifiuti non solo della città, ma anche degli altri centri vercellesi. Tutto il lavoro è stato svolto regolarmente sino a pochi giorni fa, poi l'impianto si è fermato per un guasto ad uno dei due forni. Di conseguenza la capacità di smaltimento si è ridotta. Il secondo continua a funzionare, ma è al massimo delle possibilità.

Molti Comuni devono quindi trovare ben presto una soluzione per eliminare i rifiuti. Dove portarli, se l'inceneritore non funziona? La situazione si è deteriorata, soprattutto perché da tempo l'impianto necessita di una revisione, ma nel frattempo poco è stato fatto. Il primo a dover fare i conti con i mucchi di rifiuti è stato appunto Caresanablot che, esasperato per la situazione, ha risposto con la clamorosa protesta.

Siamo alle solite — dicono alcuni amministratori —: *si corre ai ripari quando il danno è stato fatto*». Di revisionare l'impianto d'incenerimento dei rifiuti se ne è occupato recentemente il consigliere di minoranza Renato Cerutti, del psdi: ha inviato un'interrogazione al sindaco per sollecitare un intervento. Come detto, solo ora il Comune ha provveduto a prendere provvedimenti. Ed intanto i tecnici dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana stanno vagliando soluzioni alternative.

L'unica possibile rimane una discarica provvisoria, in attesa che tutto ritorni alla normalità. Ma dove trovare il sito adatto, senza rischiare di inquinare altre zone? Il problema è particolarmente vivo, se si tiene conto che la discarica controllata è ancora sulla carta, per le difficoltà nel mettere d'accordo naturalisti, tecnici e agricoltori, sulla scelta di un terreno, piuttosto che un altro. d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Dolly giochi carnali (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Mare, mare, mare voglia di... con C. Weller, Tom Thullier, E. Karsen, J. L. Azra (commedia).
PRINCIPE: Sogni mostruosamente proibiti con P. Villaggio (comico).
VERDI: State buoni se potete di L. Magni con J. Dorelli, P. Leroy, R. Montagnani (comico).
VIOTTI: Gandhi con ben Kingsley, Candice Bergen, Trewor Howard (storico). Spettacolo unico inizio ore 21,30.
AUDITORIUM DI SANTA CHIARA (corso Libertà [illegible]): ore 21, nell'ambito della terza edizione di «Un'idea in musica», si terrà il Laboratorio jazz n. 1.

GATTINARA

ITALIA: Il punto proibito di mia moglie (viet. min. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Sensuali erotico (viet. min. 18 anni).

FARMACIE

VERCELLI

Balzac, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; San [illegible] (0161) 921.886; Trino (0161) 828.584.

CONFERENZE

Aula magna del seminario: ore 15 il dott. A. Cerutti parlerà sul tema: «La chiesa di San Cristoforo e i suoi affreschi».
Sala Tizzoni: ore 21 il Centro Studi «Dalla terra al cielo» propone un incontro-dibattito sul tema: «Cancro e alimentazione».

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Ella
12,15 Film Serpenti non morirà
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
15 — Telefilm della serie Suspense
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie I ragazzi della montagna di fuoco
19 — Magnetoterapia [illegible], rubrica medica
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Suspense
21 — Superclassifica show
21,45 Aggiudicato a... telequiz - 1ª parte
22,45 Telenotte notiziario
23 — Aggiudicato a... telequiz - 2ª parte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

13 — Cartoni animati
13,30 Cartoni animati della serie Kum Kum
13,50 Teleromanzo Laura
14,15 Film [illegible] (avventura) con Gary Cooper e Rita Hayworth
16 — Film Il prigioniero di Fort Ross (western)
17,30 Teleromanzo Laura
18 — Cartoni animati della serie Kum Kum
18,30 Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18,50 Vincente e piazzato (rubrica di ippica)
19,20 Obiettivo salute (rubrica medica)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Kum Kum
20,30 Film Il giorno della civetta (drammatico) con Claudia Cardinale e Franco Nero
22,30 Telefilm della serie [illegible]

La Pro pareggia col Vigevano

VERCELLI — Con un gol segnato da Fala, proprio al 90', la Pro è riuscita a pareggiare l'amichevole che, martedì sera, l'ha vista opposta al Vigevano, altra grande delusa del campionato di Eccellenza.

Le due squadre hanno onorato l'impegno dando vita ad una gara piacevole che non ha deluso lo scarso pubblico accorso all'appuntamento. Sia la Pro che il Vigevano hanno schierato (infortunati a parte) i titolari per poi sostituirli, verso la conclusione, con i rincalzi. Il Vigevano si era portato in vantaggio con un gol di Merlo. f. l.

La Maserati di Moss al «Bordino»

Vercelli. La Maserati che fu guidata da Stirling Moss che parteciperà al Premio Bordino

VERCELLI — *Sabato e domenica si organizza ad Alessandria la prestigiosa rievocazione storica del circuito «Bordino». Alla sfilata delle vetture d'epoca e alle prove parteciperà anche il pilota vercellese Andrea Fabbris.*

L'anno scorso Fabbris aveva vinto il «Bordino» con una Ferrari «testa rossa».

Quest'anno il pilota vercellese sarà alla guida della prestigiosa Maserati 2 litri e mezzo che un tempo fu usata dal pilota inglese Stirling Moss. E' la stessa splendida vettura con la quale Fabbris lo scorso anno aveva partecipato all'edizione rievocativa della «Mille Miglia».

L'ultimo «assalto» nella conquista dello scudetto

Pullman con 1000 tifosi per seguire l'«Amatori»

Ancora disponibili una decina di biglietti - La partenza per Viareggio alle 15

VERCELLI — Mille tifosi oggi a Viareggio per sostenere l'Amatori nell'ultimo (e decisivo) assalto. Sedici pullman partiranno, alle 15, da piazza Pajetta ed i mille biglietti avuti dall'Hockey Migliarina in prevendita sono pressoché esauriti: stamane (da «Vittorio» e al «Circolino» dell'Isola) sarà possibile trovare ancora una decina di tagliandi.

Grazie ad un contributo della Cassa di Risparmio, della Provincia e del Comune, il Maglificio Anna ha potuto vendere i posti in pullman a prezzi stracciati: 5000 anziché 11.800 lire. *«Per i nostri sportivi* — spiega Vittorio Ferraresi, dirigente dell'Amatori che si occupa di organizzare il tifo della squadra — *abbiamo preparato anche qualche centinaio di "cestini" da viaggio con panini e bibite che venderemo pure ad un prezzo contenuto».*

Oltre ai sedici pullman preparati dal Maglificio Anna, ne annunciano altri due «autonomi». La Vercelli sportiva non assisteva da più di un decennio ad un esodo così imponente: l'ultimo fu organizzato nel 1972 al seguito della Pro che doveva giocarsi la permanenza in Serie C a Legnano.

Per la cronaca, la Pro fu sconfitta in quell'incontro, ma si salvò lo stesso vincendo sette giorni dopo con il Seregno. E' per questo motivo che i tifosi fanno gli scongiuri. Si aggiunga la profezia avversa della «maga» dello Studio Televisivo Padano che ha letto nelle carte la vittoria del Lodi.

Ma i supporters dell'Amatori fanno notare che, nello sport, i «veggenti» non sono molto fortunati: si veda il caso del «mago» di Chiusure che aveva pronosticato disgrazie per la squadra vignaiola proprio nell'anno in cui fu promossa.

Chiusa la parentesi magica, torniamo alla trasferta di oggi. Al seguito, dicevamo, mille tifosi ed anche uno stuolo di autorità: dal nuovo sindaco Ezio Robotti al presidente della Cassa di Risparmio Roberto Scheda, dall'assessore allo Sport del Comune Marco Barberis al presidente della Provincia Nereo Crosio. I capigruppo del Consiglio comunale partiranno da piazza del Municipio alle 14,30. e. d. m.

I gialloverdi a Viareggio

Così sarà la tattica

VERCELLI — *Alfredo Tarchetti, il giovane trainer dell'Amatori Maglificio Anna, spiega la tattica che i gialloverdi adotteranno stasera (alle 21,30), al «Darsena» di Viareggio, per battere il Lodi.*

Nella prima «bella» per lo scudetto di mercoledì, i lodigiani irretirono i vercellesi con un gioco tanto ragionato quanto antispettacolare e, per poco, non centrarono l'obiettivo.

Quali sono le contromisure studiate, in settimana, dal tecnico vercellese? Dice Tarchetti: «Abbiamo provato diversi schemi, senza però snaturare il nostro modulo che, in fin dei conti, ci ha portati alla finalissima per lo scudetto».

Prosegue il «mister»: «Se i lodigiani ripeteranno la gara di mercoledì scorso, replicheremo aspettandoli a nostra volta e tentando di velocizzare l'azione in contropiede».

Aggiunge Tarchetti: «Io sono però convinto che la Banca Popolare di Lodi muterà tattica. A Vercelli c'era la necessità, per gli uomini di Severgnini, di uscire indenni dal confronto puntando all'eventuale "bella" in campo neutro. Ma stasera anche il Lodi dovrà vincere perché il verdetto è inappellabile». f. l.

A Trivero si rinnova il Consiglio comunale

Già pronta la lista dc per le amministrative

Il capolista è Giovanni Susta, pensionato, sindaco uscente

BIELLA — Si è ormai completato lo schieramento dei candidati biellesi per il Senato, e per la Camera. L'unica novità di rilievo viene dai repubblicani, che nel Collegio senatoriale di Biella presentano un torinese, il dottor Danico Poggiolini, presidente regionale e segretario nazionale dell'Ordine dei medici. La decisione è maturata a Torino, per motivi di «opportunità politica».

Marziano Magliola, l'unico consigliere comunale del pri, che in precedenza era stato indicato quale presunto candidato per il Senato, diviene il capofila dei candidati alla Camera. Gli altri biellesi sono Maria La Commare, presidente del Consiglio del quartiere Centro; Giuseppina Fabaro, moglie del dottor Francesco Goria, medico di Viverone, e il geometra Giuseppe Mancini, di Cossato, libero professionista.

Il movimento sociale ha deciso di non presentare una terza candidatura per la Camera; vengono perciò proposti solo Sandro Delmastro, avvocato del Foro biellese, che per alcune legislature è stato consigliere comunale di Biella, e [illegible] Candiani, rappresentante. Per il Senato «corre» Flavio Janutolo Dumone, anch'egli ex consigliere comunale.

Prosegue intanto la definizione delle liste di candidati alle elezioni amministrative di Trivero, che si svolgeranno contemporaneamente alle «politiche». La dc, che ha governato il grosso Comune unitamente a socialisti, liberali e socialdemocratici, ha completato l'elenco dei venti candidati.

Il capolista è Giovanni Susta, sindaco uscente, 68 anni (è il più anziano), pensionato. Ad onor del vero, avrebbe preferito cedere il posto ad altri amministratori pubblici, ma la dc non può privarsi di un uomo di valore come Susta, stimato da tutti, al di sopra delle ideologie. Il polo opposto, in quanto a età, è costituito da Loisella Bidese, ventenne.

Gli altri candidati sono: Annibale Alba, 54 anni, pensionato, indipendente; Gian Paolo Barbera Vignola, 29, tecnico nel settore delle telecomunicazioni, consigliere uscente e segretario della sezione triverese della dc; Luigino Bianchetto Songia, 13, commercialista, indipendente, consigliere uscente; Loisella Bidese, 20, impiegata, indipendente; Enzo Castello, 42, impiegato, indipendente; Giorgio Corradin, 38, impiegato postale, dopo essere stato segretario della Cisl biellese; Giampiero Foglia, 48, impiegato; Firmino Giacomelli, 40, operaio, indipendente; Franco Loffi, 58, impiegato, consigliere uscente.

Ermanno Loro Milan, 49, operaio; Oreste Loro Pilone, 30, assicuratore, indipendente, assessore uscente; Annarosa Mosari Tamiazzo, 33, operaia, indipendente; Enzo Orlecchi, 64, artigiano; Luciano Panelli, 45, impiegato; Flavio Pareglio, 25, geometra libero professionista, indipendente; [illegible] Pera, 38, artigiano, indipendente; Adriano Prederigo, 41, impiegato; Maria Rubbo Zulato, 43, casalinga; Gualtiero Vaudano, 43, impiegato, indipendente.

[illegible] Minoli

Iniziativa del club locale

Camping e foto per riscoprire l'Alta Valsesia

In programma anche molte altre manifestazioni

VARALLO — *Inedito concorso fotografico nella Valle del Rosa: a promuovere l'iniziativa è il Campeggio Club Valsesia, l'associazione valligiana che riunisce gli amanti della vita all'aria aperta e della natura residenti nel Comprensorio di Borgosesia.*

«In occasione del prossimo raduno regionale, denominato "Piemonte '83", che si terrà al campo sportivo di Roccapietra dal 10 al 12 giugno — *afferma il presidente dell'organismo valsesiano, Giuseppe Minoli* —, abbiamo bandito una mini-gara fotografica riservata agli appassionati del "clic" soci della Federcampeggio».

Tema del concorso, che comprende le sezioni in bianco-nero e a colori, è «Campeggiando in...», un soggetto che, come dicono gli organizzatori, presenta un'infinità di interpretazioni e sfaccettature.

«Abbiamo fissato per le 16 di sabato 11 giugno il termine di consegna delle foto — *aggiunge Giuseppe Minoli* —: ogni concorrente non potrà presentarne più di tre per sezione».

Le immagini saranno esposte durante il raduno nel salone delle feste innalzato nel campo sportivo, un enorme padiglione che ospiterà domenica 12 giugno la premiazione.

Per l'incontro «Piemonte 83» il Campeggio Club Valsesia sta preparando una serie di manifestazioni in grande stile: filo conduttore di una «tre giorni» ricca di iniziative saranno la gastronomia e il folclore valsesiano, con particolare riferimento agli usi e alle tradizioni del gruppo etnico «walser». r. e.

Piovone le multe

BIELLA — La Guardia di Finanza ha effettuato in città, in una giornata scelta a caso, una serie di controlli sull'applicazione delle norme per il rilascio della ricevuta fiscale. Sono stati controllati 30 esercenti e 55 destinatari del documento, ossia i clienti: non erano in regola, rispettivamente, 9 e 4 persone.

Sempre nel campo della ricevuta fiscale, le «Fiamme Gialle» dal 1° gennaio a oggi hanno attuato 422 controlli nei confronti di esercenti. Le infrazioni rilevate sono ben 4127: in media, sono emerse quasi dieci irregolarità da ognuna delle verifiche.

I controlli sui clienti sono stati 385. Quasi irrilevante l'entità delle infrazioni: appena sette. (p. m.)

SONO 204 GLI ISCRITTI ALL'INTERNAZIONALE DELLA LANA

La Lancia Rally contro tutti

Biasion e Siviero dovranno vedersela con la Ferrari 308 di «Tony» e la Opel Manta 400 portata in gara da «Lucky» - Federico Ormezzano (numero 9) corre con l'Alfetta Gtv 6

BIELLA — Sono 204 gli equipaggi iscritti alla nona edizione del Rally della Lana in programma dal 3 al 5 giugno, sulle strade del Biellese e della Valsesia. La gara, organizzata dall'Automobile Club in collaborazione con la Biella Corse e con l'aiuto economico della Cassa di Risparmio di Biella e di alcuni imprenditori locali, è valida quest'anno anche per il campionato europeo coefficiente due.

L'importanza della manifestazione ha quindi richiamato a Biella tutti i migliori equipaggi del momento, a cominciare da Tony-Radaelli con la Ferrari 308 della Pro Motor Sport, in gara con il numero uno, a Biasion-Siviero con la Lancia Rally del Jolly Club, attualmente primi nella classifica del campionato con quattro vittorie stagionali, e che prenderanno il via con il numero due.

Nell'ordine quindi saliranno sul podio di partenza che sarà allestito in via La Marmora nel piazzale dell'ex stazione, Lucky-Rudy con la Opel Manta 400 della Conrero Corse, Tabaton-Tedeschini con la Lancia Rally preparata dal biellese Claudio Maglioli, Cinotto-Oresto sulla Lancia Rally della Tre Gazzelle.

Biella. La Lancia Rally durante una delle prove del campionato internazionale di quest'anno

Capone-Pirollo (Lancia Rally) porteranno in gara il numero sette, mentre Cerrato-Cerri, con la Opel Manta 400, avranno il numero otto. Il primo dei biellesi a partire, con il numero nove, sarà Federico Ormezzano, in coppia con Claudio Berro, alla guida della Alfetta Gtv 6 della Tre Gazzelle.

L'elenco dei piloti da «tenere d'occhio» comprende però anche Cunico-Bartolich (Lancia Rally, n. 11), Bentivogli-Evangelisti (Alfetta Gtv, 12) e più indietro ancora Gerbino (20), Noberasco (21), Sigsuori (22), Fabbri (23), Del Zoppo (24).

Forse mai come quest'anno quindi la partecipazione al Rally della Lana è stata così qualificata. Tra i migliori è doveroso inserire gli equipaggi svizzeri (in totale sono oltre una quarantina) che gareggeranno anche per il loro campionato. Alcuni di loro, come Balmer, Carron, Chapuis, si sono già fatti notare nella scorsa edizione.

In quello che si preannuncia un autentico festival di auto sportive (tra i primi cinquanta iscritti ci sono 15 Porsche, 6 Lancia Rally, 2 Ferrari 308 e 2 Opel Manta 400), i biellesi in gara sono oltre 40, guidati come sempre dal veterano Franco Peraslo (n. 46) su Renault 5 Turbo. Avrà al suo fianco, come navigatore, Paolo Conta.

Gli altri equipaggi della Biella Corse sono: Boggio-Mello (48), Ostal-Roggia (63), Pinzano-Melera (66), Ramella-Ramella (68), Rivoira-Zanotti (76), Del Fabbro-Lanza (78), Pantera-Tasca (82), Giorgio-Gruppo (91), Perazzo-Ferranti (100), Oprandi-Crotti (101), Frassati-Pivetta (104), Oglzio-Consalter (106), Gamberini-Bovo (108), Torre-Torre (114), Riva-Pupin (118), Flecchia-Ribaldone (122), Miramonti-Barbotti (124), Tirilan-Parise (138), Borsa-Ziletti (139), Boetto-Battaglin (141), [illegible] (143), Rolando-Bolla (144), Mello-Crestani (146), Cavagion (148), [illegible] (150), Sereno-Tinelli (170), Ozino-Chiona (173), [illegible]-Meliga (177), Caberlon-Crestani (178), Cucco-Bau (180).

Nella seconda tappa, per il campionato A112, saranno al via anche Patrucco (211), Majer-Converso (214), [illegible]-Coda Cap. (216), Rivardo-Drago (218), Grillo-Cairati (222), Suppa-Salza (225).

Maurizio Alfisi

Il «colpo» era stato messo a segno in un allevamento di Cavaglià

Quattro in carcere per un furto di tori

Una quinta persona è ricercata dai carabinieri - Il gruppo fa parte di una banda più numerosa?

BIELLA — Quattro persone sono in carcere e una è ricercata per il furto di 18 tori, avvenuto la notte del 12 maggio a Cavaglià, nell'allevamento di bestiame di Cesare Cavagnetto, 31 anni, di Roppolo.

I carabinieri ritengono di aver individuato parte della banda dei presunti esecutori del colpo. Sono finiti dietro le sbarre Giuseppe Lacra, 41 anni, di Busto Arsizio; Fortunato Bertucci, 36, di Spadola (Catanzaro), e Aldo Sole, 22, di Gattico. Vincenzo Borgiancone, 31 anni, di Sovarrio (Catanzaro), è riuscito, invece, a far perdere le tracce.

Il quartetto è finito nella rete dei carabinieri il 14 maggio, mentre tentava di portare a termine un colpo analogo a quello di Cavaglià, nei pressi di Ghemme.

Dagli elementi in mano ai militi, pare che il gruppetto facesse parte di una banda più numerosa. A Cavaglià, infatti, gli sconosciuti che si erano impadroniti dei 18 tori avevano dovuto lavorare parecchio. Dopo essere stati bendati per evitare che si spaventassero (i tori sono particolarmente ombrosi) gli animali erano stati spinti su uno stretto viottolo.

Il mezzo era poi servito per trasportare gli animali per un breve tratto, fino ad un camion più grande, che ha ospitato tutti gli animali (tranne uno: imbizzarritosi, è finito nella scarpata ed è morto). Il furgone, dopo il colpo, era stato abbandonato nei pressi del cimitero di Cavaglià.

Le indagini subito iniziate, indirizzate nella parte giusta, hanno portato alla scoperta di vari indizi, che hanno poi permesso ai carabinieri di cogliere in flagrante, a Ghemme, il quartetto, denunciato anche per il furto di Cavaglià. m. al.

TACCUINO

BIELLA
IMPERO: Porky's n. 2.
MAZZINI: I guerrieri della palude silenziosa.
ODEON: Tron.
SOCIALE: Veronica Voss.

BORGOSESIA
LUX: Dark Crystal.
SOCIALE: Sapore di mare.

COGGIOLA
ENNIO: Sono una p. lope d'albergo.

COSSATO
PRIMAVERA: Il piacere totale.

PRAY
EXCELSIOR: Scusate il ritardo.

SERRAVALLE
CORSO: Tootsie.

VARALLO
CIVICO: Un povero ricco.

Giovane drogato ferito l'altra sera a Milano?

E' di Candelo - Si è fatto medicare a Vercelli

VERCELLI — Un giovane tossicodipendente di Candelo, Federico Modena, 19 anni, via San Lorenzo 24, sarebbe stato accoltellato a Milano e rapinato di 200 mila lire: il fatto sarebbe avvenuto l'altra sera, ma solo nella mattinata successiva se n'è avuta notizia.

La vicenda, che peraltro presenta alcuni punti oscuri sui quali la Squadra Mobile di Vercelli sta indagando, è stata raccontata dallo stesso giovane agli agenti di polizia in servizio al pronto soccorso del «Sant'Andrea» di Vercelli, dove si era presentato per farsi suturare una ferita da taglio all'avambraccio destro.

«E' accaduto alla Stazione Centrale di Milano — ha raccontato Federico Modena —. Tre giovani su una "Ritmo" mi avevano promesso di vendermi alcuni "spinelli". Sono salito sull'auto, ma uno dei tre mi ha ferito al braccio con un coltello e mi ha costretto a consegnargli 200 mila lire. In piazza del Duomo sono riuscito a fuggire gettandomi dall'auto in corsa». w. ca.

Commedia dialettale

«Male lenghe» giudicata la migliore

BIELLA — C'è stata un po' di confusione, nella cronaca della premiazione delle compagnie partecipanti alla Rassegna teatrale indetta dall'Associazione Anziverdi. La Filodrammatica Stronese, prima classificata e ritenuta meritevole di vari altri riconoscimenti, ha presentato la commedia in piemontese «Le male lenghe» («Le linguacce») e non «La locanda dei tre merli».

Quest'ultimo lavoro teatrale sarà rappresentato domani sera, al Michelotti di Cossato.

I bianconeri, sconfitti all'andata, cercano un riscatto

La Biellese gioca oggi a Ivrea il ritorno della Coppa Piemonte

Assenti Enzo e Baruffa, squalificati - Bercegol: «Partita difficile»

BIELLA — Ultimi impegni stagionali per la Biellese, che oggi pomeriggio, alle 15,30, giocherà in trasferta ad Ivrea la partita di ritorno delle semifinali della Coppa Piemonte.

Dopo la sconfitta al La Marmora per 1-0 (la terza, nell'annata sportiva, inflitta dagli eporediesi ai «cugini»), i bianconeri vorrebbero tentare di concludere in bellezza, con un risultato positivo. I giocatori lanieri, però, dopo una logorante stagione non sembrano nelle migliori condizioni di forma per tentare l'impresa.

Per contro, invece, quasi certamente si troveranno di fronte un'Ivrea particolarmente determinata e smaniosa di centrare almeno un obiettivo (la Coppa Piemonte) in questa stagione avara di soddisfazioni per i tifosi eporediesi.

Già nella gara di andata gli arancioni erano apparsi più interessati dei lanieri a conquistare l'accesso alla finale. Se riusciranno a superare la Biellese, dovranno battersi con il Trecate, già qualificato dopo la rinuncia da parte del Cuneo.

«Non sarà facile per noi rimontare lo svantaggio di 0-1 — ha detto Silvino Bercellino —. Inoltre dovrò far scendere in campo una formazione rimaneggiata per le forzate assenze di Enzo e Baruffa, squalificati. Avrò quindi l'occasione per collaudare i progressi fatti da alcuni giovani del vivaio, anche in vista dei programmi futuri della società, ma sarà un vantaggio non indifferente per l'Ivrea, che può contare invece su giocatori molto esperti».

«Andiamo ad Ivrea per giocare con il consueto impegno — ha detto capitan Capozucca —. Se gli avversari vorranno andare in finale, dovranno meritarselo sul campo. Posso assicurare che non faremo regali ad alcuno». m. al.